IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste del lunedì mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Scuola di ballo» € 9,90; «Enciclopedia del gusto» € 2,90; «L'Italia della Shoah» € 5,90

ANNO 127 - NUMERO 4
LUNEDÌ 28 GENNAIO 2008
€ 1,00

I toni del centrodestra sono già da campagna elettorale. Oggi al Quirinale Lega, An, Udc e Rc. Napolitano forse decide giovedì

Berlusconi: «Al voto o in milioni a Roma»

Cesa (Udc): governo di responsabilità nazionale. Fi smentisce Letta premier

Veltroni: «Bisogna cambiare le regole del gioco. Riforme possibili in un anno»

ROMA «O si va subito alle elezioni anticipate, oppure porteremo milioni di italiani a Roma». Nella giornata di pausa (le consultazioni al Quirinale riprenderanno infatti solo stamani) il leader della Casa delle Libertà ha rinnovato il suo monito con toni ormai dichiaratamente più consoni a una campagna elettorale che a una settimana di trattative istituzionali per cercare di trovare un accordo su un nuovo governo. Forza Italia infatti ha già respinto anche l'ipotesi di un «governo del presidente» affidato alle esperte mani di Gianni Letta, l'uomo di fiducia per eccellenza del Cavaliere. Ma nel centrodestra non tutti sono d'accordo: ieri infatti Cesa, segretario dell'Udc, ha rilanciato l'idea cara a Pier Ferdinando Casini, il più moderato fra i leader del Polo: «Ci vorrebbe - ha detto - un governo di responsabilità nazionale». Il centrosinistra continua a insistere sul tasto delle riforme. Veltroni: «Bisogna cambiare le regole del gioco, riforme possibili entro un anno». Oggi al Quirinale Lega, An, Udc e Rc: forse il Presidente decide già giovedì.

● Alle pagine 2 e 3

Confindustria: Montezemolo oggi a Pordenone

● A pagina 5

LE INCOGNITE SULL'ECONOMIA

di **Franco A. Grassini**

Quale che sia la soluzione della crisi del governo Prodi, i pericoli per la nostra economia sono cresciuti. Siamo, infatti, in una fase dell'economia mondiale, in cui i timori che il rallentamento Usa si trasformi in una vera e propria recessione sono notevolmente aumentati, soprattutto a motivo delle forti oscillazioni delle Borse. In un Paese, come gli Stati Uniti, in cui oltre metà dei cittadini, direttamente o indirettamente, possiede titoli azionari e dove il 70% del reddito nazionale è fatto dai consumi, è altamente probabile la sensazione di minor ricchezza porti ad una riduzione dei consumi e quindi del reddito. Timori analoghi sono diffusi per le misure prese, con encomiabili accordi di compromesso, tra Bush e la maggioranza democratica delle Camere per mettere somme nel complesso non trascurabili, tramite riduzioni fiscali e veri e propri contributi, nelle tasche dei cittadini: quanti saranno effettivamente spesi in beni o servizi e quanti andranno a ripagare debiti? Se l'America va in recessione tutto il mondo ne risentirà, anche se alcuni Paesi - Cina ed India prima di tutti - avrebbero la possibilità di assorbire all'interno i surplus oggi esportati e, conseguentemente, di evitare troppi sconvolgimenti. Ma non è assolutamente certo che questi Paesi abbiano la capacità di modificare rapidamente comportamenti profondamente radicati. Per fare un solo esempio, l'altissima propensione al risparmio dei cinesi. In una situazione di crisi la presenza in Italia di un governo nella pienezza dei suoi poteri avrebbe la possibilità di assumere, se necessarie, misure di emergenza. Ovviamente nei limiti posti da una finanza pubblica che si è appena rimessa sulla buona strada, ma è ancora gravata da un pesante debito pubblico.

● Segue a pagina 5

Caroline Kennedy: Obama come mio padre

Il senatore nero stravince contro Hillary in South Carolina

● A pagina 4

IL PRIMATO DI TOLOSA
FRANCIA LEADER NELLA RICERCA

di **Francesco Magris**

Tolosa conferma il proprio primato europeo in materia di produttività scientifica in economia nonché il sesto posto mondiale, subito dietro le corazzate universitarie Usa. In settembre, infatti, il Cnrs (Conseil national de la recherche scientifique) ha conferito la medaglia d'oro per l'anno 2007 all'economista Jean Tirole.

● Segue a pagina 2

Slittano quasi tutti i cantieri pubblici. Avanza solo il privato

Silos, Evergreen e Polstrada: altri progetti in ritardo

TRIESTE Dal nuovo polo sanitario di Cattinara al centro commerciale che troverà spazio all'interno dell'ex Silos, passando per la risistemazione della Stazione di Campo Marzio e l'infinita questione della caserma della Polstrada. Rinvii, situazioni di *impasse* e ritardi: tanti sono in città i cantieri che dovevano essere già avviati da tempo, ma che in realtà vedranno la luce solamente nei prossimi mesi (nei casi più fortunati). Della riqualificazione commerciale dell'ex Silos si parla dal 2000, da quando cioè la Coop Nordest di Reggio Emilia ha acquistato lo stabile. Quasi 10 anni sono trascorsi invece dalla visita triestina di Chang Yung-Fa, fondatore di Evergreen, e dalle prime indiscrezioni sulla volontà della società marittima di piazzare a Trieste la propria sede per il Mediterraneo e per l'Europa del Sud-Est. E per la stazione di Campo Marzio, il contratto di affitto dei locali con il Dopolavoro ferroviario è stato rinnovato fino al 31 dicembre e la trattativa per il passaggio di proprietà dell'immobile è momentaneamente sfumata. Solo il Tergesteo sarà ristrutturato a breve.

● A pagina 14

Il nuovo libro

Matvejevic e il pane del Mediterraneo

Lo scrittore Predrag Matvejevic

di **Sergio Buonadonna**

Dopo gli anni dell'impegno mediterraneo, i libri sul mare che riuniscono tre fedi e sulla necessità del dialogo tra la sponda balcanica e quelle italiana, spagnola, francese, nordafricana, gli anni di «Breviario mediterraneo» (ventuno edizioni), «Isolario» e «L'altra Venezia», Predrag Matvejevic allarga i suoi orizzonti con una proposta di forte respiro storico: un libro sul pane e la sua vicenda religiosa, umana, simbolica.

Lo scrittore ucraino-bosniaco naturalizzato italiano, il dissidente che ha pagato con condanne ed esilio il suo no a Milosevic non dimentica però il suo mare già dal titolo «Pane del Mediterraneo sacro e profano».

● Segue a pagina 9

Con l'intervento di Mediocredito copriranno fino al 100% del valore dell'immobile. Interessate 35mila persone

Regione, mutui casa più facili per i precari

Importo massimo di 30mila euro. L'assessore Cosolini: partiremo entro aprile

TRIESTE L'aveva promesso. Adesso, dopo le verifiche, l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini accelera. E assicura che nel giro di tre mesi al massimo i 35mila precari del Friuli Venezia Giulia potranno metter su casa con molta più facilità: la Regione farà da garante, attraverso Mediocredito, e consentirà a chi non ha un posto fisso di accedere a un prestito bancario che copra il 100% del valore dell'immobile. L'atteso intervento darà, dunque, una risposta ai lavoratori atipici che vogliono acquistare un'abitazione ma si trovano in grande difficoltà, non disponendo di sufficiente liquidità e nemmeno della garanzia di un lavoro a tempo indeterminato da fornire alla banca al fine di strappare un mutuo pari all'intero costo dell'abitazione stessa. La Regione interverrà attraverso una modifica del regolamento approvato nel 2007 che aiuta già i precari nell'acquisto di beni mobili grazie a un fondo di garanzia.

● A pagina 6

Elena Orsi

In mille alla solenne cerimonia in Risiera. Il sindaco: «Italia fascista complice dei tedeschi»

Dipiazza: «Shoah il male più grande»

● **Paola Bolis** a pagina 15

IL CASO
CLAUDIA E LA TRIESTE DI SVEVO

di **Pier Giorgio Gabassi**

È ripartita qualche giorno fa per Parigi la bella Claudia, bella malgrado gli anni, inalterata la voce, prima criptata, poi scoperta, anzi esibita da Fellini, espressione di "perturbante" fascino che pervade la figura intera. A noi rimane il suo sorriso così fresco, così aderente a quel personaggio che interpretò nel 1962 qui in una Trieste diversa, molto diversa. Angiolina, esuberante creatura sveviana, non sembra spenta nel ricordo di un'attrice che dice di aver vissuto molte vite attraverso i personaggi interpretati nei suoi film: Angiolina è un prodotto della femminilità triestina di sempre, originale e unico anche nella descrizione stereotipata e ricorrente.

● Segue a pagina 3

Guglielmo Fiore, 66 anni, era entrato a Cattinara con forti dolori al petto. Non ha resistito a 50 ore di febbre altissima

Ricoverato per mal di cuore muore di legionella

Non si sa come e dove abbia contratto il morbo. Malattia raramente letale

TRIESTE Si chiamava Guglielmo Fiore, aveva 66 anni ed era stato un apprezzato progettista della «Fincantieri». Ieri è morto all'alba all'ospedale di Cattinara, stroncato dal morbo della legionella, una patologia nota dal 1976. In quell'anno colpì un gruppo di veterani dell'"American Legion" riuniti a congresso in un albergo di Filadelfia. Su 221 contagiati, 34 furono i morti per patologie polmonari. Guglielmo Fiore da un paio di giorni aveva perso conoscenza e una febbre molto alta da più di 50 ore non gli dava tregua.

● A pagina 16

Claudio Ernè

LA STORIA
Due governi non salvano i colibrì di Miramare

di **Matteo Unterweger**

Sono a rischio sopravvivenza i cento colibrì ospitati all'apposito Centro per la loro salvaguardia inaugurato nel 2005 all'interno del Parco tropicale di Miramare. «Non ci sono i soldi per l'elettricità, l'acqua, il gas che consentino di ricreare l'habitat originario, né per comperare il cibo. Questi animali sono gli impollinatori dell'85 per cento delle piante del Sud America. Senza di loro, la foresta amazzonica sarebbe destinata a sparire». L'allarme arriva dal direttore del centro, Stefano Rimoli.

● Segue a pagina 15

Oggi le pagine Libri e Dvd

Alle pagine 10 e 11

Redditi Provincia 2006: Scoccimarro in testa seconda Bassa Poropat

TRIESTE Fabio Scoccimarro (An) è ancora il numero uno, per reddito, di palazzo Galatti. Dopo il ballottaggio elettorale dell'aprile 2006 perso contro Maria Teresa Bassa Poropat, infatti, l'ex presidente della Provincia rimane ugualmente in vetta alla speciale classifica dei 730. Ha dichiarato per il 2006 un reddito complessivo lordo di 154.104 euro, risultando così il più ricco del Consiglio provinciale. Batte la presidente Bassa Poropat, arrivata a quota 125.582 euro. Ma Scoccimarro e Bassa Poropat sbaragliano tutti.

● **Pietro Comelli** a pagina 17

Il vicesegretario del Pd Dario Franceschini

Il calendario

Le prossime consultazioni delle Rappresentanze parlamentari del Presidente della Repubblica a seguito delle dimissioni del Governo Prodi

28 GEN — OGGI, DALLE 9.00 ALLE 12.30
- Lega Nord Padania
- Unione democratici cristiani e di Centro (Udc)
- Rifondazione Comunista-Sinistra Europea
- Alleanza Nazionale

29 GEN — DOMANI, DALLE 10.30 ALLE 18.30
- Forza Italia
- Partito Democratico-l'Ulivo
- Presidenti Emeriti della Repubblica Senatori: Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi

ANSA-CENTIMETRI

Il premier dimissionario Romano Prodi fa il «nonno»

Appello del segretario del Partito democratico per una legge elettorale che consenta finalmente di poter «scegliere schieramenti coesi»

Veltroni: «Un anno per fare le riforme»

«Bisogna riscrivere le regole del gioco». E avverte il Cavaliere: «I sondaggi possono capovolgersi»

FIRENZE Un appello alla «responsabilità nazionale» dei partiti e dei «leader di partito che conosco e che rispetto, nell'interesse del Paese», per una nuova legge elettorale «che dia al Paese la possibilità di scegliere schieramenti coesi», riscrivere così «le regole del gioco: il Pd è disposto a farlo».

Firenze, Saschall, primo forum tematico nazionale del Partito democratico dedicato all'ambiente: Walter Veltroni ha a fianco Ségolène Royal e Joschka Fischer quando lancia il suo appello alla responsabilità. Non dimentica Romano Prodi, Veltroni, al quale va il suo ringraziamento «affettuoso e quello del Partito democratico per il grande, straordinario lavoro che ha fatto per l'Italia e per l'attaccamento al Paese che l'ha contraddistinto». E dopo aver parlato dell'ambientalismo come tema caratterizzante il neonato Partito democratico - davanti ad una platea che ha riservato applausi scroscianti a tutti, a partire da Ségolène Royal che ricorda come «l'Europa abbia bisogno dell'Italia e del Pd» - inizia a parlare della crisi.

«La politica - dice il leader del Pd - non è un mestiere ma una vocazione. C'è qualcuno invece che in Italia esce dalla politica solo perché lo portano via a forza e lui resta aggrappato al sipario come se fosse la Bertini». Prima stoccata che si innesta sui complimenti, diretti e indiretti, a Joschka Fischer e «all'eleganza, dignità, sobrietà», con la quale l'ex vicecancelliere e ex ministro degli Esteri tedesco è tornato all' insegnamento dopo gli incarichi istituzionali. Seconda stoccata: «Sul Corriere della Sera ho visto un sondaggio che dice che in questo momento la Cdl è avanti. Ma sulla base di una serie di condizioni, probabilmente già oggi questo vantaggio è capovolto. Ho conosciuto tante persone convinte di aver già vinto a tre mesi dal voto che stappavano champagne in Senato e poi sono rimaste basite. Sconsiglierei un ricorso così frettoloso ad elezioni anticipate solo perché la vittoria è sicura. Aspettino due mesi: una vittoria non si consuma in due mesi e se si consuma significa che è una cosa effimera». Sceglie le parole con cura, e per ciascuna di queste («coerenza», quella più usata) è standing ovation.

«Quello del centrodestra tutto unito con Mastella è un film che abbiamo già visto mille volte»

Terza stoccata: «Nel centrodestra si sta facendo lo schieramento di tutti e tutti insieme: Mastella, la signora Mussolini, Storace e Fini, Berlusconi e Bossi. È un film che abbiamo visto molte volte ma che gli italiani non vogliono più vedere». Dunque: è necessario «riscrivere le regole del gioco. Noi siamo disposti a farlo. Siamo convinti che sia possibile prendere 8-10 mesi, forse un anno, per avviare la stagione delle riforme: cambiare la legge elettorale, i regolamenti parlamentari, dimezzare il numero dei parlamentari. Il Paese non vuole la soluzione della rottura, che piace di più, ma lascerebbe per il futuro una soluzione pasticciata».

Il segretario del Partito democratico Walter Veltroni

Il segretario dell'Udc Cesa ribadisce la proposta e fa il nome di Marini

«Governo di responsabilità nazionale»

ROMA Stamane alle 10 l'Udc varcherà la soglia dello studio di Napolitano per le consultazioni sulla crisi del governo Prodi. La delegazione sarà guidata dal segretario Lorenzo Cesa che un paio d'anni fa prese il posto di Marco Follini, poi passato con il centrosinistra. Cesa sembra più legato alla sorte della Cdl nel suo complesso di quanto non lo sia il leader del suo partito, l'ex-presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. Il quale continua a sostenere che vanno vagliate tutte le ipotesi per un governo elettorale prima di andare alle urne.

Che cosa sosterrà l'Udc stamane al Quirinale?

Diremo che bisogna provare a definire una maggioranza che appoggi un esecutivo istituzionale di responsabilità nazionale.

Con quale programma?

Con il progetto di fare regole nuove per le elezioni per dare maggiore stabilità al Paese.

Lorenzo Cesa (Udc)

Lei sembra scettico sulla possibilità di evitare le urne...

Lo sono. Nei due partiti più grandi esistono battaglie laceranti che non lasciano intravvedere intese o chiarimenti imminenti.

Lei sarebbe disposto a fare un governo senza la Cdl?

Non mi sembra prevedibile. Guardi il Pd. Non mi sembra unitario e affidabile. Ci sono forze che spingono per andare alle urne. Senza l'accordo dei due partiti maggiori, gli altri possono fare ben poco.

Se Napolitano trovasse le forze per una maggioranza?

Se il Capo dello Stato riesce a ricompattare una maggioranza e si concorda prima che riforma elettorale si cerca, si potrebbe vedere. Certo, devo ammettere, che da soli sfilarsi dalla Cdl è difficile.

Ad un certo punto, l'intesa per la riforma del sistema elettorale sembrava vicina...

Sì, ma Veltroni non è stato lineare con noi. Speravamo che una soluzione potesse essere una rivisitazione della bozza Bianco. Poi è tornato di nuovo nel Pd a parlare di Vassallum con lo sbarramento del 5 per cento.

Voi vi candidate per guidare un esecutivo di responsabilità nazionale?

No, assolutamente. Sarebbe un governo con un obiettivo solo, la riforma elettorale. Con grande valore istituzionale, ma limitato nel tempo. Si potrebbe pensare a Marini.

Il Presidente Napolitano chiamato a breve a dare una risposta alla crisi aperta dalla caduta di Prodi al Senato

Muro contro muro tra i due schieramenti

Oggi riprendono le consultazioni al Quirinale con Lega, Udc, Prc e An

L'ipotesi più probabile resta quella del ricorso anticipato alle urne a meno di un accordo tra i due maggiori partiti come suggerisce Cossiga

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

ROMA I due schieramenti non modificano di una virgola le loro posizioni. Agli appelli del Pd perchè si eviti lo scioglimento del Parlamento e si facciano invece insieme le riforme più impellenti, Silvio Berlusconi replica prendendo in prestito parole già pronunciate da Umberto Bossi e avverte che, se non si andrà subito al voto, milioni di italiani andranno a Roma per chiederlo. Gianfranco Fini non si stanca di ripetere che non ci sono alternative alle elezioni anticipate. E il segretario dell' Udc Lorenzo Cesa, il più sensibile nel centrodestra all'idea di un «governo di responsabilità nazionale», sembra ormai rassegnato al ritorno alle urne a primavera. La politica italiana corre così come un treno verso le elezioni, e appaiono disperati i tentativi di dare uno sbocco diverso alla crisi apertasi con la caduta al Senato del governo Prodi. Questo anche se solo oggi le consultazioni del presidente Napolitano entreranno nel vivo. Sarà il turno della Lega, dell'Udc, del Prc e di An confrontarsi con il capo dello Stato, per verificare se e quanto spazio di manovra ci sia ancora per un esito diverso dalla convocazione dei comizi elettorali. Domani toccherà ai due partiti italiani più forti, Forza Italia e Partito democratico, andare allo Studio alla Vetrata. A quel punto, Napolitano avrà un quadro completo della situazione, e potrà chiedere il consiglio dei suoi predecessori (Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi) attesi al Quirinale subito dopo le ultime due delegazioni dei partiti. Impresa ardua dare un consiglio in un frangente così difficile.

Cossiga, per la verità, ci prova subito. Secondo l'ex Picconatore, l'unica possibilità è quella di prospettare una soluzione che sia a tutto vantaggio dei due partiti maggiori. Le elezioni subito, per Cossiga, si possono evitare solo con un accordo di ferro tra Berlusconi e Veltroni, con l'obiettivo di fare una legge elettorale su misura per loro, che cancelli o quasi tutti gli altri partiti.

Cossiga non è il solo a tentare si dare suggerimenti a Napolitano. Ci prova un altro grande vecchio, Eugenio Scalfari, che al termine di un lunghissimo editoriale su Repubblica lancia l'idea del «governo del presidente». Si tratterebbe di questo: Napolitano potrebbe dare l'incarico ad una personalità scelta da lui, senza nessun accordo con le diverse forze politiche. Il presidente del Consiglio incaricato formerebbe il suo governo, sempre senza intese preventive con i partiti, per poi presentarsi davanti al Parlamento per chiedere la fiducia. Scalfari cita anche alcuni precedenti, e il più calzante sembra il primo, quello del governo Pella del 1953 deciso in solitudine da Luigi Einaudi. Una stagione difficile, seguita alla sconfitta elettorale di Alcide De Gasperi (la posta in palio anche a quell' epoca era la legge elettorale), e che venne avvelenata da quell'oscuro episodio che fu il delitto Montesi.

Napolitano non ha concluso il primo giro di consultazioni, ma la campagna elettorale sembra partita alla grande. L'impresa di fermare la corsa del treno appare quanto meno improba. Richiede sicuramente quel gramsciano «pessimismo dell'intelligenza e ottimismo della volontà» che secondo il presidente della Camera Fausto Bertinotti «è un buon viatico».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,80 - 4,70 - 7,30 per parola; croce € 23,00; (Partecip. € 4,70 - 7,10 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 27 gennaio 2008 è stata di 54.850 copie.
Certificato n. 6076 dell'11.12.2007

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

FRANCIA LEADER NELLA RICERCA

Medaglia che ogni anno incorona il ricercatore francese che, fra gli studiosi di tutte le discipline, più si è distinto nel proprio campo e spesso rappresenta un viatico per una successiva incoronazione a Stoccolma. Il prestigio di Tolosa giunge a fare invidia alla appena nata "Paris school of economics", la quale non nasconde le proprie ambizioni di diventare il polo d'eccellenza europeo e mal sopporta di essere sopravanzata da un centro di ricerca situato in provincia, termine dal vago sapore spregiativo con il quale viene designato tutto il suolo francese situato al di fuori della sua talora altezzosa capitale.

Jean Tirole, 54 anni, volto da eterno adolescente, schivo e modesto, è di formazione ingegnere, convertito poi all'economia con due dottorati, uno all'Università di Dauphine e l'altro al Mit. Chiamato a Tolosa dal recentemente scomparso fondatore della locale scuola di economia, Jean-Jacques Laffont - al quale egli è subentrato in qualità di direttore - Tirole ha costruito la sua brillante carriera soprattutto con i contributi fondamentali che egli ha apportato allo studio dell'organizzazione industriale, in particolare utilizzando a fondo l'apparato metodologico fornito dalla teoria dei giochi, la quale si presta ad un'efficace analisi di situazioni caratterizzate dall'interazione strategica che viene a stabilirsi fra le diverse parti in reciproca competizione. Questo gli ha permesso di meglio comprendere le strategie d'impresa e di formulare in tal modo principi di regolamentazione in rami quali le telecomunicazioni e l'elettricità. Ma l'attività di ricerca dell'economista francese abbraccia pure altri campi che si situano sulla frontiera della scienza economica, ad esempio attingendo alla psicologia e alle neuroscienze intuizioni utili per una più chiara comprensione dei comportamenti degli agenti economici.

Oltre a proseguire la propria attività di ricercatore, Tirole è impegnato a potenziare la scuola di Tolosa attingendo risorse finanziarie dai privati (alcuni hanno già firmato accordi di partnership), da aggiungere ai 13,6 milioni di euro attribuiti dagli enti pubblici e insufficienti a farla competere con le più ricche università americane, i cui budget si aggirano intorno ai 40 milioni. Il tutto allo scopo di evitare la fuga di cervelli comprensibilmente attratti dalle sirene degli stipendi largamente superiori che si percepiscono al di là dell'Atlantico. Una grande e difficile sfida, certamente, ma fondamentale non solo per la Francia, ma pure per l'Europa intera, per ridurre - e possibilmente eliminare - il grosso divario che la separa attualmente dagli Stati Uniti. E se nel CV di Tirole figurasse in un prossimo futuro pure un premio Nobel, la forza catalizzatrice di Tolosa ne risulterebbe ulteriormente incrementata, a beneficio, lo si voglia ammettere o meno, di tutto il vecchio continente.

Francesco Magris

Merlo: a rischio i piani per consentire alla Rai di contrastare Mediaset

ROMA «La crisi del governo Prodi rischia di mandare in soffitta per molto tempo ogni ipotesi di riforma della Rai e quella dell'intero sistema delle comunicazioni». Lo afferma il vicepresidente della Commissione vigilanza Rai Giorgio Merlo, il quale pensa sia «legittimo sapere da tutti i cosiddetti liberali e democratici che affollano il centrodestra italiano se intendono consolidare le gigantesche rendite di posizione di Mediaset oppure se ritengono di inserire nel loro programma una qualche riforma del sistema radiotelevisivo».

Gianni Letta con il leader Gianfranco Fini e il leghista Roberto Maroni all'epoca dell'ultimo governo Berlusconi

Il Cavaliere lancia la campagna elettorale e preme per andare subito alle urne: «Coalizione aperta anche a persone di buona volontà di sinistra»

Berlusconi: «Se non si vota in milioni a Roma»

«Il Pdl va avanti, ma prima ci sono le elezioni». Forza Italia smentisce l'ipotesi di Letta premier

ROMA «Se non otteniamo il voto credo che milioni di persone andranno a Roma per chiederlo. Il paese ha bisogno di un governo che sia nella piena legittimazione, che sia operativo e che metta insieme gente che la pensa allo stesso modo». Silvio Berlusconi boccia il governo istituzionale anche se presieduto da Gianni Letta, insiste sulla necessità di tornare subito alle urne e minaccia la marcia su Roma.

A differenza di Gianfranco Fini che non vorrebbe percorrere nemmeno un metro insieme ad esponenti del centrosinistra, il Cavaliere non pone limiti ad un allargamento della coalizione e fa capire che sulle riforme e sulla legge elettorale Forza Italia è disponibile, dopo il voto, a continuare la trattativa con Veltroni e con alcuni pezzi della ex maggioranza.

«Se all'interno di questa sinistra ci fossero persone di buona volontà che volessero dividere con noi certe responsabilità per delle riforme magari poco popolari non saremo certo noi a dire di no» spiega il Cavaliere che si precipita a Riva del Garda per un convegno e in collegamento telefonico con Roberto Formigoni assicura che le elezioni non annullano il progetto per la costruzione del nuovo partito, il Popolo della libertà. «Si va assolutamente avanti, non è cambiato nulla» dice Berlusconi tra gli applausi dei suoi sostenitori e dopo aver spiegato che la legge elettorale non può essere cambiata perché ci sarebbe il rischio di spostare le elezioni al di là dell'autunno. Fabrizio Cicchitto, boccia invece l'ipotesi di un «governo del Presidente» messa in campo da Eugenio Scalfari.

E il Pdl, che fine farà? Il partito annunciato sul predellino di un'auto in piazza San Babila a Milano e che dovrebbe comparire all'interno

L'ex premier Silvio Berlusconi

del simbolo di Forza Italia, nascerà lo stesso? L'intenzione c'è ma la caduta del governo crea un ostacolo alla realizzazione del progetto e l'ex premier lo ammette. «In questo momento ciò che vedo difficile è la registrazione delle persone nel nuovo partito e la nomina dei segretari comunali, provinciali e regionali. Queste operazioni credo interferiscano con le elezioni che riteniamo urgenti» spiega Berlusconi per il quale il manifesto dei valori del nuovo partito sarà quello del Ppe.

Ma adesso è presto per parlare del nuovo partito. La crisi di governo è ancora in alto mare e Berlusconi martedì salirà al Quirinale per dire al Capo dello Stato che occorre un governo pienamente operativo e composto da forze politiche che sui temi più importanti la pensano allo stesso modo. Ed anche i partitini (da quello della Mussolini a quello di Storace) non rappresenterebbero un problema perché il Cavaliere si prepara a gestire una coalizione larga. «Credo che sapremo rappresentare al Presidente Napolitano questa situazione. Anche la sinistra dovrà convincersi. Tra l'altro, fino all'altro giorno diceva che dopo Prodi si doveva andare alle elezioni. Ora, per convenienza - attacca Berlusconi - stanno cambiando parere ma credo che non ci siano alternative».

L'obiettivo è quello delle elezioni e non del governo istituzionale, come vorrebbe Casini. E su questo punto Berlusconi si trova in perfetta sintonia con Gianfranco Fini, che ritiene improbabili i governi di larghe intese ed è convinto che il tempo delle trattative sia scaduto. «Non si fa un governo per fare una legge elettorale. Un governo tecnico-istituzionale dovrebbe essere appoggiato tanto dal centrodestra quanto dal centrosinistra, ma c'è troppa differenza di valori. Come si possono trovare punti di convergenza?» si chiede l'ex vicepremier, che sente il vento in poppa e taglia corto su qualunque ipotesi di intesa con la ex maggioranza: «Si stacchi la spina e si vada al voto».

Gabriele Rizzardi

IL CASO

Sicilia: parte il toto governatore

Il dopo-Cuffaro: Raffaele Lombardo possibile candidato

PALERMO Qualche ora dopo il discorso davanti all'Assemblea regionale siciliana è apparso teso, molto abbattuto, quasi nauseato da accuse e difese nei suoi confronti.

Salvatore Cuffaro (Udc), governatore dimissionario dopo la condanna a 5 anni per favoreggiamento quando già sapeva che il governo nazionale lo avrebbe certamente sospeso dalla carica, ha dato poche battute ai giornalisti dicendo che sarebbe stato con la sua famiglia e poi si sarebbe preparato affinché i processi futuri che lo riguardano dimostrino la sua totale innocenza.

Ieri non ha voluto incontrare esponenti politici, nè persone dello staff, preferendo ritirarsi nelle sue proprietà in campagna con la famiglia: la moglie Giacoma e i figli Ida e Raffaele. «Insieme a tantissime manifestazioni di affetto e sostegno politico - ha detto - ho visto diffondersi, in questi giorni, una crescente ostilità verso la mia persona. Sarebbe stata insopportabile l'idea di potere costituire, con la scelta di rimanere in carica, un fattore di divisione sociale».

L'ex presidente Cuffaro

Il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa, ha confermato che «le dimissione di Cuffaro erano una cosa già prevista che lui ci aveva detto il giorno dopo la sentenza. Il presidente con grande responsabilità è andato avanti in questi cinque giorni perchè aveva un problema serio: approvare il bilancio regionale per dare la possibilità alla giunta di poter continuare ad operare in questi due mesi prima del voto. Sono sicuro della sua estraneità ai fatti che gli vengono addebitati».

Mentre il capogruppo dell'Udc all'Ars, Nino Dina, sostiene che «durante i governi presieduti da Totò Cuffaro sono stati varati i più efficaci provvedimenti di contrasto alla mafia: la Regione si è costituita parte civile contro Provenzano e i boss. Contro gli interessi della mafia sono state chiuse le discariche abusive e requisiti i pozzi, superando due emergenze ambientali».

Mentre uno dei primi nomi venuti fuori dal toto-governatore, il leader di Confindustria Sicilia Ivan Lo Bello, che sarebbe piaciuto alla destra come alla sinistra, chiude definitivamente la porta delle possibilità: «Una mia candidatura a presidente della Regione sarebbe un tradimento rispetto al percorso seguito da Confindustria in questi mesi. Non vogliamo che si pensi che quanto abbiamo fatto sulla strada del ripristino della legalità fosse strumentale all'assunzione di posizioni di potere».

È la segreteria regionale del Movimento per l'autonomia, il cui leader Raffaele Lombardo è tra i più accreditati ad una candidatura della Cdl alla presidenza della regione, dice: «Siamo disponibili a definire una seria e condivisa piattaforma programmatica ed elettorale anche con coloro che nel recente passato, pur dissentendo e dissociandosi in qualche circostanza dalla linea politica del Mpa, hanno comunque intrapreso battaglie autenticamente sicilianiste e autonomiste, evitando di farsi attrarre dalle sirene dei partiti nazionali».

Cerimonie in tutta Italia nella giornata della Memoria. Rinnovato l'impegno anche contro la nuova ondata xenofoba

Rutelli: la cultura per battere l'antisemitismo

Bertinotti da Auschwitz: «Fondamentale il ricordo e il dialogo tra le diverse civiltà»

ROMA Cala in Europa l'antisemitismo, pur se con qualche eccezione, come indica il rapporto presentato ieri al governo israeliano in occasione del Giorno della memoria che è stato ricordato in tutta Italia come in gran parte della stessa Europa. E David Grossman, lo scrittore israeliano che ieri ha ricevuto a Firenze la laurea honoris causa, spiega che ogni ebreo è una sorta di «colombo viaggiatore» della Shoah che lo «voglia o no». Ed anche il presidente della Camera Fausto Bertinotti parlando a Milano - dove è partito per una visita ad Auschwitz un treno di studenti - sottolinea l'importanza del ricordo e del dialogo tra le civiltà.

«Per la memoria della tragedia irreparabile di Auschwitz, simbolo di tutti i mali del mondo - dice - credo che un ricordo indelebile possa ricostruire la pace insieme con il dialogo fra le civiltà».

A conclusione della giornata di ieri - che ricordava il 27 gennaio del 1945 la liberazione di Auschwitz da parte dei

Un fiore sotto la fotografia di una delle vittime uccise ad Auschwitz

sovietici - ci sarà a Roma, fino a lunedì, il convegno su «Antisemitismo e negazione dell'Olocausto. Moderni crimini contro l'umanità. Il mondo non ha imparato la lezione?», organizzato dal ministero dei beni culturali, che vedrà la partecipazione del vicepremier Francesco Rutelli e quella del presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche Renzo Gattegna.

Lo stesso Rutelli ieri ha detto che la risposta all'antisemitismo deve essere innanzitutto culturale.

Un convegno che vedrà, tra gli altri, le testimonianze di Franco Frattini per la Ue, del ministro dell'interno Giuliano Amato, ma anche quella di storici importanti come Anna Foa, Vittorio Dan Segre, Riccardo Calimani, Deborah Lipstadt che ha spinto per l'incriminazione dello storico negazionista David Irving, di Charles Small e del Nobel Elie Wiesel, scampato ai campi di sterminio.

Quest'anno la ricorrenza del Giorno della memoria si è intersecata con il 70/mo anniversario delle Leggi razziali del 1938, firmate da Casa Savoia, e il sindaco di Venezia Massimo Cacciari sottolinea quest'aspetto: «Sono pochi anni - dice - che si sta studiando quella vergogna, perché poi l'enormità dello sterminio ha fatto sì che quasi si potesse dimenticarla», come se non si potesse paragonare la discriminazione delle leggi razziali alla persecuzione di Auschwitz».

Radio e tv, sia pubbliche e private, hanno dato grande risalto in tutta la loro programmazione al Giorno delle memoria e anche le manifestazioni politiche hanno avuto momenti dedicati al ricordo come a Riva del Garda l'Assemblea di Rete Italia di Roberto Formigoni.

«L'immane tragedia della Shoah resterà scolpita per sempre nella storia più nera dell'umanità». Lo afferma il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio.

«È necessario - rileva - non dimenticare mai ed impegnarsi sempre contro l'odio razziale e l'intolleranza. Il razzismo e l'antisemitismo devono sparire dalla società perchè la loro presenza, anche solo marginale, è una sconfitta ed un pericolo per tutti. Il seme dell'odio produce l'orrore».

A Tarquinia striscione sulle foibe

VITERBO «Sessanta anni di ipocrisia e infamità non cancellano la vostra viltà. Onore ai martiri delle Foibe, altro che la vostra shoah». È il testo dello striscione affisso sabato notte a Tarquinia. Lo striscione è stato fatto rimuovere dal sindaco della cittadina, Mauro Mazzola che ha informato dell'episodio la Digos e ha consegnato lo striscione al locale commissariato di polizia. «È un gesto infame - ha commentato Mazzola - che disonora tutta Tarquinia. Spero che gli investigatori riescano ad individuare gli autori dello striscione, in modo che possano essere puniti come meritano». Mazzola ha poi invitato i suoi concittadini che avessero visto chi ha affisso lo striscione a collaborare con le forze dell'ordine.

DALLA PRIMA PAGINA

CLAUDIA E LA TRIESTE DI SVEVO

Più che parlare delle donne di Trieste, anche evitando accuratamente di scivolare nel cattivo gusto, bisognerebbe riflettere su Trieste e le donne. È singolare che del passaggio in questa città l'ospite, soprattutto femminile, ricordi la bora, non solo nei suoi aspetti inconsueti e giocosi, ma anche fisiologici: quella sensazione di freddo che ti dà un vento imprevedibile e invadente. Proprio questa imprevedibile invadenza sembra essere il connotato dell'elemento femminile prodotto da questa cultura triestina: Angiolina ha le "sue" regole, come la bora, non risponde ad un "clichè" convenzionale, è imprevedibile, autonoma, remota nelle sue nobili origini, come il sentimento autentico, quello che nasce spontaneo e immediatamente si esprime in un prorompente sorriso o in un garbato filo di passeggera tristezza. Trieste è il sogno, è il luogo in cui vivere una realtà sognata, Trieste fra oggi, ieri e domani, Trieste che conserva la sua forza ispiratrice per chi vive dentro e per chi viene da fuori, Trieste che sa guardare alla caduta dei pezzi del passato e dopo un lungo viaggio attraverso il deserto, approda a una nuova dimensione: post-moderna, post-industriale; neo-industriale, neo-moderna? Forse. Un'amica psicanalista viennese, una signora che ricordava di aver visto, bambina, il grande Freud vicino alla Votive Kirche, non lontano dalla Bergstrasse, più o meno lì dove oggi sorgono non a caso i giardini a lui dedicati, mi ripeteva che l'esperienza di un'analisi è come attraversare un deserto, un lungo viaggio che per la durezza del percorso e per le sue difficoltà, ti segna, ti cambia, ti ritrovi inevitabilmente diverso.

Trieste ha compiuto questo percorso, è uscita dal vecchio sistema industriale pesante e superato per entrare nel nuovo, una stagione diversa, ricca di molte incognite e di poche certezze per volubilità e volatilità di mercato e per velocità di cambiamento: la civiltà della conoscenza. Questo certamente si coglie immergendosi nell'apparato economico-industriale e imprenditoriale che rimane ai lati della città, che il visitatore occasionale non vede. L'apparenza qui è la sostanza di sempre, quella della storia non più recente rielaborata e riedita in forme originali, derivate da una combinazione di modi di sentire resi diversi dalle stratificazioni etno-culturali.

È singolare che la signora Cardinale abbia colto di Trieste, quarantacinque anni dopo, l'intangibile, il tratto nobile, quello che nessuno ti può portar via, né la decadenza, né il declino generazionale, cioè il profumo della cultura, il gusto estetico, il piacere di guardare alla vita come una esperienza unica, comunque e sempre esaltante. Buon viaggio signora, torni, torni presto, a dirci che siamo rimasti così, anche se cambiati, pur sempre quelli di un tempo, inclini a guardare la scena di dentro, avvolti e stimolati dalla cornice di fuori. In fondo una bella cornice spesso può migliorare il contenuto di un quadro.

Pier Giorgio Gabassi

Rapporto Unioncamere: più cari anche trasporti e tassa rifiuti. Il Codacons: una batosta sui bilanci familiari già falcidiati dal caro-prezzi

Tariffe: in 10 anni acqua +61% e gas +45%

Il costo delle bollette è cresciuto più del doppio dell'inflazione. L'euro tra le cause dell'impennata

ROMA È una corsa senza sosta quella che le tariffe dei servizi di pubblica utilità hanno registrato negli ultimi dieci anni. A fronte di un'inflazione cresciuta del 25%, le tariffe pagate dai cittadini per acqua, gas, rifiuti e trasporti urbani hanno segnato un vero e proprio boom con aumenti anche di quasi tre volte superiori al tasso di crescita dei prezzi.

È il caso dell'acqua che, tra il 1997 e il 2006, come emerge dal rapporto di Unioncamere sulle società degli enti locali, ha messo a segno un +61,4%. Andamenti simili sono stati registrati anche per le tariffe del gas, in volo di oltre il 45%, dei rifiuti (+43%) e dei trasporti urbani (+35%). Più moderata è invece apparsa la crescita delle tariffe elettriche, che si sono mosse a ritmi inferiori all'inflazione (+20,8%). Con un vero salasso per le tasche dei consumatori.

«In una fase contraddistinta dal un tendenziale ristagno del reddito disponibile - sottolinea Unioncamere - gli adeguamenti tariffari hanno avuto un impatto particolarmente pesante sui bilanci delle famiglie». Nel 2006 la spesa totale dei consumatori per i principali servizi di pubblica utilità ha infatti raggiunto i 39.017 milioni di euro, con un aumento del 48,9% rispetto al 1997.

«In generale - aggiunge l'associazione - le tariffe hanno mostrato una significativa accelerazione a partire dai primi anni 2000, cioè a cavallo del changeover». Proprio con il passaggio dalla lira all'euro, l'Italia sembra infatti aver cercato di «mettersi in pari» con il resto d'Europa. Anche se, nonostante i rincari notevoli degli ultimi anni, nel nostro Paese le tariffe dell'acqua, dei rifiuti e dei trasporti urbani, risultano ancora inferiori a quelle vigenti negli altri paesi dell'Ue. Il costo del biglietto dei mezzi di trasporto pubblico, ad esempio, nelle nostre città non è mai superiore a 1 euro a fronte di valori medi europei che oscillano tra 1 e 2,2 euro. Ma «proprio perché alcuni Paesi europei sono partiti da livelli più elevati rispetto all'Italia, l'insieme dell'area dell'euro presenta in media tassi di crescita più contenuti per la tariffe praticate alle famiglie, ad eccezione soltanto di quella del gas che è rincarata notevolmente soprattutto per effetto del sensibile rialzo dei listini registrato in Germania».

Secondo i dati Eurostat, nell'ultimo decennio il prezzo del gas naturale ha segnato nell'Unione monetaria un aumento del 70,2%, quello dei rifiuti urbani del 42,8%, quello dell'acqua del 28% e quello dell'energia elettrica del 15%.

I consumatori nel 2006 hanno speso 39 miliardi per i servizi con un balzo del 48,9% rispetto al '97

L'indagine sull'escalation delle tariffe diffusa da Unioncamere ha immediatamente sollevato i commenti delle associazioni dei consumatori. «I fortissimi aumenti segnalati - afferma il Codacons - confermano l'emergenza denunciata dai consumatori negli ultimi mesi, e sottolinea il pericolo bancarotta per migliaia di famiglie che non riescono più ad arrivare alla fine del mese. Perchè al tasso folle di crescita delle tariffe si aggiungono i rincari selvaggi registrati nei prezzi». «Negli ultimi 10 anni, a fronte di un'inflazione del 25% - afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi - la nostra associazione stima un aumento medio dei prezzi dell'80% su tutto il territorio. La crescita delle tariffe e dei prezzi degli ultimi anni in Italia, che non ha eguali in Europa e nel resto del mondo, ha determinato un gravissimo impoverimento delle famiglie - conclude Rienzi -. Il rischio concreto è quello di un eccessivo indebitamento per far fronte anche alle spese primarie, e di un aumento impressionante dei nuclei che nei prossimi due anni entreranno nella fascia di povertà».

IN BREVE

Scoperchiata una scuola

Forni Avoltri: il Foehn provoca gravi danni

UDINE Una richiesta di stato di calamità naturale verrà chiesta dal sindaco di Forni Avoltri (Udine), Manuele Ferrari, a causa dei danni provocati dalle forti raffiche di Foehn nella località carnica. Il fenomeno, che era stato previsto in quota oltre i 1.500 metri, si è manifestato anche nelle valli, aumentando la velocità e la violenza. Numerosi i danni nell'abitato di Forni Avoltri e nelle frazioni: molti i tetti divelti. Tra questi anche quelli della scuola media, della stalla sociale e delle chiese di Forni e della frazione di Frassenetto. Numerose le piante sradicate, tra cui anche un abete rosso secolare situato nei pressi degli impianti sportivi comunali. L'energia elettrica, interrotta a causa del danneggiamento di alcuni tralicci dell'alta tensione, è stata ripristinata soltanto grazie all'arrivo di gruppi elettrogeni dell'Enel. La Statale 355 della Val Degana è rimasta interrotta a causa delle piante cadute sulla carreggiata, ed è stata riaperta a senso unico alternato.

L'ex dittatore aveva 86 anni

Indonesia, muore Suharto

GIAKARTA Dieci anni dopo aver lasciato il potere e senza che la giustizia lo abbia mai toccato, si è spento ieri dopo lunga agonia l'ex dittatore indonesiano Suharto, 86 anni, accusato di aver massacrato forse un milione di persone in nome soprattutto dell'anticomunismo e di essersi appropriato di decine di miliardi di dollari in 32 anni di potere ininterrotto tenuto con il pugno di ferro. Era stato ricoverato il 4 gennaio per problemi cardiaci, polmonari e renali dopo dieci anni costellati da ricoveri continui.

Resta in carcere il trader accusato del crac

Parigi, nella bufera la Société Générale: si cercano i complici

PARIGI La Societè Generale ieri ha ufficializzato l'entità della frode su un giro d'affari di 50 miliardi di euro. Le perdite restano però confermate e limitate a 4,9 miliardi di euro, grazie agli interventi messi in campo dalla banca, come rilevato dalla stessa società francese. Intanto il broker al centro di questo scandalo, Jerome Kerviel, resta sotto torchio. E la polizia cerca eventuali complici mentre la banca e i suoi vertici sono nella bufera.

Gli inquirenti vogliono verosimilmente proseguire gli interrogatori per accertare se il giovane trader abbia davvero agito da solo o se ci siano state collusioni interne alla banca. La cifra mostre sul giro di denaro sul quale erano state poste le operazioni fraudolente era trapelata informalmente nei giorni scorsi ma ieri la società ha ufficializzato il giro d'affari illecito di 50 miliardi precisando però che la perdita è stata dieci volte inferiore (4,9 mld appunto) grazie al suo intervento. È stata seguita - ha spiegato la società - una procedura controllata e la posizione è stata «chiusa» il 23 gennaio.

Kerviel, il trentunenne finito per questo scandalo nell'occhio del ciclone, resta dunque sotto interrogatorio. Al momento non trapelano novità dagli inquirenti: «Sta collaborando ed è pronto a spiegare che cosa è successo». Al termine degli interrogatori gli inquirenti dovranno decidere se intentare un vero e proprio procedimento nei confronti del trader o se rilasciarlo per mancanza di indizi sufficienti. La questione principale è se davvero questo Kerviel possa esse davvero un battitore libero. Il responsabile della divisione investment banking di Société Generale, Jean Pierre Mustier, avrebbe lasciato intendere che fino a questo momento non c'è nessuna prova che il broker abbia ricevuto un aiuto esterno.

Jerome Kerviel

Altalena di emozioni alle primarie democratiche negli Usa. Ma il candidato di colore si rafforza

I Kennedy si schierano con Obama

Hillary umiliata in South Carolina: ha preso metà dei suoi voti

WASHINGTON Dopo le sconfitte in tre Stati, Barack Obama ha trionfato nelle primarie democratiche di sabato nel South Carolina. E in suo soccorso arrivano anche i Kennedy che si schierano apertamente con lui. Con il vecchio Ted in testa.

E' stata una vittoria decretata dall'elettorato afroamericano e quello giovane che lo ha votato a stragrande maggioranza e che rimette in pista il senatore nella corsa alla candidatura per la Casa Bianca. Il senatore nero dell'Illinois ha avuto il 55,4 per cento dei consensi. Hillary Clinton, che ha conquistato i consensi dell'elettorato bianco ma non della maggioranza delle donne: ha avuto il 26,5 per cento dei voti; John Edwards il 17,6 e Mike Gravel solo 240 voti (0,0 per cento).

Obama si era aggiudicato il primo caucus in Iowa il 3 gennaio scorso mentre la senatrice di New York aveva vinto in New Hampshire (8 gennaio), Michigan (15 gennaio) e Nevada (19 gennaio).

Obama con la moglie Michelle attorniato dai suoi fan

Ora gli sguardi dei contendenti si allungano verso il «Supertuesday», martedì 5 febbraio, quando 22 Stati sceglieranno oltre 1.600 delegati per la convention nazionale democratica di fine agosto a Denver, in Colorado.

La netta vittoria di Barack Obama in South Carolina è «un bel calcio nel sedere, all'antica» contro la rivale Hillary Clinton, «è così che gli addetti ai lavori» definiscono una vittoria di questo tipo, spiega con un sorriso lo stratega del senatore nero, David Axelrod, parlando a caldo dopo i risultati di sabato.

Axelrod giudica il successo di Obama «una grande vittoria che si contrappone ad una grande sconfitta», quella di Hillary, appunto.

Barack Obama non aveva ancora finito di assaporare la grande vittoria che già arrivava per lui un'altra ottima notizia. Due membri del clan Kennedy hanno espresso ufficialmente il loro appoggio a favore della campagna del candidato democratico nero.

Il senatore Ted Kennedy, fratello dell'ex presidente Usa ucciso nel 1963, ha dichiarato in modo ufficiale che Barack Obama è il candidato alla Casa Bianca che sosterrà da questo momento in poi. Poche ore prima Caroline Kennedy, la figlia del presidente scomparso, si è schierata con Obama in un editoriale pubblicato domenica sul New York Times. «Non che gli altri candidati non abbiano esperienza o non siano preparati ma quest'anno questo potrebbe non essere sufficiente», scrive la figlia dell'ex presidente democratico sulle pagine del prestigioso quotidiano newyorkese. «Abbiamo bisogno un cambiamento nella leadership del nostro paese, proprio come ce ne fu bisogno nel 1960».

Caroline Kennedy indirettamente ha lanciato una frecciata a Hillary Clinton, amica storica della famiglia Kennedy, ma di recente sotto attacco perchè insieme al marito Bill sta portando avanti una campagna elettorale che ripropone tecniche e strategie identiche a quelle che utilizzarono sedici anni fa per vincere la Casa Bianca.

Ancora più dannosa per i Clinton è la scelta di Ted Kennedy che, in veste di senatore Usa con decenni di anzianità, ha preso le distanze da Hillary invitando i democratici a votare per il giovane senatore nero dell'Illinois. Immediata la reazione degli osservatori politici di Washington secondo i quali la posizione di Kennedy riflette un orientamento di partito: e cioè di appoggiare il candidato liberal anzichè sostenere Hillary con le sue posizioni centriste. Come dire che le presidenziali del 2008 si potranno vincere su posizioni più decise, non cercando di abbracciare il centro.

Scontri con gli sciiti di Amal

Beirut, l'esercito spara: uccisi sette dimostranti

BEIRUT È finita nel sangue la protesta organizzata dal partito libanese di opposizione Amal contro le continue interruzione di energia elettrica. Sette manifestanti sono stati uccisi dai colpi sparati dall'esercito che cercava di disperdere la folla. E 22 persone sono rimaste ferite.

Dopo la morte del primo manifestante, gli attivisti di Amal hanno improvvisato barricate di copertoni per le strade della città e le hanno incendiate.

«Non c'entriamo niente con queste azioni» ha detto il portavoce del partito, Ali Hassan Khalil, «chiediamo alla gente di non reagire e di tornare a casa».

A causare la reazione dell'esercito sono stati gli spari di alcuni miliziani mentre il corteo attraversava i sobborghi a maggioranza sciita del sud della città, roccaforte di Hezbollah.

Orde di giovani armati di spranghe e bastoni hanno preso il controllo delle strade e dato fuoco ad alcune automobili. Una di esse è esplosa scatenando il panico.

Secondo un esponente di Amal tre vittime sono miliziani di Hezbollah, ma il primo a cadere sotto i colpi dell'esercito è stato proprio un attivista di Amal, un ragazzo di 21 anni.

Sparatorie sono state nuovamente segnalate in serata nella zona di Shiyah, alla periferia sud di Beirut. Un'emittente locale ha mostrato in diretta gli incendi che si sono sviluppati in diverse zone della capitale libanese. E i mezzi blindati dell'esercito libanese sfrecciavano veloci versi il centro e in direzione della valle della Bekaa.

In contemporanea alcuni sporadici scontri fra le forze dell'ordine ed estremisti si sono verificati anche in alcuni villaggi nel circondario della capitale.

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Una nuova iniziativa mira a posizionare la città in prima linea su tutti i fronti della ricerca. Tuniz (Ictp): «Non perdiamo questo treno»

Trieste capitale dello sviluppo sostenibile

L'assessore Cosolini convoca i vertici scientifici e lancia una piattaforma per il Sud del Mondo

TRIESTE Ricerca, innovazione e cooperazione scientifica internazionale in particolare verso i paesi in via di sviluppo. Sono gli elementi principali di una nuova iniziativa che mira a posizionare il capoluogo del Friuli Venezia Giulia in prima linea sulla scena mondiale della scienza per lo sviluppo sostenibile. A renderlo noto è l'assessore regionale alla ricerca del Friuli Venezia Giulia, Roberto Cosolini, che ha incontrato i rappresentanti del mondo accademico e dei principali enti di ricerca con sede a Trieste. «L'obiettivo di questo primo incontro è stato quello di fare il punto su quello che è stato fatto fin'ora a Trieste in questo campo –ha spiegato l'assessore- per poter stilare una proposta coerente che sarà presentata prossimamente a Roma».

«L'idea è di creare una vera e propria piattaforma progettuale –ha aggiunto Cosolini- che rafforzi il ruolo di Trieste e del Friuli Venezia Giulia nel campo della cooperazione scientifica verso i paesi in via di sviluppo, in particolare verso l'Africa». La proposta, che dovrà essere presentata a Roma entro tre mesi, è attualmente in fase di attuazione. La stesura dei progetti sarà gestita da una Task-force speciale, dalla quale fanno parte personalità di spicco della scienza o del mondo accademico triestino, tra i quali Francesco Peroni, rettore dell'Università di Trieste, Stefano Fantoni, direttore della Sissa, Claudio Tuniz, vicedirettore del Centro Internazionale di fisica teorica Ictp, Paolo Budinich, presidente della Fondazione «Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze» e Arturo Falaschi, uno dei fondatori del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologia Icgeb.

> Una task force speciale con personalità di spicco stilerà i progetti entro tre mesi

Nei prossimi giorni, l'Accademia delle Scienze per il Terzo Mondo, con sede a Trieste ed l'Area Science Park delegheranno anche loro un rappresentante nella nuova Task force. La nuova proposta che mira a lanciare Trieste come capitale internazionale della scienza per lo sviluppo sostenibile, parte da una base che vede la città già ben posizionata nella classifica mondiale dei "campus" scientifici più conosciuti ed apprezzati. La Task Force prende inoltre in considerazione uno scenario secondo il quale Trieste potrebbe diventare una protagonista anche in vari progetti internazionali strategici sull'innovazione, scienza e sviluppo sostenibile. Il tutto per poter reggere al meglio nel mercato globale, valorizzando i punti di forza della città e ingrandendo i suoi progetti di formazione di eccellenza o quelli di trasferimento tecnologico.

«Se Trieste non vuole perdere il treno – ha notato Claudio Tuniz vicedirettore Ictp - deve valorizzare al più presto la sua esperienza in questo settore, iniziata 40 anni fa quando le istituzioni scientifiche internazionali triestine, a partire dall' Ictp, sono state le prime a sviluppare nell'ambito delle Nazioni Unite programmi di partnership scientifica con i paesi in via di sviluppo». L'idea è di creare un nuovo modello di uso integrato delle risorse, senza puntare su nuove burocrazie, ma semplicemente coordinando al meglio le varie iniziative scientifiche e tecnologiche che le istituzioni internazionali ed italiane portano avanti da tempo nel Friuli Venezia Giulia.

Lo stesso concetto è stato ribadito da Paolo Budinich, padre del Sistema Trieste e fondatore negli anni 60 del primo Centro internazionale. Budinich ha ricordato che il contesto globale non si presenta però facile poiché molte altre città e paesi si sono resi conto dei vantaggi economici e del grande ritorno in termini d'immagine di progetti simili e stanno cercando di assicurarsi ruoli di leaders nel campo della cooperazione scientifica e tecnologica con i paesi in via di sviluppo. «Attualmente - ha notato anche il direttore della Sissa, Stefano Fantoni- la Regione ha in teoria tutte le carte per assicurarsi un posto chiave che trasformi Trieste ed il Friuli Venezia Giulia competitivi a livello internazionale anche in programmi di partnership per lo sviluppo sostenibile, basati sulla scienza e l'innovazione». La nuova Task Force creata da Cosolini ha infatti il ruolo di proporre alla Farnesina progetti concreti, per valorizzare al livello nazionale ed internazionale il vantaggio "competitivo" del capoluogo regionale.

Gabriela Preda

Il vicepresidente dell'Ictp, Claudio Tuniz convocato da Cosolini per il lancio della piattaforma scientifica

L'occupazione nelle Regioni

LA CRESCITA DELLE UNITÀ DI LAVORO

	2005	2006	2007	2008
Friuli V. G.	-0,5	3	0,8	1,4
Basilicata	-1	1,8	1,3	1,3
Veneto	-0,3	1,5	0,8	1,2
Piemonte	0,3	1,3	0,4	0,8
Liguria	1,4	2,3	0,8	0,8
Lazio	0,3	1,4	0,8	0,8
Lombardia	-0,4	2,1	0,8	0,7
Trentino A. A.	-0,5	1	1,2	0,7
Emilia Romagna	-0,1	2	0,9	0,7
Calabria	-1,4	1	0,7	0,7
Valle D'Aosta	-1,1	1,3	0,3	0,6
Sardegna	-0,1	1,7	0,5	0,6
Toscana	-0,1	1,6	0,9	0,5
Sicilia	1,4	1,9	0,9	0,5
Umbria	0,3	1,6	1,2	0,4
Marche	-0,3	0,8	1,3	0,4
Abruzzo	1,7	0,4	1,3	0,4
Campania	-1,9	0,1	1,3	0,4
Puglia	-0,8	2,6	0,7	0,4
Molise	-0,9	2,5	2,1	0,2

Fonte: Unioncamere-Prometeia

Primato della regione in Italia secondo il centro studi di Unioncamere

Il Friuli Venezia Giulia in testa nella classifica dell'occupazione

ROMA Friuli Venezia Giulia in testa e Molise in coda nella classifica dell'occupazione nelle Regioni italiane nel 2008. Quest'anno, secondo le previsioni degli 'Scenari di sviluppo delle economie locali, realizzati dal centro Studi di Unioncamere in collaborazione con Prometeia, la crescita delle unità di lavoro dovrebbe risultare più intensa nel Nord Est (1,0%) e nel Nord Ovest (0,8%), più debole nel Centro (0,6%) e nel Mezzogiorno (0,5%).

A livello nazionale Unioncamere prevede invece una crescita dello 0,7%, in lieve rallentamento rispetto allo 0,8% registrato nel 2007.

Per quanto riguarda le previsioni di occupazione nelle macroregioni italiane, si assiste ad una lieve crescita per il Nord; arretra leggermente invece il Centro per il quale si passa dalla variazione in aumento dello 0,9%, registrata nel 2007, allo 0,6% previsto per quest'anno. Dimezzata invece la crescita delle unità di lavoro Mezzogiorno dove il mezzo punto percentuale previsto per quest'anno deve essere comparato con la crescita dell'1%, rispetto all' anno prima, e addirittura dell'1,4% di due anni fa.

Tra le regioni le performance migliori riguardano il Friuli Venezia Giulia (1,4%), la Basilicata (1,3%) e Veneto (1,2%). Le previsioni peggiori sotto il profilo occupazionale - sempre secondo l'analisi di Unioncamere - riguardano invece il Molise (0,2%), l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo, la Campania e la Puglia (tutte allo 0,4%).

Ecco nella tabella pubblicata a fianco lo scenario di previsione al 2008 per le unità di lavoro totali (Fonte: Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2007-2008)

PORTO

ROMA Il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi ha convocato per le 12 di domani i vertici di tutte le Autorità Portuali italiane per un incontro in cui verranno affrontati i problemi relativi alla sicurezza dei lavoratori nei porti.

«I numerosi incidenti che si stanno verificando all'interno delle aree portuali - si legge in una nota - pongono con urgenza il tema dei compiti e delle responsabilità che in materia di sicurezza fanno capo alle Autorità Portuali. L'incontro di martedì servirà a mettere a fuoco gli interventi più urgenti e le eventuali ulteriori misure di sicurezza da adottare nei porti per garantire condizioni migliori e di migliori garanzie per i lavoratori portuali».

SPORTELLO PENSIONI

Le modifiche dal 1° gennaio 2008

Tutte le nuove regole per riscattare gli anni dei corsi universitari

di **Fabio Vitale***

I lavoratori dipendenti, autonomi, iscritti ai Fondi speciali di previdenza e parasubordinati, possono coprire con i contributi il periodo del corso legale di laurea (esclusi gli anni "fuori corso") tramite il riscatto, che può riguardare tutto il periodo o singoli periodi.

Sono equiparati alla laurea :

1. la laurea conseguita all'estero purchè riconosciuta o che abbia valore legale in Italia;
2. le lauree in teologia o in altre discipline ecclesiastiche conseguite presso facoltà riconosciute dalla Santa Sede.

Sono riscattabili anche, sempre che non siano coperti da contribuzione, i periodi corrispondenti alla durata dei corsi di studio universitario a seguito dei quali siano stati conseguiti:

1. i diplomi universitari (di durata non inferiore a due anni e non superiore a tre);
2. i diplomi di specializzazione;
3. i dottorati di ricerca, successivi alla laurea di durata non inferiore a due anni.

A partire dal luglio 2007 è data la facoltà di riscattare due o più corsi di laurea, anche per titoli conseguiti anteriormente a questa data.

Per ottenere il riscatto si deve aver versato almeno un contributo settimanale all'Inps in qualunque momento della vita assicurativa e i periodi da riscattare non devono essere coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa o da riscatto chiesto in altri regimi previdenziali.

Dal 1° gennaio 2008, la legge 247/2007, ha previsto una serie di interventi in materia previdenziale e, in particolare, ha apportato delle modificazioni in materia di riscatto dei corsi universitari di studio.

La nuova normativa prevede che i periodi da riscattare possano essere pagati sia in una unica soluzione che in forma dilazionata fino a 120 rate mensili (prima erano 60) senza l'applicazione di interessi (prima venivano applicati gli interessi di dilazione calcolati al tasso annuo previsto dalla legge).

Un' altra novità è rappresentata dalla estensione della facoltà di riscatto anche a chi ancora non lavora e non è iscritto ad alcuna forma previdenziale, mediante il versamento di un contributo per ogni mese da riscattare, il cui importo viene definito per legge e poi calcolato con un particolare conteggio (per l'anno 2008 circa 4.500 euro). Il contributo viene versato all'Inps in una apposita evidenza contabile separata e rivalutato secondo le regole del sistema contributivo. Il montante maturato sarà trasferito, a domanda, presso la gestione previdenziale in cui il lavoratore sia o sia stato iscritto.

La legge 247/2007 prevede inoltre che, in deroga a quanto disciplinato dalla previgente normativa, i contributi da riscatto dei periodi di studio diventano utili ai fini del computo dei 40 anni di contribuzione per acquisire il diritto alla pensione di vecchiaia nel sistema contributivo, quindi anche i giovani che accederanno alla pensione con il sistema contributivo, usufruiranno della totale computabilità dei periodi riscattati anche ai fini del raggiungimento dei requisiti contributivi per l'accesso alle prestazioni pensionistiche.

Il contributo è fiscalmente deducibile dall'interessato ovvero detraibile dall'imposta dovuta dai soggetti di cui l'interessato risulti fiscalmente a carico nella misura del 19% dell'importo stesso.

La domanda può essere presentata in qualsiasi momento presso una Direzione provinciale Inps, direttamente dall'interessato o tramite uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge o anche dai familiari superstiti che hanno diritto alla pensione di reversibilità.

**direttore regionale della sede Inps del Friuli Venezia Giulia*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Sportello pensioni» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: sportellopensioni@ilpiccolo.it

ASSEMBLEA

Oggi il presidente di Confindustria ospite dell'evento annuale di Unindustria a Pordenone

Montezemolo chiede «una svolta»

PORDENONE Classe dirigente da cambiare e una riforma elettorale per dare stabilità di governo al Paese. Lo chiede la Confindustria che oggi a Pordenone, discuterà con il numero uno dell'associazione, Luca Cordero di Montezemolo, ospite dell'assemblea annuale di Unindustria. Al leader dell'associazione spetteranno le conclusioni della tavola rotonda che seguirà la relazione di Daniele Marini su «La classe dirigente del Nordest: proposte per la Leadership del futuro», alla quale parteciperanno Massimo Calearo, presidente Federmeccanica, Gianni Coriani, direttore generale Unicredit banca d'Impresa, Riccardo Illy, presidente della Regione, Giorgio Santini, segretario confederale Cisl, Gianantonio Stella, giornalista e Nadio Delai, presidente di Ermeneia.

Non mancheranno poi i rappresentanti della Confindustria locale (Adalberto Valduga per il direttivo regionale, Cinzia Palazzetti e Maurizio Cini che si passeranno il testimone della presidenza di Unindustria Pordenone).

Montezemolo chiama a raccolta il mondo dell'impresa nel cuore del Nordest. E lo farà, come è ormai consuetudine, scuotendo le coscienze della politica. Un'assaggio di quello che pensa Confindustria lo ha dato ieri il presidente regionale di Assindustria, Adalberto Valduga che ha ribadito che bisogna «mettere da parte gli interessi di chi vuole andare subito ad elezioni, è necessario prevalgano gli interessi del Paese. Per questo siamo convinti che prima serva una nuova legge elettorale, che le parti si mettano d'accordo per predisporre una riforma che dia garanzie di governabilità». Valduga ha ricordato anche che l'Italia è in una fase di congiuntura negativa e di cambiamento molto rapido per gli scenari economici. Le condizioni sono cambiate rispetto a sei mesi fa. La crisi che parte dagli Stati Uniti, dove la crescita è prossima allo zero, incide sull'Europa e sull'Italia in modo particolare, visto che cresce meno degli altri Paesi colleghi europei».

Il presidente Luca di Montezemolo

PRODOTTI

Legno ed energia: la regione leader per il pellet

VERONA Lombardia (138 mila tonnellate), Friuli Venezia Giulia (125 mila) e Veneto (120 mila) sono le prime tre regioni in Italia per la produzione di un settore boom dell' energia ecocompatibile, il pellet. È quanto emerge dai dati presentati dall'Associazione italiana energie agroforestali (Aiel) a Progetto Fuoco, la rassegna internazionale di Veronafiere sul legno-energia. Quasi il 60% della produzione in Italia è concentrata in Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Considerando poi 40mila tonnellate di pellet prodotte in Piemonte e altrettante in Trentino Alto Adige, le regioni del nord Italia hanno complessivamente contribuito, lo scorso anno, con oltre 463mila tonnellate al totale nazionale di 650mila tonnellate.

LE INCOGNITE SULL'ECONOMIA

Soprattutto un governo che aveva mostrato con i fatti, facendo scendere il deficit dal 4,1% a quasi il 2%, di rispettare gli impegni europei, avrebbe forse potuto ottenere il consenso ad una dilazione di questi ultimi ove la recessione americana incidesse sulle nostre esportazioni e il ripetersi di turbolenze sui mercati finanziari che molti autorevoli osservatori ritengono vicine, limitasse la domanda interna ed internazionale. Tanto più con alla guida dell'economia una persona del calibro riconosciuto internazionalmente di Padoa Schioppa . Oggi, invece, vediamo i titoli del nostro debito pubblico considerati dai mercati peggio di quelli greci.

C'è, per altro, un altro aspetto che potrebbe avere conseguenze di maggior peso sulla nostra economia nel breve e nel medio periodo. La mancata approvazione di alcune leggi di riforma strutturale - da quella sulle autorità di settore alla regolamentazione dei servizi pubblici locali - da semplice e sempre dannoso ritardo, rischiano di essere radicalmente modificate o cancellate se la crisi di governo si trasformerà nel ricorso a nuove elezioni e nella vittoria di Berlusconi. C'è in particolare da considerare che stavano per essere avviate le trattative tra le parti sociali e il governo per l' attuazione degli accordi dello scorso anno. Tra i temi da trattare la riforma della contrattazione è quello che può avere maggiori influenze sulla congiuntura e sulla capacità competitiva del nostro sistema. L'amministratore delegato della Fiat, prendendo atto del successo superiore alle previsioni della nuova 500, ha dichiarato non essere possibile produrre le maggiori quantità in Italia per mancanza di flessibilità nel ricorso a straordinari. Non è questo un segno dell'assoluta necessità di modificare la contrattazione spostandone una parte rilevante a livello aziendale e legando i compensi alla produttività se non vogliamo smettere di essere un Paese industriale? Né va dimenticato che poco prima della chiusura del contratto dei metalmeccanici i datori di lavoro si apprestavano a tentare di rompere il fronte sindacale dando aumenti unilaterali. Un fatto del genere avrebbe senza dubbio portato in alcune parti del Paese a scontri sociali gravissimi e riduzioni notevoli della produzione. Va dato atto al ministro Damiano di aver trovato una mediazione che sarebbe stata impossibile a un governo provvisorio. Possiamo essere sicuri che negli altri contratti da chiudere non accada qualcosa di simile?

Se la crisi di governo ha accresciuto i pericoli per la nostra economia in caso di recessione mondiale c'è solo da sperare che - non ostante le scarse conoscenze economiche di Tremonti gli abbiano fatto dichiarare che siamo in una crisi come quella del '29 - questa non abbia luogo.

Franco A. Grassini

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Con il nuovo regolamento il fondo di Mediocredito fornirà garanzie alle banche anche per l'acquisto delle abitazioni. Importo massimo: 30mila euro

Mutui casa più facili per 35mila precari

Prestiti sino al 100% del valore dell'immobile con l'aiuto regionale. Cosolini: si parte entro aprile

TRIESTE L'aveva promesso. Adesso, dopo le verifiche, l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini accelera. E assicura che nel giro di tre mesi al massimo i 35 mila precari del Friuli Venezia Giulia potranno metter su casa con molta più facilità: la Regione farà da garante, attraverso Mediocredito, e consentirà a chi non ha un posto fisso di accedere a un finanziamento bancario che copra il 100% del valore dell'immobile.

I BENEFICIARI L'atteso intervento darà, dunque, una risposta ai lavoratori atipici che vogliono acquistare un'abitazione ma si trovano in grande difficoltà, non disponendo di sufficiente liquidità e nemmeno della garanzia di un lavoro a tempo indeterminato da fornire alla banca al fine di strappare un mutuo pari all'intero costo dell'abitazione stessa. La Regione interverrà attraverso una modifica del regolamento approvato nel 2007 che aiuta già i precari nell'acquisto di beni mobili grazie a un fondo di garanzia.

LA MODIFICA La bozza di nuovo regolamento prevede infatti che quel fondo già attivo fornisca garanzia agli istituti di credito sulla parte di mutuo fondiario eccedente l'80% del valore della casa. Le banche possono concedere un prestito che arriva al massimo all'80 per cento del valore dei beni ipotecati: il limite può essere elevato sino al 100% solo in presenza di garanzie integrative offerte dal cliente, incluse quelle rilasciate da un fondo pubblico di garanzia, ed è in tal senso che opererà la Regione. «Se un lavoratore richiede un mutuo per una casa che costa 100 mila euro - esemplifica Cosolini - ottiene al massimo 80 mila euro: le banche devono infatti tutelarsi nel caso di insolvenza del pagamento degli interessi. La Regione, dunque, garantirà la copertura del restante 20% del valore dell'immobile».

GLI IMPORTI L'intervento del fondo, aggiunge l'assessore, sarà ovviamente cumulabile con gli altri aiuti già previsti per l'acquisto della prima casa e, più specificamente, con i mutui agevolati. La garanzia, al contempo, potrà essere richiesta anche nel caso non vi sia la necessità di ottenere un prestito pari al 100% del valore del bene. Ma, anticipa Cosolini, quella garanzia non potrà superare un importo pari a 30 mila euro: «Il nostro obiettivo non è quello di sostenere chi vuole comprarsi una casa di lusso, bensì di aiutare i lavoratori in difficoltà ad acquistare la prima casa». Con l'estensione del regolamento, ricorda l'assessore, la Regione si propone di aiutare tutti quei precari che, dopo l'avvio del fondo di garanzia, hanno manifestato l'auspicio che tale strumento fosse finalizzato anche all'acquisto della prima casa.

I precari in Friuli Venezia Giulia

LA DIVISIONE DEI LAVORATORI

Dipendenti 77,5% — Indipendenti 22,5%

I LAVORATORI A TEMPO PRECARI

a tempo determinato 10,5% — Precari 7%

I PRECARI IN NUMERI

Atipici a reddito esclusivo	18.000
Interinali o a tempo determinato	17.000
TOTALE	35.000

LE GARANZIE SUI MUTUI CASA

Obiettivo	consentire un prestito **pari al 100%** del valore dell'immobile
Importo massimo	**30.000** euro
Finanziamento complessivo	**1 milione** di euro
Avvio	entro **aprile**

LE ALTRE GARANZIE

Obiettivo	Consentire un prestito per l'acquisto di beni durevoli. Anticipare la cassa integrazione straordinaria
Importo massimo	15.030 (3.060 per la cassa integrazione straordinaria)

FONTE: assessorato regionale al Lavoro

LE GARANZIE ATTUALI Il regolamento in vigore prevede che il fondo gestito da Mediocredito, aiuti i lavoratori precari residenti in Friuli Venezia Giulia (con un reddito complessivo non superiore ai 24 mila euro) nell'acquisto di beni di consumo durevoli, nei contratti di credito al consumo non aventi ad oggetto l'acquisto di determinati beni e nell'anticipazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria. Per l'acquisto di beni di consumo durevoli l'importo massimo della garanzia è di 15.030 euro. Scende a 3.060 euro per i contratti di credito al consumo e per l'anticipazione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria.

I FONDI Da aprile, secondo le stime di Cosolini, il fondo allargherà la sua operatività. E concederà appunto le invocate garanzie per l'acquisto della casa. «Nella fase iniziale - conclude l'assessore - l'intervento sarà finanziato con le risorse già stanziate per il fondo, pari a un milione di euro, aumentabile di dieci volte. Ma se serviranno nuove risorse, vedremo di implementare la dotazione».

Elena Orsi

IMMIGRATI

Da oggi moduli on-line

Scatta l'iter per l'assunzione di 750 lavoratori stagionali

TRIESTE Scatta oggi la procedura per l'assunzione di 750 lavoratori stagionali extracomunitari in Friuli Venezia Giulia (80 mila in tutta Italia) con la messa a disposizione dei moduli necessari sul sito del Viminale www.interno.it. «È una procedura informatica già sperimentata lo scorso anno che si fonda sulla collaborazione delle associazioni di categoria» ricorda Coldiretti.

Possono essere assunti per lavori stagionali cittadini non comunitari originari di Serbia, Montenegro, Bosnia-Herzegovina, Macedonia, Croazia, India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka e Ucraina, nonché di paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria come Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia, Egitto e i cittadini stranieri non comunitari titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato stagionale negli anni 2005, 2006 o 2007.

Sulla base della ripartizione territoriale effettuata dal ministero della Solidarietà Sociale, il maggior numero di autorizzazioni per lavoratori stagionali extracomunitari riguardano Campania (9.500) e Lazio (7.500). Il Friuli Venezia Giulia, invece, si ferma a quota 750. Ma al ministero rimangono a disposizione ancora 5.150 autorizzazioni per eventuali esigenze territoriali. In molte regioni la maggioranza dei lavoratori stagionali troverà occupazione in agricoltura: il settore che, insieme al turismo e all'edilizia, offre maggiori maggiore opportunità occupazionali per questi lavoratori.

I lavoratori stranieri presenti nelle campagne italiane appartengono a 155 nazionalità diverse anche se a trasferirsi in Italia per lavorare in agricoltura - sostiene la Coldiretti - sono principalmente i polacchi (16%), i rumeni (15%), gli albanesi (11%) e, a sorpresa, gli indiani (7%).

Zvech ai Cittadini

Il Pd: nessun timore sull'Illy bis

TRIESTE «Non ci sono preoccupazioni, sono assolutamente sereno». All'indomani dell'allarme lanciato da Michela Del Piero e Gianni Pecol Cominotto su un'eventuale non ricandidatura di Riccardo Illy, Bruno Zvech cerca di tranquillizzare i Cittadini. «Nessuno strappo e nulla da ricomporre. Esiste la forza delle cose ed è questa a darmi serenità» afferma il segretario regionale del Partito democratico. Quanto alle proposte programmatiche della lista civica, Zvech rimanda il discorso ad appuntamenti futuri: «Quando ci sarà l'occasione di vederci e confrontarci lo faremo con tranquillità. I Cittadini sono nostri alleati, porteranno le loro proposte e noi porteremo le nostre». Esprime fiducia sulla ricandidatura dell'attuale presidente della Regione anche il segretario triestino del Pd, Cristiano Degano: «Non ci dovrebbe essere niente di cui preoccuparsi visto che il decreto milleproroghe dovrebbe proseguire il suo iter nonostante la crisi di governo».

Ed è proprio questa, semmai, a creare qualche grattacapo al centrosinistra, anche in Friuli Venezia Giulia: «Le elezioni politiche anticipate - afferma Degano - potrebbero avere delle ripercussioni anche se i cittadini di questa regione hanno dimostrato di sapere distinguere le elezioni e i diversi momenti istituzionali». Il rappresentante triestino del Pd conferma che, anche se a livello nazionale il suo partito dovesse correre da solo, «qui si parte da Intesa democratica, il discrimine non è la scelta fatta a Roma ma il programma». Da sinistra il segretario regionale di Rifondazione, Giulio Lauri, è comunque convinto che qualsiasi scelta di Veltroni «non può non avere ripercussioni anche a livello periferico. Quanto successo a Roma comunque ha dimostrato che eventuali difficoltà nella coalizione non sono attribuibili alla sinistra».

Intanto Sinistra democratica preme perchè le forze di sinistra lavorino per l'unitarietà: «Per Sinistra democratica - afferma Walter Bastiani - una cosa è certa: la sinistra deve essere unita. Serve all'Italia una sinistra unita, forte e di governo. E serve anche al Friuli Venezia Giulia». Il rappresentante di Sd sottolinea la necessità di avere «una strategia politica per il governo del Friuli Venezia Giulia; la sinistra deve proporre se stessa quale parte fondante e autorevole di una alleanza più larga, ovviamente non a tutti i costi ma sulla base di un programma di governo per il quale valga la pena di spendersi e che non significhi tradire la propria natura e i propri convincimenti».

r.u.

Intesa prepara un emendamento alla legge sullo spettacolo dal vivo per dare una prima risposta alle parlate locali

Il Consiglio finanzia il dialetto triestino

Sostegno alle compagnie teatrali dopo le 1500 firme raccolte dall'Armonia

TRIESTE Il dialetto triestino si fa strada in Consiglio regionale. Se le proposte di legge per la tutela e la valorizzazione del dialetto triestino (e degli altri dialetti non compresi tra le lingue minoritarie riconosciute dalla legislazione nazionale) non avranno il tempo materiale per essere discusse ed approvate prima della fine della legislatura, un riconoscimento arriverà attraverso la legge sullo spettacolo dal vivo che approderà in aula giovedì.

La maggioranza sta infatti studiando la possibilità di inserire un emendamento che preveda la promozione e la valorizzazione della produzione teatrale dialettale e, pur senza specificare di che dialetti si tratti, il riferimento agli «esclusi eccellenti» come il triestino o il bisiaco è inequivocabile: «Si tratta di una sottolineatura all'interno di un impianto già definito. È un modo - spiega Pietro Colussi che sarà relatore di maggioranza in aula – per completare una normativa che già include l'aspetto della drammaturgia in lingua friulana». Ed è anche un modo per evitare di rinfocolare le polemiche seguite all'approvazione della legge sul friulano: «Cerchiamo di far sì che non emergano nuovamente discussioni che ritengo strumentali anche perché - afferma Colussi - nei fatti esiste già il sostegno da parte della Regione alle forme teatrali dialettali e locali, basti pensare ad esempio a La Contrada». Quest'ultimo, essendo teatro stabile, rientra negli organi primari della cultura regionale, ma anche il resto della produzione dialettale riceve finanziamenti regionali che ammontano a 100 mila euro all'anno, a Trieste come in Friuli.

Nella foto d'archivio una compagnia di teatro dialettale

L'emendamento che la maggioranza dovrebbe inserire nel testo sullo spettacolo dal vivo servirà anche a mettere una pietra sopra a qualche mal di pancia triestino all'interno di Intesa Democratica, emerso proprio durante il lungo dibattito sul friulano. «C'è la volontà di affermare un'adeguata valorizzazione del teatro dialettale» afferma il consigliere giuliano Alessandro Carmi che, proprio a seguito dell'approvazione della legge sulla «marilenghe» non nascose «dubbi e perplessità». «Stiamo verificando all'interno della maggioranza il percorso da seguire per affinare la legge verso questa direzione considerando l'interesse che l'argomento suscita sul territorio» prosegue Carmi, sottolineando come la norma sui teatri dialettali «sia voluta da tutta la maggioranza».

Erano stati proprio i teatri dialettali triestini, rappresentati dall'Associazione Armonia, a presentare a novembre una petizione a favore della parlata del capoluogo regionale. All'epoca erano state raccolte quasi 1500 firme che, nelle settimane successive, crebbero ulteriormente. L'iniziativa era sorta parallelamente a due proposte di legge, uno del forzista Piero Camber, l'altro dell'autonomista Roberto De Gioia, per la tutela e la valorizzazione delle parlate regionale che non rientrano, come sloveno, tedesco e friulano, tra le lingue minoritarie.

Il pdl di Forza Italia si riferiva, oltre al triestino, anche al bisiaco, al veneto, al resiano e alle altre parlate presenti in Friuli Venezia Giulia, quello di De Gioia si concentrava invece sul dialetto giuliano.

L'assessore alla cultura, Roberto Antonaz, aveva aperto alla possibilità di scrivere un testo sui dialetti della regione ma solo in un'eventuale nuovo mandato e dopo una legge per il tedesco, unica lingua minoritaria che non ha un suo provvedimento dopo la recente approvazione delle leggi sullo sloveno e sul friulano.

Roberto Urizio

La protesta dei metalmeccanici al casello del Lisert

Stamani la decisione della segreteria regionale. Colussi: «Nessuna denuncia, clima migliorato». Si riparte dalle case di riposo

Tute blu «salve», Cgil pronta a riaprire i rapporti con la giunta

TRIESTE Ha rotto clamorosamente tutti i rapporti istituzionali con Riccardo Illy e la sua giunta, accusati di voler denunciare i metalmeccanici che, impegnati in una dura vertenza contrattuale, avevano protestato davanti al Lisert e bloccato l'autostrada. Ma adesso, a fronte della «schiarita» di venerdì, la Cgil si prepara a riallacciarli. E si prepara a farlo in tempo per un tavolo sindacale importante: quello che l'assessore alla Salute Ezio Beltrame ha convocato nel pomeriggio di oggi a Trieste per discutere del nuovo regolamento sulle case di riposo.

La segreteria regionale della Cgil si riunisce infatti questa mattina, non a caso: deve decidere, come conferma il segretario regionale Ruben Colussi che l'ha convocata, se partecipare al tavolo sulle case di riposo. E, più in generale, se riaprire il dialogo con l'amministrazione. Ma, pur invitando ad attendere l'esito della segreteria, Colussi lascia intendere già alla vigilia che la normalizzazione dei rapporti è nell'ordine delle cose.

Sia chiaro, però: la Cgil non modifica il giudizio politico. Né abbassa completamente la guardia perché un rischio residuo esiste tuttora, quello cioè che Autovie venete decida «autonomamente» di denunciare le tute blu che hanno protestato davanti al Lisert e bloccato l'autostrada. Ma, come afferma Colussi, il sindacato prende atto che le precisazioni degli ultimi giorni e soprattutto la seduta di giunta di venerdì hanno chiarito che la Regione non intende chiedere, men che meno caldeggiare, le denunce dei metalmeccanici. «Era quello che chiedevamo. E pertanto, sul piano dei rapporti formali con l'amministrazione, registriamo che il clima è migliorato» afferma Colussi. Certo, «ora ci aspettiamo ovviamente che Autovie non proceda». E di sicuro, «non cambiamo il nostro giudizio politico su quanto è successo. Ma quello che abbiamo chiesto sin dall'inizio all'amministrazione - conclude il segretario regionale della Cgil - non era di pensarla come noi, anche se non ci dispiacerebbe affatto, bensì di non denunciare gli operai».

Ruben Colussi

Il «disgelo», a meno di sorprese, sarà dunque sancito tra poche ore. E si concretizzerà con la presenza della Cgil al tavolo sulle case di riposo: un tavolo delicato perché deve esaminare il nuovo regolamento che, adottato preliminarmente in giunta, definisce gli standard minimi che strutture pubbliche e private dovranno garantire agli anziani ospiti, se vorranno riottenere l'autorizzazione provvisoria della Regione, in vista del futuro e decisivo accreditamento. Non è escluso che la riapertura dei rapporti tra amministrazione e Cgil sia «calda»: proprio la Cgil, infatti, si è rivelata la più critica sulla bozza di regolamento, lamentando l'abbassamento degli standard previsti dalla normativa attualmente in vigore. «Come sindacati dei pensionati - conferma Caterina Martina (Uilp) - abbiamo avanzato congiuntamente delle riserve, a partire dai requisiti minimi strutturali e di assistenza richiesti alle case di riposo. Adesso, attendiamo di vedere la nuova versione del regolamento».

III ANNIVERSARIO

Vinicio Rozza

I tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 28 gennaio 2008

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il capoluogo quarnerino rischia di essere sommerso dai rifiuti come Napoli. Analoga situazione nella capitale in attesa dell'inceneritore

Immondizie, Fiume e Zagabria a rischio

Nel 2009 chiuderà la discarica di Visevac e quella nuova entrerà in funzione solo l'anno dopo

FIUME Uno scenario stile Napoli, con le strade invase da migliaia di sacchetti di rifiuti, potrebbe riguardare in un futuro neppure tanto lontano anche Fiume e Zagabria. La situazione nel capoluogo della regione quarnerino-montana non è delle più rosee perché la principale discarica, quella di Visevac (nel comune contermine di Viskovo), dovrà chiudere i battenti l'anno prossimo in quanto satura fino all'inverosimile. Il nuovo immondezzaio, situato nel bosco di Mariscina – anch'esso nella municipalità della vicina Viskovo – non potrà essere inaugurato prima del 2010 e dunque potrebbe esserci un vuoto in fatto di smaltimento di rifiuti tale da riproporre gli accadimenti campani.

La municipalizzata Cistoca, che si occupa di rimozione e smaltimento di rifiuti nel Fiumano, ha chiesto al comune di Viskovo l'ottenimento della licenza di costruzione per un'area aggiuntiva nell' immondezzaio di Visevac, che dovrebbe bastare fino all'apertura di Mariscina.

Si tratta di uno spazio che potrebbe accogliere ulteriori 250 mila metri cubi di rifiuti, una soluzione che però a Viskovo nessuno vuole. «Se gli abitanti del nostro comune ce lo chiederanno, daremo vita a iniziative radicali. Non possiamo permettere che ci sommergano da altre migliaia di tonnellate di sostanze anche tossiche». Questa la minaccia profferita a mezzo stampa da Veljko Bezjak, consigliere comunale di Viskovo e presidente di «Smokvarijska lista», combattivo gruppo ambientalista locale, già oppostosi al progetto Mariscina. A rispondergli è stato il direttore generale della Cistoca, Zlatko Stok: «Se la municipalità di Viskovo non darà il placet al permesso di costruzione, nascerà un problema sociale molto serio, al quale la Cistoca non potrà porre rimedio. Non almeno da sola. A quel punto la patata bollente passerà in mano al ministero dell'Ambiente».

La grande discarica di Visevac è ormai al limite della capienza

Fiume, città di 145 mila abitanti, ha una produzione giornaliera di 800 metri cubi di rifiuti comunali, 100 metri cubi di rifiuti industriali non pericolosi, di cui solo una cinquantina vanno sottoposti a trattamento. Da aggiungere poi il centinaio di metri cubi portati a Visevac da privati cittadini e non dalla Cistoca. L'ancora di salvezza è pertanto rappresentata da Mariscina, dalla nuova discarica regionale, che dovrebbe entrare in funzione nel 2010. L'impianto concorre per l'assegnazione dei fondi di preadesione dell'Unione europea (Fondo IPA): sono 10 milioni di euro, che contribuirebbero a rendere più celere la realizzazione del centro, con benefiche ricadute sui cittadini in quanto a spese per lo smaltimento delle «scovazze».

Gravi i problemi pure nella capitale croata dove la grande discarica comunale di Jakusevac dovrà chiudere nel 2010. Al posto di questo immondezzaio si parla di un inceneritore che, stando agli addetti ai lavori, andrà edificato da tre a cinque anni. Gli ambientalisti zagabresi hanno però rilevato che l'idea dell'inceneritore non risolve l'impasse, affermando che su 100 tonnellate di immondizie bruciate si formano 30 tonnellate di cenere, da smaltire chissà dove.

Andrea Marsanich

IN BREVE

Pola: stasera l'assemblea

L'accordo con Sanader arriva sul tavolo dell'Unione italiani

POLA L'assemblea dell'Unione italiana torna riunirsi questa sera a Pola con al centro dei lavori un argomento di primo piano: la «convalida dell'accordo di programma», come recita l'ordine del giorno, tra il presidente del governo della repubblica di Croazia e presidente della Comunità democratica croata Ivo Sanader e il rappresentante della Comunità nazionale italiana al Sabor Furio Radin per il periodo 2007–2011. «In effetti dopo che il documento ha incontrato l'appoggio della Giunta esecutiva dell'Ui ora, dopo la firma si vuole sottoporlo all' attenzione dell'assemblea», commenta Radin. Gli altri punti in agenda riguardano il dibattito e l'approvazione di documenti già valutati nei giorni scorsi dalla Giunta. Ossia il programma di lavoro e il piano finanziario dell'Ui nel 2008 e la ripartizione dei mezzi finanziari del Fondo di promozione Ui, sempre per l'anno corrente. L'inizio dei lavori è previsto per le 17.

Barbariga: resti archeologici bloccano progetto turistico

POLA Le importanti scoperte archeologiche nella zona di Porto Mariccio, a Barbariga, potrebbero rivelarsi un boomerang per lo sviluppo turistico locale. Cerchiamo di spiegare. L'Ufficio ministeriale per la conservazione dei beni culturali ha proibito l' edilizia turistica a scopi commerciali sui 32 ettari inizialmente destinati a tale scopo, all'interno dei 150 ettari del comprensorio di Porto Mariccio. Qui le ricerche archeologiche infatti hanno portato alla luce i resti di un centinaio di strutture antiche, quasi tutte sul mare. Tra queste una villa rustica romana del primo secolo, segno che i gusti dei romani in fatto di villeggiatura non erano molto differenti dalle tendenze di oggi. Il progetto di Porto Mariccio prevedeva la costruzione di un campo di golf con con ville in funzione di questa attività sportiva.Il valore dell'investimento, sostenuto dalla prestigiosa catena alberghiera Kempinski, viene stimato sui 280 milioni di euro. I lavori avrebbero dovuto concludersi entro il 2008 ma finora non è stata spostata nemmeno una zolla di terra. Gli unici ad aver lavorato sodo sono stati gli archeologi del Centro internazionale di Medolino che appunto hanno inoltrato una dettagliata relazione all'Ufficio per la conservazione dei beni culturali. Uno dei proprietari dell'immobile in questione è la società «Ab Maris» che nel 2000 l'aveva acquistato a 5 euro il metro quadrato. Subito dopo la firma del contratto di compravendita il valore dell'immobile era salito alle stelle, circa 300 euro il metro quadrato, in quanto l'Assemblea regionale l'aveva urbanizzato. L'opposizione politica in Istria aveva immediatamente parlato di marchingegno immobiliare tra politica e investitori. Ora stando a fonti ufficiose il comprensorio di Porto Mariccio è nuovamente in vendita, non si sa però a quale prezzo e con una grande incognita sulla sua futura destinazione.

p.r.

L'emissione era prevista per il 9 febbraio ma dopo un intervento del ministero degli Esteri, su richiesta della Slovenia, slitterebbe all'estate

L'Italia blocca il francobollo sul liceo di Capodistria

Esplode un altro «caso Fiume». Insorge l'Unione degli istriani: «Inesistente la dignità nazionale»

Una veduta dall'alto dello storico liceo Combi di Capodistria

di **Roberto Carella**

CAPODISTRIA Esplode un altro «caso» internazionale attorno a un francobollo che parla di queste terre. Dopo la sofferta vicenda del francobollo di Fiume («già terra orientale italiana») ora tocca a Capodistria e quindi ai rapporti con la Slovenia. Il governo, infatti, ha bloccato l'emissione del francobollo sullo storico liceo ginnasio «Carlo Combi» di Capodistria, prevista per sabato 9 febbraio.
Le Poste hanno congelato in silenzio e con la solita azione maldestra l'attesa emissione, ma la notizia è ugualmente filtrata e l'Unione degli istriani ha denunciato la clamorosa censura.
Il presidente Massimiliano Lacota rivela: «Abbiamo avuto tale notizia da fonti sicure. L'emissione del francobollo sul liceo Combi è stata differita addirittura alla prossima estate per soddisfare una precisa richiesta del governo sloveno che avrebbe infatti raccomandato all'Italia di posticiparne l'uscita a luglio, e cioé alla fine del semestre sloveno di presidenza dell'Ue».
«Dopo l'episodio di poche settimane fa con il francobollo su Fiume, ora si ripete un atto che non può trovare alcuna giustificazione: anzi, una simile perseverazione nel cedimento a pretestuose richieste da parte della Slovenia non può che rappresentare e quindi dimostrare l'assoluta inesistenza del minimo senso di dignità nazionale».
L'Unione degli istriani ha inviato subito una nota alle Poste italiane e al ministro delle comunicazioni Gentiloni nella quale viene chiesto «di dichiarare i motivi che hanno indotto ad assumere la decisione di posticipare l'uscita del francobollo, ignorando del tutto che l'emissione è stata messa in calendario in modo da rientrare nelle manifestazioni per la Giornata del ricordo».
È la stessa Unione non esclude la possibilità di emettere lei stessa un francobollo in onore della scuola. Questi particolari francobolli si chiamano «erinnofili».

> L'ex ministro Carlo Giovanardi: «Una scelta incomprensibile che crea inutili tensioni»

L'onorevole Carlo Giovanardi, ex ministro per i rapporti con il Parlamento nel governo Berlusconi e grande appassionato di filatelia si è detto esterrefatto: «Ho avuto notizia che l'ordine di bloccare l'emissione è partita dal ministero degli Esteri per non creare problemi con la Slovenia. Ebbene, la vicenda è assurda. Inconcepibile. Non ha senso. Proprio perché la Slovenia è una nazione amica e ha anche la presidenza di turno dell'Unione europea certe incomprensioni non ci dovrebbero essere».
Giovanardi ricorda inoltre che «il liceo di Pisino ha avuto il suo bel francobollo e nessuno ha detto nulla. La decisione su Capodistria crea inoltre pericolose e inutili tensioni».
Ma lo stesso ex ministro rivela che la dicitura «liceo Combi già di Capodistria» era stata criticata nelle scorse settimane dalla commissione filatelica che avrebbe deciso comunque di modificarla.
Comunque vadano le cose, le Poste italiane non ne escono bene: come nel caso di Fiume, le notizie vengono fornite in ritardo. Manca cioé la doverosa trasparenza.
Il caso di Fiume ha provocato non pochi problemi agli appassionati con una iniziale forte speculazione. Dopo il clamoroso fallimento dell'iniziativa del francobollo dei diciottenni (che ha ingenerato solo forti tensioni speculative) e dopo il balletto sull'uscita-non uscita del bollo di Fiume, ora giunge la doccia fredda della mancata emissione su Capodistria.
Poste italiane continuano inoltre a disorientare i collezionisti con decine e decine di emissioni ogni anno (molto spesso inutili...e comunque troppo costose, soprattutto per le tasche dei giovani).

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *La sacralità di un alimento popolarissimo e, al tempo stesso, il suo aspetto sociale*

Matvejevic: racconto il pane in un nuovo libro

«Uscirà a settembre per Garzanti, ci ho lavorato dieci anni» racconta lo scrittore

Dalla prima pagina

di Sergio Buonadonna

Ma l'idea è nata da una tragedia familiare: la morte di uno zio in un gulag di Stalin. Morto desiderando un pezzo di pane.

Matvejevic, quando sarà pronto il libro?

«Uscirà a settembre per Garzanti, ci ho lavorato dieci anni, con alcuni intervalli, perché nel frattempo si sono inseriti "L'altra Venezia" che ha ricevuto il primo Premio Strega internazionale e "Mondo ex il tempo del dopo" sulla Russia di Putin, la Polonia, i Balcani».

Da dove comincia?

«Dal corpo umano e dal corpo del Cristo. Da una parte la sacralità del pane, dall'altra il suo aspetto sociale, da Spartacus alla Rivoluzione francese. In questo percorso ho trovato cose stranissime come un libro sul pane che mi ha molto impressionato dell'anarchico russo Kropotkin, un nobile che voleva convincere Lenin e Trotskij del valore unificante del pane, ma non ci riuscì».

Un pane comunista?

«Il pane è anarco-comunista. Nella storia della civiltà è stato essenziale fino a quando non è arrivato il companatico. Per questo sono andato a guardare nelle grandi città europee, a Roma e a Parigi, ma anche a Palermo, a Trieste. E sempre nel mondo moderno si confrontano la gente povera che cerca il pane e quella ricca che ne ha abbastanza».

E dal punto di vista religioso?

«Il pane ha diviso il cristianesimo, lo scisma ha separato gli ortodossi che usano quello lievitato per la Messa e la Comunione e il cattolicesimo che sceglie l'ostia azimaz, senza lievito. È una storia lastricata di polemiche. Perciò gli ortodossi chiamavano i cattolici azimisti, "siete ebrei perché mangiate pane azzimo", e i cattolici rispondevano chiamandoli fermentari. Una polemica che marchia la storia d'Europa. Ma per saperne di più - oltre ai testi teologici e al Vecchio Testamento - ho cercato nelle quattromila pagine dei Vangeli apocrifi, trovando molte sorprese nel Vangelo di Giuda. E ancora, il pane ricompare a Roma quando San Paolo non vuole confessare le donne che hanno tradito i mariti».

Ha trovato il primo pane?

«Secondo me sì, quello che nasce nella pietra sotto la cenere, una storia non sufficientemente documentata dai libri, ma credibile. Ma soprattutto credo di averlo trovato seguendo un filo personale della memoria quando andai ad Odessa sulle tracce di mio padre e di mio zio Vladimir finiti in un gulag perché mio padre gli aveva scritto di come aveva visto morire gli anarchici in Spagna per mano dei comunisti. Vi trovai lo scienziato Nikolai Vavilov, che con studi matematici aveva concluso che la prima spiga di grano era comparsa in un altopiano etiope. Ed è lui l'uomo che ha visto morire mio zio per un pezzo di pane».

Sulla richiesta d'indipendenza del Kosovo, i Balcani rischiano un altro incendio?

«Con grande preoccupazione aspetto i mesi a venire decisivi per il Kosovo e i suoi due milioni di albanesi che non vogliono essere serbi e che nel 1999 Milosevic respinse brutalmente. Io li ho seguiti quando giungevano a Otranto sui gommoni, ma quando sono tornati nel loro Paese invece di dimostrare tolleranza nei confronti della minoranza serba in Kosovo, hanno reagito violentemente, hanno distrutto monasteri, si sono dimostrati indegni delle sofferenze che avevano vissuto».

Peter Handke ha preso per questo una posizione molto dura nei confronti dei kosovari. Qual è il suo punto di vista?

«Handke è uno scrittore che stimo molto, ci ha dato riferimenti molto importanti quando abbiamo lottato contro idee mistificanti e antisemite. Lui è di madre slovena e la sua famiglia ha subito vessazioni e umiliazioni, ma non ha saputo vedere che cos'era veramente Milosevic, un criminale. Dunque esagera. Sono molto preoccupato per le elezioni presidenziali serbe. Se dovesse vincere il fascista Nikolic, si riaccenderebbero spinte sepratiste pro-serbe e pro-croate. Rischiamo un nuovo disastro».

Venerdì scorso, alla Scuola Librai di Venezia, ha pronunciato un «Omaggio alla città». Cos'ha detto?

«Ho evitato i luoghi comuni e ho parlato della Venezia umida, della ruggine, del suo pane, delle vecchie taverne dove andavano Stravinskij e gli anarchici e dove Proust si lamentava per le correnti d'aria. Infine, ho parlato dei mestieri dimenticati come i terrazzieri e i barbieri, dove ci si confessava: sapevano tutto della politica, ma mai nessuno è **diventato doge**».

«Il tempo del dopo» della regista Laura Angiulli dopo le proiezioni di Trieste, Monfalcone e Venezia, verrà presentato ai Festival di Cannes e di Berlino

E in un film ricorda il massacro dei musulmani a Srebrenica, Sarajevo, Mostar

Un'immagine che esorta a non dimenticare il massacro di Srebrenica

MONFALCONE «Questo film ha un grande valore, perché fa parlare il silenzio. Ci sono memorie che le parole non possono, né mai potranno, esprimere. Il silenzio, invece, sa essere eloquente». Così, lo scrittore Predrag Matvejevic, commenta «Il tempo del dopo», la pellicola-documento presentata, assieme alla regista Laura Angiulli, al Palazzetto Veneto di Monfalcone.

Un'opera che riflette su ciò che è accaduto in Bosnia, a 13 anni di distanza dal massacro di Srebrenica, teatro nel 1995 di una strage feroce. Un luogo dove oggi i carnefici vivono al fianco dei sopravvissuti e il ritorno dei rifugiati fa i conti con una terra distrutta, ciclicamente violentata dal ritrovamento di nuove fosse comuni. L'occhio di Angiulli si dilata su questi campi verdi, che all'improvviso restituiscono gli orrori della Storia. Li mette a fuoco nella loro nudità. Sono dei buchi neri che hanno inghiottito tutto: la ragione, i bambini, la pietà.

L'opera, realizzata dal Teatro Stabile napoletano «Galleria di Toledo» con l'aiuto della televisione bosniaca, ricorda attraverso immagini vere le tre città-martiri dei Balcani: Sarajevo, Mostar e Srebenica, appunto, dove quasi ottomila uomini musulmani vennero uccisi. Il più grande genocidio dopo la Seconda guerra mondiale. «Quattro volte le vittime dell'attentato alle Twin Towers - precisa Matvejevic, uno dei protagonisti del film -. Davanti al panorama geopolitico del Sud-Est Europa questo lavoro vuole essere un monito, perché la crisi del Kosovo sta per allargarsi e rischia d'infiammare un'area già traumatizzata».

«Il tempo del dopo», presentato anche a Trieste e Venezia, parteciperà ai Festival di Cannes e Berlino. «Nel cuore del vecchio continente – prosegue lo scrittore de "Mediterraneo" – l'Islam della Bosnia Erzegovina era storicamente un Islam laico e tollerante, che rifiutava il fondamentalismo. L'Europa democratica e l'Onu assistettero in silenzio, un silenzio pesante, complice, alla distruzione di quella identità. L'islamismo integralista ne è uscito rafforzato».

Oggi Srebrenica, contornata da palazzi-groviera, è una città di sole donne. Vecchie e giovani, vedove e orfane. Dallo sguardo fisso, il volto duro, affilato. Tutti gli uomini sono stati cancellati in un colpo di spugna. E la memoria dell'assedio va scavata nelle persone e nelle ferite urbane, che nessuno è riuscito a nascondere. Nel silenzio di un cimitero, dove le parole non hanno senso.

Tiziana Carpinelli

SOCIETA' *Viene presentato oggi a Trieste il suo nuovo romanzo*

Enrico Baraldi, storie di psichiatria

Uno psichiatra precipita con l'auto da un viadotto. E negli istanti che precedono lo schianto scorrono vorticose le immagini del suo passato: due donne fragili e bellissime, un anziano e sovversivo dottore morto ammazzato, uno scienziato ostaggio dell'industria farmaceutica. Ma come annunciato dal titolo, la vera protagonista è la psichiatria, intesa nel senso più alto di ascolto e vicinanza a chi soffre di disturbo mentale.

«Psicofarmaci agli psichiatri» (Stampa Alternativa, pagg. 140 pagine, euro 10), ultimo romanzo dello psichiatra **Enrico Baraldi** che viene presentato oggi alle 16.30 alla Libreria In der Tat, in via Diaz 22 a Trieste, dall'autore e da Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, è infatti un duro attacco a quanti sono convinti che basti una pastiglia a curare la sofferenza psichica e che la rigida distanza tra medico e paziente nel setting terapeutico sia elemento centrale della cura anziché segnale di una relazione umana stroncata sul nascere.

«I fattori della malattia mentale sono talmente tanti che non si possono ridurre alla sola componente biologica trattandoli con i farmaci, la contenzione o, come accade ancora in tante realtà con l'elettrochoc. Chi la pensa così andrebbe sottoposto a sua volta a una robusta dose di psicofarmaci come afferma provocatoriamente una delle pazienti del libro», dice Enrico Baraldi, 51 anni, direttore del Centro psicosociale di Mantova e direttore artistico di Rete 180, la radio che da alcuni anni dà voce a chi è affetto da sofferenza psichica (sul web www.rete.180.it). L'eco della lezione di Basaglia («Siamo tutti suoi figli», sorride Baraldi) è marcata fin dalle prime pagine e assume toni sferzanti nell'affrontare il tema del rapporto tra psichiatra e paziente. «Si tratta di una relazione unica, del tutto asimmetrica, per molti versi paradossale, in cui il terapeuta non dice nulla di sé ma entra nel profondo della vita di chi sta male – dice Baraldi –. A questa distanza va invece contrapposta una forte vicinanza affettiva, una cura fraterna, un mettersi in gioco dell'operatore in prima persona».

È un rovesciamento faticoso, capace però di produrre risultati notevoli. «Bisogna imparare ad ascoltare, anziché continuare a parlare di medicina in termini militare nella presunzione di poter attaccare o sconfiggere le malattie – conclude Enrico Baraldi -. Solo così possiamo cercare di far convivere la parte sana e quella malata, preservando ciò che la persona ha di originale e autentico».

«Nessuno possiede l'arma che uccide il leone», sussurra il Dottore del romanzo ammettendo la finitezza delle possibilità umane e terapeutiche. È una citazione da Franco Basaglia, la stessa che quasi trent'anni fa proprio Giuseppe Dell'Acqua aveva usato come titolo per il suo libro, da poco ristampato, che narra l'apertura del manicomio di Trieste restituendo, dopo decenni di silenzio, voce e parole ai suoi ricoverati.

Daniela Gross

MOSTRE *Nuove proposte accanto a nomi affermati nella 32.a edizione, più ricca del passato*

Oltre duecento gallerie a ArteFiera di Bologna

di Maria Campitelli

BOLOGNA ArteFiera Art First di Bologna è giunta alla 32.a edizione, più ricca, più attraente che mai. Non si tratta più solo di una kermesse dell'arte contemporanea negli abituali contenitori fieristici, ma di un'invasione dell'arte nell'intera città, in spazi pubblici e privati che accolgono installazioni, mostre, trasformando Bologna in luogo d'eccellenza «per vivere l'arte».

Un'immagine della ricchissima ArteFiera 2008 di Bologna

Non solo nei giorni frenetici dell'evento, ma anche oltre.

Partendo dallo zoccolo duro della Fiera - le gallerie con gli artisti - quest'anno ce ne sono oltre 200, italiane e straniere, con importanti conferme e prestigiose new entries da Milano, Mumbai, New York, Miami, Londra, Parigi... da tutto il mondo, insomma; lo spettro di proposte va, come sempre, dall'arte concettuale, all'arte povera, alla transavanguardia ma anche a tutte le diramazioni che da queste premesse discendono fino ad oggi, spesso intrecciandosi tra loro. E accanto ai nomi più che affermati, ma sempre inseguiti dai collezionisti, come Burri, Fontana, Melotti, Merz, Boetti, Giuseppe Penone, Vanessa Beecrof, Candida Hoefer (che ha sparpagliato in diverse gallerie le sue foto di edifici storici di Bologna) ecco quelli segnalati dalle 26 giovani gallerie collocate, in un blocco unitario, nel cuore degli spazi fieristici: Zimmerfrei (gruppo ben noto nel mondo della video-art), Almagul Menlibayeva, giovane promessa del Kazakhstan anch'essa tuffata nell'immaginee elettronica in movimento, e Alicia Martin, Pietr Hugo, Mike Giant, Pennacchio & Argentato, Michael Bevilacqua - per citarne solo alcuni - che, si auspica, diventeranno i protagonisti affermati di domani.

Ma si sa, attorno agli stand delle gallerie ruota tutta una serie di eventi che - impossibile seguirli tutti - animano la fiera sui versanti dell'informazione, dell'approfondimento, della didattica al fine di aiutare il visitatore a penetrare meglio l'universo, a volte apparentemente ostico, dell' espressività contemporanea. C'è ad esempio l'onnipresente Achille Bonito Oliva con Art Before Obvious alla Gallery hall, che popone l'ammiccante Mercante in fieri per analizzare l'evoluzione del mercato dell'arte intrattenendo direttori di fiere d'arte, responsabili di case d'aste e galleristi, coniugando arte ed economia. Da ArtCafè si tiene Words on Art, ossia incontri con protagonisti del mondo dell' arte e presentazioni di novità editoriali, tra cui «Immacolata concezione senza titolo/senz'autore» di Giulio Paolini, il più sofisticato tra i concettuali italiani. C'è poi Didart lo spazio specifico dedicato alla didattica dell'arte, che consente al visitatore di poter interagire con l'opera d'arte; un progetto questo realizzato in collaborazione con il Dipartimento educativo del MAMbo.

E poi ad ArteFiera 2008 proliferano i premi: molto importante il premio Murri-PublicArt che si propone di diffondere la cultura artistica negli spazi urbani pubblici e privati.

Con la collaborazione del Comune di Bologna si svolge Bologna Art First, cioè un percorso tra musei, cortili, palazzi del centro della città, che permette di incontrarsi - in luoghi vetusti, carichi di storia - con installazioni degli artisti proposti in fiera. Fuori fiera, altre importanti iniziative: ricordiamo solo quelle al Museo d'arte Moderna, e cioè tre personali : quella di Luigi Ontani, un artista che ha coniugato vita ed arte privilegiando il senso spettacolare, autoreferente, dell'esibizione, il duo Guytin/Walzer, il cinese Ding Yi, spaziando ancora una volta nella diversità delle culture a dimensione planetaria.

FILM IN DVD Il regista David Cronenberg lo realizzò nel 1982

Ritorna «Videodrome» apologo e allegoria della videodipendenza

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. HAIRSPRAY di Shankman
2. HIGH SCHOOL MUSICAL 2 di Ortega
3. I PIRATI DEI CARAIBI di Verbinski
4. L'ORDINE DELLA FENICE di Yates
5. TRANSFORMERS di Bay

FILM PER RAGAZZI

1. SHREK TERZO di Miller e Hui
2. IL LIBRO DELLA GIUNGLA (2 dvd) di Reitherman
3. LE AVVENTURE DI PETER PAN di Geronimi
4. L'ERA GLACIALE 2 di Saldanha
5. SPIDERMAN 3 di Raimi

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videosonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di **Paolo Lughi**

Il successo di «History of Violence» e ora di «La promessa dell'assassino» - con la sequenza cult della barbarica rissa nel bagno turco - ha rilanciato **David Cronenberg**. Così, proprio in questi giorni, Universal Pictures Italia distribuisce per la prima volta in dvd il suo mitico «Videodrome» (1982), apologo-allegoria su manipolazione e videodipendenza del telespettatore (molto prima di «The Ring»), e incubo premonitore di un mondo in cui la tv può controllare gli esseri umani. All'epoca il regista canadese, con titoli quali «Rabid», «The Brood», «Scanners», si era già affermato come uno degli esponenti più originali del New Horror (insieme a Carpenter, Craven, Dante, Hooper), attenti alle nuove paure quali la tecnologia, la violenza metropolitana, il contagio dell'Aids. Ma nonostante le difficoltà della distribuzione europea della pellicola, fu proprio a partire da «Videodrome» - dove il suo talento visionario si sostanziava di riflessioni filosofiche e sociali - che Cronenberg venne percepito come grande interprete delle moderne inquietudini, col suo stile cupo e allucinato, e le metafore sulla contaminazione e la mutazione del corpo.

In **«Videodrome»** (di cui Cronenberg firma anche la sceneggiatura) il corpo del protagonista (un giovane James Woods) letteralmente «diventa» tecnologia, e il suo stomaco (grazie agli effetti speciali del grande Rick Baker) si trasforma in un videoregistratore, per comunicare il timore della nuova, devastante e (ora lo sappiamo) definitiva invasione delle immagini.

Nel film, Woods è il direttore di una piccola rete televisiva, che per far quadrare il bilancio e attirare spettatori manda in onda film violenti o porno. La scoperta del segnale pirata Videodrome a Pittsburg, che trasmette immagini di assassini e torture in diretta, lo condurrà nella tela di un piano pericolosissimo. Il programma Videodrome causa infatti allucinazioni e malattie, e rende videodipendenti fino a essere trasformati in killer.

In un'affannosa e pericolosa ricerca della verità, l'intraprendente manager tv diventa insieme vittima e giustiziere in un universo stravolto dal potere delle immagini. Ci sono, nel film, le cose tipicamente appartenenti all'immaginario di Cronenberg, che il pubblico più giovane ha scoperto in **«La promessa dell'assassino»**: l'incertezza costante sul dove ci si trovi, se dentro o fuori dal gioco; le perversioni all'insegna dell'orrore e della sessualità, viste come dolorose testimonianze del vivere estremo; le atmosfere desolate e fantafuture; l'interrogazione sulle meccaniche del desiderio, in un'epoca in cui il corpo è costantemente a rischio fisico di contagio, mutazioni, ferite, ripreso con entomologica precisione, impugnando la macchina da presa come fosse un bisturi.

Ossessivo, claustrofobico, ammaliante come tutti i film del regista canadese, interpretato con molta grinta anche dalla rockstar Deborah Harry, «Videodrome» si fa ricordare come suggestiva e profetica indagine sui temi del rapporto fra uomo e macchina, che ha anticipato molte riflessioni sul mondo dei media e ispirato tanto cinema postmoderno. Le teorie sulla televisione che sostituisce la realtà creando un nuovo villaggio globale, e sullo schermo come estensione del corpo, sono già suggerite chiaramente.

Il regista e sceneggiatore canadese David Paul Cronenberg, 65 anni, maestro del new horror

Carpenter, poeta della paura

Edizione speciale del quasi sconosciuto «Pericolo in agguato»

Un altro maestro destabilizzante ed estremo della generazione di Cronenberg, **John Carpenter**, è tornato ad elettrizzarci, producendo «Halloween. The Beginnings», sugli inizi del killer Michael Myers. Ma per riscoprire gli inizi artistici di questo grande poeta della paura, la Eagle Pictures distribuisce, in edizione speciale con due dvd, uno dei film meno conosciuti e più interessanti di Carpenter, il tv movie **«Pericolo in agguato»**, dello stesso anno (il '78) di «Halloween». E se «Halloween» viene considerato il prototipo dell'horror urbano, con il terrore calato per la prima volta in una realistica cittadina, anche «Pericolo in agguato» è un film che sorprende per capacità di anticipazione. Qui la paura nasce dalla solitudine in una grande metropoli e dall'inquietudine di abitare in enormi e anonimi complessi residenziali, dove non incontriamo mai i nostri vicini, e spesso non sappiamo nemmeno chi sono. Situazioni simili torneranno nell'horror successivo, nella New York di «Candyman» o nella Tokyo di «The Grudge».

Con «Pericolo in agguato» siamo a Los Angeles, dove una bella giornalista televisiva (la modella Lauren Hutton, famosa per «American Gigolò») si è trasferita e trova lavoro in un'emittente. Ma ancora una volta la tv sviluppa paure e pericoli. Un uomo la osserva col cannocchiale, le telefona, la registra nel condominio computerizzato, dando corpo all'ossessione dell'essere spiati, tipica degli Usa dopo il Watergate.

La regia del giovane Carpenter è magistrale, come la musica e il montaggio, sempre suoi, che fanno diventare il vecchio telefono fisso un personaggio demoniaco. L'arte di questo regista si può ripercorrere nell'imperdibile **«documentario John Carpenter»** nel secondo dvd, con spezzoni e interviste (a lui, Jamie Lee Curtis, Kurt Russel), dove si impara come nasce e si sviluppa la sua passione per il cinema.

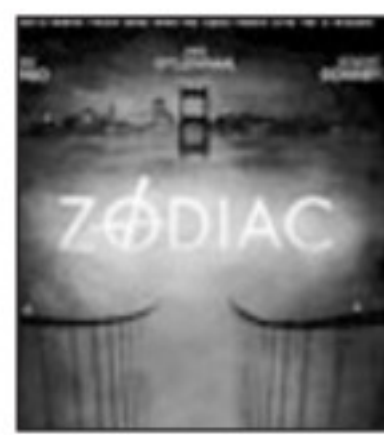
SCAFFALE

L'ULTIMO UOMO DELLA TERRA

GENERE: FANTASCIENZA — COLUMBIA
Regia: Ubaldo Ragona — Durata: 85'
Interpreti: Vincent Price, Giacomo Rossi Stuart

Anche «Io sono leggenda» ha le sue cine-radici, ovvero «L'ultimo uomo della terra», primo film tratto dal racconto di Richard Matheson, e gioiello fantastico low-cost della Hollywood sul Tevere. Nell'Eur deserta, un grandioso Vincent Price lotta contro vampiri fotofobi che sembrano già gli zombi di Romero.

ZODIAC

GENERE: THRILLER — WARNER
Regia: David Fincher — Durata: 151'
Interpreti: Jake Gyllenhaal, Robert Downey jr

Le radici di «Seven» sono invece cercate dallo stesso Fincher in «Zodiac», storia vera del serial-killer che turbò l'adolescenza del regista. Tutto perfetto: gli anni '70, i dialoghi, l'estremismo perverso del cinema, l'ossessione dello scrittore (intervistato negli extra) che ne ricavò un best seller.

NUMBER 23

GENERE: THRILLER — 01 HOME ENT.
Regia: Joel Schumacher — Durata: 94'
Interpreti: Jim Carrey, Virginia Madsen

C'è molto Hitchcock in questo sottovalutato «Number 23», in cui un inedito Jim Carrey è un personaggio ossessionato dalla numerologia, a cui imputa le sue disgrazie e forse un omicidio. Ma come in «La donna che visse due volte», tutto alla fine si spiega con la ragione e si risolve con l'amore. Ricchi gli extra.

DISTURBIA

GENERE: THRILLER — PARAMOUNT
Regia: D.J.Caruso — Durata: 105'
Interpreti: Shia LeBouf, Carrie Ann Moss

È invece «La finestra sul cortile» – sempre Hitchcock - il modello di «Disturbia», cult ribattezzato «il film della You Tube Generation». Il giovane divo Shia LeBeouf («Transformers») è uno studente difficile bloccato in casa per punizione, che si mette a spiare le vicine, ma anche i vicini molto pericolosi.

MUSICA LEGGERA

Esce domani il disco di cinque musicisti che attingono a piene mani dalla tradizione e rimasticano il passato

Black Mountain, dal Canada un bignami del rock

«In the future» è un lavoro stratificato e affascinante che comunica in modo diretto

Un ottimo cd per la band dei Black Mountain

di **Ricky Russo**

Esce domani e arriva dal Canada il primo grande disco rock del 2008. S'intitola «In The Future» (Jagjaguwar/Goodfellas) e porta la firma dei Black Mountain di Vancouver, giunti alla loro seconda prova (dopo l'ottimo esordio omonimo del 2005). All'unanimità, la stampa specializzata parla già di capolavoro assoluto. E in effetti le nuove canzoni del gruppo canadese lasciano il segno. I Black Mountain si autodefiniscono «i pionieri dello Psych-and-prog-spiritual». Per dirla in maniera semplice: il loro sound è una combinazione ben calibrata di tanti elementi classici del rock. Alla faccia del titolo del cd «Nel futuro», i cinque musicisti attingono a piene mani dalla tradizione e rimasticano il passato. Senza essere rétro. Ma semplicemente geniali.

"In The Future" dei Black Mountain sembra quasi un bignami del rock anni '60 e '70. È un lavoro stratificato e affascinante che riesce però a comunicare in maniera diretta, frontale.

Quando parte il primo brano "Stormy High" sembra di sentire i Black Sabbath, Blue Cheer o Blue Öyster Cult. Elettrica oscurità che sfocia nella seconda traccia "Angels", una ballata di younghiana memoria. Il terzo pezzo in scaletta "Tyrants" attacca con un intro stoner per poi dilatarsi nella psichedelia più cosmica (Love, Jefferson Airplane).

"Wucan" è un mantra ipnotico. "Stay Free" sfoggia tutta la genuina fragilità del folk (bucolico alla Fairport Convention). Più avanti "Wild Wind" cita esplicitamente David Bowie. E ancora "Queens Will Play" è post-punk dalle tinte scure e dal mood glaciale stile Velvet Underground, la suite di 17 minuti "Bright Lights" potrebbe appartenere al repertorio dei Pink Floyd. Nel testo di quest'ultima "We love the night and all the witchery/Amiamo la notte e tutte le stregonerie" riassume perfettamente la poetica degli autori del brano.

I Black Mountain sono imponenti nel loro incedere epico e nella costruzione delle composizioni che variano una dall'altra.

Spencer degli Heavy Trash

La formazione nata nel 2004 comprende: Stephen McBean (voce e chitarre, ex Jerk With A Bomb, Pink Mountaintops e tanti altri), Matthew Camirand (basso, ex Black Halos), Jeremy Schmidt (organo, synth, mellotron), Amber Webber (voce e percussioni), Joshua Wells (batteria, piano, mellotron, ha inciso un disco con lo pseudonimo di Sinoia Caves).

Il debutto "Black Mountain" di tre anni fa ha ottenuto un impressionante successo di critica. Sono degni di nota soprattutto i riconoscimenti arrivati dal prestigioso sito Pitchfork come "Best New Music" e l'inclusione al quarto posto della classifica dei migliori album del 2005 della rivista inglese Uncut. Questi riscontri hanno permesso ai canadesi di aprire alcuni concerti dei Coldplay e diventare la band preferita di Wayne Coyne dei Flaming Lips.

I Black Mountain sono stati in tour ovunque, suonando dai più piccoli rock club ai più grandi anfiteatri all'aperto.

"In The Future", prodotto per la maggior parte dal gruppo stesso, è stato registrato in tre studi diversi e tutte le tracce eccetto una sono state mixate da John Congleton (Paper Chase), noto per il suo lavoro con Explosions in the Sky, Modest Mouse, R. Kelly, The Polyphonic Spree ed Erykah Badu.

"Stay Free" - nella colonna sonora di "Spiderman III" - è stata invece registrata, mixata e prodotta da Dave Sardy, che ha lavorato con Rolling Stones, Wolfmother, Oasis e LCD Soundsystem.

ALTRE NOTE

ASK FORGIVENESS

AUTORE: BONNIE "PRINCE" BILLY (Domino Records)

Will Oldham in arte Bonnie «Prince» Billy è uno dei più grandi cantautori americani dei nostri tempi. Secondo molti siamo di fronte all'erede di Johnny Cash (che incise una sua canzone «I See A Darkness»). Oldham (come «l'Uomo in Nero») canta in maniera emozionante e sincera brani avvolti dall'oscurità. Inoltre, racconta l'umanità del suo Paese con un linguaggio poetico, ma anche crudo e diretto. Nell'ultimo EP di 8 canzoni, l'artista del Kentucky si cimenta con alcune cover (Mickey Newbury, Björk, Danzig, Phil Ochs, Mekons, Frank Sinatra, R.Kelly) più un inedito («I'm Loving The Street»). Lo accompagnano egregiamente gli Espers (contro-canto femminile, chitarre) e Maggie Wienk (violoncello).

KITSUNÉ MAISON COMPILATION 5

AUTORI VARI (Kitsuné/Self)

Kitsuné denomina un collettivo multietnico con base a Parigi, impegnato tra musica, graphic design e abbigliamento. Kitsuné è anche il marchio che la crew metà francese e metà giapponese usa per la propria etichetta discografica, boutique e soprattutto per le proprie compilation, che mischiano house, dance, electro, 80's, pop, rock. A febbraio sarà disponibile nei negozi la quinta «Kitsuné Maison». In passato hanno dato il loro contributo Wolfmother, Bloc Party, Simian Mobile Disco, Darkel, Feist... Sulla nuova raccolta non mancano i pezzi dalle potenzialità «danzerecce»: «The Best Revenge» (Fischerspooner), «Addicted» (Alan Braxe), «Cryptic» (Pin Me Down), «XR2» (M.I.A.), «Pogo» (Digitalism).

Jon Spencer, dall'underground newyorkese al Teatro Miela di Trieste il 31 gennaio

Il re dell'underground newyorkese **Jon Spencer** è un personaggio fondamentale della musica indipendente da ormai due decenni. Pussy Galore, Boss Hog, Jon Spencer Blues Explosion: ogni sua band è stata un culto assoluto. Sul palco e in studio ha distrutto e ricostruito le radici della musica americana con ferocia e selvaggio abbandono. Punk trash e garage cattivo. Un rock'n'roll primitivo e travolgente, dalle sonorità retrò e carnali, velenose e noir, alcoliche e irriverenti.

Continua il suo processo inarrestabile di demolizione con il nuovo progetto **Heavy Trash**. Il 31 gennaio il leggendario Spencer porta la sua «spazzatura pesante» live al Teatro Miela di Trieste. In questa avventura lo accompagna il chitarrista grintoso e profendo Matt Verta-Ray, già con i Madder Rose e leader degli Speedball Baby, artista da sempre vicino alla tradizione americana, quella delle murder ballads e delle death songs, delle pioneer songs di una volta: «I miei genitori mi fecero ascoltare moltissima vecchia musica folk e blues, mia madre era una purista che è morta senza aver perdonato a Bob Dylan la svolta elettrica!».

Nato come un side project che ha dato vita a un album omonimo nel 2005, Heavy Trash è diventato a poco a poco un lavoro a tempo pieno, anche in seguito ad un tour mondiale. Recente l'uscita del secondo capitolo discografico **«Going Way Out with Heavy Trash»** (Yep Rock/IRD). Un disco da party psicotico, che mescola rockabilly delle origini e il caro vecchio blues del Delta. Tutto il rock pre-Beatles ed un pizzico di punk frullati con sapienza: ricetta semplice ma efficace.

Un festino immaginario con Elvis Presley, Eddie Cochran, Bo Diddley, Johnny Cash, i Cramps, Tom Waits ma anche Johnny Rotten. Musica fuori dal tempo, che non invecchia mai. Backing-band in cinque brani dell'album sono i canadesi The Sadies (in cui ha militato Neko Case): saranno presenti come supporto anche al concerto triestino.

LIBRI Il suo nuovo romanzo «Il giorno in più» edito da Mondadori

Fabio Volo: l'attore e dj che conquista la gente pure quando scrive libri

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. VOLO, **IL GIORNO IN PIU'** Mondadori
2. CAROFIGLIO, **I CASI DALL'AVVOCATO GUERRIERI** Sellerio
3. MARRAZZO, **UN UOMO SBAGLIATO** Robin
4. COVACICH, **TRIESTE SOTTOSOPRA** Laterza
5. CAMILLERI, **MARUZZA MUSUMECI** Sellerio

NARRATIVA STRANIERA

1. ROWLING, **HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE** Salani
2. BARBERY, **L'ELEGANZA DEL RICCIO** E/O
3. ALLENDE, **LA SOMMA DEI GIORNI** Feltrinelli
4. TREVOR, **REGOLE D'AMORE** Guanda
5. HOSSEINI, **IL CACCIATORE D'AQUILONI** Piemme

SAGGISTICA

1. SAVIANO, **GOMORRA** Mondadori
2. BAUMAN, **PAURA LIQUIDA** Laterza
3. TRAVAGLIO-GOMEZ, **MANI SPORCHE** ChiareLettere
4. ACCATI, **SCACCO AL PADRE** Marsilio
5. ANGELA, **GIORNATA NELL'ANTICA ROMA** Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva (Ts) Libreria Einaudi (Ts) Libreria Nero su bianco (Ts) Libreria Transalpina (Ts) La Feltrinelli (Ud) Libreria Friuli (Ud) Libreria Minerva (Pn) Libreria Al Segno (Pn) Libreria Gorizia-na (Go)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Quando recita in un film puoi star tranquillo che le sale cinematografiche si riempiranno. Se scrive un libro, dopo poche settimane è in testa alle classifiche di vendita. Gli studi televisivi, poi, sono come la sua seconda casa. Insomma, bando all'invidia: tutto quello che Fabio Volo decide di fare si trasforma in un successo.

Faccia simpatica, parlantina sciolta, sempre distante dalle risse che straziano l'Italia alla tivù, ma non solo, **Fabio Volo** ha iniziato a scrivere libri qualche anno fa. Senza smettere di fare l'attore, il conduttore di trasmissioini televisive e radiofoniche, il dj. E dopo «Esco a fare due passi», «È una vita che ti aspetto», «Un posto nel mondo», adesso ritorna con il suo nuovo romanzo **«Il giorno in più»**, pubblicato da **Mondadori (pagg. 287, euro 15,50).**

Meglio chiarire subito una cosa: i fan di Calvino, Borges, Duras, ma anche di Auster, Pamuk, Roth, riflettano bene prima di immergersi tra le pagine del «Giorno in più». Perchè se pretendono di trovare qui almeno un lampo di letteratura («alta» o «bassa», non importa), meglio lasciar perdere. Se, invece, sono disposti a concedersi qualche ora di distrazione, tenendo a bada il sopracciglio che tenderà a inarcarsi in segno di disappunto, allora troveranno in questo romanzo una storia d'amore maledettamente accattivante. E una serie di personaggi che sembrano uscire da una fiction di successo. O da una di quelle commedie all'italiana che, quando funzionano, funzionano per davvero.

Sembrano tutte uguali le giornate di Giacomo, uno che si è abituato a vivere come viene. Se non fosse che ogni mattina, sul tram che lo porta al lavoro, si emoziona perchè vede sempre la stessa ragazza. Una a cui non ha il coraggio di rivolgere la parola. Una che, se potesse, inviterebbe fuori a cena. Peccato che, giorno dopo giorno, non sia capace di trovare una frase gentile, di rivolgerle qualche parola che possa farle capire quanto lei lo intrighi.

Un bel giorno è lei ad agganciarlo, a invitarlo a bere un caffè. Ma soltanto per comunicargli che non si vedranno più: parte, se ne va a lavorare a New York. Lui resta come un cretino. Poi, sollecitato dalla sua amica del cuore Silvia, decide di prendere un aereo. Di andarla a trovare. E cosa scopre? Che lei lo ama da sempre, in silenzio. Subito Michela, così si chiama, inventa un gioco che potrà scatenare la loro felicità senza remore: propone a Giacomo di fidanzarsi solo per otto giorni. Poi, torneranno ognuno alla propria vita. Senza obblighi, senza rimpianti.

Ma non si può attingere la felicità a singhiozzo, come da un distributore automatico. Presto Giacomo e Michela scoprono di non poter vivere uno senza l'altra. E capiscono pure di desiderare quello che, spesso, terrorizza molte coppie: un figlio. In pratica, come dice lo strillo di copertina, «il problema non è quanto aspetti, ma chi aspetti».

Scrive come sa, Fabio Volo, senza preoccuparsi troppo di cercare le finezze stilistiche. Senza paura di parlare di stitichezza, delle «scopate educate» che rovinano i rapporti di coppia. Senza risparmiare massime che sembrano prese dalle cartine dei cioccolatini. Però piace e vende libri a pacchi. E allora? Non c'è alternativa: prendere o lasciare.

Oltre che dj, conduttore televisivo e attore, Fabio Volo è anche scrittore di successo

Biblionostalgie di Eco e Diliberto

Nell'Almanacco dell'Aldus Club racconti sui libri dell'infanzia

Umberto Eco leggeva «I tre moschettieri» seduto sul pavimento della cucina, vergognandosi un po' quando la vicina di casa lo sorprendeva e lo sgridava: «Ma come, leggi questa porcheria?». Il senatore Giulio Andreotti da piccolo leggeva il fasciocolo settimanale «Petrosino», dedicato al «vivace poliziotto siculo-americano», ma non disdegnava i romanzi rosa «Delly» che gli girava la sorella.

Il segretario dei Comunisti italiani, Oliviero Diliberto, da giovane aveva invece una predilezione per i libri della collana della Bur, «quella piccola grigia di una volta», vera finestra sulla letteratura e sul mondo al punto che ancora oggi Diliberto gira le bancarelle in cerca dei piccoli volumi. L'imprenditore e scrittore Gianfranco Dioguardi da giovane frequentava la collana «La Scala d'Oro» della Utet, che ripropone in versione per ragazzi celebri romanzi e opere storiche di varia natura.

Sono solo alcuni esempi di **«Biblionostalgia - Divagazioni sentimentali sulle letture degli anni più verdi»**, titolo e argomento dell'edizione 2008 dell'Almanacco del Bibliofilo **(Edizioni Rovello, pagg. 227, si.p., informazioni al numero 02866532)**, a cura di **Mario Scognamiglio**, libraio antiquario tra i maggiori in Italia e segretario dell'Aldus Club, il sodalizio che riunisce in modo trasversale gli amanti del libro antico. Oltre a Umberto Eco (presidente dell'Aldus Club), Andreotti, Diliberto e Dioguardi firmano i loro racconti dedicati ai libri dell'infanzia anche altri intellettuali, professionisti, scrittori e giornalisti, tutti soci e simpatizzanti del club di bibliofili: Paolo Albani, Annalisa Bruni, Arturo Capasso, Salvatore Carrubba, Gianni Cervetti, Matteo Collura, Giandrea de Antonellis, Curzia Ferrari, Giuseppe Mercenaro, Elio Palombi, lo stesso Scognamglio, Pietro Spirito e Armando Torno. Il libro sarà presentato a Roma da Umberto Eco il primo febbraio.

SCAFFALE

HITLER

AUTORE: GIUSEPPE GENNA

Casa editrice: Mondadori — prezzo 20,00 euro

La bandella ci informa che questo è «il primo romanzo che sia mai stato scritto su Adolf Hitler». Di fatto Genna ha preso il dittatore più dittatore di tutti i tempi, lo ha de-storicizzato e lo ha fatto protagonista di una sorta di lunga ballata che consegna Hitler alla rappresentazione letteraria, accrescendone così l'enorme, subumana e terribile responsabilità storica.

L'ETICA DELLA VITA

AUTORE: EDOARDO BONCINELLI

Casa editrice: Rizzoli — prezzo 12,00 euro

Il sottotitolo del libro di Boncinelli è eloquente: «Siamo uomini o embrioni?». Il dibattito su come e quando l'uomo diventa uomo sta infiammando il mondo della scienza e della cultura, e soprattutto sta mettendo un freno alla ricerca scientifica. Boncinelli, con la capacità divulgativa che gli è propria, spiega ai profani com'è che veniamo al mondo prima di venire al mondo.

LE VOCI DEL FIUME

AUTORE: JAUME CABRÈ

Casa editrice: La Nuova frontiera — prezzo 21,50 euro

Poderoso romanzo storico del catalano Jaume Cabré. La sera del 18 ottobre 1944 il maestro e falangista Oriol Fontelles viene ucciso. Sessant'anni dopo Tina Bros scopre nella vecchia scuola, nascosti dietro una lavagna, i quaderni di Oriol. E torna alla luce un segreto rimasto nascosto per oltre mezzo secolo. Tra passato e presente, odi, amori e tradimenti all'ombra dei Pirenei.

UN'INATTESA LEZIONE D'AMORE

AUTORE: SUSAN RICHARDS

Casa editrice: Tea — prezzo 10,00 euro

Susan Richards è una donna dal passato difficile, ex alcolizzata e con un marito violento. Finché un giorno decide di adottare Lay Me Down, una giumenta tutta pelle e ossa, consumata da malattia e maltrattamenti. Racconto della serie l'uomo che sussurrava ai cavalli, storie dove l'uomo in fatto di sentimenti ha sempre da imparare dagli animali più che dagli altri uomini.

MUSICA CLASSICA

Cinque solisti, coro misto e orchestra sotto la direzione della clavicembalista Emmanuelle Haïm

Due pilastri del barocco europeo firmati Bach e Händel

Il «Magnificat» e il «Dixit Dominus» riuniti in un cd inciso per la Virgin Classics

di Rossana Paliaga

L'introduzione della lingua tedesca nella prassi liturgica è stato uno dei postulati fondamentali della riforma luterana, ma senza costituire un divieto assoluto in musica. Lo dimostrano le composizioni sacre in latino di due autori tedeschi di fede luterana riunite dalla Virgin Classics in un cd che vuole testimoniare l'incontro tra il rigore del nord e la vitalità creativa del sud nell'opera di due pilastri del barocco europeo.

Il Magnificat, capolavoro di Bach, scritto per il Natale del 1723, di seguito il Dixit Dominus di Händel, grand-entrée del ventiduenne compositore sulla scena musicale romana nel 1707, costituiscono il programma di un cd con prestigiosi interpreti del repertorio barocco, presentato a dicembre in Italia in un concerto all'Accademia di Santa Cecilia a Roma.

La direzione è affidata alla clavicembalista francese Emmanuelle Haïm, che negli ultimi anni si è affermata con una vivace attività direttoriale indirizzata al repertorio antico, soprattutto in campo operistico, ed è fondatrice del valido ensemble barocco Le Concert d'Astrée, protagonista con i suoi ottimi solisti anche di questa incisione.

Cinque solisti, coro misto e orchestra traducono l'eccezionale splendore sonoro ed espressivo di questi due capolavori sacri esaltandone con grande energia il potenziale drammatico. La Haïm tende a tratti a calcare la mano su accenti chiassosi più che briosi, in particolare nell'apertura del Magnificat, ma sa poi trovare una grazia sobria nel dialogo con i solisti e una grande intesa con un coro agile, nervoso, vivace, cui sono affidati felici interventi di carattere solenne e trionfale.

Le parti solistiche presentano un gruppo eterogeneo di cantanti, dalle capacità diverse. Natalie Dessay, apprezzata soprano di coloratura francese, mostra una vocalità non perfettamente omogenea, ma di grande morbidezza espressiva nel Magnificat ed è incantevole nello splendido legato della sua aria solistica nel Dixit Dominus. Ottima la prova della mezzosoprano francese Karine Deshayes, dal bel timbro scuro, ma luminoso. Il francese Laurent Naouri è un basso pulito, mentre appare parco di sfumature e poco fluido nella coloratura il tenore gallese Toby Spence, la cui parte non offre tuttavia grandi possibilità interpretative. Prezioso invece il contributo del contraltista Philippe Jaroussky, vocalmente armonioso, espressivamente creativo nella conduzione di ogni sfumatura del fraseggio e al tempo stesso capace di un sensibile senso della misura.

Una spinta molto decisa, ma che avrebbe potuto essere supportata da una maggiore ricchezza di idee nella sezione centrale del salmo, caratterizza l'esecuzione di coro e orchestra nel pirotecnico Dixit Dominus, scritto dal giovane Händel durante il suo Grand Tour dell'Italia, certamente con il desiderio e la consapevolezza di poter ottenere una larga approvazione. Degno di menzione oltre alla già citata aria per soprano l'incipit che mette in evidenza compattezza ed equilibrio delle sezioni vocali del coro, animato da un impulso molto vivace.

L'interessante incisione conferma la felice convinzione che la letteratura barocca può contare negli ultimi anni su una giovane generazione di artisti (degno di nota il contributo francese) di eccellente valore e grande entusiasmo che meritano particolare attenzione perchè capaci di unire filologia e creatività, mente e cuore.

Kate Royal, soprano inglese

Il soprano francese Natalie Dessay

ALTRE NOTE

COMPLETE SONGS

AUTORE: GIUSEPPE VERDI (Nuova Era)

Le arie da camera di Giuseppe Verdi, la raccolta di Sei romanze del 1838, brani giovanili e d'occasione, studi di stile operistico o rare canzonette, sono l'oggetto della ristampa di una registrazione realizzata al Teatro Regio di Parma nel 1989. Al valore storico si aggiunge in alcuni casi quello artistico.

I testi patriottici, lacrimevoli o faceti, sono perlopiù opera di poeti di pallida fama, tra i quali appaiono però anche i nomi di Temistocle Solera, Felice Romani e Francesco Maria Piave in un'aria scritta a Trieste dopo la prima di Stiffelio. L'interpretazione, che non nasconde lo scorrere del tempo, è quella di Renata Scotto e Paolo Washington, accompagnati al pianoforte da Vincenzo Scalera.

POLISH SPIRIT

AUTORE: NIGEL KENNEDY (Emi)

Il cd «Spirito polacco» gioca ironicamente sul titolo con bicchieri e bottiglie in copertina per proporre un raro viaggio sentimentale nella musica polacca del secondo Ottocento sotto la guida della personalità eclettica del violinista inglese Nigel Kennedy, affiancato dalla veemenza sonora da grande orchestra sinfonica dell'Orchestra da camera polacca diretta da Jacek Kaspszyk.

Apertura con il melodizzare accattivante e i ritmi di danza del concerto per violino n.2 di Emil Mlynarski che l'estroso, agile violinista affronta con divertimento, un suono brioso che dipinge anche le ombre romantiche del concerto op.8 di Mieczyslaw Karlovicz, per finire con due arrangiamenti dei Notturni op.9, nn.1 e 2 di Chopin.

Kate Royal, quella «English Rose» che canta arie da camera e d'opera

La stampa inglese l'ha definita la giovane «English Rose» in omaggio alla sua età, al talento, all'aristocratica eleganza e a un'immagine indubbiamente gradevole. Dopo fortunate esperienze su prestigiosi palcoscenici britannici è entrata nei grandi circuiti internazionali, anche a livello discografico, come stella emergente dell'etichetta Emi, produttrice dell'album di debutto che porta il suo nome. La soprano inglese Kate Royal si presenta al grande pubblico con un programma che segue le vie eclettiche di ispirazione e inclinazione, con la varietà che è tipica di ogni inizio di carriera, quando si è sperimentato diversi percorsi e si soddisfa desideri coltivati da tempo. Il programma si snoda così tra arie da camera e d'opera, canti di ispirazione popolare accanto a un brano tratto dai Carmina burana di Orff o all'aria di Anna Trulova da La carriera di un libertino di Stravinsky in un'interpretazione ad alto livello emotivo.

Si profila un bel ritratto, con scelte raffinate e la voglia di offrire una tavolozza sufficientemente varia, orientata verso toni di tenero romanticismo per valorizzare un'artista che da' il meglio di sè proprio nel dipingere le sfumature di un delicato, ma partecipe lirismo. Sono invece ancora da affinare certe calibrature del temperamento, che si accendono nei colori del folk spagnolo, come anche l'attenzione a una dizione non perfettamente chiara dei testi. Si cimenta con testi in francese, occitano, spagnolo, inglese e tedesco: la struggente aria di Lia dall'"Enfant prodigue di Debussy, una scelta di Lieder di Strauss, quintessenza del romanticismo più sognante, i Cuatro madrigales amatorios di Rodrigo e il fascino di un canto tradizionale inglese. Apprezzabile la scelta di includere gli incantevoli, delicatissimi Chants d'Auvergne di Joseph Canteloube, come anche la rara aria dall'opera Goyescas di Granados.

La voce della Royal si impone all'attenzione: omogenea nell'estensione, con la morbidezza e il calore da soprano lirico che viene solidamente supportato dalla presenza forte dell'Academy of St.Martin in the fields diretta da Edward Gardner.

MUSICA *Appuntamento con la stagione del «Verdi» per il Giorno della Memoria*

Nel concerto diretto da Paolo Longo ritorna la «Rapsodia» di Vito Levi

TRIESTE Si inserisce tra le manifestazioni promosse dal Comune di Trieste per il Giorno della Memoria anche l'omaggio del Teatro Verdi, che ha voluto riservare all'evento il secondo appuntamento della stagione concertistica appena inaugurata. Modulato su un riuscito connubio di versi, recitati dall'attore Mariano Dammacco, e musica, affidata all'Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Paolo Longo, il programma del concerto di ieri in Sala Tripcovich ha avuto il merito di proporre all'ascolto, dopo l'«Adagio per archi op.11» di Barber, due brani in prima esecuzione come «Memoriam» di Alessandro Solbiati e la «Sinfonia n. 3 delle Campane» di Malipiero, accanto alla ripresa, dopo più di trent'anni dall'ultima esecuzione, della «Rapsodia in memoriam» di Vito Levi.

Interprete sensibile e attento del repertorio contemporaneo, il gesto volto a cogliere le nuances timbriche più raffinate e i contrasti ritmici che colorano le diverse partiture, ancora una volta Paolo Longo ha saputo galvanizzare la compagine orchestrale che, nelle sue mani, è divenuta strumento duttile e preciso per sottolineare sia l'atmosfera umbratile del brano di Solbiati che si spegne sulla melanconica voce del violoncello quanto il sinfonismo di largo respiro che connota le partiture di Levi e Malipiero.

Maestro Longo, un altro concerto ben riuscito che testimonia il buon feeling tra lei e l'orchestra...

«È vero, con quest'orchestra, che è molto seria e fatta di ottimi professionisti, io ho un ottimo rapporto e, in quest'ultimo anno da quando sono tornato a Trieste, ho avuto il piacere di lavorare assieme con buon risultato altre due volte. In questo caso il programma non era lunghissimo ma di grande impegno».

Il filo conduttore che lega questi brani è la memoria...

«Assolutamente sì anche se in senso metaforico. Il brano di Solbiati parte da un concetto di memoria abbastanza slegato da fatti storici, in quanto è un omaggio al suo insegnante Franco Donatoni, attraverso l'ultimo contrappunto dell'arte della fuga di Bach di cui ci sono dei frammenti, delle particelle che vengono fatte gravitare in tutto il pezzo, sopra il quale si sviluppa il suo discorso musicale che viene sovrapposto fino ad arrivare a dei momenti veramente drammatici. Passando poi a Levi, il suo brano è quello che tocca più nevralgicamente il fondamento di questa giornata in quanto riflette la persecuzione che l'autore ha dovuto subire sulla sua pelle in quanto braccato dalla Gestapo. Composto dopo aver sentito gli echi dei primi pogrom nazisti, strutturalmente è molto ben scritto e si avvicina al poema sinfonico d'impronta mahleriana ma con certe melopee che possono ricordare pure alcune musiche di tradizione ebraica».

E poi c'era anche un autore bistrattato come Malipiero...

«È il grande assente fin dal dopoguerra. La suggestione che avvolge l'opera nasce l'otto settembre 1943, quando sentì suonare le campane di San Marco a Venezia ma aveva capito che erano campane a lutto. Ultimata nel febbraio del 1945, ricorda Mahler e, particolare curioso, non ci sono le campane. A un certo punto la strumentazione prende delle risonanze che possono ricordarle ma, in realtà, le le campane sono una metafora dell'anelito alla luce e alla pace».

Da sempre lei è uno strenuo sostenitore della musica moderna e contemporanea. Ma come nasce questa passione?

«Ho cominciato a studiare musica relativamente tardi, all'età di 14 anni, e fin da allora ero interessato a questo tipo di musica. Accanto a Bach e Beethoven studiavo anche Hindemith, Shostakovic e ascoltavo molto radio perché le cose che mi sono più vicine nascono agli inizi del Novecento ed arrivano fino ad oggi».

Quali sono i suoi autori preferiti?

«Ho avuto una grande cotta per Stravinskij ma anche per Dallapiccola, mi affascina Messiaen, che ho avuto modo di conoscere seguendo diversi suoi lavori, e Franco Donatoni che è la mia grande passione. Mi piace tutto ciò che ha fatto, ne capisco il senso e mi identifico pure nel suo pensiero filosofico, alquanto intricato come molti lati della mia personalità».

Lei è anche compositore. Quando ha incominciato?

«Fin dall'inizio degli studi anche se, in realtà, fino a 35 anni ho sempre gettato via tutto quello che scrivevo. Poi la vittoria, nel 2003, al Concorso Grieg di Oslo e da lì la svolta, ho iniziato ad avere commissioni, a vincere altri 15 concorsi e a lavorare soprattutto come compositore».

Come definirebbe la sua musica?

«Non mi interessa l'avanguardia ma amo il climax, le atmosfere in alcuni casi molto contrastanti, in altri più sfumate. La mia è una scrittura non tonale in cui, alla base, ciè sempre qualche frammento storicizzato che può essere Monteverdi, Schumann ma anche John Coltrane».

Cosa auspica per il suo futuro?

«Soltanto di continuare a lavorare come ora e, a tale proposito, devo ringraziare la direzione del Teatro Verdi che ha dato ampia dimostrazione di apertura nei confronti della musica contemporanea».

Patrizia Ferialdi

Il direttore d'orchestra Paolo Longo (foto di Andrea Lasorte)

TEATRO *Al Palmostre di Udine*

Scene come tanti post-it e telefonate in viva voce con il gruppo Sotterraneo

UDINE Sono determinati, smaliziati, colti. E fanno un teatro sintonizzato a puntino sui canali della loro generazione, under 30, se non 25. Appena appena supponenti, com'è giusto per la loro età, mischiano studi recenti e pulsioni immediate, stage e produzioni, si avventurano là dove la curiosità li spinge, ma lavorano anche su commissione.

Si chiamano Teatro Sotterraneo, eppure sotterrenei, cioè invisibili, non sono più, visto che trovano posto nel manipolo forte della scena italiana d'innovazione e si fanno vedere ai festival che contano, dove si incontra chi è stufo del teatro che passa il convento: Armunia in Toscana, Drodesera in Trentino, Primavera dei teatri in Calabria. Starebbero bene anche in Omissis, il nostro appuntamento regionale di teatro di margine. Amano l'arte contemporanea e diffidano dei maestri teatrali. Hanno in compenso grande stima dei loro compagni di strada: Cosmesi, Pathosformel, SantaSangre. Tutti performer, più che teatranti.

Un loro spettacolo, nato diverso nelle diverse tappe di quei festival («site-specific» dicono), smontato e rimontato («partiturato» aggiungono), dedicato un po' a Christo, l'artista che impacchetta i monumenti, un po' al loro spirito dissacrante, è stato ospite della stagione di Teatro Contatto.

«Post-it» il titolo. Come i biglietti adesivi, da appiccicare, togliere, ricomporre. Poche parole e molte vignette. Micro-azioni con sottotesto ironico e ricerca d'effetto. Non ci interessa «veicolare» messaggi, spiegano, lavoriamo «sulle forme». La forma indagata è «la fine». Fine di un'azione, di un percorso, di una vita. La vignetta più lunga è una cerimonia funebre in cui il morto suggerisce all'oratore il discorso, e si risente se quell'altro sbaglia. Divertente. Quella più scontata, un monologo in cui riassumere il finale di una trentina di film, o fiabe. La più inattesa, una chiamata in viva voce verso il telefonino di un'amica distante e ignara. «Che cos'è per te la fine?». Dall'altra parte, la disgraziata mette quattro parole in croce, chiede aiuto a chi le è vicino. «Puoi richiamarci più tardi. Lascia in segreteria una risposta decente». Alla fine dello spettacolo, ancora in viva voce, sentiremo la segreteria, e scopriremo che cos'è per lei «la fine».

Com'è abitudine quest'anno a Teatro Contatto, alla fine appunto si apre il dibattito. Dice uno del pubblico: «Ragazzi, a me è sembrato epidermico, effettistico, facile». Insomma una boiata. Loro impeccabili spiegano che lo spettacolo prevede che ci sia qualcuno del pubblico che dice che «Post-it» è una boiata. Lo avevano già messo in conto. Geniali.

Roberto Canziani

PERSONAGGI *Aveva 49 anni, nel 1990 fu condannato per omicidio volontario*

Morto Christian, figlio di Marlon Brando

WASHINGTON Christian Brando, 49 anni, figlio di Marlon Brando, è morto a Hollywood a causa di complicazioni polmonari. Christian era il maggiore dei figli dell'attore ed era nato dalla relazione da questi avuta con l'attrice gallese Anna Kashfi.

Il decesso è sopraggiunto in seguito a una brutta polmonite che lo aveva colpito da qualche tempo, tanto da costringerlo, l'11 gennaio, a farsi ricoverare in un ospedale di Hollywood, il Presbyterian Medical Center.

Le sue condizioni erano apparse subito molto gravi. Come riferito al magazine People dalla ex moglie Deborah «il suo corpo era totalmente compromesso». Il nome del figlio di Marlon Brando aveva raggiunto la notorietà internazionale nel 1990, quando fu condannato a cinque anni di carcere per omicidio volontario per aver sparato a Dag Drollet, il fidanzato della sorellastra Cheyenne, che si suicidò cinque anni dopo, nel 1995, all'età di 25 anni.

Marlon Brando con il figlio Christian in tribunale nel 1990

Nel 2005 fu di nuovo condannato per violenza nei confronti dell'allora moglie, Deborah. Suo padre era morto l'anno prima all'età di 80 anni.

APPUNTAMENTI

Continua alla Sala Bartoli del Rossetti il Varietà con i Piccoli di Podrecca. «La Riserva» all'Etnoblog

Lorenzo Pilat domani al Kulturni dom di Gorizia

TRIESTE Fino al 9 febbraio, alle 17, alla Sala Bartoli va in scena «Varietà», con la compagnia dei Piccoli di Podrecca.

Oggi alle 21.30, all'Etnoblog di via Madonna del Mare 3, va in scena «La riserva» di Graziella Savastano e Clara Comelli.

Oggi alle 18, a Palazzo Gopcevich, per «I lunedì del museo» dedicati a Giorgio Strehler», incontro con il critico teatrale Maria Grazia Gregori.

Oggi e fino al 1 febbraio, alle 10, al Teatro Bobbio di Css presenta «Bianca*Neve e le sette nanotecologie».

Domani alle 17.30, al Circolo Fincantieri Wärtsilä, Enzo Kermol presenta il libro di Alessandro Cuk «Il cinema di frontiera - Il confine orientale». Organizzato dal Centro di Documentazione multimediale della Cultura giuliana, istriana, fiumana e dalmata.

Lorenzo Pilat: domani a Gorizia

Mercoledì alle 18, alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20, presentazione del romanzo di Ugo Pierri «L'analfabeta etico» (ed. Battello). Partecipano Mauro Caselli, Luigi Nacci, Luigi Urdih.

Giovedì alle 21, alla Casa della Musica, serata di canzoni sefardite con la cantante slovena Klarisa Jovanovic e il chitarrista israeliano Dror Orgad.

Giovedì alle 21, all'Audace Cafè (piazza Unità), serata di standard con gli Ottava Nota.

Giovedì alle 17.30 alla Libreria Minerva, presentazione del libro di Nicoletta Micoli Pasino, «Le donne e la storia - Costanza di Colloredo e Giulia Deciani» (Ed. Risolo).

Giovedì alle 20.30, allo Stabile Sloveno, «Chi ha paura di Virginia Woolf?», di Edward Albee, regia Nenni Delmestre, sovratitolato in italiano.

Giovedì alle 17.30, nella sede dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, presentazione del libro «Sangue Blu» di Gian Paolo Poelsini.

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni dom di via Brass 20, concerto di Lorenzo Pilat.

PORDENONE Oggi alle 10.45, all'Auditorium Borgomeduna di Pordenone, per il progetto «MusicaèVita», va in scena «Il monaco innamorato», con l'attore cinese Xue Xuan per la regia di Ferruccio Merisi.

UDINE Domani alle 18, nella chiesa di S. Chiara, concerto dell'organista spagnolo Miguel Bernal.

SLOVENIA Oggi alle 20.15, al Cankarjev dom di Lubiana, per la rassegna canzini dal mondo '08, concerto di Sheikh Ahmad Al-Tuni (Egitto).

MUSICA *Concerto a Sulmona*

Due dei Negramaro fermati per droga

SULMONA Anche i Negramaro sono finiti nella rete dei controlli antidroga predisposti dalla Guardia di Finanza in occasione del concerto che la band pugliese ha tenuto l'altra sera a Sulmona: due dei componenti del gruppo sono stati segnalati all'Ufficio territoriale dell'Aquila per consumo di sostanze stupefacenti.

Poche ore prima che iniziasse a suonare, la band è stata fermata nei pressi del casello autostradale di Pratola Peligna (L'Aquila). Con i finanzieri c'erano anche tre unità cinofile che hanno fiutato la presenza di stupefacenti all'interno dell'autovettura: i cani sono andati dritti verso due dei giovani musicisti che nascondevano nelle loro tasche un pò di hascisc, pochi grammi, per confezionare gli spinelli.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

ALIEN VS PREDATOR 2 — 17.00, 18.45, 20.30, 22.15

■ ARISTON

Il Cinema e la Guerra:
L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR — 16.00, 18.06, 20.10, 22.15
(1940) di Augusto Genina, con Maria Denis e Fosco Giacchetti. Domani: «HOTEL MEINA».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.
Tel. 040-6726800 - www.cinecity.it

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE — 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
dal romanzo (e la regia) di Federico Moccia, con Raoul Bova.

INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE — 16.00, 19.00, 22.00
di Sean Penn, con Emile Hirsch, Vince Vaughn, William Hurt. Tratto da una storia vera.

NON È MAI TROPPO TARDI — 16.20, 18.15, 20.10, 22.05
con Jack Nicholson e Morgan Freeman. Disponibile anche in versione originale.

MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE — 16.00, 17.50, 19.40
Con Dustin Hoffman e Natalie Portman.

AMERICAN GANGSTER — 16.00, 19.00, 21.30, 22.00
di Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe. A Cinecity con proiezione digitale eccetto lo spettacolo delle 21.30.

ALVIN SUPERSTAR — 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
I personaggi dell'amata serie tv arrivano al cinema! Disponibile anche in versione originale.

IO SONO LEGGENDA — 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Will Smith. A Cinecity con proiezione digitale.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

NON È MAI TROPPO TARDI — 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Rob Reiner, con Jack Nicholson e Morgan Freeman.

INTO THE WILD - NELLE TERRE SELVAGGE — 16.00, 18.35, 21.15
scritto e diretto da Sean Penn. Con Emile Hirsch, William Hurt. Premiato alla Festa del Cinema di Roma 2007 e ai Golden Globe. Candidato a 2 premi Oscar 2008.

■ FELLINI

www.triestecinema.it

LA FAMIGLIA SAVAGE — 16.50, 18.40, 20.30, 22.20
con Philip Seymour Hoffman e Laura Linney. Candidato agli Oscar 2008.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

AMERICAN GANGSTER — 16.00, 17.30, 20.00, 22.00
di Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe.

CARAMEL — 15.45, 18.30, 20.15, 22.30
di Nadine Labari. In corsa per l'Oscar 2008.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Federico Moccia, con Raoul Bova e Michela Quattrociocche.

ALVIN SUPERSTAR — 16.30, 18.20, 22.15
Gli scoiattoli più simpatici sono ora un film.

BIANCO E NERO — 20.15, 22.20
di Cristina Comencini, con Ambra Angiolini, Fabio Volo e Katia Ricciarelli.

MR. MAGORIUM E LA BOTTEGA DELLE MERAVIGLIE — 16.30, 18.30, 20.30
con Natalie Portman e Dustin Hoffman.

IO SONO LEGGENDA — 16.45, 20.30, 22.15
con Will Smith.

LEONI PER AGNELLI — 18.20
con Tom Cruise, Robert Redford e Meryl Streep.

■ SUPER

PENETRAMI CON LA... — 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE

GIORNI E NUVOLE — 17.00, 19.00
di Silvio Soldini, con Antonio Albanese, Margherita Buy.

LUSSURIA - SEDUZIONE E TRADIMENTO — 21.00
di Ang Lee, Leone d'Oro Venezia 2007.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

«IRIS» di Pietro Mascagni. Prima rappresentazione: martedì 12 febbraio 2008, ore 20.30 turno A. Repliche: mercoledì 13 febbraio 2008, ore 20.30 turno B; giovedì 14 febbraio 2008, ore 20.30 turno C; sabato 16 febbraio 2008, ore 17 turno S; domenica 17 febbraio 2008, ore 16 turno D; martedì 19 febbraio 2008, ore 20.30 turno E; mercoledì 20 febbraio 2008, ore 20.30 turno F.

■ TEATRO MIELA

PUPKIN KABARETT. Oggi, ore 21.21: «PUPKIN KABARETT» monologhi, sketch, canzoni, brani musicali, satira su avvenimenti locali e nazionali. Ingresso € 7.

■ ETNOBLOG-TEATROBLOG

Via Madonna del Mare 3 - Info 3471736329.

Oggi ore 21.30: Ass. Acquolina presenta «LA RISERVA».

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria: da lunedì a sabato (16-19).
Info 0432-248418, www.teatroudine.it

29 gennaio 2008 ore 20.45 (abb. Lirica). Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi», Trieste.
«IL TURCO IN ITALIA» musica di Gioachino Rossini, orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici della Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. Allestimento della Fondazione Teatro Comunale di Bologna, maestro concertatore e direttore Antonello Allemandi, regia di Antonio Calenda.
1 febbraio (turno A); 2 febbraio (turno B); 3 febbraio (turno C); 4 febbraio (turno D) ore 20.45.
Teatro di ROMA ed ELLEDIEFFE, la Compagnia di Teatro di Luca De Filippo. LE VOCI DI DENTRO «tarantella» in tre atti (abb. prosa 12; abb. 6 formula A) di Eduardo De Filippo, regia Francesco Rosi con Luca De Filippo, Gigi Savola, Antonella Morea, Marco Manchisi, Carolina Rosi.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008. Venerdì 1 febbraio ore 20.45: «PHILHARMONISCHE CAMERATA BERLIN». In programma musiche di Stravinskij, Beethoven, Šnitke, Šostakovič.

Mercoledì 6 febbraio ore 20.45: RAFAL BLECHACZ, pianoforte. In programma musiche di Mozart, Debussy, Szymanowski, Chopin.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

SCUSA MA TI CHIAMO AMORE — 17.20, 20.00, 22.00

AMERICAN GANGSTER — 17.30, 20.30

ALVIN SUPERSTAR — 17.30

IO SONO LEGGENDA — 20.00, 22.10

ALIEN VS. PREDATOR 2 — 18.00, 20.15, 22.10
V.m. 18.

Oggi e domani rassegna cinema d'autore
PARANOID PARK — 17.45, 20.00, 22.10
di Gus Van Sant. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ CORSO

Sala Rossa
NON È MAI TROPPO TARDI — 17.50, 20.00, 22.15

Sala Blu
AMERICAN GANGSTER — 17.50, 21.30

Sala gialla
INTO THE WILD NELLE TERRE SELVAGGE — 17.50, 21.30

■ KINEMAX

Sala 1
SCUSA MA TI CHIAMO AMORE — 17.20, 20.00, 22.00

Sala 2
ALVIN SUPERSTAR — 17.00, 18.40

IO SONO LEGGENDA — 20.10, 22.00

Sala 3
ALIEN VS. PREDATOR 2 — 18.00, 20.15, 22.10

RAI REGIONE

«Storie del '900» racconta l'inferno dei campi di sterminio

La settimana di «A più voci» comincia oggi alle 11 con una discussione sul verde pubblico, sia nell'assorbimento delle sostanze inquinanti, sia nell'arredo delle nostre città e dei nostri spazi. Dopo lo spazio dedicato alla psicologia, alle 14 per «Storie del 900», la seconda puntata dedicata a Hanna Kugler Weiss, ebrea fiumana che provò l'inferno dei campi di sterminio a soli sedici anni.

Domani, dopo Voglade, inizia un nuovo appuntamento mensile, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale. L'argomento della prima trasmissione con i giovani delle scuole di lingua italiana della regione e di Portorose, è la caduta dei confini tra Italia e Slovenia. Nel pomeriggio, dopo «Il Vidul», presentazione della mostra «Gli ori di Dino Basaldella» e le tradizioni popolari friulane raccontate da Barbara Bacchetti. Come imparare fin da bambini a recuperare i materiali utili: se ne parla mercoledì dalle 11 con i volontari di un'associazione di Udine che insegna a non sprecare nulla. Nel pomeriggio, i microfoni entrano nella Casa Circondariale di Pordenone in occasione dell'apertura del Laboratorio di Lettura Interpretativa tenuto da Alessandro Marinuzzi. Giovedì, alle 11.10, dopo la Voglade, si parlerà della presenza di selvatici alle porte della città e di convivenza urbana fra uomo e animali. Nel pomeriggio, dopo le rubriche Periscopio e Jazz & Dintorni, per «Lis buteghis dai tesaurs» fate, gnomi e streghe di Verzegnis realizzate in panno e legno dalla stilista Daniela Cargnelutti. Venerdì alle 11 presentazione del libro dello storico Guido Crainz «L'ombra della guerra. Il 1945, l'Italia». Alle 13.30 intervista a Moni Ovadia in scena al Rossetti di Trieste con le storie del signore Keuner.

Sabato, a partire dalle 11.30, nuova puntata di «Libri a nord est» con ospite Daniela Castellani autrice de «L'ombra dell'orso» e un'intervista a Mauro Di Danelli della libreria Al Segno di Pordenone. Al termine, quarta puntata di Linguaza, Angelo Cecchelin vita di un comico anarchico, di Roberto Curci. Domenica, alle 12.10 Bortolo racconta ancora le sue storie con la voce di Lino Savorani.

VI SEGNALIAMO

MTV ORE 22.35

CONCERTO DI ALEX BRITTI

Secondo capitolo dopo Giorgia targato Mtv Italia per celebrare la serie di show «Mtv Unplugged».Questa volta si tratta di una fedele riproduzione del concerto live di Alex Britti registrato il 24 settembre 2007. Serata di musica dal vivo.

RAITRE ORE 10.05

I VIAGGI DELLA SPERANZA

Aumentano i viaggi della speranza in moltissimi luoghi di culto. Nella puntata di «Cominciamo Bene» Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati, insieme ad autorevoli esperti di fede e di scienza, si chiederanno se gli italiani credono ai miracoli.

CANALE 5 ORE 24.00

LA GRANDE SORELLA

La puntata del Maurizio Costanzo Show, dal titolo La Grande Sorella è interamente dedicata alle donne e avrà ospiti l'On. Loredana De Petris, l'On. Alessandra Mussolini, l'On. Daniela Santanchè, Rita Dalla Chiesa, Marisa Merlini, Fanny Cadeo.

RAIDUE ORE 15.50

STORIE DI VITE DIFFICILI

Nuove e appassionanti le storie presentate questa settimana a «Ricomincio da qui», il talk show condotto da Alda D'Eusanio. Oggi protagonista sarà Maria Grazia, una donna di settantasette anni che convive con il peso di una gobba di troppo nella schiena.

I FILM DI OGGI

IL MATTATORE
di Dino Risi con Vittorio Gassman (nella foto), Dorian Gray.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1949)

LA 7 **14.00**

Gerardo, erede di Fregoli, diventa un asso della truffa. Inutilmente la moglie tenta di redimerlo: è una vocazione irresistibile. Commedia brillante, diretta con mano sicura da Risi è un'esibizione dello strepitoso fregolismo di Gassman.

VORREI NON ESSERE RICCA
di Jack Smight con Sandra Dee (nella foto), Robert Goulet.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1964)

RETE 4 **16.40**

Il miliardario Philip Dulaine, colpito da un infarto, chiede a sua nipote Cynthia di andarlo a trovare insieme al fidanzato che vuole conoscere da tempo. Poiché Warren non può andare insieme a lei, Cynthia elabora uno stratagemma.

SLEVIN - PATTO CRIMINALE
di Paul McGuigan con Morgan Freeman (nella foto), Ben Kingsley.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2006)

SKY 1 **12.05**

Uno sprovveduto e sfortunato ragazzo di nome Slevin (alla lettera «cane rabbioso»), imperturbabile perché affetto da atarassia, dopo aver perso in un colpo solo il lavoro, la fidanzata e il portafoglio, si trasferisce a casa del suo amico Nick.

A SPASSO NEL TEMPO
di Carlo Vanzina con Christian De Sica (nella foto), Massimo Boldi.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1966)

ITALIA 1 **21.10**

Due turisti vengono spediti per sbaglio indietro nel tempo, e passano dalla preistoria alla corte di Lorenzo il Magnifico dalla Roma del '44 alla Capri degli anni Sessanta.

ZATHURA - UN'AVVENTURA SPAZIALE
di Jon Favreau con Jonah Bobo (nella foto), Josh Hutcherson.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2005)

SKY 1 **19.00**

Per una causa misteriosa, due fratelli vengono catapultati con la tutta la loro casa nello spazio. Vivranno così una fantastica avventura intergalattica.

DRAGO D'ACCIAIO
di Dwight H. Little con Brandon Lee (nella foto), Powers Boothe.
GENERE: AZIONE (Usa, 1992)

RETE 4 **23.35**

Un cinese, cresciuto negli Stati Uniti, assiste all'omicidio di un narcotrafficante. Assieme a un tenente della polizia scoprirà i colpevoli. Avventura convenzionale ma spettacolare.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **Baldini e Simoni**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina**
07.00 **Tg 1**
07.30 **Tg 1 L.I.S.**
07.35 **Tg Parlamento**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.30 **Tg 1 Flash**
11.00 **Occhio alla spesa.** Con Alessandro Di Pietro.
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **Tg 1**
12.00 **La prova del cuoco**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Festa italiana - Storie.** Con Caterina Balivo.
14.45 **Incantesimo 10**
15.50 **Festa italiana.** Con Caterina Balivo.
16.15 **La vita in diretta.** Con Michele Cucuzza.
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'Eredità**
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Viva Radio2... minuti.** Con Fiorello.
20.35 **Soliti ignoti - Identità nascoste**

21.15 FICTION

> Un caso di coscienza 3
Persiani ammette di essere stato l'amante di Margi.

23.15 **Tg 1**
23.20 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
00.55 **Tg 1 - Notte**
01.35 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.05 **Un mondo a colori speciale**
02.40 **SuperStar**
03.15 **Il maresciallo Rocca.** Con Gigi Proietti e Stefania Sandrelli.
04.50 **Detective Joe Gaillard.** Con Bernard Fresson e Dominique Briand.
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Tg 2 Costume e società**
06.10 **50 anni di successi**
06.20 **Le vie del brigante**
06.40 **Tg 2 Eat Parade**
06.55 **Quasi le sette.** Con Stefania Quattrone.
07.00 **Random**
09.30 **Sorgente di vita**
10.00 **Tg2punto.it**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli e Monica Leofreddi.
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Tg 2 Costume e società**
13.50 **Tg 2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante.
15.50 **Ricomincio da qui.** Con Alda D'Eusanio.
17.20 **Streghe**
18.05 **Tg 2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai Tg Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **Squadra speciale Cobra 11.** Con Johannes Brandrup e Erdogan Atalay e Friedrich Karl Praetorius e Rainer Strecker.
19.50 **Warner Show**
20.20 **I classici Disney**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM

> Lost
Tre nuovi episodi della terza serie del telefilm in prima tv

23.25 **Tg 2**
23.40 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
00.40 **Magazine sul Due**
01.10 **Tg Parlamento**
01.20 **Protestantesimo**
01.55 **Meteo 2**
02.00 **Tg 2 Costume e società**
02.20 **Nebbie e delitti.** Con Luca Barbareschi e Natasha Stefanenko.
03.50 **Rainotte Cultura Arte**
04.10 **I nostri problemi.** Con Diego Grazioli.
04.15 **NET.T.UN.O**
05.45 **Replay Show**

RAITRE

06.00 **Rai News 24**
08.05 **LaStradaGiusta**
08.10 **La storia siamo noi.** Con Giovanni Minoli.
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.05 **Cominciamo bene.** Con Fabrizio Frizzi e Elsa Di Gati.
12.00 **Tg 3**
12.25 **Tg 3 Shukran.** Con Luciana Anzalone.
12.45 **Le storie - Diario italiano.** Con Corrado Augias.
13.10 **Stargate SG - 1.** Con Richard Dean Anderson.
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg 3**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **Tg 3 Flash LIS**
15.15 **Trebisonda**
17.00 **Cose dell'altro Geo.** Con Sveva Sagramola.
17.50 **Geo & Geo.** Con Sveva Sagramola.
18.15 **Meteo 3**
19.00 **Tg 3**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Rai Tg Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole**

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Federica Sciarelli ricorda l'omicidio di Fabio Rapalli, 12 anni fa.

23.10 **Tg 3**
23.15 **Tg Regione**
23.25 **Tg 3 Primo piano**
23.45 **Blind Justice**
00.25 **Tg 3**
00.45 **Fuori orario. Cose (mai) viste.** Con Enrico Ghezzi.
02.15 **Nella profondità di Psiche**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR** in lingua slovena
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **Tg 4 Rassegna stampa**
06.15 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
06.20 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
06.25 **Ellery Queen.** Con Jim Hutton e David Wayne e Tom Reese e John Hillerman e Ken Swofford.
07.00 **Mediashopping**
07.30 **Tre minuti con Mediashopping**
07.35 **Magnum P.I.**
08.30 **Nash Bridges**
10.30 **Saint Tropez**
11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
11.40 **Febbre d'amore**
12.00 **Vivere**
12.30 **Un detective in corsia**
13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
14.00 **Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum**
15.00 **Wolff - Un poliziotto a Berlino**
16.00 **Sentieri**
16.40 **Vorrei non essere ricca**
18.50 **Tempesta d'amore**
18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore**
20.20 **Walker Texas Ranger.** Con Chuck Norris e Clarence Gyliard.

21.10 TELEFILM

> Siska
Siska e Hahne indagano sull'omicidio di una donna e di un rapinatore.

23.35 **Drago d'acciaio.** Film (azione '92). Di Dwight H. Little. Con Brandon Lee e Kate Hodge.
01.40 **Tg 4 Rassegna stampa**
02.05 **Pianeta mare**
02.55 **Vivere meglio**
03.55 **I marziani hanno 12 mani.** Film (commedia '64). Di Castellano e Pipolo. Con Paolo Panelli e Magali Noel e Franco Franchi e Ciccio Ingrassia e Carlo Croccolo e Valeria Fabrizi.
05.35 **Peste e corna e gocce di storia**

CANALE 5

06.00 **Tg 5 Prima pagina**
08.00 **Tg 5 Mattina**
08.50 **Mattino Cinque.** Con Barbara D'Urso e Claudio Brachino e Claudio Martelli.
10.00 **Tg 5**
11.00 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 **Tg 5**
13.40 **Beautiful.** Con Ronn Moss e Katherine Kelly Lang e Ashley Jones e Sarah Buxton e Hunter Tylo e Lorenzo Lamas.
14.10 **CentoVetrine**
14.45 **Uomini e donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici**
16.55 **Tg5 minuti**
17.05 **Tre minuti con Mediashopping**
17.10 **Settimo cielo.** Con Stephen Collins e Catherine Hicks e Beverley Mitchell e MacKenzie Rosman e George Stults e Tyler Hoechlin.
18.05 **Grande Fratello**
18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
20.00 **Tg 5**
20.30 **Striscia la notizia - La voce della persistenza**

21.10 REALITY

> Grande Fratello
Alessia Marcuzzi racconta cos'è successo nella prima settimana nella casa.

00.00 **Maurizio Costanzo Show**
01.20 **Tg 5 Notte**
01.50 **Striscia la notizia - La voce della persistenza.** Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
02.35 **Amici**
03.25 **Grande Fratello**
04.00 **Tg 5**
04.30 **Chicago Hope.** Con Adam Arkin e Hector Helizondo e Roxanne Hart e Peter MacNicol e Roma Maffia e E.G. Marshall e Mandy Patinkin.

ITALIA 1

06.40 **Evviva Palm Town**
07.05 **Faireez**
07.20 **Heidi**
07.50 **Le avventure di Piggley Winks**
08.15 **Doraemon**
08.30 **Flintstones**
09.05 **Happy Days**
10.00 **Dharma & Greg**
10.30 **Hope & Faith**
11.00 **Prima o poi divorzio!**
11.25 **Still Standing**
12.15 **Secondo voi**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Naruto**
14.30 **What's My Destiny Dragon Ball**
15.00 **O.C.**
15.55 **Malcolm**
16.50 **Ned - Scuola di sopravvivenza**
17.15 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
17.30 **Hamtaro piccoli criceti**
17.45 **SpongeBob**
18.00 **Occhi di gatto**
18.30 **Studio Aperto**
19.10 **The War at Home**
19.40 **I Simpson**
20.05 **Futurama**
20.30 **La ruota della fortuna**

21.10 FILM

> A spasso nel tempo
Anche Manuela Arcuri nel ricco cast della commedia.

23.10 **Real CSI - La vera scena del crimine.** Con Adriana Fonzi Cruciani.
00.30 **Studio Sport**
01.00 **Studio Aperto - La giornata**
01.15 **Talent 1 Player**
02.05 **Lois & Clark**
03.10 **Talk Radio.** Con Antonio Conticello.
03.15 **Spettri.** Film (horror '87). Di Marcello Avallone. Con Donald Pleasence e John Pepper e Katrine Michelsen.
05.05 **Studio Sport**

LA7

06.00 **Tg La7**
07.00 **Omnibus La7**
09.15 **Punto Tg**
09.20 **Due minuti un libro**
09.30 **In tribunale con Lynn**
10.30 **Il tocco di un angelo**
11.30 **Cuore e batticuore**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Il commissario Scali**
14.00 **Il mattatore.** Film (commedia '59). Di Dino Risi. Con Vittorio Gassman e Dorian Gray e Anna Maria Ferrero e Mario Carotenuto e Peppino De Filippo e Mario Scaccia.
16.00 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi**
18.00 **Star Trek Enterprise.** Con Scott Bakula e Jolene Blalock e John Billingsley e Dominic Keating e Anthony "A.T." Montgomery e Linda Park e Connor Trinneer.
19.00 **JAG - Avvocati in divisa.** Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Jackson e Patrick Laborteaux e Karri Turner.
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo**

21.00 ATTUALITA'

> Niente di personale
Torna la rubrica «Si attende cortese smentita» sui problemi dei cittadini.

23.30 **Cognome & nome**
00.00 **Law & Order - I due volti della giustizia**
00.50 **Tg La7**
01.15 **L'intervista**
01.45 **The Agency**
02.45 **Star Trek: Deep Space Nine.** Con Avery Brooks e Rene Auberjonois e Nicole de Boer e Michael Dorn e Nana Visitor e Terry Farrell e Siddig El Fadil.
03.45 **Otto e mezzo**
04.15 **Due minuti un libro.** Con Alain Elkann.
04.20 **CNN News**

SKY 1

06.20 **Fascisti su Marte.** Film (comico '06). Di Corrado Guzzanti
08.10 **Ricky Bobby.** Film (sportivo '06). Di Adam McKay
10.05 **Imagine Me & You.** Film (commedia '05). Di Ol Parker. Con Piper Perabo e Lena Headey e Matthew Goode e Celia Imrie.
12.05 **Slevin - Patto criminale.** Film (thriller '06). Di Paul McGuigan. Con Josh Hartnett e Lucy Liu e Morgan Freeman e Stanley Tucci e Bruce Willis e Ben Kingsley.
14.00 **Passaggio nella notte.** Film Tv (drammatico '06). Di Robert Harmon. Con Tom Selleck e Stephanie March e Stephen Baldwin e Polly Shannon.
16.00 **11 settembre - Tragedia annunciata.** Con Harvey Keitel e Stephen Root e Michael Murphy.
19.00 **Zathura - Un'avventura spaziale.** Film (avventura '05). Di Jon Favreau. Con Jonah Bobo e Josh Hutcherson e Tim Robbins e Kristen Stewart.

21.00 FILM

> Bordertown
Jennifer Lopez indaga sugli omicidi di donne nella città messicana di Juarez.

23.00 **Profumo - Storia di un assassino.** Film (drammatico '06). Di Tom Tykwer. Con Ben Whishaw e Dustin Hoffman e Alan Rickman e Rachel Hurd - Wood e Karoline Herfurth.
01.30 **11 settembre - Tragedia annunciata**
04.15 **Il caimano.** Film (drammatico '06). Di Nanni Moretti. Con Silvio Orlando e Margherita Buy e Jasmine Trinca e Michele Placido e Elio De Capitani e Antonello Grimaldi.

SKY 3

06.10 **Harem Suare.** Film (drammatico '99). Di Ferzan Ozpetek
08.25 **Babar - Re degli elefanti.** Film (animazione '99). Di Raymond Jafelice
09.55 **Whipped - Ragazzi al guinzaglio.** Film (commedia '99). Di Peter M. Cohen
11.40 **Quei bravi ragazzi.** Film (drammatico '90). Di Martin Scorsese
14.30 **Cocktail.** Film (commedia '88). Di Roger Donaldson.
16.35 **Kiss Me.** Film (commedia '00). Di Robert Iscove.
18.55 **Ah! Se fossi ricco.** Film (commedia '03). Di Gerard Bitton e Michel Munz.
21.00 **Bachelor Party - Addio al celibato.** Film (commedia '84). Di Neal Israel.
23.10 **Vizi di famiglia.** Film (commedia '05). Di Rob Reiner.
00.50 **Private Parts.** Film (commedia '97). Di Betty Thomas.

SKY MAX

06.15 **Akumu tantei - Nightmare Detective.** Film (thriller '07). Di Shinya Tsukamoto.
08.10 **L'omicidio nella mente.** Film (thriller '97). Di Andrew Morahan.
09.40 **Pipistrelli vampiro.** Film Tv (azione '05). Di Eric Bross.
11.10 **Guardian.** Film (thriller '00). Di John Terlesky.
12.45 **The Hole.** Film (thriller '01). Di Nick Hamm.
14.30 **Trappola in fondo al mare.** Film (azione '05). Di John Stockwell.
16.25 **Rob - B - Hood.** Film (azione '06). Di Benny Chan.
18.55 **Revenge - Vendetta.** Film (drammatico '90). Di Tony Scott.
21.00 **Sospetti in famiglia II.** Film Tv (drammatico '96). Di David Greene.
22.40 **Running.** Film (thriller '06). Di Wayne Kramer.
00.50 **Jacknife.** Film (drammatico '88). Di David Jones.

SKY SPORT

10.45 **Campionato italiano di Serie A: Empoli - Fiorentina**
12.30 **Playerlist**
13.00 **Serie A**
13.30 **Euro Calcio Show**
14.30 **Futbol Mundial**
15.00 **Fan Club Roma: Roma - Palermo**
15.30 **Fan Club Napoli: Cagliari - Napoli**
16.00 **Fan Club Lazio: Torino - Lazio**
16.30 **Fan Club Palermo: Roma - Palermo**
17.00 **Fan Club Juventus: Livorno - Juventus**
17.30 **Fan Club Milan: Milan - Genoa**
18.00 **Fan Club Inter: Udinese - Inter**
18.30 **Guarda che lupa**
19.00 **Numeri Serie A**
19.30 **Sport Time**
20.00 **Mondo Gol**
21.00 **Best Match: Una partita Una partita**
23.00 **Fuori zona**

MTV

07.00 **Wake Up!**
09.00 **Pure Morning**
11.00 **Into the Music**
12.30 **MTV 10 of the best**
13.30 **The Hills**
14.00 **Lolle**
15.00 **TRL - Total Request Live**
16.00 **Flash**
16.05 **MTV Cookies**
17.00 **Flash**
17.05 **Into the Music**
18.00 **Flash**
18.05 **Your Noise**
19.00 **Flash**
19.05 **Full Metal Alchemist**
19.30 **Next**
20.00 **Flash**
20.05 **Roswell**
21.00 **Mtv Gold**
22.30 **Flash**
22.35 **MTV Unplugged**
23.30 **South Park**
00.00 **Viva la Bam**
00.30 **Beck**
01.00 **Brand: New**
02.00 **Into the Music**
03.00 **Insomnia**
05.40 **News**

ALL MUSIC

06.30 **Star Meteo News**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia.** Con Linus e Nicola Savino.
12.00 **Inbox 2.0**
12.55 **All News**
13.00 **Modeland.** Con Jonathan Kashanian.
13.30 **Edgemont.** Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
14.00 **Community.** Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.30 **Classifica ufficiale di...**
16.30 **Rotazione musicale**
16.55 **All News**
17.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Inbox 2.0**
19.30 **Modeland**
20.00 **Inbox 2.0**
21.30 **Audiambiente**
22.30 **Deejay chiama Italia**
00.00 **RAPture**
01.00 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.35 **Buongiorno con Telequattro**
10.40 **Retroscena: i segreti del teatro**
12.00 **TG 2000 Flash**
12.05 **Udine e Conte**
13.10 **Il notiziario meridiano**
14.00 **La tv delle libertà**
16.40 **Il notiziario meridiano**
17.00 **K 2**
18.30 **Supercalcio: Udinese calcio**
19.00 **Supercalcio: Triestina calcio**
19.28 **Meteo**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.15 **Speciale Premio Nonino 2008**
20.30 **Il notiziario regione**
20.55 **6 minuti con il tuo consiglio**
21.00 **Stoà**
22.30 **Campionato italiano di Serie B: Messina - Triestina**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
14.20 **Euronews**
14.30 **Est ovest**
14.45 **Alter ECO**
15.15 **Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.**
16.15 **Il settimanale**
16.45 **L'universo è...**
17.15 **Istria e... dintorni**
18.00 **Progr. in lingua Slovena**
19.00 **Tuttoggi**
19.25 **Tg sport**
19.30 **Fanzine**
20.00 **Mediterraneo**
20.30 **Artevisione**
21.00 **Meridiani**
22.00 **Tuttoggi**
22.15 **Est ovest**
22.30 **Progr. in lingua Slovena**
23.00 **Primorska Kronika**
23.20 **Sportna mreza**
23.50 **Vreme**
23.55 **Tv Transfrontaliera - TG R**

Antenna 3 Ts

07.40 **Parla Trieste**
08.30 **Schiamazzi, confessioni ad alta voce.** Con Don Antonio Mazzi.
12.15 **Cucinone**
12.30 **Italia oh!.** Con Roberta Predieri.
12.55 **Hotel 30 stelle**
14.00 **La tv delle libertà**
18.45 **Cucinone**
19.00 **Tg Triesteoggi.tv**
19.10 **Primo piano Trieste**
19.30 **Viaggione**
19.45 **Tg Triesteoggi.tv**
20.30 **Il campionato dei campioni.** Con Roberta Del Rosso.
21.30 **Pensieri e bamba**
21.50 **La storia siamo io.** Con Gianfranco Funari.
23.40 **Tg Triesteoggi.tv**
23.50 **Primo piano Trieste**
00.50 **Viaggione**
01.05 **Tg Triesteoggi.tv**
01.15 **Primo piano Trieste**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.09: Questione di borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1 Scienze; 14.05: Con parole mie; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.03: Ho perso il trend; 15.39: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.41: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I Protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: RadioEuropa; 23.13: Spazio accesso: Dieci minuti di; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il giornale di Mezzanotte; 0.23: La notte di Radiouno; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Colazione da Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 23.00: I concerti di Radio2; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Aviano; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Storie fantastiche di isole vere; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 giornale radio del Fvg;
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendiarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 9: Il meglio di... Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di Capodanno dell'Orchestra della Polizia slovena; 11.10: '70-'80-'90; 12: Trasmissioni dalla Val Resia; 12.30: Trasmissione dalla Valcanale; segue Sabato mix; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Giovani interpreti; 18: Piccola scena: Marko Sosic: Pathos – originale radiofonico per la regia di Sergej Verc; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 16.30: Undercover; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Mega Mixo; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - Side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Il Volo del mattino; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 3.00: Vickipedia; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica;
06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.45: Segnalazione stampa; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Anima Americana; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Anticipazione Gr - in collegamento con la redazione; Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 14.35: Euro Notes; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: I meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Ciclo classico: Le note di Giuliana; 20.30: Liricamente, alternato a La morte e la fanciulla; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: 22.00: Storie di bipedi e non; La canzone della settimana; 22.30: Un anno di scuola; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Magazzini in Porto Vecchio

I grandi progetti in ritardo a Trieste

EX SILOS
centro commerciale (inizio lavori marzo-aprile 2008)

PORTO VECCHIO
sede Evergreen (inizio lavori autunno 2008)

SAN SABBA
nuova caserma della Polstrada (finanziamento inserito nel Piano delle opere per il 2008)

EX COMPR. STOCK A ROIANO
centro pubblici servizi e parcheggio interrato (previsione avvio lavori non prima del 2010)

PALAZZO MARENZI
risistemazione entro giugno 2008 dopo un periodo di stasi iniziato nel 2005

STAZIONE DI CAMPO MARZIO
risistemazione (non prima del 2009)

CATTINARA
nuovo polo sanitario (aggiudicazione lavori a metà 2009)

MUSEO CAMPO MARZIO
Science Center (tempi non brevi, ritardo accumulato di due anni)

EX MAGAZZINO VINI
venuta meno l'ipotesi Centro congressi, riparte la ristrutturazione (entro la fine del 2008)

AREA DALL'EX SCALO LEGNAMI A FERRIERA DI SERVOLA
piattaforma logistica (in attesa di chiarimenti su iter finanziamenti)

AREA MERCATO ORTOFRUTTICOLO
Trasferimento e futura costruzione del Parco del Mare (non prima del 2013)

Il Silos vicino alla stazione. I lavori per la realizzazione del centro commerciale dovrebbero partire in primavera

Con l'eccezione del Tergesteo, comprato, finanziato e pronto per la ristrutturazione i lavori a Trieste vanno avanti per anni

Cantieri in città: i progetti in ritardo

Slittano l'ex Silos, la sede Evergreen e la caserma della Polizia stradale

di Matteo Unterweger

Dal nuovo polo sanitario di Cattinara al centro commerciale che troverà spazio all'interno dell'ex Silos, passando per la risistemazione della Stazione di Campo Marzio e l'infinita questione della caserma della Polstrada. Rinvii, situazioni di *impasse* e ritardi: tanti sono in città i cantieri che dovevano essere già avviati da tempo, ma che in realtà vedranno la luce solamente nei prossimi mesi (nei casi più fortunati). Un andamento decisamente differente da quello che pare caratterizzare invece l'iter relativo al restauro del Tergesteo: Carlyle Group, che ha acquistato il palazzo lo scorso giugno, vuole iniziare gli interventi entro la fine dell'anno.

EX SILOS Della riqualificazione commerciale dell'ex Silos si parla dal 2000, da quando cioè la Coop Nordest di Reggio Emilia ha acquistato lo stabile. È seguita poi la stipula dell'accordo di programma con l'amministrazione comunale: lo scambio di immobili ristrutturati consentirà al Comune di avere a disposizione degli spazi interni e attigui al complesso. I lavori - stando anche a quanto dichiarato recentemente dal sindaco Roberto Dipiazza - dovrebbero prendere il via in primavera, a cavallo fra marzo ed aprile.

PORTO VECCHIO Quasi dieci anni sono trascorsi dalla visita triestina di Chang Yung-Fa, fondatore della compagnia Evergreen, e dalle prime indiscrezioni sulla volontà della società marittima di piazzare a Trieste la propria sede per il Mediterraneo e per l'Europa del Sud-Est. Nell'autunno del 2008 partiranno finalmente i lavori per la collocazione degli uffici (anche di Italia Marittima), di un centro commerciale e di un parcheggio all'interno di tre dei cinque magazzini dati in concessione per novant'anni a Evergreen.

> Difficoltà per spostare l'Ortofrutticolo da Campo Marzio alle Noghere

CAMPO MARZIO Per quanto concerne la stazione di Campo Marzio, il contratto di affitto dei locali con il Dopolavoro ferroviario è stato rinnovato fino al prossimo 31 dicembre e la trattativa per il passaggio di proprietà dell'immobile è momentaneamente sfumata. Ergo, prima di un anno, non si muoverà nulla. Il museo adiacente che accoglierà Era e l'Immaginario scientifico ha accumulato un ritardo a livello operativo di un paio d'anni, l'auspicio sembra essere quello di riuscire a inaugurare il tutto entro dodici mesi. A proposito della zona di Campo Marzio, non va dimenticato il progetto del Parco del mare, che dovrebbe sorgere laddove oggi c'è il mercato ortofrutticolo all'ingrosso, destinato a trasferirsi alle Noghere. Proprio il ritardo nello spostamento sta pesando in negativo sui tempi. Nato sulle ceneri della candidatura a ospitare l'Expo del 2008, tramontata dopo la bocciatura da parte del Bie a fine 2004, l'idea del Parco del mare è stata accompagnata da entusiasmo e progetti. Al momento, però, pare difficile che si tramuti in realtà prima del 2013, anche se il presidente della Camera di commercio di Trieste, Antonio Paoletti, spera di chiudere il tutto entro la fine del 2012. La Regione inizierà a erogare il contributo quindicennale a partire dal 2009.

> Piattaforma logistica ancora in attesa di chiarezza sui finanziamenti

SAN SABBA La realizzazione della nuova caserma della Polstrada a Trieste era già stata finanziata nel 2004 da Roma. Un'opera da oltre 6 milioni di euro, sulla quale a lungo si è dibattuto per quanto concerne il sito di costruzione. Prima in Campo Marzio, poi all'ex Maddalena, infine definitivamente in via Mascagni, a San Sabba. Il Comune l'ha inserita nel piano triennale delle opere, segnatamente programmando la spesa relativa per il 2008.

ROIANO Il progetto di riconversione dell'ex comprensorio Stock di Roiano era stato stilato inizialmente nel 1998. Il Comune, infatti, dopo aver effettuato la dovuta ricognizione, ha fatto sapere di non ritenere possibile l'avvio dei lavori nel 2009, bensì nel 2010. All'interno sorgeranno un centro servizi pubblici e un parcheggio interrato da 340 posti macchina.

CATTINARA Problemi burocratici e di cambiamenti nel quadro normativo, con la legge italiana uniformata a quella europea, hanno comportato uno slittamento nell'avvio dei lavori per il nuovo complesso sanitario di Cattinara. Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Franco Zigrino, ha già fatto sapere che punta ad aggiudicare i lavori per la metà del 2009, quando invece il procedimento in origine sarebbe dovuto partire entro la fine dello scorso dicembre.

ALTRO Da chiarire il futuro dell'ex magazzino vini, di proprietà della Fondazione CRTrieste, dopo che è venuta meno l'ipotesi centro congressi. La ristrutturazione, comunque, partirà nei prossimi mesi e, comunque, prima della fine dell'anno in corso. Cerca risposte, ma sul piano dei finanziamenti, la questione della piattaforma logistica, il cui primo nucleo troverà spazio nell'area dell'ex Scalo legnami per proseguire poi verso la Ferriera di Servola. Infine, dopo oltre due anni di stasi e uno stop imposto dalla Soprintendenza, entro giugno partirà la riqualificazione dell'ex ghetto, da largo Granatieri a via delle Beccherie, che riguarderà pure palazzo Marenzi.

Sul fronte dei contributi agli studenti l'ente ha esaudito una richiesta su otto per l'anno accademico 2007-08

Alloggi Erdisu, accolta una domanda su quattro

Stilate le graduatorie: difficile per gli universitari fuori sede trovare sistemazione

di Maddalena Rebecca

Trovare alloggio a Trieste per gli universitari fuori sede è impresa tutt'altro che semplice. La conferma arriva dai numeri contenuti nelle graduatorie Erdisu per l'anno accademico 2007/2008 relative all'assegnazione di posti nelle Case dello studente e di contributi in denaro destinati a chi prende regolarmente casa in affitto. Nel primo caso, sono state accolte 232 domande su 916, quindi grosso modo una su quattro. Nel secondo, i contributi sono stati concessi a 202 richiedenti a fronte dei 1613 complessivi: esaudita quindi una richiesta su otto.

CONTRIBUTI ALLOGGI Sul fronte contributi, la graduatoria definitiva riguarda per il momento solo i beneficiari dell'assegno da 1200 euro. A questi 202 «fortunati», si aggiungeranno nelle prossime settimane anche i destinatari degli altri assegni concessi da Erdisu di importo pari a 600 euro. A riceverli saranno alcuni dei 460 studenti fuori sede risultati idonei e in regola con i requisiti di merito e reddito richiesti. In seguito, inoltre, verrà effettuato un ulteriore riparto che dovrebbe consentire di soddisfare un numero di richieste complessivamente più alto rispetto a quelle esaudite nel 2007.

LE RISORSE «Lo scorso anno - spiega il vicepresidente di Erdisu, Stefano Beltrame - l'Ente aveva a disposizione per i contributi alloggi 522 mila euro. Risorse grazie alle quali sono stati erogati contributi complessivamente a 564 studenti fuori sede. Quest'anno invece la cifra a disposizione è salita a 621 mila euro e ci permetterà dunque di allargare il raggio d'azione».

Un appartamento Erdisu

CASE DELLO STUDENTE Più difficile da soddisfare sarà la «fame» di alloggi all'interno delle 3 Case dello studente gestite dall'Erdisu. Per il momento sono state accolte solo 232 domande contro le 916 presentate. Sono stati assegnati 114 posti alle matricole provenienti da città italiane e da altri Paesi dell'Unione europea, 13 a matricole extracomunitarie, 4 a studenti iscritti al primo anno e appartenenti alla minoranza italiana in Croazia, e altri 101 agli universitari iscritti agli anni successivi.

LE DOMANDE Scorrendo le graduatorie relative all'assegnazione dei contributi alloggi da 1200, balza all'occhio un dato singolare: la stragrande maggioranza delle domande presentate viene bocciata perché palesemente inidonea. Che tra gli studenti fuori sede esista la tendenza a fare i «furbi» e a presentare richieste di agevolazioni pur sapendo di non averne diritto? Il dubbio sorge soprattutto controllando la tabella delle matricole comunitarie. Su 386 richiedenti, ben 272 non sono risultati in regola con i requisiti. Molti, ad esempio, sono triestini e non hanno quindi accesso alle agevolazioni previste per chi arriva da fuori provincia. Altri hanno «dimenticato» di segnalare un particolare importante, cioè il fatto di beneficiare già di un posto alloggio. Altri ancora sforano abbondantemente la soglia massima di reddito (18.248 euro) prevista dai parametri Isee per accedere ai contributi.

L'ingresso dell'Università cittadina, in piazzale Europa

> *Ma la maggior parte delle istanze viene bocciata per inidoneità: molti i triestini che non godono delle agevolazioni, altri hanno redditi troppo alti*

MATRICOLE COMUNITARIE La percentuale di richieste non idonee scende notevolmente se si prende in esame la graduatoria relativa alle matricole extracomunitarie. In questo caso, su 218 domande soltanto 68 sono risultate irregolari (12 su 43 nel caso degli italiani provenienti dall'Istria croata). Considerando infine gli iscritti agli anni successivi al primo, la bocciatura è arrivata per 556 richieste su 923 complessive.

IL COMMENTO Secondo il vicepresidente Erdisu, tuttavia, alla base del fenomeno non c'è tanto la voglia di fare i furbi, ma piuttosto il desiderio, comprensibile, di «provarci comunque». «Le matricole che si trovano a compilare la domanda per la riduzione delle tasse universitarie - afferma Beltrame - spesso finiscono per barrare anche le caselle relative ad altri servizi, come appunto i contributi alloggi. Nel dubbio, insomma, chiedono tutto, non c'è malafede».

Due momenti della celebrazione del Giorno della Memoria tenuta ieri alla Risiera di San Sabba (Bruni)

Folta partecipazione alla celebrazione solenne. Ravignani: sulla violenza nulla si può mai costruire

«Dalla memoria un futuro di pace»

In Risiera il giorno dedicato alla Shoah. Dipiazza: l'Italia fascista complice dei tedeschi

di **Paola Bolis**

Ricordare. Ricordare ancora sempre con forza, perché quella della Shoah è stata «la rappresentazione più spietata del male mai interpretata dall'uomo nell'epoca moderna», come ha detto il sindaco Roberto Dipiazza. Ricordare ancora sempre con forza, anche per «garantire il nostro futuro, il futuro del mondo democratico, aperto», ha aggiunto il rabbino capo della Comunità ebraica Itzhak David Margalit. E perché ogni giorno si rinvigorisca la lezione della Storia «che insegna - nelle parole pronunciate dal vescovo Eugenio Ravignani dopo avere citato «ebrei, italiani, sloveni, croati, serbi, donne e uomini di ogni fede che anche qui hanno trovato la morte per mano omicida» - che insegna come «sull'odio, sulla violenza e sull'ingiustizia nulla mai si potrà costruire».

Ripensare il passato per continuare a costruire il futuro. Su questi due versanti si è svolta ieri mattina in Risiera la solenne celebrazione del Giorno della Memoria promossa dal Comune, presenti oltre un migliaio di persone. È stata evitata la frettolosità che lo scorso anno aveva caratterizzato la celebrazione, ridotta allora a una decina di minuti in cui erano state deposte corone sul metallo che indica quello che fu il forno crematorio del campo, tralasciando tanto i discorsi istituzionali quanto le preghiere nei vari riti. Stavolta in Risiera le parole sono tornate a fluire: Dipiazza, il rabbino capo Margalit, il Padre Nicolao per la Comunità greco orientale, il sindaco di Dolina Fulvia Premolin, il vescovo Ravignani (questi ultimi due hanno pronunciato i propri discorsi in italiano e sloveno)... Interventi, salmi, canti su cui aleggiavano anche le ombre dei bambini che dello sterminio furono vittime: quello che Auschwitz ridusse a cenere nel vento, cantato da Francesco Guccini e ieri evocato da un gruppo di giovani artisti della Casa della musica. E il piccolo Sergio De Simone, impiccato assieme agli altri bambini di Bullenhuser Damm dopo essere stato vittima degli esperimenti di Mengele. E ancora quel «paio di scarpette rosse per la domenica» ammucchiate tra le altre a Buchenwald, «di un bimbo di tre anni, forse tre e mezzo. Chi sa di che colore erano gli occhi bruciati nei forni. Ma il suo pianto lo possiamo immaginare, si sa come piangono i bambini», come recita la poesia di Joyce Lussu che una ragazzina, Nika Pregarc, ha letto assieme a un passo della «Lettera non scritta dalla prigione», in sloveno, di Karel Destovnik Kajuh.

Presenti, tra gli altri, i due sottosegretari Milos Budin ed Ettore Rosato, il prefetto Giovanni Balsamo, l'assessore Roberto Cosolini per la Regione, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, i sindaci dei Comuni minori, consiglieri comunali provinciali regionali. E con i loro labari le associazioni dei deportati, dei partigiani, dei volontari della libertà, dei caduti, quelle combattentistiche e d'arma, dei sindacati, del comitato internazionale del lager nazista della Risiera...

Dopo le corone il tempo degli interventi, tutti - si diceva - svolti tra memoria e futuro. Ponendo l'accento su chi fu responsabile. Sulla Germania nazista, ha scandito Dipiazza, «è caduto l'insostenibile peso della colpa. Ma i tedeschi non agirono da soli, trovarono un complice anche nell'Italia fascista che con l'adozione delle leggi razziali si indirizzò su una strada di non ritorno». E se «certo sarebbe ingiusto non ricordare anche chi ebbe il coraggio di disobbedire e di salvare la vita a migliaia di ebrei, ciò non può né assolvere, né giustificare una classe dirigente collusa con il nazismo». Dal passato al futuro: perché «il pericolo è sempre dietro l'angolo e la nostra contemporaneità non funziona da freno inibitore», ha aggiunto il primo cittadino citando la «pulizia etnica» vissuta nel conflitto in ex Jugoslavia o «il capo di governo di uno Stato estero che di recente ha messo in discussione la Shoah nel tentativo di negare a Israele il diritto all'esistenza».

Anche per questo «chiediamo ai giovani di conoscere perché simili orrori non si ripetano, e perché si adoperino per sconfiggere ogni forma di esclusione, intolleranza, discriminazione», ha detto Premolin. La speranza, è intervenuto il vescovo Ravignani, è che «nasca una nuova umanità in cui la memoria purificata dal dolore si apra a percorrere le difficili vie della riconciliazione e il mondo ritrovi la bellezza della pace».

Un tema, questo del futuro, su cui si è espresso anche il rabbino Margalit, che ha ringraziato «tutti quelli che diedero una mano, un dito per aiutare a nascondere gli ebrei» mettendo a repentaglio anche la vita. Ma se settant'anni sono passati dalla promulgazione delle leggi razziali in Italia, sessanta - ha proseguito Margalit - sono trascorsi da quando l'Italia con le «leggi civili» divenne Repubblica e da quando fu creato lo Stato di Israele, a dimostrazione che «la cattiveria, dobbiamo ricordarlo, non può mai vincere».

Numerose le iniziative promosse da vari enti. La marcia silenziosa degli ex deportati

Al Coroneo lapide in ricordo di Palatucci

Onorato il questore di Fiume che salvò la vita a migliaia di ebrei

La giornata di ieri non si è consumata nella sola cerimonia a San Sabba. Nella prima mattinata al carcere di via del Coroneo è stata scoperta una lapide in memoria di Giovanni Palatucci, questore di Fiume che salvò circa cinquemila ebrei, a cura dell'omonima associazione della Polizia di Stato. Dall'edificio è partita in seguito la marcia silenziosa degli ex deportati conclusa alla stazione centrale, dove è stata deposta una corona. Nel pomeriggio altre iniziative promosse da più enti, tra cui la presentazione di un libro su Palatucci promossa dal Comune, lo spettacolo «I due lati del cerchio» al teatro Bobbio con il contributo della Provincia, un «Concerto per il Giorno della Memoria» in Sala Tripcovich. Forte, anche quest'anno, la risposta alle celebrazioni. Nella sola giornata di ieri la Risiera è stata visitata da 2400 persone, e cinquemila sono quelle che da giovedì a ieri sono entrati nell'ex campo di concentramento, oggi monumento nazionale.

Lo scoprimento della lapide intitolata a Giovanni Palatucci

E intanto, il tema della caduta dei confini è riecheggiato più volte ieri quale tassello per un futuro di pace nella cerimonia solenne tenuta a San Sabba, in quello che fu l'unico campo di concentramento nazista in Italia dotato di forno crematorio. Ora che i confini sono caduti, ha detto il rabbino capo della Comunità ebraica Itzhak David Margalit, «auguro a me e a voi che abbiamo il coraggio, tutti, di fare cadere i confini tra gli uomini, perché cattolici, ebrei, arabi, non importa: siamo tutti creazione del Signore». Su un altro piano, naturalmente, il tema dei valichi abbattuti è affiorato anche nell'intervento del sindaco Dipiazza, che dopo avere ricordato come Trieste debba «parte del suo sviluppo economico, sociale e culturale alla comunità ebraica che con molti dei sui rappresentanti è stata protagonista di alcuni dei passaggi più importanti della storia cittadina» ha parlato di una città «che oggi vuole vivere il presente con la consapevolezza di avere ritrovato all'interno delle sue componenti etniche e religiose quell'originario spirito di convivenza, esente da odi e diffidenze, che le è sempre appartenuto. In tal senso - ha aggiunto - la caduta dei confini e l'adozione della normativa di tutela per la minoranza slovena hanno contribuito a condurre verso la pacificazione quegli animi feriti dai fatti dell'ultimo dopoguerra».

E dal tempo della Shoah «molta strada è stata fatta», ha detto il sindaco di Dolina Fulvia Premolin: «Dove c'erano conflitti, genocidi e stermini oggi ci sono politiche comuni. Dove c'erano dissidi e diaspore oggi tra comunità c'è amicizia, condivisione di ideali: convivenza». Una cerimonia densa di riflessioni, quella alla Risiera, che dopo l'assenza di parole dell'anno scorso ha riportato la celebrazione «nel parametro giusto - è stato il commento del presidente della Comunità ebraica Andrea Mariani - di equilibrio istituzionale, con folta presenza e interventi importanti e significativi».

Il procuratore Deidda

Piccole imprese, sì alle assunzioni senza visita medica

Le assunzioni di apprendisti e minori nel settore delle piccole e medie imprese potranno essere effettuate senza la visita medica. È questo l'effetto della pronuncia del procuratore generale Beniamino Deidda, chiamato in causa dalle organizzazioni di categoria, a cominciare dalla Confartigianato.

Il problema si era creato dopo che la Direzione provinciale del lavoro di Trieste aveva ritenuto comunque obbligatoria la visita medica, nonostante una legge di segno contrario approvata dalla Regione. Quest'ultima aveva emanato, nell'agosto del 2005, una norma che aboliva «l'obbligo di presentazione dei certificati medici concernenti l'idoneità fisica per l'assunzione dei minori e degli apprendisti». Nella sua risposta alle organizzazioni di categoria, il procuratore Deidda scrive innanzitutto che «il terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione prevede che, sulla materia della tutela e della sicurezza del lavoro, Stato e Regione possano legiferare entrambi, nell'ambito della cosiddetta legislazione concorrente».

Stabilito che la norma della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è perfetta e di valore assoluto, il procuratore Deidda prosegue precisando che «il certificato non può essere richiesto dalla Direzione provinciale del lavoro, ma semmai da altri soggetti che vi siano obbligati per legge». La competenza della Direzione è infatti quella di «vigilare sul rispetto delle norme poste a tutela dei lavoratori apprendisti o minori». Il procuratore è puntuale anche nell'affermare che «la legge regionale, esercitando l'indubbio potere riconosciutogli in materia dalla Costituzione, vieta che la Direzione provinciale del lavoro possa pretendere l'esibizione del certificato medico». Concludendo il suo ragionamento giuridico, il procuratore Deidda spiega che «si può ritenere che la disciplina delle visite preventive e periodiche, contenuta nel decreto n. 626, consente ampiamente di accertare l'idoneità al lavoro e alle mansioni degli apprendisti e dei minori, rendendo inutile l'ulteriore visita prevista dalla legge 977/67». Immediata la conseguenza tecnica: «L'eventuale contestazione ai datori di lavoro – conclude Deidda – di non avere sottoposto il minore o l'apprendista alla preventiva visita del medico pubblico, non può avere alcuna conseguenza giuridica, perché il comportamento del datore di lavoro è conforme alla previsione del legislatore regionale».

Dario Bruni

Il presidente della Confartigianato triestina, Dario Bruni, ha subito manifestato soddisfazione: «Sapevamo di essere nel giusto – afferma – ma la pronuncia del procuratore generale elimina ogni dubbio in materia. Adesso le assunzioni potranno riprendere al ritmo consueto».

Ugo Salvini

Il direttore del centro attende i finanziamenti previsti nel 2005 dal piano di cooperazione Italia-Perù: «Abbiamo debiti, si sono già presentati gli ufficiali giudiziari»

«Niente soldi, rischiano di morire i colibrì di Miramare»

Rimoli: fondi promessi da due governi, ma mai arrivati. E il caso approda alle «Iene» in tv

Un colibrì mentre si nutre da un fiore

segue dalla prima

di **Matteo Unterweger**

In pratica, i finanziamenti previsti e assicurati già a fine 2005 per il progetto di cooperazione fra Italia e Perù approvato dal ministero dell'Ambiente continuano a non arrivare. «Non solo, ma le spese che fin qui abbiamo anticipato - continua Rimoli -, pari a 127 mila euro, non ci sono state nemmeno rimborsate. I cinque collaboratori che lavorano a questo progetto non ricevono lo stipendio e già gli ufficiali giudiziari si sono presentati da noi, visto che siamo in debito con tanti fornitori. Non dovesse esserci un immediato intervento, scatterà anche la denuncia d'ufficio a carico dell'ex presidente del Consiglio Romano Prodi, del ministro Alfonso Pecoraro Scanio e anche del sottoscritto, in quanto responsabile dell'iniziativa, perché rei di essere venuti meno alla Convenzione internazionale di Washington e alla legge italiana sul maltrattamento degli animali».

Il protocollo di allevamento si era tradotto in concreto con l'arrivo dei colibrì peruviani a Trieste a inizio 2006. Gli uccelli erano stati donati all'Italia dal ministero dell'Agricoltura del Perù, dove contestualmente era stata avviata l'apertura di una riserva naturale per accogliere gli stessi una volta trasportati in Sud America. A Miramare, l'obiettivo continua a essere quello di allevarli e permettere loro di riprodursi attraverso la creazione artificiale del loro ambiente naturale. Ma la situazione è sempre più difficile.

«Una soluzione va trovata con urgenza, altrimenti i colibrì moriranno», conferma Rimoli. Che poi riepiloga i fatti: «Alla fine del 2005 l'allora ministro all'ambiente Altero Matteoli aveva dato l'assenso al progetto - afferma - e l'onorevole Roberto Menia era stato inviato in Perù e ricevuto dalle autorità locali con grande entusiasmo proprio in virtù dell'adesione al protocollo. I soldi promessi, però, non sono arrivati perché la burocrazia si è mostrata al solito molto lenta e poi c'è stato il cambio alla guida del Governo».

E allora, recentemente, Rimoli è tornato alla carica del ministero, anche se in un momento poco propizio vista la crisi di governo, passando questa volta per la nota trasmissione televisiva «Le iene»: «Ai microfoni dell'inviato - racconta il direttore della struttura di Miramare -, Pecoraro Scanio ha assicurato il suo impegno sia come ministro che come rappresentante dei Verdi, considerato il fatto che, in virtù dell'attuale situazione politica, non è detto venga confermato nel suo ruolo. Inoltre anche il consigliere regionale Alessandro Metz ci ha riferito di aver ricevuto da Pecoraro Scanio un'identica promessa. D'altronde chiediamo solamente siano applicati gli accordi regolarmente sottoscritti».

Un momento della visita di Roberto Menia in Perù

Entrato a Cattinara dopo aver accusato un forte dolore al petto è andato peggiorando, con febbre molto alta ed è deceduto in una settimana

Ricoverato per mal di cuore muore di legionella

All'uomo di 66 anni, prima di scoprire la sindrome, erano state praticate altre terapie

di Claudio Ernè

Si chiamava Guglielmo Fiore, aveva 66 anni ed era stato un apprezzato progettista della «Fincantieri». Ieri è morto all'alba all'ospedale di Cattinara, stroncato dal morbo della legionella, una patologia nota dal 1976.

In quell'anno colpì un gruppo di veterani dell'«American Legion» riuniti a congresso in un albergo di Filadelfia. Su 221 contagiati, 34 furono i morti per rpatologie polmonari. Il batterio era stato diffuso nelle stanze e nei saloni dell'hotel dall'impianto di condizionamento dell'aria, all'interno del quale aveva trovato un ambiente favorevole alla crescita e alla proliferazione.

Guglielmo Fiore da un paio di giorni aveva perso conoscenza e una febbre molto alta da più di 50 ore non gli dava tregua. Ma all'ospedale era entrato con le sue gambe solo otto giorni fa, a causa di un dolore al torace che lo aveva colpito nella sua abitazione. Temeva un infarto ed era stato ricoverato prima in Clinica medica, poi all'Unità coronarica; infine, quando l'insufficienza polmonare era divenuta evidente, nel reparto di rianimazione.

Ora la moglie e il figlio Daniele si chiedono cosa sia effettivamente accaduto e a quali cause debba essere attribuita l'infezione mortale. «Mio padre era a casa da più di un mese a causa di un'ernia del disco. Passava dal divano al letto e dal letto al divano. Assumeva degli antinfiammatori per sopportare il dolore e superare la crisi vertebrale che gli impediva di muoversi. Il forte mal di schiena lo aveva colpito il 14 dicembre durante un breve giro in bicicletta e da quel giorno non era più uscito di casa. Non abbiamo l'aria condizionata, nessuno di noi ha usato l'aerosol, il nostro riscaldamento è a termosifoni, non ad aerotermi. Anche i primi accertamenti medici a Cattinara non avevano rivelato nulla di anomalo ai polmoni. Mio padre era un cardiopatico e forse per questo motivo è stato trasferito all'Unità coronarica. Poi si è manifestata la febbre, con punte di 39 gradi. Mercoledì, quando ha iniziato a stare molto male, ma non aveva ancora perso conoscenza, mi ha chiesto carta e penna per fare testamento. Io ho riso, ho tergiversato, ho scherzato per cercare di fargli cambiare idea perché mi sembrava impossibile. Ma lui non ha desistito: forse aveva percepito qualcosa. Poi gli esami hanno detto che un polmone era collassato. Alcune ore più tardi è entrato in coma e all'alba di domenica è morto. Tre medici mi hanno confermato che l'ha uccisa la legionella. Ora mia madre ed io, in questo momento di straziante dolore, abbiamo anche paura. Non sappiamo che fare perché i medici ci hanno detto che il batterio potrebbe essere annidato anche in qualche tubo del nostro impianto idrico, in una zona dove il ricircolo dell'acqua è molto lento. Ma non ci hanno prescritto nè farmaci, nè analisi di laboratorio. Ecco perché devo approfondire cos'è accaduto. Ritornerò all'ospedale, chiederò informazioni... Voglio sapere e credo di averne il diritto, cos'è accaduto a mio padre. Era entrato all'ospedale con un dolore al petto. Sette giorni dopo è morto, ucciso dalla legionella».

LEGIONELLA

CLASSIFICAZIONE SCIENTIFICA	
Regno:	Bacteria
Phylum:	Proteobacteria
Classe:	Gamma proteobacteria
Ordine:	Legionellales
Famiglia:	Legionellaceae
Genere:	**Legionella**

La legionella è un batterio gram-negativo aerobio di cui sono state identificate più di 40 specie. Quella più pericolosa, a cui sono stati collegati circa il 90% dei casi di legionellosi, è la L. pneumophila. Il nome deriva dalla epidemia acuta che nel 1976 colpì un gruppo di veterani della American Legion riuniti in un albergo di Filadelfia, causando ben 34 morti su 221 contagiati.

Il batterio della «Legionella pneumophila» visto al microscopio

Nel 2005 la prima segnalazione del batterio a Cattinara

Dal 2003 vari casi in regione

È rimasta nella storia non solo della medicina, l'epidemia di legionella che nel 1976 uccise 34 reduci di guerra iscritti all'American Legion. Un batterio gram-negativo aerobio si era insinuato nell'impianto di condizionamento di un albergo di Filadelfia dov'era in corso il congresso dei veterani. Una misteriosa polmonite aveva colpito ben 221 anziani, uccidendone 34. Poi i ricercatori hanno capito di cosa si trattava: era stata la legionella ad uccidere, anzi la più pericolosa, quella pneumophila a cui sono collegati il 90 per cento dei casi. È presente negli ambienti acquatici, nelle sorgenti termali, nei laghi, nei fiumi, nei terreni umidi. Da qui risale nelle tubazioni cittadine, ai serbatoi dell'acqua, nelle fontane, nelle piscine, ma anche negli impianti di condizionamento e nelle reti di ricircolo dell'acqua calda. Vive a temperature comprese tra i 5,7 e i 63 gradi centigradi e si sviluppa tra i 25 e i 42.

Personale a Cattinara

L'uomo contrae l'infezione attraverso l'aerosol, quando inala piccole goccioline contaminate dai batteri. Non è mai stata dimostrata la trasmissione da persona a persona, né tantomeno da contatto con l'acqua di una piscina. Il morbo del legionario ha una incubazione di 5-6 giorni: cefalee, tosse, malessere generale ma anche sintomi gastrointestinali, neurologici e cardiaci. L'età avanzata, il fumo, l'immunodeficienza e il fatto di essere maschi, favoriscono l'infezione. È letale nel 5-15 per cento dei casi.

Nel settembre 2005 tracce del batterio erano state trovate all'Ospedale di Cattinara. Il direttore sanitario aveva inviato una raccomandazione speciale ai reparti. «Sono solo tracce sporadiche, molto al di sotto dei livelli di rischio. La legionella non si prende bevendo l'acqua, ma solo inalando un aerosol». A Udine nel 2003 l'impianto dell'acqua calda di condominio era stato bonificato: un anziano era risultato contagiato. Altri casi agli ospedali di Capodistria ed Isola e al San Polo di Gorizia.

Già esaurito l'effetto indulto: il Coroneo è tornato a sovraffollarsi con 160-170 persone e continuano a mancare educatori

Troppi detenuti, il carcere scoppia di nuovo

Il direttore Sbriglia: a Trieste servono 400 posti, ne abbiamo appena 155

Carenze anche nella polizia penitenziaria: in servizio solo 113 agenti dei 128 virtuali e addirittura dei 159 previsti dal Ministero

Il direttore del carcere del Coroneo Enrico Sbriglia

«Il carcere è in una situazione gravissima».

Lo ha dichiarato ieri il direttore del Coroneo Enrico Sbriglia, spiegando che all'interno della struttura penitenziaria «l'effetto dell'indulto del 2006 è ormai cessato». In altri termini le celle sono di nuovo strapiene, al di là della stessa capacità regolamentare che prevede al massimo l'ospitalità di 155 detenuti. Da fine settembre nel carcere sono invece rinchiuse mediamente ogni giorno dalle 160 alle 170 persone, il dieci per cento delle quali donne.

Ma non basta. Al Coroneo vi è un unico educatore che dovrebbe garantire - come prevede la Costituzione - la rieducazione di tutti i reclusi, la loro formazione scolastica e professionale, nonché le attività sportive e ricreative. La piante organica prevede al contrario sette figure di questo tipo per gestire l'area pedagogica. Nonostante le richieste pressanti di reintegro degli organici, nulla è accaduto. In sintesi la questione penitenziaria non appare minimamente affrontata, nonostante l'avvicendarsi dei governi, dei ministri e dei provvedimenti di legge che spaziano alternativamente tra esigenze di decarcerizzazione e di maggiore severità e utilizzo afflittivo della pena.

Anche gli organici della polizia penitenziaria sono in sofferenza. Al Coroneo oggi sono effettivamente in servizio 113 agenti dei 128 virtuali, scritti ufficialmente sui ruolo delle presenze. Il numero fissato dal Ministero è ancora più alto: 159 poliziotti.

«I nostri agenti devono in primo luogo badare alla sicurezza e non possono sostituirsi agli psicologi, agli educatori, agli assistenti sociali» spiega il direttore del Coroneo che è riuscito ad abbassare la tensione un tempo presente tra i detenuti, introducendo un totale proibizionismo nelle celle. Nè vino, nè birra. L'abolizione è stata proposta al magistrato di sorveglianza dagli operatori penitenziari, supportati da quelli dell'Azienda sanitaria. E il magistrato ha detto «sì». Immediatamente dopo l'adozione effettiva del proibizionismo al Coroneo il numero dei provvedimenti disciplinari è crollato.

Tutto questo rischia di essere vanificato a breve scadenza dal continuo afflusso di nuovi carcerati. L'indulto ha cessato di far sentire i propri effetti e entro un anno o poco più la popolazione carceraria italiana raggiungerà facilmente quota settantamila detenuti. Il massimo livello degli ultimi cinquant'anni.

A breve scadenza nelle celle del Coroneo potrebbe essere installato, per le ulteriori esigenze del nuovo probabile sovraffollamento, un terzo piano di brande. Negli spazi progettati per accogliere due o tre persone, oggi purtroppo già occupati da quattro, dovrebbero trovare posto ben sei detenuti. E la vivibilità del carcere precipiterebbe, con quel che ne consegue sul piano della rieducazione e dello stesso ordine interno.

«Per Trieste servirebbe un carcere con almeno 400 posti» ha sostenuto più volte il direttore Enrico Sbriglia che ha ribadito questa sua proposta anche ai magistrati che l'hanno fatta propria inserendola nella relazione ufficiale per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. «Spetta alla politica compiere questa scelta. Così come quella dell'ubicazione della nuova struttura. Certo è che con un nuovo carcere risulterebbe molto più facile contenere dignitosamente e in sicurezza tante persone».

Nel luglio del 2006, al momento della promulgazione dell'indulto, i detenuti in Italia erano 60.710. Nei mesi successivi hanno usufruito del provvedimento 26.772 persone. Più di seimila sono state riarrestate nei successivi 13 mesi. Gli ultimi dati disponibili, a livello nazionale, dicono che nel settembre 2007 la popolazione carceraria italiana aveva superato quota 45 mila. Oggi dovremmo essere prossimi ai 50 mila con una progressione, in gran parte attribuibile alla legge Bossi-Fini.

c.e.

Aveva già ottenuto l'ergastolo per aver ucciso la moglie e sette anni e mezzo per varie rapine

Gianesello rischia un'altra condanna

Possibile incriminazione per tentato omicidio per gli spari a S. Giacomo

Fabrizio Gianesello attorniato dagli agenti della polizia penitenziaria al termine di un'udienza

Prima la condanna all'ergastolo pronunciata l'11 gennaio dalla Corte d'assise. Poi, a due settimane di distanza, la conferma - venuta dai giudici della Corte d'appello- di altri sette anni e mezzo di carcere da scontare come responsabile di sette rapine solitarie, con annesso sequestro di persona, messe a segno in banche, uffici postali e supermercati. Due colpi durissimi, da ko, per Fabrizio Gianesello. Ma per lui non è ancora finita. Il pm Maurizio De Marco sta concludendo l'inchiesta in cui l'ex salumiere è «indagato» per il tentato omicidio dell'impresario edile serbo Joan Sredojevic, divenuto bersaglio dei proiettili della stessa pistola usata il 15 ottobre 2005 nel colpo all'agenzia «Unicredit» di via Baiamonti. Lì Gianesello era stato arrestato con l'arma in mano e il colpo in canna.

Entro qualche mese il salumiere dovrà presentarsi davanti ai giudici rischiando in astratto un'altra pesante condanna che sommata alle altre due già pronunciate potrebbe fare di lui il detenuto triestino con il più pesante fardello degli ultimi cinquant'anni.

Un «record» che Fabrizio Gianesello sembra aver perseguito con tenacia autodistruttiva. «Lo sapevo che i poliziotti mi stavano seguendo da qualche giorno» aveva affermato proprio il 15 ottobre 2005 subito dopo l'arresto. «Li avevo notati mentre erano appostati nei luoghi che frequentavo. Ma non me ne importava nulla. Mi hanno teso un tranello e mi sono divertito».

Anche la condanna all'ergastolo per l'omicidio della moglie, è farina del suo sacco. In cella si era gloriato con un altro detenuto, Gianni Kufersin, di essere riuscito a compiere un delitto perfetto. Aveva fornito anche alcuni dettagli che l'altro, una volta libero, aveva riferito agli investigatori della squadra mobile. Pur potendo scegliere il rito abbreviato che avrebbe scongiurato la condanna a vita, Gianesello ha voluto essere processato in aula e di fronte alle sei donne della giuria popolare, ha paragonato la moglie morta a una «Fiat 500», definendo l'amante, «una Ferrari». Ha poi chiesto aiuto a un altro detenuto che, a suo dire, l'avrebbe scagionato dall'omicidio. La deposizione di quest'ultimo si è rivelata un boomerang e ha minato la credibilità non solo del testimone ma anche dell'imputato. Poi è arrivata l'udienza del processo d'appello per le sette rapine con l'annesso sequestro di una impiegata di banca con cui Gianesello si era fatto scudo. Tutti i tentativi del difensore, l'avvocato Guido Fabbretti, di ottenere uno sconto di pena, si sono rivelati vani di fronte alle gravità delle sette rapine messe a segno in quattro mesi e all'impatto dell'ergastolo appena pronunciato.

c.e.

Parla l'alpinista scivolato in Costiera

«Mi ha ceduto il braccio e sono volato per 8 metri»

«Stavo mettendo la corda nel moschettone. Ma, solo un attimo prima, il braccio mi ha "tradito" e sono caduto. Tenevo alcuni metri di corda svolti, pertanto, sono precipitato per tutta la lunghezza, credo circa 8 metri. La sfortuna - prosegue il giovane - è stata quando la corda che mi assicurava è finita tra le gambe facendomi ribaltare. Mi sono così trovato in un attimo a testa in giù». È rimasto appeso sulla parete della scogliera triestina, quella della «Galleria naturale», per circa 15 minuti. Imbragato e assicurato dalle corde, il 28enne monfalconese Paolo Fumis, nonostante la ferita alla testa riportata durante la caduta, non ha mai perso conoscenza, seppure evidentemente stordito dal colpo subito. Lo racconta con toni pacati, con la tranquillità di chi, non foss'altro che per i suoi dieci anni di scalate alle spalle, sa affrontare le insidie e gli imprevisti che pure il confronto con la natura può comportare. Fidandosi comunque dell'attrezzatura.

Il giovane rimasto vittima sabato in tarda mattinata di una caduta mentre assieme ad un amico stava scalando la scogliera, una palestra naturale frequentata anche dagli appassionati freeclimber triestini, se l'è vista brutta. È stato salvato grazie alla sua esperienza, ma anche alla tempestività di quanti hanno dato l'allarme. Il compagno goriziano e alcuni triestini, appena arrivati per affrontare la medesima scalata. Da qui il rapido arrivo dei soccorsi. L'intervento dell'elicottero che ha «liberato» il ferito dalla parete rocciosa. Gli operatori sanitari del 118, i vigili del fuoco, i volontari del Soccorso alpino, mentre la Costiera rimaneva bloccata per due ore.

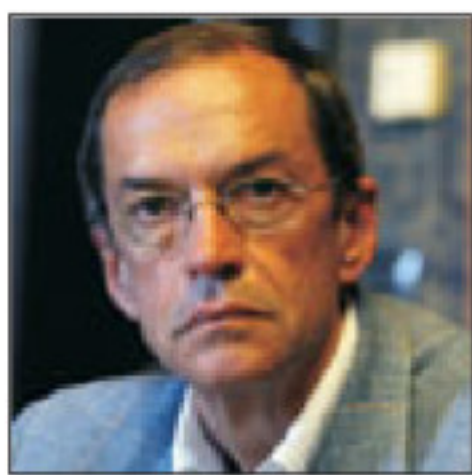
Tutto alla fine s'è risolto per il meglio. Paolo Fumis se l'è cavata con quattro punti alla testa, alcune botte alla schiena e una scottatura sotto la gamba, laddove gli è scorsa la corda che, durante la caduta, lo ha fatto ribaltare a testa in giù.

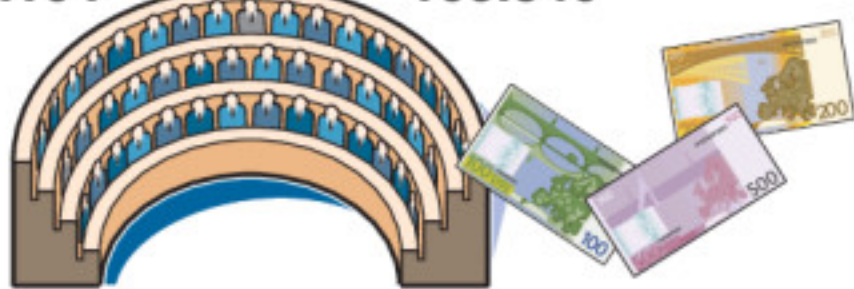
Dall'ospedale di Cattinara è stato dimesso sabato sera, attorno alle 19. Ripercorre così quei difficili momenti. Paolo non ha realizzato subito di aver battuto la testa contro la roccia. «Ho visto il sangue, alle mani. Pensavo a qualche taglio procuratomi durante la scalata». Ma c'è voluto poco, invece, per comprendere di avere una ferita al capo. «Continuavo a sanguinare, sentivo le botte prese durante la caduta. Mi sono tirato sù e, appeso all'imbragatura, ho atteso i soccorsi». Il giovane ricorda anche l'arrivo di alcuni triestini: «Erano appena arrivati, si stavano cimentando nella scalata. Assieme al mio amico hanno dato l'allarme».

Le operazioni di soccorso dell'alpinista monfalconese

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI (REDDITO COMPLESSIVO RIFERITO AL 2006, CIFRA LORDA ESPRESSA IN EURO)

I TRE PIÙ RICCHI

FABIO SCOCCIMARRO (Casa delle libertà) **154.104**

PAOLO DE GAVARDO (Lista Dipiazza) **105.846**

EMILIO CORETTI (Democratici di sinistra) **87.734**

GLI ALTRI (in ordine alfabetico)

Nome	Reddito	Nome	Reddito
Viviana Carboni (Forza Italia)	37.979	Michele Moro (Margherita)	46.358
Piero Degrassi (Alleanza nazionale)	31.680	Boris Pangerc (Comunisti italiani)	39.546
Arturo Governa (Alleanza nazionale) *esentato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi*		Massimo Romita (Alleanza nazionale)	54.717
		Marisa Skerk (Democratici di sinistra)	39.212
Claudio Grizon (Forza Italia)	32.919	Liza Slavec (Rifondazione comunista)	15.208
Sandy Klun (Democratici di sinistra)	49.481	Albino Sosic (Margherita)	43.694
Elena Legisa (Rifondazione comunista)	19.837	Fabio Vallon (Gruppo misto)	26.607
Andrea Mariucci (Gruppo misto)	20.313	Marco Vascotto (Alleanza nazionale)	45.640
Carla Melli (Verdi)	26.103	Mario Vascotto (Forza italia)	39.292
Maria Monteleone (Margherita)	41.842	Massimo Veronese (Democratici di sinistra)	35.700

Non hanno presentato la documentazione agli uffici: Paolo Salucci (Margherita) e Luisa Stener (Forza Italia)

Dichiarazioni del 2006: nella giunta Barduzzi è in testa con 121mila euro. In coda tra i consiglieri Governa

Redditi in Provincia, Scoccimarro il più ricco

L'ex presidente a 154mila euro, lo segue l'attuale numero uno Bassa Poropat con 125mila

di Pietro Comelli

Fabio Scoccimarro è ancora il numero uno di palazzo Galatti. Non dal punto di vista politico, ma nella dichiarazione dei redditi. Dopo il ballottaggio elettorale dell'aprile 2006 perso contro Maria Teresa Bassa Poropat, infatti, l'ex presidente della Provincia rimane ugualmente in vetta alla speciale classifica dei 730.

IL DUELLO. Ha dichiarato per il 2006 un reddito complessivo lordo di 154.104 euro, risultando così il più ricco del Consiglio provinciale; assemblea elettiva in cui Scoccimarro, esponente di An, è il capogruppo della Casa delle libertà. Una dichiarazione dei redditi superiore a quella della presidente Bassa Poropat, arrivata a quota 125.582 euro, che nei primi mesi del 2006 occupava una poltrona del Consiglio regionale.

LE DIMISSIONI. Una carica ben remunerata quella regionale a cui l'esponente del centrosinistra, dopo il successo in Provincia, ha dovuto rinunciare dimettendosi per motivi di incompatibilità. Un nuovo incarico elettivo accompagnato, sempre nello stesso anno, dal cambio dell'automobile: adesso Bassa Poropat guida una Hyundai 1.6 coupè. Risulta nero su bianco nella dichiarazione patrimoniale a cui sono tenuti per legge gli amministratori.

LA GIUNTA. Scoccimarro e Bassa Poropat sbaragliano tutti, anche guardando il reddito complessivo dichiarato dai componenti della giunta provinciale. Le uniche poltrone, oltre alla presidenza, a fornire uno stipendio reale. Ma le cifre raggiunte, meglio chiarirlo subito, sono dovute anche al lavoro (oppure alle indennità di carica) che ogni singolo assessore percepisce fuori da palazzo Galatti. Almeno per quanto riguarda il 2006, perché l'amministrazione Bassa Poropat si è insediata solo a maggio.

GLI INCARICHI. C'è chi mantiene il proprio posto di lavoro, chi è andato in pensione e chi ha in piedi consulenze e incarichi in consigli di amministrazione. Nomine politiche, queste ultime. Sta di fatto che nella giunta di palazzo Galatti l'assessore che dichiara il reddito complessivo lordo più alto è Ondina Barduzzi con 121.492 euro. Circa 4mila euro in meno della presidente della Provincia. Non se la passa male l'assessore Mauro Tommasini, l'unico ad avvicinarsi al tetto dei 100mila euro.

IL RODAGGIO. Ma la classifica dei redditi per il 2006 è inevitabilmente un anno di rodaggio. Non è un 730 esplicativo per i redditi dalla politica; solo nella prossima dichiarazione si potrà capire realmente chi ci guadagna a fare l'assessore e chi invece ci rimette. Per il momento è possibile fare solo una classifica che vede Marina Guglielmi all'ultimo posto, ma con un reddito complessivo di 57.789 euro. L'unica a stare sotto la soglia dei 50mila euro.

IL GETTONE. Un discorso che vale a maggiore ragione per il Consiglio provinciale dove, a parte il presidente dell'assemblea elettiva Boris Pangerc (Comunisti italiani), non c'è un'indennità di carica ma solo un gettone di presenza di 110 euro. Scatta per ogni seduta del Consiglio provinciale e anche di Commissione, anche se con la nuova Finanziaria nazionale i gettoni per il secondo tipo di riunioni è a rischio.

L'AULA. Ecco che in media un consigliere provinciale all'anno non potrà incassare più di 10mila euro. Qualcosa in più se il gruppo di appartenenza è piccolo, così ci sono più sedute di commissioni da coprire, destinato a diminuire davanti a un partito con più eletti. I redditi dei consiglieri provinciali, insomma, sono per lo più farina del loro sacco. A maggior ragione per le new entry del Consiglio provinciale, che hanno messo in tasca solo sei mesi di emolumenti.

I PIÙ RICCHI. Analizzando i 730 emerge che, subito dietro a Scoccimarro, il più ricco è Paolo De Gavardo (Lista Dipiazza) con 105.846 euro. L'unico a sfondare il muro dei 100mila euro, il resto delle dichiarazioni sono tutte a cinque cifre. Al terzo posto c'è Emilio Coretti (Ds) con 87.734 euro, poi oltre i 50mila euro spunta il vicesindaco di Duino Aurisina Massimo Romita (An) con 54.717.

NIENTE 740. In coda al gruppo Arturo Governa (An), esentato dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. Nel 2006 non aveva raggiunto, essendo studente universitario, la soglia minima di reddito per la quale la legge impone di presentare il modello unico. Diversa è invece la situazione di Paolo Salucci (Margherita) e Luisa Stener (Fi) che, dopo i solleciti, non hanno presentato agli uffici di palazzo Galatti il loro 740.

LE CURIOSITÀ. Non ci sono state particolari variazioni patrimoniali nel corso del 2006 sia da parte dei consiglieri e sia degli assessori. Ma proprio come la presidente Bassa Poropat nello schieramento di centrosinistra altri esponenti hanno cambiato la propria automobile. È il caso di Massimo Veronese (Ds) che si è concesso una Opel Meriva 1.3 diesel, mentre Elena Legisa (Rifondazione) ha prefito puntare su una Ford Fiesta. L'ex cittadino Andrea Mariucci, fresco di adesione all'Italia dei valori, adesso può guidare una Lancia Y.

Un momento di una seduta del Consiglio provinciale

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Reddito complessivo riferito al 2006, cifra lorda espressa in euro

Maria Teresa BASSA POROPAT
Cittadini - *Presidente*

125.582

Ondina BARDUZZI
Cittadini - *Assessore*

121.492

Mauro TOMMASINI Cittadini **97.972** €

Walter GODINA Margherita **78.504** €

Marina GUGLIELMI Ds **57.789** €

Adele PINO Ds **64.268** €

Mariella MAGISTRI DE FRANCESCO assessore tecnico **70.711** €

Denis VISIOLI Rifondazione comunista **84.699** €

Tra gli ordini l'albo più affollato è quello dei medici con 2209 nomi. Record di new entry per gli ingegneri

Professionisti, sempre meno notai

Avvocati e farmacisti: nel 2007 le donne hanno superato gli uomini

Professioniste alla riscossa. Dando uno sguardo agli iscritti ai diversi Ordini e Collegi professionali della provincia, le donne si fanno largo. E in alcuni casi, come quello degli avvocati o quello dei farmacisti, nel 2007 le iscritte di sesso femminile hanno superato i colleghi maschi.

A farla da padroni, prendendo in considerazione il totale delle registrazioni, resta l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri con 2209 iscritti, rispettivamente 1921 e 288. Al contrario, lo stesso Ordine professionale che nell'ultimo anno ha registrato 55 nuovi dottori - 49 medici e 6 odontoiatri - non batte il record delle new entry. Record conquistato, invece, dall'Ordine degli ingegneri che negli ultimi 12 mesi ha iscritto 56 professionisti.

Opposta la situazione dell'Ordine notarile della nostra provincia composto da soli 19 iscritti: l'ultima registrazione risale al 2003 quando iniziò la sua carriera Alberto Giarletto, classe 1961, il più giovane tra i notai triestini. «La nostra è una città che offre ai notai poco lavoro - precisa il presidente dell'Ordine Umberto Cavallini - non c'è territorio e non ci sono industrie. Nessun mio collega si trasferisce a Trieste da un'altra città: qui non ci sono prospettive lavorative».

Il 2008 registrerà un nuovo iscritto, una donna, ma entro giugno diversi notai andranno anche in pensione. «La nostra provincia - spiega Cavallini - in base alla popolazione e al potenziale sviluppo economico, prevede 27 sedi notarili: Trieste, a quanto pare, è una città che non ha richiamo visto che, a oggi - aggiunge - solo 19 sono occupate. Restano libere anche quelle di Muggia e di Aurisina».

Gli avvocati e i procuratori nella provincia di Trieste, sono in totale 520: 314 uomini e 206 donne. Nel 2007, le iscrizioni all'Ordine hanno registrato 20 avvocati donna e 13 uomini. E oltre che in tribunale e negli studi legali triestini, le donne si noteranno sempre più di frequente anche dietro ai banchi delle farmacie. L'Ordine di riferimento che in totale registra 379 iscritti, nel 2007 si è arricchito di 22 nuove professioniste e di 11 professionisti. Nutrito anche il numero degli architetti: 372 gli iscritti all'Ordine competente che, nell'ultimo anno, si è visto aumentare di 17 nuovi membri. Un discorso a parte merita l'Ordine dei commercialisti che, dal primo gennaio scorso, si è trasformato in Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili, accorpando così anche i ragionieri. La neonata realtà conta in totale 338 iscritti: 208 commercialisti (6 nuovi iscritti nell'ultimo anno) e 130 ragionieri.

Per altri professionisti esiste invece un Ordine regionale. È il caso degli psicologi e psicoterapeuti che nell'intero Friuli Venezia Giulia sono 1421: 126 gli iscritti nell'ultimo anno. Regionale anche l'Ordine dei biologi che conta circa 789 iscritti, un terzo dei quali nella provincia di Trieste.

Numerosi gli iscritti ai Collegi professionali. Quello degli infermieri, che presto si trasformerà in Ordine, a oggi conta ben 2068 membri. E nell'ultimo anno ha registrato 56 nuove figure professionali. Restando in campo sanitario, sono 163 le ostetriche iscritte al collegio di competenza della nostra provincia: 9 nel 2007. Sono, infine, 307 gli iscritti al Collegio dei geometri che nell'ultimo anno ha raccolto ben 126 nuovi arrivi.

Laura Tonero

I numeri dei professionisti

PROVINCIALI	tot. iscritti	iscritti 2007
Ordine avvocati e procuratori ts	520	33
Ordine medici chirurghi e odontoiatri	2209	55
Ordine notarile	19	0
Ordine architetti	372	17
Ordine dott. commercialisti e esperti	208	6
Ordine dott. comm. contabili	130	NP rag.
Ordine farmacisti	379	33
Ordine ingegneri	114	56
REGIONALI	**tot. iscritti**	**iscritti 2007**
Ordine psicologi FVG -regionle	1421	126
Ordine biologi FVG	789	789
Collegio infermieri	2068	56
Collegio geometri	307	126
Collegio ostetriche Ts e Go	163	9

Uffici edili chiusi in Comune

Per consentire al personale di prendere parte ai necessari corsi di aggiornamento sul nuovo sistema informatico di gestione delle pratiche edilizie, l'Area pianificazione territoriale del Comune di Trieste informa che gli uffici dei tecnici di zona comunali resteranno chiusi al pubblico e non forniranno consulenza nelle giornate di martedì 29 e mercoledì 30 gennaio, nonché il 12 febbraio. Inoltre, gli uffici amministrativi per le pratiche di idoneità dell'alloggio e chiarimenti sull'abusivismo edilizio resteranno chiusi nelle giornate di giovedì 31 gennaio, il primo e il 15 febbraio.

Sarà comunque garantito il ritiro degli atti secondo il consueto orario di sportello

In programma corsi mascherati, balli e spettacoli musicali

Carnevale, al via i festeggiamenti nei ricreatori e nei rioni cittadini

Nell'attesa di sfilare per le vie del centro in occasione dell'atteso «Palio dei rioni», le maschere di Carnevale scaldano i motori approfittando dei tanti eventi promossi per i più piccoli dall'Area Educazione del Comune.

Teatro dei festeggiamenti questa mattina sarà il «Dancing Paradiso» che, dalle 10 alle 11, offrirà animazione e divertimento ai bambini delle scuole dell'infanzia. Dalle 16, invece, spazio alla festa danzante dedicata agli iscritti dei ricreatori. Ricreatori che, tra l'altro, in questo periodo ricordano i 100 anni della loro storia (la prima struttura, il «Padovan», venne infatti inaugurata nel 1908), abbinando quindi feste di «compleanno» e iniziative dedicate appunto a Re Carnevale.

Ma a promuovere sfilate e occasioni di divertimento questa settimana saranno anche i singoli rioni cittadini. Ad aprire le danze, rigorosamente mascherate, sarà domani il rione di Altura, con la festa per bambini in programma dalle 15,30 nell'oratorio parrocchiale, mentre giovedì grasso coriandoli e stelle filanti si trasferiranno a Servola. Ricco il programma della giornata: alle 10,30 la sfilata dei bambini per le vie del rione, alle 15.30 il tradizionale «corso delle serve» e, a partire dalle 20, spazio alla musica dal vivo nei locali della zona. Sempre giovedì, infine, a Chiarbola andrà in scena la festa dedicata agli ospiti di Casa Emmaus. Ad animare la giornata di venerdì sarà invece il rione di Barriera Vecchia con la sfilata delle scuole, accompagnate dalla banda Refolo.

Adulti e bambini in maschera in piazza Unità (Bruni)

I più piccoli saranno i protagonisti anche degli appuntamenti in calendario per il fine settimana. Momento clou, il pomeriggio di sabato in piazza Unità, dove alle 14.30 si svolgerà la tradizionale pesatura della mascherina a cura dell'Acepe, e, dalle 16, lo spettacolo musicale a misura di bambino. Sempre sabato daranno bella mostra di sè anche i costumi carnevaleschi di Roiano, dove alle 14.30 prenderà il via la sfilata rionale abbinata al IX concorso mascherato, di San Giovanni-Cologna (qui la sfilata rionale partità alle 15 accompagnata dalla banda Triestinissima), e di San Giacomo, con il corso mascherato organizzato dalla circoscrizione e dal ricreatorio Pitteri. Domenica, invece, tutti di nuovo in piazza Unità per gli spettacoli d'animazione per bambini in programma dalle 11 alle 13.

Riservato ai più piccoli anche un altro atteso appuntamento, il veglione al Palasport di Chiarbola lunedì pomeriggio, giornata che offrirà occasioni di divertimento anche a San Luigi grazie al Carnevale dei piccoli in programma al circolo Acli. Martedì, infine, l'evento centrale dei festeggiamenti triestini: il XVII corso mascherato «Palio di Trieste», quest'anno ancora più ricco grazie ad una new entry: Prosecco- Contovello.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Arianna Boria

DANZA I corsi e gli stage all'associazione «Officine artistiche»

Febbre da balli africani per tutte le età: è mix di tecnica e passione

Ritmi, tradizioni e sensualità del continente africano in uno degli spettacoli di «Officine artistiche»

Il ritmo della musica suonata dal vivo, il contatto con la terra, l'enfasi dell'improvvisazione e della creatività, ma anche la scoperta delle radici e della storia del continente lontano caratterizzano le danze africane, che da qualche anno raccolgono numerosi iscritti a Trieste.

Punto di riferimento della disciplina in città è l'associazione culturale e sportiva «Officine Artistiche». Nate nel 2004 le officine hanno come obiettivo principale quello di proporre corsi, laboratori, stage e spettacoli, incentrati soprattutto sulle danze africane, e poi anche sulle tradizioni, sulla musica, sui costumi del continente africano.

«La nostra scuola propone principalmente due tipi di corsi di danza – spiega Donatella Bolognini, insegnante – la danza africana tradizionale, con Valentina Furlan, che ha studiato la tecnica direttamente in Africa, più vicina quindi alle tradizioni dei villaggi e del posto, e la danza africana d'espressione, che insegno con grande passione, dopo aver lavorato con i più noti coreografi del settore in Europa e che lascia maggiore spazio alla creatività».

Le lezioni sono aperte a tutte le età e gli iscritti, circa una cinquantina, vanno dai 15 anni agli over 60. «Si parte con il riscaldamento, per sciogliere sul posto i movimenti e attivare i muscoli. Poi si passa alla tecnica – prosegue Donatella – e ai passi, legati comunque alla tradizione, con canoni precisi, studiando anche la postura, la posizione e il peso del corpo. Quindi via libera alla sequenza di passi, in caso della danza tradizionale di seguono passi legati a un luogo specifico dell'Africa, in caso della danza d'espressione invece subentra la fantasia. Alla fine si conclude la lezione con un po' di stretching, il tutto sempre accompagnato dalla musica dal vivo di sei percussionisti. Il requisito fondamentale per iniziare è la voglia di provare ed è bello vedere come i risultati, nella danza africana, si possono ammirare da subito».

L'abbigliamento per le lezioni è comodo e si balla a piedi scalzi, negli spettacoli invece vengono privilegiate stoffe colorate. «I piedi nudi permettono il contatto con la terra ed è importante – racconta l'insegnante – chi frequenta i corsi è colpito dalla sensazione di sfogo, la tensione che svanisce, spesso dopo una giornata di stress e lavoro. La danza africana regala grandi emozioni, anche negli spettacoli, che coinvolgono gli stessi allievi».

Oltre ai corsi e alle esibizioni la scuola organizza anche stage, approfondimenti con grandi professionisti della danza, che spesso si tengono nei fine settimana. L'associazione, presieduta da Giulia Zuccheri, abbraccia l'Africa a 360 gradi, proponendo anche un corso di percussioni, djembe e tamburi bassi, un corso di costume teatrale, finalizzato alla realizzazione pratica di costumi della tradizione africana, in aggiunta ai due corsi, di danza africana tradizionale e d'espressione.

Tra i sogni per il futuro l'associazione spera di trovare una sede fissa, dove poter organizzare le varie attività in un unico sito. Per ora le lezioni si svolgono, nel corso della settimana, in diverse palestra cittadine delle scuole, come in via Corsi, in largo Sonnino, in strada di Guardiella o in via Svevo.

Per maggiori informazioni è attivo il sito www.officineartistiche.it.

Micol Brusaferro

Musica con gli strumenti dell'impero Malinke

Ogni lezione di danza africana è arricchita dalla musica dal vivo. Il gruppo di musicisti è formato da Luca Rigoni, Furio Lagonigro, Flavio Cerchia, Alessandro de Calò, Borut Sosa e Aljosa Kralj, tutti sempre presenti con le percussioni, fondamentali per il ritmo e per l'atmosfera dei corsi. Gli iscritti amano molto la musica, considerata uno dei primi fattori che colpiscono i neo arrivati nelle lezioni di apertura ogni anno. Particolari poi sono gli strumenti utilizzati dal gruppo. Djembe è uno strumento in legno, a forma di calice, con una pelle di capra e viene suonato con le mani, mentre i tamburi bassi, doundoun, sangban e kenkeni, sono strumenti in legno a forma cilindrica, con pelli di mucca montate su ambo i lati, suonati con bacchette di legno. Questi strumenti fanno parte della tradizione dell'impero Malinke dell'Africa Occidentale, comprendente Guinea Conakry, Mali, parte del Senegal, Burkina Faso e Costa d'Avorio. Musica e danza, spiegano le insegnanti, vanno di pari passo, e anche il canto rappresenta un elemento importante, tanto che in alcune lezioni è presente anche una cantante, Elena Marsi. Elena segue la musica e le danza e, in qualche lezione, insegna anche canto alle persone presenti.

Le insegnanti Valentina Furlan e Donatella Bolognini

mi.b.

Qui a fianco, nelle foto firmate tutte da Giulia Zuccheri e Laura Poretti Rizman, il gruppo di musicisti che accompagna lo svolgimento dei corsi di danza africana. Gli strumenti sono il djembe, a forma di calice, e i tamburi bassi: doundoun, sangban e kenkeni

Ancora un momento di danza: le insegnanti svolgono periodi di formazione in Africa e si dedicano anche allo studio delle percussioni e di canti tradizionali

Le insegnanti trasmettono agli allievi i codici precisi di ogni ritmo, unendo disciplina a spontaneità e cuore

Ogni lezione è un viaggio nei misteri del continente nero

Due le insegnanti principali di danze africane dell'associazione: Valentina Furlan e Donatella Bolognini. Valentina, dopo un approccio alla danza contemporanea lungo quattro anni, incontra la danza africana quasi per caso nel 1995, con Donatella Paoli, l'insegnante che ha portato la danza africana a Trieste. Da allora Valentina non si è mai allontanata dalla disciplina, che fa parte appieno della sua vita. Oltre a seguire i corsi che Trieste offriva all'epoca, inizia la sua formazione direttamente nel continente africano, passando lunghi periodi in Senegal, Benin e Guinea Conakry, vivendo quindi non solo la parte didattica della danza tradizionale, ma l'Africa nel suo complesso e nella sua quotidianità.

Parallelamente frequenta stage a Bruxelles e in Francia, oltre a workshop con maestri molto noti e apprezzati. «Nella mia classe e negli stage - spiega - desidero trasmettere essenzialmente ritmi e passi tradizionali attenendomi ai codici precisi e rigidi di ogni ritmo». Valentina collabora da quasi quattro anni con l'associazione Officine Artistiche, con la quale propone il corso di danza tradizionale africana.

Donatella invece, dopo anni di danza classica e moderna, incontra la danza africana nel 1997, con Donatella Paoli e Manuela Parovel, all'interno dell'associazione «Manantial». Oltre ai corsi regolari a Trieste, partecipa a numerosi stage in Italia e all'estero con artisti di fama internazionale. Nel rispetto della tradizione africana, che vede danza, ritmo e canto come elementi imprescindibili, si dedica allo studio delle percussioni e dei canti tradizionali. Inoltre esplora altre tecniche, come la danza Yoruba nella cultura afrocubana, danza sensibile e laboratori teatrali. Donatella ha fatto parte di diversi gruppi di danza e di percussioni presenti sul territorio, con i quali si è esibita in Italia e Slovenia.

«Nel 2004 sono socia fondatrice di "Officine Artistiche", dove insegno danza d'espressione africana e assieme a Giulia Zuccheri e Claudia Brandolin - ricorda Donatella - e coordino le attività culturali e artistiche dell'associazione».

mi.b.

Cinquanta persone hanno risposto all'appello per il primo raduno della comunità

Jackie chiama gli australiani di Trieste

Gli australiani che vivono a Trieste si sono incontrati nel giorno della loro festa nazionale

Radunare tutti gli australiani che vivono a Trieste in una serata, per conoscersi, scambiarsi le proprie storie e magari, in futuro, fondare un club o un'associazione.

E' l'obiettivo di Jackie Kennedy, una ragazza australiana che da dieci anni vive in città e che sabato sera ha organizzato una festa, dedicata a tutti i suoi connazionali. Per riuscire a trovarli si è mobilitata su diversi fronti.

«L'idea è nata per caso – racconta Jackie – dopo aver incontrato una signora di Firenze che mi ha spiegato come nella sua città la comunità australiana è molto grande e unita. Così ho cominciato a contattare i centri di ricerca a Trieste, dove studiano e lavorano molti stranieri, ho telefonato ad alcune scuole di lingue e infine ho lasciato i volantini con l'annuncio del ritrovo nei cinema dove vengono proiettati film in lingua originale».

All'appello di Jackie hanno risposto quasi una cinquantina di persone, che nel corso della serata si sono scambiati indirizzi e numeri, hanno ricordato la propria città d'origine e hanno parlato delle loro radici lontane, nel giorno in cui l'Australia celebrava la festa nazionale.

Alcuni sono insegnanti di lingue, altri hanno sposato triestini o triestine conosciuti nel corso di viaggi di svago o lavoro, altri ancora hanno parenti partiti un tempo da Trieste e poi vissuti per anni in Australia. «Anche la mia storia è simile a una di queste – spiega Jackie – sono stata fidanzata con un ragazzo di Trieste, dopo averlo conosciuto nel mio paese, dove lui era in vacanza. Sono venuta qui per conoscere i suoi parenti, ma poi ci siamo lasciati. Successivamente sono tornata a Trieste per rivedere proprio alcuni di quei parenti e ho incontrato un nuovo ragazzo che ho sposato. Ormai vivo a Trieste da dieci anni, torno in Australia ogni due. Qui amo la centralità europea, la vicinanza con altre nazioni e poi il mare, la montagna».

«Dell'Australia - prosegue - mi mancano la famiglia, i miei amici e gli spazi immensi, che qui non ci sono e che credo influiscano in modo deciso anche sullo stile di vita».

Uno dei primi ad aver risposto alla chiamata di Jackie è Ej Lizier. «Lavoro in una scuola di lingue in città – spiega Ej – sono arrivano dieci anni fa per aiutare mio nonno, con problemi di salute. Mio padre è emigrato in Australia nel 1954, per una nuova vita, poi ho trovato un lavoro qui e sono rimasto. Di Trieste mi piacer la comodità, da tre anni non uso l'automobile e mi sposto a piedi, ma mi mancano moltissimo gli orizzonti lontani, che non finiscono mai. Qui l'orizzonte è vicino, anche culturalmente è una città chiusa, con una cultura del "no se pol", mentre in Australia diciamo "tutto se pol se te vol"».

Alla festa sono giunti anche due ragazzi dal Veneto, che avevano saputo del ritrovo e non sono voluti mancare. Nei prossimi mesi saranno organizzati altri incontri con il sogno, forse in futuro, di costituire un vero club degli australiani a Trieste.

Micol Brusaferro

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.32
	tramonta alle	17.04
LA LUNA:	si leva alle	23.58
	cala alle	9.51

5.a settimana dell'anno, 28 giorni trascorsi, ne rimangono 338.

IL SANTO
San Tommaso d'Aquino

IL PROVERBIO
Con l'argilla tu plasmi un vaso: dal suo interno vuoto sorge l'utilità.

■ FARMACIE

Dal 28 gennaio al 2 febbraio 2008

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Oriani 2 (largo Barriera) tel. 764441
viale Miramare 117 - Barcola tel. 410928
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Oriani 2 (largo Barriera)
viale Miramare 117 - Barcola
piazza Cavana 1
Bagnoli della Rosandra tel. 228124
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Cavana 1 tel. 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	157,3
Via Carpineto	μg/m³	83,5
Via Svevo	μg/m³	57,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	25
Via Carpineto	μg/m³	31
Via Svevo	μg/m³	55

Valori di OZONO (O_3) μg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	32
Monte San Pantaleone	μg/m³	62

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a cava Sistiana; ore 10 SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 MSC MIRELLA da Venezia a molo VII; ore 19 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 22 GUGLIELMO G. da Novigrad a orm. 21.

PARTENZE
Ore 6 MURATK da molo VII ad Ancona; ore 12 SEA GIANT da cava Sistiana a Venezia; ore 14 ARTIC BRIDGE da Siot 1 a ordini; ore 19.30 SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 8 GUGLELMO G. da orm. 21 a cava Sistiana.

SIAMO NATI

Maya Mazzarol

Il 19 gennaio, a mezzanotte e 38, è arrivata Maya, dal peso di 3,800 kg e lunga 50,27 cm, per la felicità di mamma Ester Bettini e papà Alessandro

Emiliano Davia

Per la felicità di mamma Maura e papà Matteo, il 6 gennaio 2008, alle 19.17, è nato Emiliano, che pesava 3,320 kg

Elia Tarantino

Mi chiamo Elia e ho portato una grandissima gioia in casa di mamma Giada e papà Fabio, ai nonni e a quanti mi hanno atteso con trepidazione

Sofia Eramo

Dorme la piccola Sofia, nata il 17 gennaio 2008, peso 2,710 kg e lunga 48,3 cm, per l'immensa gioia di mamma Antonella Derossi e papà Alessandro (Sterle)

Erica Pani

Erica è arrivata al Burlo il 16 gennaio, con un peso di 3,200 kg e lunga 50,5 cm, a far felici mamma Gabriella Follesa e papà Alessandro (f. Sterle)

Matej Gon

Ecco Matej, nato il 17 gennaio, peso kg 2,910 e lungo 48,5 cm. Ha portato grande felicità e amore in casa di mamma Rita Gosdan e papà Cristiano (f. Sterle)

Zoe Savannah Prenassi

Mamma Stelvia Delsenno e papà Emiliano Prenassi stringono Zoe Savannah, nata il 17 gennaio 2008, peso kg 2,910 e lunga 48,5 cm. Auguri (foto Sterle)

Tereza Carli

Dorme serena accanto a mamma Alina la piccola Tereza Carli, nata il 26 gennaio 2008, con un peso di kg 3,580 (foto Bruni)

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Teatro Bobbio

«Bianca*Neve e le sette nanotecnologie» nella sala Polacco del teatro Orazio Bobbio, da oggi al 1° febbraio, con inizio alle 10. Informazioni: 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

POMERIGGIO

Unione degli istriani

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Serena De Ponte presenterà una videoconferenza dal titolo: «Israele e Gerusalemme». Ingresso libero. Informazioni: 040-636098.

Riunioni Acat

Questa sera alle 18, nella sala parrocchiale di S. Pasquale di Baylon, via Pellegrini 57 (Villa Revoltella), si riunisce il club Phoenix. Alle 20.30, al Ceo a Borgo San Mauro 124 (Sistiana), si riunisce il club Solidarietà. Le famiglie dei club si rendono disponibili a fornire informazioni alle persone che fossero interessate a problemi alcol-correlati (tel. 040-370690, cell. 331-6445079).

Centro Veritas

Oggi alle 18.30, al Centro Veritas, ci sarà la presentazione dei corsi di cultura del secondo semestre: «Il tempo e la festa nell'Islam», tenuto da Ahmad Ujcich, portavoce del Centro culturale islamico di Trieste e del Friuli Venezia Giulia, e «Gesuiti a Trieste», corso pensato in occasione del Giubileo del Veritas (1958-2008).

Club Zyp

Oggi, alle 16.30, l'associazione di volontariato e auto-aiuto Club Zyp e la libreria In der Tat nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, presentano Enrico Baraldi che parla di «Psicofarmaci agli psichiatri». Introduce: Peppe Dell'Acqua. Sarà presente l'autore. Per info 040-300774.

Conferenza sul clima

Oggi, con inizio alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), organizzata dalla sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, a cura di Andrea Sgarro, avrà luogo una manifestazione intitolata «Il clima è cambiato? Realtà e inganni», in cui sarà relatore Antonio Brambati, presidente dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica.

Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, all'associazione letteraria «Salotto dei poeti», al n. 2 di via Donota – III piano (Lega nazionale) –, la scrittrice e giornalista Graziella Semacchi Gliubich parlerà del libro «Storie, storielle, storiacce - racconti triestini» (Ibiskos editrice Risolo) del presidente del Salotto Loris Tranquillini. Letture di Titti Bisutti. Interventi musicali di Lucilla Del Ben. Sarà presente l'autore. L'ingresso è libero.

Incontro con Paronuzzi

Oggi alle 18.30, «All'Antico Spazzacamino» (via Settefontane 66, tel. 040-945160), incontro con Alessandro Paronuzzi, veterinario e scrittore. Intervengono Edoardo Kanzian, Roberto Ambrosi, Giuseppe Signorelli, Bruno Prodan.

SERA

Scuola del Vedere

Per il ciclo di conversazioni Convers-art questa sera alle 19 Furio de Denaro condurrà l'incontro sul tema: Attualità didattica del disegno. L'argomento verrà proposto considerandone l'esercitazione ordinata secondo modelli storici e la ricerca sperimentale della creatività. Ingresso libero. Via Ciamician 9, info 347-8554008.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» comunica che il Museo di storia naturale organizza, oggi, un incontro dedicato al «Genere Boletus - quarta parte», proiezione digitale presentata da Bruno Basezzi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

DOMANI

Ictus cerebrale auto aiuto

Alice, l'associazione per la lotta all'ictus cerebrale, informa che la riunione prevista per domani pomeriggio, per ragioni tecniche è stata spostata a mercoledì, alle 16, al 4° Distretto nel comprensorio di S. Giovanni. Info: nn. telefono 040-910797, 339-5853650.

Agenzia entrate

L'Agenzia delle entrate informa che, a partire dal 4 febbraio prossimo, l'ufficio locale di Trieste si trasferisce da via von Bruck 32 a via Stock 4/4 (quartiere Roiano, raggiungibile con i mezzi urbani, linee autobus 5 e 8). Verrà osservato il consueto orario (da lunedì a venerdì 9-13; nelle giornate di lunedì e mercoledì anche orario pomeridiano dalle 15 alle 17) e saranno matenuti gli stessi recapiti: tel. 040-3227211, fax 040-3227359, e-mail ul.trieste@agenziaentrate.it). Per consentire le operazioni di trasloco, l'ufficio rimarrà chiuso nei giorni 31 gennaio e 1 febbraio.

Federfarma Trieste

A seguito delle elezioni avvenute durante l'assemblea del 10 gennaio, Alessandro Fumaneri è stato confermato presidente. Il consiglio direttivo risulta così composto: presidente Alessandro Fumaneri, vicepresidente Vittorio Busolini, segretario Floriano Bellavia, tesoriere Paolo Penso, consiglieri Maria Luisa Bruna, Francesca Furigo, Giulio Longo, Marcello Milani, Alessandro Patuna, Fulvio Serdoz, Vittorio Zamboni. Rappresentante del comitato rurale Marcello Milani (confermato).

GLI AUGURI

Robi e Grazia, 30 anni

Tanti auguri a Robi e Grazia per i trent'anni di immenso amore. Da Roberta, Alessandro e tutti i parenti

Annamaria, 60 anni

La splendida Annamaria ha appena compiuto 60 anni, festeggiati il 24 gennaio. Auguroni dal marito Francesco, figlia Cristina, amici e parenti

Claudio, sessant'anni

Sei arrivato al bel traguardo dei sessant'anni! Augurissimi a Claudio e baci da mamma Ondina, moglie Edda, figlia Tatiana con Meccy

Marisa, 60 primavere

Tanti giorni e ore liete alla donna straordinaria e meravigliosa mamma Marisa per i suoi 60 anni dai genitori, dai figli e da colui che ti ama

ELARGIZIONI

- In memoria di Bruno Bianchi nel 42.o anniv. (28/1) dalla famiglia Bianchi 50 pro Agmen.
- In memoria di Pierino Bidoli per l'anniv. (28/1) dai condomini delle palazzine di via Ferrovia 2/1,6 e i sig. Giugovaz, Ralza, Cozzolino, Glavina, Vaccari M., Vaccari S. 135 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Paola Godina nell'anniv. (28/1) da Egle e Maria Zennaro 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Dario Nappi nel XXIII anniv. (28/1) dalla moglie Pina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Astad.
- In memoria di Attilio Reggio nel IX anniv. (28/1) dalla sorella Emilia 20 pro Ass. Volontariato Insieme.
- In memoria di Romano Verni (28/1) dalla cognata Nelly 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Aurora e Andrea 100 pro Domus Lucis, 50 pro Neurochirurgia osp. Cattinara, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Regina Cocoravez 50 pro Neurochirurgia osp. Cattinara.
- In memoria di Giuseppe Monticolo da B.G. 15 pro Fam. Umaghese.
- In memoria di Giuseppe e Caterina Monticolo da G.G. 20 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria di Ernesta Martinis dai figli Angelo e Luciano 50 pro Gatti di Cociani, 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Mara Nardi da Egeria Rocco 50 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria del fioraio Germano Pasin da Adelina Cioni 50 pro Airc.
- In memoria di Maria Persi da N.N. 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Stelio Radin da Marino Braico e fam. 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Luca Rossi da Lio e Gioia Gross 50 pro Astad.
- In memoria di Romano Secur da Carmen e Giorgio Tomasovich e fam. 30 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
- In memoria di Silvana da Wilma e Marisa 30 Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Luciana Stanisci da Silvano Cavazza 200 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi. Computer: turno A mattina 9.30-11.30 e turno B pomeriggio 15.30-17.30. Aula A, 9.15-12.15, O. Fregonese: sospeso pianoforte I e II corso. Aula B, 9.45-10.50, L. Valli: inglese avanzato; 11-11.50, L. Eade: inglese III corso. Aula C, 9-11.30, C. Negrini: pittura su stoffa, decoupage, bambole; 9-11.30, F. Taucar: pittura su seta. Aula D, 9-11, R. Zurzolo: Tiffany. Aula professori, 9-11, M. Crisman: chiacchierino e macramè. Aula 16, 9-11, C. Gentile: disegno china. Aula A, 15.30-16.20, M. Stella: attività fisica, strada per il benessere; 16.30-17.20, M. Gelsi Salsi: parole europee, origine, diffusione, senso - conclusione corso; 17.35-17.20 L. Verzier: canto corale. Aula B, 15.30-16.20, C. Latino: come aiutare la nostra memoria - inizio corso; 16.30-17.20, F. De Bei, P.valentin: Miramare, istantanee di un'epoca e nozze reali, la collezione pittorica del castello di Miramare - conclusione corso. Aula B, 17.30-18.20, Bazac: storia della lingua semitica - conclusione corso. Aula C, 15.30-17.20, M. Pezzanera: inglese I corso avanzato. Aula Razore, 15.30-16.20, C, Carloni Mocavero: scrittura creativa. Aula 16, 15.30-17.30, E. Serra: la Divina Commedia, il Purgatorio - conclusione corso. Sezione di Muggia - ricreatorio parrocchiale, 9-11.30, L. Russignan: sospeso - ricamo, maglia, uncinetto; 9-11.30, A. Sgradi: hardanger. Sala Millo - biblioteca, 9.30-11,30 M.L. Dudine: bigiotteria. Sala Millo, 9-11, M. Cosolini: inglese I corso; 16-16.50, F. Impellizzeri: conflittualità d'interesse nella gestione del risparmio.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Piazza Vico 4 - ore 9-11 ultima lezione - W. Dilena: conoscere lo Shiatsu e il Do-In. Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1 - ore 14-15, Lafont: Aquagym. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1 - ore 15-17, P. Sfregola: gli ambienti carsici; 15-17.30, L. Barbo: lavori con la creta; 16-17, F. Malusà: storia della filosofia greca antica; 16-17.30, L. Luchita: lingua e cultura spagnola I livello; 17-18, M. Oblati: letteratura italiana e triestina; 17-18.30, F. Gallina: il dialogo - argomentare eticamente; 17-18.30, T. Cuccaro: la cultura enogastronomica e alimentare; 17-19, A. Degli Esposti: lingua e cultura tedesca I livello, 17.30-19, L. Luchita: lingua e cultura spagnola II livello. Itct da Vinci-Ip de Sandrinelli, ore 16-18.45, De Cecco: tombolo corso A. Palestra scuola media Campi Elisi, via Carli 1/3, ore 20-21, Ruiz: ginnastica.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Gli alberi di piazza Libertà

● Una protesta e un appello: in riferimento a quanto appreso in due successivi momenti da «Il Piccolo» (l'ultimo il 2 dicembre) esprimiamo non solo il nostro dissenso, ma molte perplessità. Il dissenso riguarda l'abbattimento di 12 (!) o forse 7 alberi secolari in piazza Libertà: forse si può sostenere che a Trieste c'è troppo verde, ci sono troppi alberi, dopo quelli già sacrificati?

Ed eliminarli proprio in quella piazza ch'è il primo impatto per chi arriva in città con il treno o dalla strada Costiera, rappresenterebbe indubbiamente offrire una visuale impoverita, se non squallida. Ci si rallegrava dopo l'eliminazione di baracche e la pulizia operata nel giardino. Ora si parla di 3500 m di area pedonale: sì, ma tra autobus e ben 7 corsie per le automobili. E da ciò le nostre perplessità. Fino ad ora non abbiamo mai riscontrato ingorghi o blocchi stradali. Inoltre si legge che la risistemazione delle fermate dei bus «in gran parte redistribuiti tutt'attorno alla Sala Tripcovich» comporterà un aumento dei costi di oltre 100.000 euro in più. L'accanimento contro la Sala Tripcovich – con la migliore acustica – è chiaro quanto inspiegabile, sala miracolosamente e insolitamente realizzata in pochissimo tempo. Ma questo sarebbe un altro discorso. Condividiamo in pieno le preoccupazioni, ma anche le proposte espresse nell'esauriente segnalazione «Riqualificare piazza Libertà» firmata dal sig. Antonio Peinhofer e da altre 22 persone. Siamo decisamente d'accordo con quanto detto nella successiva segnalazione, molto equilibrata, del 9 dicembre u.s. a firma di Giuliana Giuliani Cesàro. E un'ultima cosa: non si ricorra alla sfruttata motivazione che gli alberi secolari sono malati, perché: a) non se n'è parlato affatto; b) se così fosse, avrebbero dovuto esser curati; c) possono ancora esser curati.

Marina Lavers
seguono 29 firme

Il canone Rai

● Puntualmente ho ricevuto l'avviso per il pagamento del canone Rai. Il 22 gennaio, per poter seguire in diretta il discorso di Prodi alla Camera, sono dovuto ricorrere a Sky. Alla faccia del servizio pubblico!

Mario Pertot

Targa contestata all'ente camerale

● Sono un ingegnere minerario, e mi occupo anche di questioni inerenti all'edilizia. In merito all'articolo apparso sul Piccolo il 19/1/2008, riguardante una targa posta nell'atrio dell'edificio della Cciaa, da semplice lettore trovo che ci siano diverse precisazioni da fare.

1) Mi sembrava chiaro che l'oggetto di discussione non fosse il dispositivo di protezione dell'edificio, bensì il testo ad esso relativo, riportato sulla targa. Non si devono confondere e mescolare i due piani.

2) La critica dei fisici era rivolta alla terminologia usata nel suddetto testo: «protezione biofotonica», «irradiazioni distorte di origine cosmica». Tali termini non appartengono alla terminologia scientifica e non sono comprensibili, quantunque riecheggino il linguaggio della fisica.

3) Rispetto e condivido le ragioni che inducono il dott. Zandegiacomo a tenere riservato il progetto del dispositivo, ma sottolineo che il testo della targa non fa alcun riferimento nemmeno alla funzione del dispositivo stesso che, stando alla dichiarazione del responsabile della Cciaa, sarebbe la protezione dall'umidità, e non già la protezione dalle «irradiazioni telluriche». Come ingegnere, posso confermare che l'umidità è un problema frequente e concreto, mentre le «irradiazioni telluriche» e le «energie a debole interazione» non le ho mai incontrate!

4) Sono al corrente dell'esistenza di dispositivi efficaci per la protezione dell'umidità, basati sul principio dell'elettrosmosi, che contrastano la risalita dell'acqua lungo le pareti (consiglio una rapida ricerca su Internet utilizzando le parole chiave «elettrosmosi» e «umidità»). La tecnica dell'elettrosmosi è raramente impiegata nella nostra zona mentre, a quanto mi riferisce un collega della Campania, è spesso applicata nel Centro e Sud Italia dove si usano materiali da costruzione per loro natura porosi, come il tufo. Verosimilmente devo supporre che il Befec System utilizzi un principio simile, celato sotto paroloni fuorvianti.

5) Quanto all'affermazione secondo cui la comprensione del testo richiede una cultura elevata, direi che si commenta da sola. Faccio presente che i firmatari erano tre noti fisici della nostra città, impegnati nella ricerca scientifica, e non dei profani.

Alvise Canal

Operai morti alla ThyssenKrupp

● C'è un albero all'entrata delle acciaierie ThyssenKrupp, è un albero lungo, lungo, smilzo dalla corteccia chiara; è ovvio, vista la stagione, che l'albero sia quasi completamente spoglio, denudato dalle fronde. Per contro ai piedi dell'albero ci sono mazzi di fiori incellophanati, bigliettini pieni di messaggi commoventi e arrabbiati, foto, tutti segnali vivi lasciati da amici, colleghi, cittadini che hanno sentito la necessità di testimoniare, di ricordare per esorcizzare il dolore, il vuoto lasciato dai 7 operai periti nel rogo divampato nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 2007. È giusto, è sano che le persone sentano la necessità, anche se forse in modo plateale e poco sobrio, di manifestare la sofferenza per la morte cruenta e dolorosa di 7 lavoratori, bruciati vivi da un'onda di fuoco che li ha travolti e finiti. Una morte che ha in sé dell'incredibile, completamente fuori controllo in questo mondo dominato dalle macchine, che possono controllare tutto: quanto è stato prodotto, in quanto tempo e con quale dispendio umano ed energetico eppure una banale fuoriuscita d'olio sconvolge l'ordine costituito e crea uno dei più terribili incidenti sul lavoro nel nostro paese. Si torna allora a parlare degli uomini, di quelle tute blu che si svegliano per andare al lavoro, un lavoro grigio, routinario ben poco remunerato eppure così necessario per produrre cose che usiamo ogni giorno: lavabi, posate, attrezzi, lavatrici, monete, derivati dall'acciaio 300 e 400, questo producevano alla ThyssenKrupp, cose che servono a far funzionare il mondo.

Coloro che sono sopravvissuti vanno avanti come possono, ricordando, rivedendo quei terribili momenti ed i loro compagni che non ci sono più ed in più per loro c'è la chiusura certa e la conseguente perdita del lavoro, ma secondo i vertici aziendali «vogliono fare gli eroi» transitando di tv in tv raccontando come e con quale umiltà la classe operaia vive e permette al paese di andare avanti. Le testimonianze, le parole di dolore ai funerali, secondo la classe dirigente della fabbrica, non sono altro che eccessi di protagonismo da punire con sanzioni disciplinari per aver raccontato uno spaccato assoluto di realtà che di solito viene travolta dalle scellerate ambizioni di incapaci, nullafacenti, portatori di mestieri inesistenti e consumatori coatti.

La classe operaia che abbiamo incontrato in questi giorni non ha scintillii, bagliori, guizzi, è portatrice di un mondo sobrio, discreto fatto di fatica, sacrificio, doppi turni, macchinari obsoleti, non evoca vite fatte di colpi di culo mediatici per cui ti basta apparire per diventare ricco e famoso. Ora passerà l'inverno, verranno la primavera, l'estate e l'albero all'entrata della fabbrica si riempirà di foglie e il sole strenuante farà sbiadire e appassire tutti i fiori, le foto, i messaggi sotto all'albero ma, voglio credere, le storie di questi uomini non saranno dimenticate.

Daniela Matino

Vienna e Trieste

● Ho letto con malcelata invidia l'ostentazione di cultura che un lettore (16/1/08) sfoggia nel descrivere il suo soggiorno a Vienna. C'invita, nel caso volessimo sapere chi erano gli Asburgo (conoscerne tutto il male possibile, sembra), alla visione del film «Mayerling». Cos'è, gentile signor Urbano, una spiritosaggine? Testi sull'argomento ne troverà a migliaia, favorevoli o contrari, come spesso succede, ma sicuramente potrà farsi un'idea più completa. Il film non è neanche un granché, i 2 maggiori dizionari sull'argomento concedono soltanto una stella e mezzo, e poi, prendere Terence Young (il regista) per il depositario della verità mi sembra una scelta un tantino azzardata. Faccia come crede eh, io, da parte mia, triestino patoco, non posso fare a meno di essere grato a questa famiglia per i secoli dedicati a dare lustro ed importanza alla mia città. Mi sfugge il nesso tra Asburgo ed ideazione dell'albero di Natale. L'abete apparve a Vienna nel 1816 per volere della principessa Henrietta von Nassau Weilburg, che non ne fu l'ideatrice. L'usanza, a Nord, risale al '500 e la città di Riga ne rivendica un primo addobbo, con una targa in 8 lingue, nel 1510. Mi stupisce poi la sua affermazione sul «dicono» che Mozart sia sepolto in una fossa comune. Se avesse visto Amadeus, ne avrebbe avuto la certezza. Gettato in una fossa comune, appunto, ma l'unica disquisizione è se i corpi, ammonticchiati e ricoperti di calce, siano stati 36 o 16. Il luogo è ben noto ed è segnalato da un angelo dolente su un tronco di colonna con i dati anagrafici ed una deliziosa aiuola fiorita. Io sono molto geloso di quel posto così poco frequentato per cui non ne diffonderò pubblicamente l'ubicazione. Mica vogliamo diventi come Grinzing che, invasa da turisti, ovviamente non frequento salvo salirvi in cima lungo il sentiero accanto al ruscello che fornì a Bethoven lo spunto per comporre la Pastorale. Sulla tomba di Mozart, io ci vado spesso ed anche lo scorso anno vi ho deposto 10 rose rosse. Solo euro 2,99, meno di un caffè e mezzo a Vienna!

Willy Piccini

IL CASO

L'appello dei docenti del «Galvani» contro un pregiudizio consolidato

Istituti tecnici, scuole «invisibili»

Come ogni anno, nei mesi di dicembre e gennaio le scuole superiori presentano le loro «offerte formative» agli studenti delle terze medie e ai loro genitori perché scelgano serenamente e con tutte le informazioni dovute in quale istituto proseguire il corso di studi. Questa delicata fase di passaggio della vita scolastica è chiamata «orientamento»: una volta tanto, un nome che non richiede troppe spiegazioni. Come ogni anno, dunque, anche il nostro istituto si impegna perché siano conosciuti i suoi sei corsi (per tecnici audiovisivi, chimico-biologici, elettrico-elettronici, meccanico-termici, odontotecnici e ottici). È come ogni anno ci troviamo a lavorare in salita: pesantemente condizionati dal fatto incontestabile che nella gran parte delle scuole medie l'orientamento verso le scuole superiori è di fatto pre-impostato – per usare un eufemismo – da chi specificatamente svolge questo compito nelle scuole medie. Dicendo pane al pane: mai e poi mai a Trieste una scuola media indirizzerà un allievo con un buon profitto scolastico a un istituto professionale: eppure le offerte di lavoro qualificate – basta un giro in Internet nei siti che le raccolgono dalle più varie aziende – per tecnici dalle caratteristiche molto vicine a quelle che forniscono i nostri corsi sono di gran lunga dominanti. Eppure le ditte che hanno assunto in tutti questi anni nostri diplomati (magari dopo averli messi alla prova nei periodi di stage che il Galvani è tenuto a predisporre) sono parecchie. Eppure i nostri allievi, magari lavorando, si iscrivono all'università, superano gli esami e si laureano come tutti gli altri.

Chi insegna nella nostra scuola conosce questa annosa situazione: siamo dentro una bolla trasparente e difficile da rompere che si chiama pregiudizio. E non ci sono dati, fatti, evidenze che possano mutare in poco tempo questo incresciòso stato di cose: da anni vinciamo premi nazionali, ogni anno gli studenti sono coinvolti in una mole di esperienze (attività di laboratorio, produzioni audiovisive, teatrali, sportive, progetti per l'educazione alimentare, ecc.) tale da farci sospettare che finiamo col chiedere loro davvero troppo. Abbiamo lavorato proficuamente con scrittori come Pino Roveredo, con l'Università di Trieste, con enti benefici come i Donatori di sangue o l'Associazione Astra per combattere la diffusione dell'alcol tra le giovani generazioni, allo stesso tempo non siamo tra le scuole della città in cui siano presenti gravi fenomeni di bullismo (ma un anno fa il ministro Fioroni ha lodato il modo in cui lo combattiamo)... niente da fare: il pregiudizio che dice che un istituto professionale come il Galvani sia una sorta di «ultima spiaggia» per «casi disperati» resta invulnerabile anche – ahimé – nelle menti e nei discorsi di chi, nelle scuole medie dovrebbe adoperarsi per fornire l'informazione più corretta possibile ai propri ragazzi e alle loro famiglie. Al di là dell'aspetto morale evidentemente discevole, è chiaro che così viene fatto un danno non solo al nostro Istituto, ma soprattutto agli studenti delle terze medie, ai quali non viene presentato correttamente tutto il ventaglio di possibilità che hanno a disposizione. Col risultato, come vediamo accadere continuamente, che studenti mal indirizzati scelgano corsi di studio non adatti alle loro capacità, e che magari scoprano che una buona scuola professionale come la nostra sarebbe stata la scelta giusta (intanto però hanno perso un anno, che nessuno gli ritornerà).

Gli insegnanti del Galvani
seguono 36 firme

Isolamento ferroviario

● Cadono i confini europei, si va sulla Luna da decenni ma spostarsi in treno da un paese all'altro resta un'impresa. Val Susa, Trieste e Tarvisio, e cioè il famoso Corridoio 5, sono i valichi peggiori con soli 5 treni al giorno per Parigi, 4 per Vienna e solo 2 per l'Est contro i 7 degli anni 70 con la cortina di ferro.

Dico Parigi perché nonostante si parli tanto di Tav Torino-Lione nessuno dice che non esistono treni diretti con Lione ma solo 3 coincidenze con trasbordo. Con questa offerta ottocentesca, Trieste è la più fortunata. I più esperti hanno l'alternativa di arrivare in città con i tanti diretti da Venezia, prendere il bus per Opicina, «passeggiare» per qualche chilometro fino a Sesana e ripartire con i 14 treni sloveni per Lubiana.

Lusso che vale solo qui perché il buco di 8 chilometri Tarvisio-Arnoldstein inizia già da Udine per i pochissimi treni locali italiani. Arrivati invece a Bardonecchia, in Val Susa, con i locali da Torino, serve per forza l'auto o l'autostop per fare i 20 chilometri del tunnel del Frejus, a meno che non si scavalchino a piedi le Alpi come ai tempi di Annibale, per ripartire con i pochi treni francesi da Modane. Insomma, non ne vale la pena. Ma tutto questo è normale? Nulla come le ferrovie sono condizionate da storia e geopolitica: il mondo finisce all'ultimo paese di confine per riprendere pochi chilometri dopo, lasciando in mezzo il vuoto assoluto. Nel caso di Trieste dovrebbe essere naturale avere i 14 treni sloveni di Sesana. In verità sarebbe un ripristino, come nel 1940, quando Sesana era un semplice borgo italiano di transito. E qui non regge neanche la scusa dei problemi tecnici, presenti invece con gli altri paesi confinanti. Ma se questo spezzatino di buchi frontalieri sparsi in mezza Europa capitasse anche da noi tra le attuali regioni — tipo Portogruaro-Latisana o Novara-Magenta, ecc. — qualcuno non protesterebbe? Diamo per scontato il pendolarismo interno a media-lunga distanza ma ignoriamo quello con l'estero. Oltre al danno dei pochi treni internazionali si aggiunge la beffa di pagare il biglietto più del doppio rispetto a quelli interni. Il tutto a favore dell'aereo low-cost e della comoda auto, soprattutto per le famiglie, dove nell'Est Europa lo stipendio medio è circa la metà del nostro.

Anche le minoranze etniche andrebbero aiutate lasciando il biglietto interno sull'esempio del Tirolo italo-austriaco: italiano per l'Istria e sloveno fino a Udine. Il problema dell'isolamento ferroviario e della scarsa collaborazione frontaliera per il traffico locale, che esiste da sempre, va risolto dalla politica negli incontri bilaterali. Alle rispettive ferrovie tutto questo non interessa, chiuse nei loro confini mentali fatti dalle troppe e inutili Sesana d'Europa, impedendo a chi non ha l'auto, o non la vuole usare, di andare all'estero e non solo per turismo.

Patrick Mazzieri

Il Papa che spiazza

● Ricordo Giampaolo Valdevit dai tempi della nascita dell'Istituto per la Storia del movimento di Liberazione del Fvg come una «rigorosa» intelligenza storica, un tipico allievo di un maestro come il prof. Giovanni Miccoli. Non entro nel merito dell'articolo di Valdevit, «Il Papa che spiazza» (Il Piccolo, 19/1/08) e comprendo che, nel frattempo, una trentina d'anni, tanta acqua è passata sotto i ponti. Gli chiederei soltanto, se è così gentile da risponder-mi, se, per caso, è diventato un ateo devoto. Nel caso di una risposta affermativa, comprenderei e non aggiungerei altro.

Gianfranco Sodomaco

L'ALBUM

La V A della scuola «Venezian» è stata ospite del Piccolo

Gli studenti della V A della scuola elementare «Venezian», che fa parte dell'Istituto comprensivo Altipiano, sono venuti in visita al nostro giornale per scoprire come si confeziona e si stampa Il Piccolo. Eccoli, ritratti da Sterle, al termine del giro in redazione, tipografia e rotativa, con le insegnanti Susanna Contri, Fulvia Bertocchi ed Elena Kleva. Gli studenti sono: Stefano Abbondanza, Giulia Brezovec, Simone Canazza, Michele Facchin, Anna Giulianini, Laura Glionna, Miriana Godina, Clarissa Guidone, Simone Primossi, Cecilia Rossetto, Elisa Rossetto, Rossella Rotter e Jenny Terracino.

NOI E L'AUTO

I bambini in macchina: regole da non trascurare

di **Giorgio Cappel**

È concreto e verificabile il fatto che negli ultimi anni si è significativamente diffuso l'uso delle cinture di sicurezza che, ricordo è obbligatorio dal 1993 sia sui sedili anteriori che su quelli posteriori, norma ovviamente valida solamente per le vetture dotate di tali sistemi di ritenuta.

E questo è molto bene.

Tale obbligo è esteso ai bambini, con modalità ben specificate con un decreto legislativo del 2006.

E' quasi inutile ricordare che, in caso di incidente o anche in occasione di repentini cambi di velocità e di marcia, sono i protagonisti più indifesi. Si pensi che sono circa 8000 i bambini, sotto i 13 anni, che annualmente vengono coinvolti in incidenti stradali, con un tasso di mortalità molto elevato.

Va subito detto che nelle vetture prive di cinture i bimbi sotto i 3 anni non possono viaggiare.

Nei taxi o negli autoveicoli adibiti ad autonoleggio con conducente possono non essere assicurati con sistemi di ritenuta, purchè siano sistemati sui sedili posteriori ed accompagnati da una persona di età non inferiore a sedici anni. Ricordiamoci che una deroga cartacea, evita la multa, ma non diminuisce il pericolo.

I sistemi di ritenuta per bambini, considerati tali sotto 1,5 m di altezza, sono essenzialmente di due tipi.

Seggiolini (fino a 36 kg di peso) ed adattatori (oltre i 18 kg), piccoli sedili che, sollevando i bambini, permettono di utilizzare i sistemi di ritenuta presenti a bordo.

Entrambi i sistemi debbono essere omologati.

Le principali sigle identificative sono le seguenti: ECE-R44 oppure ECE - R44-02 oppure ancora ECE R44-03.

E' vietata l'installazione di un seggiolino rivolto all' indietro sul sedile passeggeri se lo stesso è protetto da un airbag frontale, a meno che quest'ultimo non sia stato disattivato.

Tale sistemazione, che risulta molto gradita dalle mamme più apprensive, è tuttavia sconsigliata dagli esperti. Ricordarsi comunque di ripristinare la funzionalità dell'airbag quando non c'è più il seggiolino.

Il mancato uso dei sistemi di ritenuta è punito con una sanzione amministrativa e con la decurtazione di 5 punti a carico del conducente, a meno che non sia presente a bordo il genitore o chi esercita la patria potestà sul minore. In tal caso viene applicata a quest'ultimo solo la sanzione amministrativa, senza decurtazioni di punti.

Ricordiamo infine che, pur essendo dimostrato che il corretto posizionamento di un bambino diminuisce del 69% la probabilità di decesso in un incidente grave, vi sono ancora molti genitori che trasportano bambini molto piccoli tenendoli in braccio. Questo è male, non solo per il portafoglio o per i punti. Ci pensino.

LA LETTERA

«Senilità» ci ha riportato nella Trieste cancellata

Ci sarebbe molto da dire sul film «Senilità», e soprattutto sarebbe interessante recuperare le critiche sui giornali dell'epoca. Mi ricordo di una stroncatura ferocissima dove si diceva tra l'altro che «Il romanzo "Senilità" è stato violentato dal regista Mauro Bolognini, in dispregio al grande scrittore Italo Svevo, con l'azione spostata nel 1927 invece che nel 1912, e con un attore principale, il giovanissimo Anthony Franciosa, che sembra un gangster italo-americano, mentre la bionda Angiolina è diventato mora ed è interpretata da un' attrice di origine tunisina, una certa Claude Cardenal, poi italianizzata in Claudia Cardinale, specializzata in piccanti commedie di costume».

Quarantacinque anni fa quel giudizio mi trovò perfettamente consenziente. A quel tempo avevo solo 16 anni, e guardavo con molta simpatia al Movimento per l'Indipendenza del Territorio Libero di Trieste il cui leader Marchesich tuonava quotidianamente contro l'italianizzazione dei costumi locali raccogliendo alle elezioni amministrative la bella cifra di 15.000 voti, e questo quando gli attuali dirigenti della Lega Nord avevano ancora i calzoncini corti.

Oggi devo dire che la visione del film mi ha lasciato un'impressione maggiormente positiva. Rimane il mio giudizio negativo sull' italianizzazione del linguaggio locale, cosa che purtroppo ha fatto scuola. Tony Franciosa, oltre ad avere una faccia da gangster, sembra veramente troppo giovane e belloccio per interpretare quella parte, mentre Claudia Cardinale appare forse eccessivamente matura per essere una credibile Angiolina. Bravissimi invece i comprimari, soprattutto l'americana Betsy Blair nella parte di Amalia. Il problema è che quando ho visto il film per la prima volta, la Trieste che vi appariva era quella della mia adolescenza, che io conoscevo bene, la quale non era cambiata molto dal 1927 in poi, nonostante i danni della seconda guerra mondiale. Quindi ai miei occhi i difetti della pellicola si sono ingigantiti a dismisura. Rivedendo il film dopo 45 anni invece mi sono trovato ad osservare meravigliato i molteplici aspetti di una Trieste scomparsa. Le rive ancora pavimentate con lastre di arenaria, percorse incessantemente dai treni merci trainati da locomotive a vapore. Il panorama del Carso non ancora deturpato dal tempio Mariano. I tramwai percorrevano sferragliando le strade cittadine. Molti esercizi pubblici oggi scomparsi erano ancora in piedi, come l'antico Caffè Milano situato di fronte al giardino pubblico dove si svolge una scena del film, demolito trent'anni fa per fare posto ad una banca. La zona tra piazzale De Gasperi e via Cumano era ancora una verde contrada suburbana con poche case isolate. Il cantiere S. Marco e la Fabbrica Macchine S. Andrea lavoravano ancora a pieno ritmo. In una scena girata durante una giornata di bora sulla riva Traiana si vede persino passare il vecchio vaporetto che faceva la spola fra Trieste e Muggia. Tutte queste cose, ed altre ancora, mi hanno fatto capire quanto la mia città sia cambiata, trasformandosi in qualcosa di diverso che non ha molto a che fare con la città della mia gioventù. E' come quando ti capita di rivedere un donna che non incontravi da tantissimo tempo e che ti ricordavi giovane e bella, mentre ora non puoi fare meno di notare i segni del tempo su di lei. Così la bella Trieste del mio passato sfuma nella brutta Trieste del presente.

Gianni Ursini

SPORT DEL LUNEDÌ

SERIE A

I bianconeri consentono alla Roma di avvicinare la vetta. Pato, doppietta decisiva

L'Udinese rallenta la corsa dell'Inter

UDINE Alla Roma erano bastati solo 3' in superiorità numerica per trovare il gol del vantaggio e battere il Palermo. All'Udinese non sono stati sufficienti 70' per avere la meglio sull'Inter, fermata tuttavia sul pari dopo una serie di otto successi consecutivi nerazzurri. Il colpo di testa del Mancini giallorosso nell'anticipo, quindi, è servito a recuperare due punti preziosi alla capolista del Mancini nerazzurro.

Per la banda Spalletti sono cinque le lunghezze dalla vetta. La Roma, quindi, non molla e rimane nella scia-scudetto grazie all'ottima prestazione dell'Udinese che si conferma squadra di rango anche contro Ibra e compagni mentre la Juventus mantiene saldamente il terzo gradino del podio provvisorio. Alle sue spalle continua tuttavia a spingere sull'acceleratore la Fiorentina, esaltata da Mutu e Pazzini nelle battute conclusive del derby toscano nella tana dell'Empoli.

Intanto, il sempre più redivivo Cassano lancia ulteriormente la Sampdoria con una prodezza interna contro il Siena ma anche il Milan ha motivi per gongolare soddisfatto per la doppietta realizzata dal gioiellino Pato che abbatte il Genoa nel corso della seconda frazione e, al tempo stesso, conferma la validità dell'investimento rossonero.

● *Alle pagine 24 e 25*

Il friulano D'Agostino ostacolato dall'interista Stankovic

BASKET B2 Solo un fuoco di paglia la vittoria con Oderzo, i biancorossi vanno di nuovo al tappeto. Bonaccorsi resta in panchina

Acegas, brutta ricaduta a Civitanova Marche

La squadra di Pasini tiene testa ai marchigiani ma crolla negli ultimi due minuti

CIVITANOVA MARCHE Sconfitta sul filo del rasoio per l'Acegas che vede sfumare il possibile aggancio contro la Naturino. La sconfitta al palaRisorgimento è ancora più amara visto il risultato del girone di andata dove gli aquilotti erano riusciti ad espugnare il parquet triestino. Una gara dove il team di Pasini non ha mai dato l'impressione di tenere in pugno. L'unico sorpasso ospite, concretizzatosi nei minuti finali, rimane un fuoco di paglia. Dopo il canestro di Bartolucci, infatti i biancorossi si sono sciolti al sole, vanificando il lavoro di recupero effettuato per l'intera gara. Un atteggiamento che deve far riflettere coach Pasini anche se in questa gara non si può e deve buttare via tutto. Buona la reazione quando la squadra era sotto di 10 punti; da dimenticare il primo quarto con alcune scelte sbagliate di Pilat ed il rush finale con gli uomini di Pasini con le pile scariche. Si parte con qualche novità nei quintetti iniziali. Dujkic parte con Temperini in cabina di regia risparmiando l'esperto Cappella, mentre si affidano alla coppia Metz-Muzio come coppia di piccoli. L'Acegas soffre le dinamicità della squadra locale che schizza via (12-7, 19-9) con buone transizioni finalizzate da Raskovic. L'esperto Pasini chiede subito un minuto per chiarire le idee ai suoi ragazzi ma non sembra avere un accettabile risultato. Muzio e Pigato non trovano la via del canestro. Diener è infallibile sotto canestro (23-11). L'Acegas tiene il campo grazie al nuovo arrivato Metz che realizza quattro punti consecutivi (24-17)nel finale del primo quarto. Il gap aumenta all'inizio del secondo quarto con rasoi e il funambolo Temperini immarcabile per il 33enne Muzio (34-23al 14'). I triestini poi si rifanno sotto, sorpassano ma negli ultimi due minuti alzano bandiera bianca.

● *A pagina 35*

Bartolucci dell'Acegas mentre tenta di destreggiarsi tra due avversari (foto di Francesco Bruni)

A TUTTOCAMPO

Troppo superiori

I nerazzurri sono così forti da poter giocare sempre in dieci

di **Italo Cucci**

La Roma è bella, è grande, gioca a memoria, continua ad offrire sequenze di gioco inusitate per un campionato avarissimo dal punto di vista stilistico: ma come farà ad agguantare l'Inter del «dieci in condotta», l'Inter che gioca con l'handicap dell'espulso programmato senza accusarne l'assenza? Certo i nerazzurri buongustai hanno motivo per amareggiarsi davanti a uno squadrone che anche a Udine è parso formalmente ridimensionato:

ma queste osservazioni emotive denunciano pressapochismo, al concreto l'Inter è più forte che mai, un'invincibile armata che sa tener testa anche alla migliore Udinese, tradizionalmente imbattibile, una delle squadre più belle del campionato. Alla fine, Pasquale Marino confessa ammirato di aver visto la Beneamata in grande salute, potente come sempre ma più di sempre accorta, finalmente padrona della fase difensiva e in più attenta a non strafare per non rischiare - causa megalomania - un altro Parma. Eppoi, il risultato di Udine è in linea con la prima di ritorno, al vero e proprio inizio del campionato che conta, quello che non consente sprechi e raccomanda prudenza. Si dice ormai da tempo che questa Inter lo scudetto può perderlo solo se si concede errori: bene, Mancini - il nuovo Mancini - errori non ne vuol fare e con lui una squadra ormai compatta, agguerrita, tetragona al canto delle sirene.

● *A pagina 25*

SERIE B

Il presidente della Triestina parlerà con il collega Cellino per sbloccare una situazione molto delicata

Marchini rifiuta Cagliari. Fantinel: «Lo riprenderei»

«Rischia di stare fermo fino a giugno, per noi sarebbe un danno economico»

TRIESTE «Mi riprenderei Marchini». È quasi un auspicio quello del presidente alabardato Stefano Fantinel che, a pochi giorni dalla chiusura del mercato, è impegnato a definire gli ultimi acquisti.

Oltre al probabile arrivo dell'esterno destro Tabbiani, il rientro alla base di Marchini non è poi così peregrino. «La faccenda è sempre più ingarbugliata. Il giocatore si è rifiutato di rientrare a Cagliari e corre il rischio di rimanere fermo fino a giugno. Sarebbe un danno anche per noi - dice Fantinel - che abbiamo in tasca metà cartellino. La soluzione ideale per lui sarebbe quella di venire qualche mese a Trieste. Mi pare sia l'unica società che non l'ha mai messo fuori rosa. Proverò a parlare di persona con Cellino per risolvere la questione ma non sarà così semplice convincerlo».

Mercato a parte, in casa della Triestina ci si gode la vittoria conquistata al San Filippo di Messina. Una gara iniziata tutta in salita con il rigore concesso dall'arbitro Pantana (prima c'era un netto fallo di mano di Degano) e la contestuale espulsione di Lima. Svantaggio e inferiorità numerica che non hanno intaccato le risorse degli alabardati. «A quel punto la squadra si è compattata e siamo riusciti - spiega il portiere David Dei - a costruire una vittoria importante, amplificata dal fatto di aver dovuto giocare per 83 minuti con un uomo in meno a causa di un rigore inesistente. Una prova di grande maturità, un successo che non vale doppio, ma triplo».

Una soddisfazione quella del portiere mitigata dall'ennesimo episodio contro in area di rigore. La Triestina ha il primato negativo di 10 penalty fischiati dagli arbitri. Un record per la cadetteria ma anche per la serie A. E l'Unione davanti a questi numeri si sente un po' tartassata. L'episodio del rigore costerà un turno di squalifica a Lima, mentre per Piangerelli scatterà una giornata di stop a causa dell'ammonizione subita a Messina. Entrambi salteranno quindi l'impegno di sabato prossimo al «Rocco» contro la capolista Chievo.

Gli alabardati festeggiano dopo il gol dell'1-1 (Foto Lasorte)

● *Alle pagine 22 e 23*

TUFFI

La squadra del presidente Belsasso ha vinto tutte le gare alla «Bianchi»

Trieste campione regionale ipoteca il Trofeo Alpe Adria

TRIESTE La Trieste Tuffi si aggiudica la seconda tappa del Trofeo Alpe Adria, disputata alla piscina «Bruno Bianchi», conquistando in totale tredici vittorie nelle categorie giovanili, dagli juniores agli esordienti. La società triestina si è aggiudicata anche tutte le gare maschili e femminili relative al campionato regionale.

I titoli assegnati ieri, validi per il Trofeo Alpe Adria e per il titolo di campione regionale, sono andati a Nicolò Rosati, Estilla Mosena, Paola Flaminio, Gabriele Auber, Ivana Curri e Nicole Belsasso, tutti della Trieste Tuffi.

● *A pagina 39*

Valentina Allegro (foto Andrea Lasorte)

Il bomber del Chievo Federico Cossato

Doveva rescindere il contratto Cossato entra e segna due gol

VERONA Il bomber Federico Cossato ha trascinato alla vittoria il Chievo contro il Cesena. Nei giorni scorsi la società gli aveva proposto la rescissione del contratto. «Ci sono rimasto male, credo di aver dato e di continuare a dare. La doppietta che ho realizzato ne è la prova».

Tifosi ascolani durante una trasferta della propria squadra

Steward di colore insultato Arrestato tifoso dell'Ascoli

PIACENZA Un tifoso dell'Ascoli ubriaco ha insultato uno steward di colore del Piacenza, strattonandolo, ma la scena è stata ripresa dalle videocamere e l'uomo, 41 anni, è stato arrestato dalla polizia per resistenza e violenza a incaricato di pubblico servizio.

LA CLASSIFICA DEI RIGORI SUBITI

Squadra	Rigori	Squadra	Rigori
TRIESTINA	10	SPEZIA	4
AVELLINO	9	RAVENNA	4
PISA	6	MESSINA	3
VICENZA	6	MODENA	3
RIMINI	5	PIACENZA	3
ASCOLI	5	BARI	3
CESENA	5	FROSINONE	2
CHIEVO	4	BOLOGNA	1
BRESCIA	4	LECCE	1
GROSSETO	4	ALBINOLEFFE	1
TREVISO	4	MANTOVA	1

I 10 RIGORI CONTRO LA TRIESTINA

- **TRIESTINA-BOLOGNA 1-3** — Fallo in scivolata di Mezzano su Fava. Maldestro stop di Kyriazis che tocca con un braccio su cross dalla sinistra.
- **VICENZA-TRIESTINA 2-2** — Petras sbilancia da dietro Schwoch. Fallo da ultimo uomo: espulso
- **RAVENNA-TRIESTINA 2-2** — Su un cross dalla destra Mezzano colpisce con il braccio.
- **TRIESTINA-FROSINONE 1-2** — Cross dalla sinistra e palla che colpisce il braccio di Mezzano. Petras sfiora da dietro Dedic che cade a terra
- **ALBINOLEFFE-TRIESTINA 5-1** — Fallo di Allegretti su Cellini
- **TRIESTINA-AVELLINO 2-2** — Peana tocca la palla ma nel contrasto Sestu finisce a terra.
- **TREVISO-TRIESTINA 2-0** — Dei in uscita interviene sulla palla, per l'arbitro è fallo su Barreto (rigore parato).
- **MESSINA-TRIESTINA** — Lieve contatto di Lima con Degano. Fallo da ultimo uomo: espulso.

SERIE B Il presidente si muove dopo il rifiuto del giocatore di rientrare a Cagliari. In arrivo l'esterno Tabbiani

Fantinel: «Mi riprenderei Marchini»

«Rischia di stare fermo fino a giugno, parlerò con Cellino per risolvere il caso»

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

MESSINA La tentazione iniziale, in casa alabardata, era quella di festeggiare il sacco del San Filippo nel dopo-gara con un bel vassoio di cannoli siciliani; ma qualcuno ha asserito che non portano bene visto cos'è successo all'ex presidente della Regione Sicilia Totò Cuffaro. E allora i dolcetti sono stati regalati ai tifosi che hanno seguito, spinti dalla molla della passione (una ventina), la squadra fin sullo Stretto.

«Davvero encomiabili - afferma Stefano Fantinel - non era semplice arrivare fin quaggiù. Avrebbero meritato un premio, ma avevamo solo i dolcetti...»

È un Fantinel finalmente rilassato che si gode la quiete domenicale in famiglia prima di immergersi in Udinese-Inter. Un presidente che si gode soprattutto questi tre punti inaspettati. «Quel rigore all'inizio poteva massacrarci, non era facile. E invece abbiamo dimostrato di essere una squadra, di poter ribaltare il risultato anche in dieci uomini. C'era una gran voglia di fare bene, non ho visto un solo giocatore esprimersi sottotono. Finalmente abbiamo raggiunto quel piccolo traguardo che chiedevo già a fine anno, di arrivare nella parte sinistra della classifica dove si vive più tranquilli».

Non è però che il blitz di Messina vi indurrà ad abbassare il tiro sul mercato?

Assolutamente no. Al riguardo abbiamo le idee chiare da tempo. Purtroppo è un mercato difficile dove dominano le chiacchiere. Vedrete che la maggior parte degli affari si faranno negl ultimi giorni.

La Triestina ha rinunciato al grande colpo?

In verità non l'abbiamo mai cercato. Avevamo delle priorità che erano quelle di dotare la squadra di un buon difensore centrale e difatti Minelli a Messina è stato tra i migliori. Ci mancava ancora un terzino sinistro e abbiamo preso Rizzi dal Mantova, che può ricoprire due ruoli. La nostra strategia è quella di compiere un'operazione di consolidamento, di aggiungere qualcosa alla squadra dove finora eravamo carenti. Non vogliamo stravolgere questo gruppo che a conti fatti, tra alti e bassi, ha dimostrato di funzionare. Dobbiamo solo migliorarlo. Se cominci a correre dietro a qualche piccolo fuoriclasse c'è il rischio di alterare gli equilibri faticosamente creati.

Ma che voto darebbe finora al mercato della Triestina?

Un bel sette perché ci siamo mossi con accortezza, raggiungendo subito gli obiettivi più importanti.

La scorsa settimana sosteneva che mancano ancora all'appello due rinforzi: ci siamo?

Per il difensore di fascia destra quasi ci siamo, potrebbe essere Tabbiani ma vediamo quello che accade tra domani e martedì. Così libereremo Kalambay, lo manderemo a giocare da qualche parte.

E per l'altro giocatore?

Potremmo prendere ancora un difensore, un terzino destro. Magari un jolly che sappia fare anche il centrale. Ci hanno offerto anche Paolo Negro che è svincolato. Una grande carriera alle spalle ma sono operazioni che non mi convincono. Preferirei investire su un giovane emergente proveniente dalla serie A, dove non trova spazio e su un talento pescato in C1. Allora sì che avrebbe un senso. A meno che...»

A meno che...

Non torni alla base Marchini. La faccenda è sempre più ingarbugliata. Il giocatore si è rifiutato di rientrare a Cagliari e corre il rischio di rimanere fermo fino a giugno. Sarebbe un danno anche per noi che abbiamo in tasca metà cartellino. La soluzione ideale per lui sarebbe quella di venire qualche mese a Trieste. Mi pare sia l'unica società che non l'ha mai messo fuori rosa. Proverò a parlare di persona con Cellino per risolvere la questione ma non sarà così semplice convincerlo.

E chi se ne andrà ancora?

Credo nessuno, ma vediamo quello che accade in questi ultimi giorni.

Neanche Lima che si è beccato l'ennesimo cartellino rosso?

A questo punto non credo, non vuole andarsene. Sostiene di stare benissimo qui con noi. Quanto all'espulsione di sabato, tutto è nato da un errore dell'arbitro Pantana. Le immagini televisive hanno mostrato chiaramente che Degano si è portato avanti la palla con una mano e quindi l'azione era viziata da un fallo. Quella svista del direttore di gara poteva costarci cara. Meno male che la squadra ha reagito alla grande.

E Sedivec, ha senso tenerlo in panchina? Non è meglio cederlo?

Ma neanche per idea. È vero che finora ha deluso, ma sono convinto che nel girone di ritorno sarà la nostra arma in più.

Sopra Antonelli; al centro un duello aereo di Della Rocca

IL CASO

Il contatto di Lima su Degano a Messina punito con la massima punizione e l'espulsione preceduto da un fallo di mano dell'attaccante

Solo un tiro dal dischetto è stato parato nella gara contro il Treviso, ininfluente ai fini del risultato finale

Unione punita dagli arbitri: fischiati 10 penalty

Un record negativo non solo della cadetteria ma anche della serie A

TRIESTE Triestina nettamente prima in classifica, non solo della serie cadetta, ma perfino della serie A: fantascienza? No, purtroppo, perché il primato riguarda una classifica del tutto particolare nella quale nessuno vorrebbe stare lì in cima, ovvero quella dei rigori subiti. Nella stagione in corso l'Unione è stata la più tartassata dagli arbitri quanto a calci dal dischetto: se ne è vista fischiare contro ben 10, dei quali 9 sono stati trasformati (e l'unico errore degli avversari, quello sul quale Dei è stato bravo a parare a Treviso, è stato purtroppo ininfluente).

Nella classifica della cadetteria l'Unione è inseguita da vicino solamente dall'Avellino, che ne ha subiti 9. mentre le altre viaggiano tutte piuttosto lontane. Pisa e Vicenza, che pur vantano (si fa per dire) il terzo posto in classifica, ne hanno subiti appena 6, poi via via a scendere tutte le altre. Pe finire con addirittura quattro squadre (Bologna, Lecce, Albinoleffe e Mantova) che hanno visto una sola volta la squadra avversaria calciare dal dischetto.

Una differenza enorme rispetto alla squadra alabardata, che in pratica ha subito invece un rigore ogni due partite. Sono numeri impressionanti a livello assoluto: basti pensare che in serie A la squadra che ne ha subiti di più è stato il Torino, ma la quota è di appena 7 penalty; a seguire Juventus e Parma con 6. Sul conto dell'Unione pesano ovviamente i quattro rigori subiti in due sole partite al Rocco, quelle contro Bologna e Frosinone, con gli arbitraggi di Brighi e Russo che tutti hanno ancora scolpiti nella loro memoria.

Ma a proposito di arbitraggi, il problema è che gran parte di questi rigori sono molto dubbi, mentre certi appaiono addirittura inesistenti.

I più cristallini, e questo la dice lunga, sembrano quelli fischiati da Brighi nell'incontro contro il Bologna, ma anche la trattenuta di Allegretti a Cellini a Bergamo ci può stare. Poi però i conti non tornano: a Vicenza Petras sembra quasi non toccare Schwoch, che è abile a gettarsi al momento giusto. La settimana dopo, a Ravenna, il presunto braccio di Mezzano ha scatenato mille discussioni. Con il Frosinone altra doppietta: il rigore fischiato sul mani di Mezzano è generoso, mentre è inesistente quello fischiato al 90' per il fallo di Petras, che sfiora appena Dedic. Ma sono soprattutto gli ultimi tre a far gridare allo scandalo: contro l'Avellino al Rocco, Peana sembra prendere nettamente la palla e toccare leggermente Sestu, che però finisce a terra ingannando l'arbitro. Assolutamente inesistente quello di Treviso: l'uscita di Dei su Barreto è chiaramente sulla palla.

Quanto a Messina, il leggerissimo contatto di Lima su Degano è comunque preceduto da un fallo di mani dell'attaccante messinese. Intanto le rivali dell'Unione, oltre ad avere meno problemi con i rigori, sono state molto attive sul mercato anche nell'ultima settimana. Al centro degli scambi, curiosamente, molti giocatori inseguiti anche dall'Alabarda ma poi accasatisi altrove: a partire dall'esterno Trotta, ingaggiato dal Ravenna (che ha preso anche il portiere Marruocco dal Cagliari) e già grande protagonista nel 5-2 rifilato al Mantova (doppietta fra l'altro di Sforzini, che da quando è arrivato in Romagna ha già segnato tre reti). Lucenti, altro nome a lungo sui taccuini alabardati, si è accasato al Frosinone mentre alla fine D'Agostino è andato proprio al Treviso. La società di Setten ha ingaggiato anche l'attaccante Lupoli e il centrocampista Giunti. Il Vicenza sabato sera ha ufficializzato l'arrivo del portiere Fortin dal Cagliari. Nuovi arrivi di peso anche al Mantova (Do Prado), al Lecce (Corvia) e al Bari (Masiello), mentre Colacone è passato dal Modena all'Albinoleffe.

an. ro.

Princivalli, Petras, Sedivec e Sgrigna in panchina, solo il ceco non è entrato a Messina

Giuseppe Iachini, da quest'anno sulla panchina del Chievo

I gialloblù di Iachini al Rocco senza il difensore Mandelli

TRIESTE La capolista Chievo non potrà schierare sabato prossimo al «Rocco» il difensore Mandelli. È stato espulso per doppia ammonizione nella partita vinta dai giallobù con il Cesena (3-1). Nessun problema per il tecnico Iachini che recupererà l'ex alabardato Mantovani.

Il difensore Mandelli non sarà della partita per squalifica

Il portiere Dei intuisce il tiro dal dischetto di Degano, riesce a toccare la palla ma non può evitare il vantaggio del Messina (Foto Lasorte)

Il portiere spiega la reazione d'orgoglio a Messina sotto di un gol e in inferiorità numerica

Dei: «Una prova di carattere»

«Dopo il rigore non ci siamo abbattuti, reagendo come gruppo»

TRIESTE Nemmeno quando ha pizzicato la palla sul rigore senza riuscire a sventare la rete, e si è trovato davanti la prospettiva di una partita da affrontare in dieci, David Dei ha vacillato. Anzi, il portiere rivendica di essere stato il primo a crederci in un colpaccio a Messina, fin dalla scorsa settimana: «Io l'avevo detto subito dopo la partita con l'Ascoli, quando c'era ancora un gran scoramento per la mancata vittoria: chissà che non andiamo a fare risultato dove sembriamo superspacciati? Avevo ragione: è stata una grande prova di carattere che lascia ben sperare alla vigilia di questo ciclo difficile».

Dei, come è riuscita la Triestina a venirne fuori dopo quell'inizio così difficile?

A quel punto la squadra si è compattata, credo sia questa la parola giusta. E siamo riusciti a costruire una vittoria importante, amplificata dal fatto di aver dovuto giocare per 83 minuti con un uomo in meno a causa di un rigore inesistente. Una prova di grande maturità, un successo che non vale doppio, ma triplo.

Un segnale importante da parte della squadra, vero?

Siamo stati bravi perché era una situazione difficile: venivamo da partite poco soddisfacenti e con davanti un calendario terribile, eppure dopo quell'episodio non ci siamo abbattuti ma abbiamo fornito caratterialmente una prova tosta.

Tu eri vicino all'azione: il rigore non c'era?

Assolutamente no: Lima lo ha forse toccato leggermente, ma in ogni caso c'era un netto fallo di mano del messinese che penso abbia visto tutto lo stadio meno la terna arbitrale. Un ennesimo rigore contro, molto pesante perché è seguito un cartellino rosso. Per fortuna abbiamo vinto, ma sono cose che pesano nell'economia di un campionato.

David Dei nella partita di Coppa Italia contro il Catania (Foto Lasorte)

Vi sentite un po' tartassati?

Io guardo semplicemente i dati: credo che siamo la squadra che dalla serie A fino alla C2 ha preso più rigori contro. E il fatto è che la stragrande maggioranza di questi è inesistente. Io almeno posso parlare per i tre fischiati con me in porta e che ho visto da pochi metri, se non addirittura con me protagonista: tutti inesistenti.

Ma cos'è cambiato rispetto alla Triestina delle prove precedenti?

Secondo me noi facciamo più fatica quando dobbiamo ottenere per forza il risultato: è successo con Avellino e Ascoli in casa in cui dovevamo vincere a tutti i costi e abbiamo fatto meno bene. Invece le migliori prestazioni sono arrivate quando siamo sollevati da questo obbligo, perché magari incontriamo squadre sulla carta più forti, come è successo ad esempio con Mantova, Modena e Rimini.

Quello di sabato è anche un successo figlio di una grande disciplina tattica?

Certo, credo che questa sia stata addirittura la trasferta in cui abbiamo concesso meno occasioni agli avversari, segno che i miei compagni sono stati veramente bravi. Abbiamo subito poco, ci siamo coperti bene e ripartivamo in velocità. Tutti hanno dato qualcosa in più aiutando il compagno in difficoltà.

Finalmente siete sulla parte sinistra della classifica: che effetto fa?

Questo non ci deve far pensare a voli pindarici, sarebbe un errore imperdonabile. Ma deve esserci da stimolo: questa vittoria è la dimostrazione che anche dopo episodi negativi le partite non sono finite, ma si possono rimediare.

Antonello Rodio

LA SQUADRA

L'allenatore Maran dovrà rivedere la formazione che sabato prossimo sfiderà la capolista. Ancora non disponibile Gorgone

Arriva il Chievo, Piangerelli e Lima squalificati

In mezzo al campo fiducia a Princivalli, mentre Petras farà coppia con Minelli

TRIESTE Per le condizioni che si sono venute a creare dopo pochi minuti, sotto di una rete e con un uomo in meno, quelli ottenuti dagli alabardati al San Filippo di Messina sono stati tre punti quasi eroici.

Ma come ogni battaglia che si rispetti, le sue ferite le ha lasciate. Stavolta i cerotti non riguardano infortuni o acciacchi fisici (per quelli si farà il punto questo pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti, ma non ci sono allarmi in vista), bensì i provvedimenti disciplinari. C'è intanto da fare i conti con l'espulsione di Lima, a cui seguirà l'inevitabile squalifica dell'andorrano. Ma c'è soprattutto l'ammonizione rimediata da Piangerelli: il centrocampista alabardato, infatti, era diffidato e pertanto verrà anch'esso appiedato dal giudice sportivo per un turno. Un'assenza piuttosto pesante, sia per il lavoro prezioso che Piangerelli sta svolgendo in mezzo al campo assieme ad Allegretti, sia per l'avversario che si va ad affrontare sabato: al Rocco infatti arriva la capolista Chievo, che guida la classifica assieme al Bologna. Un'avversaria alla quale non si può regalare nulla, come ben ricordano gli stessi alabardati all'andata (secco 3-0 per i veronesi). In difesa, l'assenza di Lima si è cominciato già a risolverla a Messina, con l'entrata di Petras accanto a Minelli. Tutto fa pensare che potrebbero essere loro i due centrali contro il Chievo.

L'altra soluzione sarebbe quella di spostare Kyriazis in mezzo, ma in questo momento l'Unione non ha nessuno sulla fascia destra perché difficilmente Milani, la cui disponibilità fra l'altro sarà tutta da appurare durante la settimana, sarà in buone condizioni. E poi c'è un'altra considerazione importante: da un paio di partite la squadra funziona e il mister difficilmente andrà a ritoccare un assetto che l'ha soddisfatto.

Più complicata invece l'assenza di Piangerelli: Gorgone da tempo ha ripreso a lavorare dal punto di vista atletico, ma per il suo utilizzo prima di metà febbraio non se ne parla nemmeno. Rossetti, come tutti sanno, se ne è andato a Ravenna e in realtà non è mai stato sostituito da un giocatore simile. A questo punto, a meno di inventare soluzioni strane, come centrali di centrocampo da schierare accanto a capitan Allegretti, Maran potrà puntare solamente su Princivalli o De Cristofaro.

Luigi Piangerelli

Non a caso negli ultimi tempi Princivalli è stato utilizzato con più frequenza, il tecnico gli ha dato fiducia e lui si è sempre fatto trovare pronto perché non ha mai sprecato il poco tempo avuto a disposizione. Anzi, il triestino sia contro l'Ascoli che contro il Messina (contro la sua ex squadra ci teneva molto ad andare in gol) è andato vicino alla rete: per lui, quindi, potrebbe anche essere arrivato il momento della prima uscita da titolare.

an. ro.

IL PERSONAGGIO

Saltato l'accordo con Tonellotto Lo Spezia nelle mani del sindaco

LA SPEZIA Il calcio per Flaviano Tonellotto si è fermato a La Spezia. L'ex presidente della Triestina, dopo l'esperienza con la Sanremese in serie D, si è dovuto arrendere. È saltato l'accordo con Giuseppe Ruggieri per rilevare la squadra ligure. Nei giorni scorsi l'immobiliarista di Cavarzare aveva firmato un pre-contratto per l'acquisto dei due terzi dello Spezia calcio. Affare sfumato dopo la sollevazione popolare dei tifosi bianconeri, che hanno portato alla rottura delle trattative.

«Mi sono incontrato con Flaviano Tonellotto - dice Ruggieri - siamo tornati indietro sulla decisione nonostante lui sostenga di avere una cordata alle spalle (un pool di imprenditori romani operativi nel settore del marketing e della pubblicità, stando a quanto dichiarato da Tonellotto, ndr». E aggiunge: «Ho preso atto della reazione della città - spiega -, dell'intervento delle istituzioni cittadine e di comune accordo abbiamo deciso di rescindere il pre-contratto».

E adesso che si fa? Dove finirà Tonellotto? Che fine farà lo Spezia calcio? La crisi societaria, che si somma a quella sportiva, sta infatti arrivando all'apice. Un crollo verticale che potrebbe finire con la consegna delle chiavi dello stadio e dei libri contabili, domani mattina, in municipio. «Tonellotto non sarà più nello Spezia, le istituzioni mi hanno convinto e da loro aspetto soluzioni per lo Spezia calcio - conferma Ruggieri - io rimarrò presidente ancora per qualche giorno, poi vedremo che cosa succederà». Squadra e società nelle mani del sindaco, insomma, ma con la certezza che Tonellotto non tornerà al Rocco da presidente. Non avrà nulla a che fare con lo Spezia.

IL PAGELLONE

David DEI — 6,5

C'è mancato poco che prendesse il rigore calciato da Degano. Un'intuizione sui penalty già dimostrata in altre occasioni, anche se in cuor suo spera di non subire più tiri dagli undici metri. La Triestina ne ha subiti davvero troppi.

Georgios KYRIAZIS — 7

Un baluardo in difesa e un valore aggiunto in attacco. Nonostante l'inferiorità numerica il greco ancora una volta ha dimostrato la sua sicurezza, sganciandosi in attacco e dando man forte agli alabardati in difesa.

Mauro MINELLI — 7,5

È rimasto quasi subito orfano del collega Lima e, senza scomporsi, ha preso per mano la squadra con disinvoltura. Il difensore centrale che l'Unione cercava da tempo per dare sostanza e sicurezza al reparto arretrato.

Ildefonso LIMA — 4

Le immagini dicono che Degano si sistema la palla con una mano, ma l'andorrano poi commette fallo strattonandolo. L'azione andava fermata prima, certo, però a quel punto perché commettere fallo da ultimo uomo? Ennesimo «rosso», squadra in dieci e una giornata di riposo.

Emanuele PESARESI — 6,5

Adesso che Kyriazis gioca da terzino tocca a lui stare dietro, non come in passato quando entrambi i terzini erano bloccati. Il giusto mix che consente al mancino di mettere in mostra tutte le sue doti di lottatore.

Filippo ANTONELLI — 6

Brilla anche lui sulla fascia destra, il segno che a Messina tutta la squadra ha girato alla perfezione. Non scomponendosi davanti allo svantaggio e all'inferiorità numerica, ma lottando da gruppo con Antonelli utile alla causa.

Luigi PIANGERELLI — 7

E adesso che la diga di centrocampo sarà squalificato, chi giocherà sabato al suo posto contro il Chievo? Un bel guaio per l'estimatore Maran che, vista l'indisponibilità di Gorgone, si affiderà al «mulo» Princivalli.

Riccardo ALLEGRETTI — 7

Una gara dispendiosa e concreta, che lo porta ovunque. Il capitano è tornato alla grande, dopo un periodo di appannamento, mettendoci lo zampino sul gol di Granoche e sfiorando il 3-1 nel finale dove non ce la faceva più. Meglio risparmiarsi per il Chievo.

Emiliano TESTINI — 7

Una metamorfosi in neanche una settimana. L'esterno sinistro è tornato quello di un tempo: sabotatore, cursore e anche uomo-assist. Il pallone regalato a Sgrigna per il gol della vittoria è stato la ciliegina sulla torta. Adesso bisogna continuare su questa strada.

Pablo GRANOCHE — 7

Una manciata di minuti bastano per dimostrare quello che vale. Lotta, scalpita, sfiora il vantaggio e poi sulla pennellata di Allegretti diretta in porta sfiora di quel tempo che vale il tredicesimo gol. Il sacrificio di Maran è stato ripagato.

Lugi DELLA ROCCA — 6

Rimane lì davanti da solo lottando come un toro per tenere più palloni possibile e far salire la squadra. Quando non ce la fa più l'allenatore lo cambia, dopo averlo spremuto per bene. Un altro battesimo del fuoco dopo l'infortunio.

ROLANDO MARAN — 7

Abile nel ridisegnare la Triestina dopo l'iniziale svantaggio e l'espulsione di Lima. La mossa di togliere Granoche si è rivelata azzeccata, lasciando in campo un uomo di peso come Della Rocca. Poi la carta Sgrigna.

Udinese 0
Inter 0

UDINESE (3-4-3): Handanovic, Zapata, Felipe, Lukovic, Mesto (40' st Ferronetti), D'Agostino, Inler, Dossena, Pepe (32' st Floro Flores), Quagliarella (46' st Candreva), Di Natale. A disp.: Chimenti, Coda, Isla, Eremenko. All.: Marino.
INTER (4-4-2): Julio Cesar, Burdisso, Cordoba, Materazzi, Maxwell, Zanetti, Stankovic, Cambiasso (39' st Crespo), Cesar, Cruz (32' st Vieira), Ibrahimovic. A disp.: Toldo, Jimenez, Pelè, Solari, Rivas. All.: Mancini.
ARBITRO: Rosetti di Torino.
NOTE. Espulso al 21' pt Cesar per doppia ammonizione.

Cruz, contrastato da Felipe, cerca la via della rete: la sua conclusione uscirà di poco a lato oltre il secondo palo

Il nerazzurro Stankovic e il bianconero D'Agostino lottano per il controllo della palla

20.a GIORNATA

Dopo otto vittorie consecutive la formazione di Mancini viene costretta dai bianconeri a un pareggio a rete inviolate

L'Udinese frena la corsa dell'Inter

Nerazzurri costretti in dieci dopo appena 21' di gioco per l'espulsione di Cesar

di **Guido Barella**

UDINE E dopo otto vittorie consecutive, l'Inter rallenta la sua corsa verso lo scudetto. A Udine conquista un punto soltanto, confermando però ancora una volta di non essere una squadra di calcio come tutte le altre ma una vera corazzata.

I nerazzurri giocano in dieci per 70 e più minuti a causa dell'espulsione al 21' del primo tempo di Cesar (incredibile follia del numero 31 nerazzurro: doppio giallo nel giro di 1' per due falli commessi entrambi su Mesto, forse non cattivissimi, ma certo sufficientemente inutili) eppure la differenza non si vede. Restano la squadra solida di sempre, non concedono il benché minino spazio agli avversari, non si fanno mai trovare in inferiorità numerica. Eppure, non vincono. Non vincono perchè l'arbitro Rosetti aveva già fischiato quando Ibrahimovic ha messo il pallone in rete al 14' della ripresa (era stato sanzionato un attimo prima un fallo dello stesso Ibra ai danni di un difensore bianconero: non si può certo parlare di rete annullata), ma non vincono soprattutto perchè quando hanno il pallone giusto non sono capaci di trasformarlo in rete. È accaduto già al 12', quando Cambiasso - al termine di un contropiede condotto dal solito Ibra e da Cruz - ha tirato alto da posizione favorevolissima, è accaduto al 42' quando Cruz ha messo oltre il secondo palo dopo essersi trovato in ottima posizione in area rincorso da Felipe, è accaduto al 5' della ripresa quando ancora Cruz ha esaltato la reattività di Handanovic, che si è fatto così perdonare l'appoggio di rilancio sbagliato che aveva innescato l'azione nerazzurra.

Insomma, almeno tre occasioni da gol limpidissime, contro una Udinese che - proprio come nella sfortunatissima domenica precedente contro il Milan: gol-vittoria di Gilardino in pieno recupero - ha comunque sempre giocato, eccome se ha giocato, affatto impensierita dal nome dell'avversaria. Certo, non ha avuto grandi occasioni, la formazione friulana, ma qualche pericolo dalle parti di Julio Cesar l'ha creato. Ad esempio sul finire dle primo tempo, quando Dossena ha visto respingere dalla schiena di Burdisso una conclusione a botta sicura dal limite, oppure in apertura di ripresa quando Pepe non è riuscito a «chiudere» a sufficienza la traiettoria del tiro. Ma il portiere nerazzurro ha dovuto superarsi soltanto all'11' della ripresa quando è volato a respindere una conclusione di Di Natale in azione nata da un calcio d'angolo. Al di là delle occasioni poi avute, però, la squadra friulana è riuscita comunque a proporre il proprio gioco veloce, molto tecnico, dimostrando di stare a proprio agio nelle zone alte della classifica. E così l'Inter rallenta la sua corsa verso lo scudetto: del resto, l'Udinese conferma di essere squadra che i nerazzurri soffrono, e non poco. Due pareggi lo scorso campionato (quando i friulani furono gli unici a non perdere mai contro i campioni di Mancini), due pareggi in questo. Il romanzo della stagione 2007/2008 così resta aperto: la Roma, adesso, è «soltanto» a -5...

D'Agostino e Vieira

Ibrahimovic lotta spalla a spalla contro Floro Flores

LE INTERVISTE: UDINESE

Zapata attacca: «Non abbiamo sfruttato il vantaggio della superiorità numerica»

UDINE I friulani si confermano bestia nera dell'Inter, ma Cristian Zapata, mastino di Ibrahimovic, ha comunque qualcosa da recriminare riguardo alla prova della sua squadra: «In superiorità numerica dovevamo far girare la palla più velocemente - analizza il difensore colombiano -, invece non abbiamo saputo mettere in pratica le istruzioni del mister, perdendo anche parecchi palloni. Ce l'abbiamo comunque messa tutta, caricati e concentrati, e qui sta principalmente la ricetta di questo buon punto conquistato contro un'Inter sicuramente più forte del Milan incontrato sette giorni fa».

Di superiorità numerica non sfruttata adeguatamente e di scelte sbagliate negli ultimi metri parla anche Pasquale Marino, ma senza calcare eccessivamente la mano sulle pecche evidenziate dalla sua squadra: «Di fronte abbiamo avuto una capolista brava a salire, a tenere palla, grazie anche alla fisicità delle sue punte, e a verticalizzare anche se ridotta in dieci uomini - dice l'allenatore bianconero -. Occasioni da gol ne sono arrivate su entrambi i fronti, anche se più limpide quelle dei nerazzurri. Nel secondo tempo noi siamo un po' calati ma abbiamo sempre cercato di giocare la palla, sbagliando qualcosa sul loro pressing. Nel finale è poi affiorato in noi il timore che potesse ripetersi quanto accaduto una settimana fa contro il Milan e abbiamo badato al sodo, conquistando un punto che ci sta sicuramente bene».

In quanto all'espulsione di Cesar il tecnico non ha dubbi. «L'entrata su Mesto è stata sopra il ginocchio e pericolosissima. Penso che l'arbitro abbia assunto la decisione più giusta e logica estraendo il rosso».

Sulla buona direzione di gara dell'arbitro torinese è d'accordo anche un Simone Pepe solitamente critico nei confronti degli arbitri. «Quando ci siamo visti assegnare Rosetti ci siamo sentiti più tranquilli dopo il Farina di una settimana fa testimonia l'attaccante -. L'espulsione di Cesar è stata giusta e oltre a questo le altre decisioni importanti sono state assunte con assennatezza. L'Inter si è dimostrata una grande squadra e per noi è stato difficile entrare in area. Ci abbiamo provato con costanza sulle fasce con Mesto e Dossena e non è un caso se il migliore in campo sia stato proprio quest'ultimo».

L'aggettivo usato da Andrea Dossena per definire l'Inter è «impressionante». «Speriamo solo che non ammazzino il campionato a marzo» si augura l'esterno bianconero.

Edi Fabris

LE INTERVISTE: INTER

Recriminazioni anche da parte di Zanetti: «Abbiamo creato davvero tanto, se c'era una squadra che doveva vincere quella era la nostra»

Ibra: «Meritavamo di segnare almeno due gol»

UDINE Espulsione di Cesar a parte, a Mancini il risultato sta stretto. «Abbiamo giocato un tempo e mezzo in dieci contro undici – dichiara il tecnico nerazzurro davanti alle telecamere di Inter Channel, le uniche con le quali parla essendo in silenzio stampa – ma abbiamo costruito almeno 4-5 chiare occasioni da gol. E questo concedendo pochissimo all'Udinese, che è in grande forma e ha attaccanti bravissimi. Da parte nostra è stata una grande partita». L'inferiorità numerica in effetti non si è vista. Una grande dimostrazione di forza, ma anche il frutto di una scelta tattica ben precisa, quella di non rinunciare mai alle due punte, se non nei 7' intercorsi tra l'uscita di Cruz e l'innesto di Crespo: «Giocando con due attaccanti abbiamo evitato che l'Udinese potesse attaccarci in blocco. E abbiamo anche costruito parecchie palle gol».

Il risultato sta stretto anche a Zanetti, il quale, - la pari dei compagni - si è «confessato» a fine gara solo con i microfoni della tv di famiglia, evitando la sala stampa del «Friuli»: «Se c'era una squadra che doveva vincere, quella era l'Inter. Abbiamo creato davvero tanto, e contro l'Udinese non era facile, soprattutto giocando 70 minuti con l'uomo in meno». Il capitano recrimina, ma non sembra affatto preoccupato per i due punti rosicchiati dalla Roma: «Siamo fortissimi e l'abbiamo dimostrato anche oggi. La Roma è risalita a meno 5? Francamente ci interessa poco o niente».

La rimonta giallorossa non fa paura nemmeno a Burdisso: «Siamo sempre pronti a reagire alle difficoltà: l'abbiamo fatto in Coppa Italia contro la Juve, ci siamo ripetuti a Udine». Ottima la prestazione del difensore argentino, protagonista del salvataggio su Dossena in quella che è stata l'occasione più pericolosa creata dall'Udinese: «Sì, sono stato bravo a deviare quel tiro. Però abbiamo concesso veramente pochissimo all'Udinese: la partita l'abbiamo dominata, ci dispiace solo di non essere riusciti a segnare».

Di partita dominata ha parlato anche il migliore in campo, Zlatan Ibrahimovic: suoi i due assist sprecati da Cambiasso e Cruz davanti ad Handanovic, suoi anche due tiri da fuori passati entrambi a un soffio dal palo e il pallonetto a gioco fermo che ha fatto gridare al gol qualche interista distratto. Lo svedese recrimina contro l'arbitro («Non so cosa mi abbia fischiato contro»), ma soprattutto sulle occasioni sbagliate dai suoi compagni: «Dovevamo segnare almeno due gol, lo avremmo sicuramente meritato».

Riccardo De Toma

Ibrahimovic e Inler

IL CASO *Arbitraggi*

Mancini: «Mercoledì ci schieriamo in dieci...»

UDINE Stavolta protesta l'Inter. Favoriti sette giorni fa contro il Parma, e in silenzio stampa proprio per rispondere alle polemiche provocate per il rigore fischiato contro Couto, i nerazzurri a Udine se la prendono con Rosetti. Colpa dell'espulsione di Cesar, naturalmente, che il diretto interessato giudica eccessiva. A raccogliere le dichiarazioni sue e dei suoi colleghi ci sono i microfoni di Inter Channel, che fanno un po' da cavallo di Troia contro l'embargo ai media deciso dalla società: «Il primo giallo ci poteva stare – commenta il brasiliano – anche se era il mio primo fallo e prima della mia c'erano state altre entrate da punire. Nella seconda occasione, invece, ho colpito la palla. L'arbitro infatti era indeciso: ha scelto di espellermi solo dopo aver parlato col guardalinee». Assoluzione piena? No, nelle parole di Cesar c'è spazio anche per un pizzico di autocritica: «Ero stato appena ammonito, potevo stare attento».

Questione di punti di vista, comunque. Se in casa bianconera Marino giudica sacrosanta la decisione dell'arbitro e Pepe fa i complimenti a Rosetti – «Come arbitro è una garanzia» -, Zlatan Ibrahimovic recrimina anche sul gol annullato. Decisiva anche in questo caso la segnalazione del guardalinee Copelli, lo stesso che aveva sbandierato per l'entrata di Cesar su Mesto. Lo svedese parla di gol annullato, anche se il fischio di Rosetti era arrivato molto prima del suo pallonetto vincente su un Handanovic già fermo. «Io ho saltato senza fare fallo. Non so proprio cosa mi abbia fischiato l'arbitro». Sugli episodi incriminati preferisce invece sorvolare Mancini. Se in campo si era molto lamentato col quarto uomo per la segnalazione del guardalinee, nel dopopartita il tecnico nerazzurro si limita a una battuta. «Siamo rimasti in Coppa Italia con la Juve e anche oggi: vorrà dire che mercoledì a Torino partiremo direttamente con un uomo in meno. Così non si saranno discussioni».

r.d.t.

TORINO-LAZIO 0-0

Torino 0
Lazio 0

TORINO (4-4-2): Sereni, Dellafiore (42' st Motta), Natali, Di Loreto, Lanna, Lazetic, Zanetti, Barone, Rosina, Di Michele (1' st Bottone), Stellone (18' st Bjelanovic). A disp.: Fontana, Vailatti, Nitride, Malonga. All.: Novellino.
LAZIO (4-3-1-2): Ballotta, De Silvestri (30' st Vignaroli), Siviglia, Cribari, Kolarov, Behrami, Ledesma, Mudingayi, Mauri, Pandev (35' st Tare), Rocchi (15' st Bianchi). A disp.: Muslera, Artipoli, Corvesi, Del Nero. All.: Rossi.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

Bianchi, debutto con espulsione dopo il mercato delle polemiche

TORINO È successo di tutto, tranne il gol. Torino e Lazio danno vita ad una sfida all' Ok Corral, culminata con un 0-0 ugualmente divertente, con un espulso per parte (Barone e, dopo un debutto-lampo di soli 6', Bianchi), occasioni sciupate e una traversa, colpita da Bjelanovic dopo un autentico miracolo del «vecchietto» Ballotta. Un punto a testa non risolve i guai di nessuno ma peggio sta il Torino che giocava in casa ed è a un punto dalla retrocessione.

Il pari è il risultato più giusto per quanto offerto dal campo. E, tra i protagonisti, non può non esserci l'arbitro Rizzoli, che distribuisce cartellini come coriandoli: Barone rimedia due gialli e lascia in dieci i granata a fine tempo, suscitando la reazione veemente di Novellino, che attende Rizzoli negli spogliatoi per dirgli in faccia la sua. Per contro, nella ripresa Bianchi (che in settimana ha scelto la Lazio dopo essere stato corteggiato a lungo proprio dal Torino) entra per Rocchi e in sei minuti prende due dubbi cartellini gialli: il fallo su Lazetic c'è ma non sembra da ammonizione; il secondo cartellino, «regalato» per un gomito alto su Zanetti, porta all'espulsione.

CATANIA-PARMA 0-0

Catania 0
Parma 0

CATANIA (4-3-3): Polito, Silvestri, Terlizzi, Stovini, Vargas, Baiocco (37' st Izco), Edusei, Tedesco (22' st Pià), Colucci, Spinesi (32' st Morimoto), Mascara. A disp.: Bizzarri, Sottil, Gazzola, Biagianti. All. Baldini.
PARMA (4-3-2-1): Bucci, Zenoni, Falcone, Rossi, Castellini, Mariga, Cigarini, Morrone, Gasbarroni (22' st Reginaldo), Pisano (46' st Budan), Corradi (37' st Lucarelli). A disp.: Pavarini, Matteini, Bega, Parravicini. All.: Di Carlo.
ARBITRO: Celi di Campobasso.

Siglata la pace tra Baldini e Di Carlo con un punto ciascuno

CATANIA Catania e Parma inaugurano con uno 0-0 il loro girone di ritorno.

Le squadre di Baldini e Di Carlo (che nella giornata inaugurale del campionato erano state protagoniste di una lite che aveva portato il tecnico etneo a sferrare un calcio nei confronti del collega: tutto chiarito però tra i due) hanno giocato soltanto per nei primi 45 minuti, accontentandosi del risultato nella ripresa, quando le buone trame messe in mostra nel primo tempo lasciano il posto ai lanci lunghi e all'improvvisazione.

ATALANTA-REGGINA 2-2

Atalanta 2
Reggina 2

MARCATORI: 18' pt Rivalta, 2' st Langella, 16' st Vigiani, 22' st Barreto.
ATALANTA (4-4-1-1): Coppola, Rivalta, Carrozzieri, Pellegrino, Bellini, Ferreira Pinto, Tissone, Guarente (23' st Paolucci), Langella (17' st De Ascentis), Doni (33' st Inzaghi), Floccari. All.: Del Neri.
REGGINA (3-4-2-1): Campagnolo, Cirillo (4' st Missiroli), Valdez, Aronica, Lanzaro, Barreto, Tognozzi, Modesto, Vigiani, Brienza (40' st Cascione), Stuani (4' st Ceravolo). All.: Ulivieri.
ARBITRO: Gava di Conegliano.

Un tempo a testa per un pari ricco di reti e di spettacolo

BERGAMO Spettacolare 2-2 a Bergamo tra Atalanta e Reggina, con gli amaranto traformati nella ripresa dai cambi di Ulivieri e capaci di rimontare due reti a un' Atalanta che era partita forte, ma che poi ha pagato l'impegno di mercoledì scorso contro il Milan.

Nel primo tempo si assiste a un monologo atalantino, concretizzato al 19' dalla rete del vantaggio: ci pensa Rivalta che si accentra da destra e fa partire un gran tiro da 25 metri che batte Campagnolo. Il secondo tempo si apre con il raddoppio dei padroni di casa: Guarente ruba palla a Lanzaro e serve l'accorrente Langella che solo davanti a Campagnolo non sbaglia. Ulivieri ridisegna la sua Reggina con gli inserimenti di Missiroli e Ceravolo per Cirillo e Stuani, e i risultati si vedono: gli ospiti salgono di tono e al 17' dimezzano lo svantaggio, con Vigiani che sfrutta una disattenzione della difesa nerazzurra su un cross da sinistra. La rimonta si completa al 22', con Ceravolo che salta Carrozzieri da destra e serve al centro Barreto, destro e Coppola battuto per il 2-2.

Milan	2
Genoa	0

MARCATORI: 23' st e 37' st Pato.
MILAN (4-3-1-2): Kalac, Oddo, Nesta, Kaladze, Maldini, Gattuso (43' st Brocchi), Pirlo (38' st Emerson), Ambrosini, Seedorf, Pato (44' st Gilardino), Kakà. A disp.: Fiori, Cafu, Favalli, Gourcuff. All.: Ancelotti.
GENOA (4-5-1): Rubinho, Konko, Bovo, Santos, Fabiano, Sculli (19' st Lucarelli), Rossi (27' st Figueroa), Milanetto (26' st Scarpi), Juric, Danilo, Borriello. A disp.: Ghinassi, Vanden Borre, Paro, Masiero). All.: Gasperini.
ARBITRO: Rocchi di Firenze.
NOTE. Espulso al 25' st Rubinho per fallo di mano fuori area.

Il rossonero Gattuso e il giocatore del Genoa Juric, lottano per il controllo della palla

Mischia in area: il portiere del Genoa Rubinho dà l'impressione di colpire con un pugno il milanista Kakà

20.a GIORNATA

Dopo la sconfitta di Bergamo, la squadra rossonera riprende la propria rincorsa a un posto che vale la Champions League

Pato-show, due gol e rilancia il Milan

Primo tempo scialbo, ma nella ripresa il giovane talento brasiliano si scatena

MILANO Eccolo il vero Pato. Dopo due partite e mezzo in cui si è vista in campo la controfigura del fuoriclasse ammirato nell'esordio contro il Napoli, il giovane brasiliano torna a far vedere tutto il suo talento e, con una doppietta, stende il Genoa e fa fare un bel salto in classifica al Milan. Con questa vittoria, i rossoneri superano in un colpo Atalanta, Palermo e lo stesso Genoa e riprendono quella rincorsa verso la zona Champions interrotta a Bergamo.

Brutto e fischiato per un tempo, Pato compreso, il Milan si sveglia nella ripresa e viene a capo di un avversario bello chiuso nella sua area con il solo Borriello lasciato in avanti a cercare fortuna tra Nesta e Kaladze. Non funziona il piano partita di Gasperini, perché i suoi giocatori continuano ad arretrare mano a mano che passano i minuti e lasciano troppo campo ai loro avversari che alla fine vincono senza problemi. E il Genoa perde alla fine con merito, mettendo fine alla sua striscia di tre vittorie consecutive.

Per Pato, fanno tre gol in quattro partite, ma in realtà avrebbero potuto essere anche il doppio se avesse concretizzato qualche occasione in più. Anche contro il Genoa il suo score parla di due gol fatti e tre mangiati, ma di talento ce n'è tanto e il tempo gioca solo a suo favore: per ora, va più che bene così a Carlo Ancelotti, visto che di attaccanti che segnino ne ha bisogno come il pane per risalire la classifica.

Senza Ronaldo e Inzaghi, il tecnico rossonero non rinuncia allo schema a due punte e piazza Kakà di fianco a Pato, con Seedorf alle loro spalle, ma nel primo tempo tutti i piedi buoni del Milan sembrano avere poca voglia e ancor meno idee per venire a capo di un Genoa chiaramente intenzionato quasi solo a difendersi. Ne vengono fuori 45' noiosi, con una sola occasione nata da un rimpallo casuale che mette Pato davanti a Rubinho al 30', ma l'attaccante rossonero si mangia un facile gol, bissando l'errore di Bergamo. La mira deve migliorare, ma questa volta i suoi compagni gli danno più di un'occasione per riscattarsi nella ripresa, quando si vede in campo un altro Milan. I vari Seedorf e Pirlo, infatti, corrono a un altro ritmo, Ambrosini è come al solito ovunque e anche se Kakà non è nel suo pomeriggio migliore, il Genoa di fatto non esce più dalla sua metà campo. Non basta ai liguri l'errore dell'arbitro Rocchi che nega un rigore piuttosto evidente ai rossoneri quando Konko respinge di mano in area un tiro di Maldini. E non bastano gli errori sotto porta prima di Seedorf, poi di Kakà e infine di Ambrosini che salvano Rubinho. Al 23', infatti, arriva la prima rete di Pato che segna di testa da due passi e dà inizio a 20' di personale show in cui realizza una doppietta e costringe all'espulsione Rubinho che gli respinge con le mani fuori area il suo pallonetto per scavalcarlo. Ha anche tempo per sprecare un'altra buona occasione ma al 37', scappa via nelle praterie lasciate libere dai difensori genoani e, nonostante Scarpi riesca a respingergli il primo tiro, poi non può esimersi dal segnare con la porta spalancata. Alla fine sono cuoricini per la fidanzata e grandi abbracci con i compagni.

L'unico che non sorride è Alberto Gilardino che entra in campo per 2' giusto per concedere a Pato l'applauso di tutto il Meazza. Ma è un dettaglio in un pomeriggio che conferma l'arrivo di un grande talento in Italia.

Pato esulta così

Il giovane brasiliano Pato mette a segno la rete dell'1-0 contro il Genoa

LE INTERVISTE

Kakà promuove il connazionale: «Si sta inserendo sempre meglio»

MILANO Una vittoria importante per riscattare il ko di Bergamo e per riprendere la marcia verso il quarto posto che vale la Champions League. Pato segna e il Milan batte 2-0 il Genoa, dopo un primo tempo deludente e un'ottima ripresa.

Soddisfatto Kakà: «Era molto importante riuscire a vincere e così è stato - spiega il pallone d'oro e Fifa World Player 2007 -. Piano piano stiamo conquistando punti importanti e ci stiamo avvicinando a quello che è il nostro obiettivo, il quarto posto. Nel secondo tempo siamo riusciti a sbloccare il risultato e da quel momento è stato tutto più facile. Quando giochiamo a San Siro proviamo sempre ad andare subito in vantaggio. Nel primo tempo, invece, è stata una partita più dura, difficile, l'abbiamo studiata e dopo il primo gol della ripresa siamo ripartiti. Anche oggi ho ricevuto alcune botte, ma ormai sono abituato e non mi lamento. Noi attaccanti chiediamo solo agli arbitri di curarci, ma può succedere a volte che non notino alcuni falli un pò più cattivi».

Il suo 2007 è stato straordinario, ma Kakà non si lamenta neanche di queste prime settimane del 2008. «Il bilancio di questo 2008 è positivo perchè su quattro partite ne abbiamo vinte tre, le cose stanno girando bene e adesso sono fondamentali i tre punti di mercoledì contro la Reggina».

Il portagonista del giorno è stato Pato. «Si sta inserendo all'interno della squadra e sta iniziando a conoscere meglio il calcio italiano, oggi è stato fonadamentale e protagonista di una splendida doppietta», spiega Kakà.

A TUTTOCAMPO

Una squadra di rango

La forza dell'Inter rimane dirompente anche in situazione d'inferiorità numerica

Segue dalla prima di sport

Solo il Milan, spiazzato da un girone d'andata sbadato e incompiuto, può darsi allo spettacolo. E gli riesce non solo perché il Genoa non sa opporgli convinta resistenza ma perché il suo Divin Bambino, trascorso dall'altare alla polvere nel giro di pochi giorni, riesce a interpretare a dovere il ruolo di scacciapensieri e va in gol non solo con classe ma anche con furbesca intenzione, all'italiana. E Pato è dunque di nuovo agli onori delle cronache, promessa di sicura ricchezza per il Milan e per il campionato. Ma non mi stancherò di dire che sarebbe iniquo - e pericoloso - affidargli la soluzione di tutti i problemi rossoneri e l'inseguimento a quella Zona Champions che è il vero, unico traguardo preteso da Berlusconi.

La dirompente Fiorentina, giovane e saggia insieme, pretende con la Juventus almeno lo stesso risultato e sarà lotta dura fino alla fine. Così come ci siamo fatti un'idea della esplosiva contesa in atto per la salvezza: sono dieci, le squadre che la cercano e che hanno chiesto al mercato di gennaio un sollievo tecnico e agonistico. Il Cagliari e il Napoli hanno già offerto uno scampolo di passione e disperazione: la vittoria dei sardi dell'insultante Cellino vuol far capire che non dovrebbero esserci, di qui in avanti, predestinate vittime sacrificali. E anche chi si sente tranquillo a metà classifica deve stare all'erta. Ho sentito Guidolin lamentarsi perché a Palermo la situazione non è buona e il popolo rossonero è inquieto per l'inattesa sequenza di sconfitte: e cosa dovrebbero fare, i tifosi, forse organizzare festini a base di cannoli? Portano male. Meglio studiare come uscire dall'impasse prima che Zamparini decida di ricorrere alle sue prepotenti cure ricostituenti.

Italo Cucci

LIVORNO-JUVENTUS 1-3

Primo successo bianconero del 2008 nonostante la buona prestazione dei toscani

Trezeguet e Del Piero, è tris

Il francese sale a quota 15 nella classifica dei bomber Nel finale acuto di Bogdani

Livorno	1
Juventus	3

MARCATORI: 30' pt Trezeguet, 4' st Del Piero, 18' st Trezeguet, 34' st Bogdani.
LIVORNO (3-5-2): Amelia, Grandoni, Knezevic, Galante, Balleri, Vidigal, De Vezze, A. Filippini (14' st Pulzetti), Pasquale, Tristan (14' st Bogdani), Tavano. All.: Camolese.
JUVENTUS (4-4-2): Belardi, Salihamidzic (14' st Birindelli), Legrottaglie, Grygera, Molinaro, Palladino, Nocerino, Zanetti, Nedved (45' st Castiglia), Trezeguet, Del Piero (29' st Iaquinta 6). All.: Ranieri.
ARBITRO: Morganti di Ascoli Piceno.

LIVORNO Il contropiede della Juventus, ben sfruttato da Trezeguet e Del Piero, ha infilato un buon Livorno che nel posticipo serale non ha avuto fortuna nelle fasi risolutive e ha ceduto poi nella ripresa, pur disputando un finale in crescendo.

La gara è stata abbastanza intensa e la squadra di Camolese ha creato svariate situazioni pericolose per la rimaneggiata difesa bianconera. Il Livorno ha così visto spezzata la sua serie positiva anche perché De Vezze all'inizio della ripresa si è fatto ingenuamente espellere. Per la Juve è stata la prima vittoria del 2008 e per Trezeguet sono arrivati i gol numero 14 e 15 di questo campionato.

Il Livorno si è rivelato un avversario su misura per i torinesi che gli hanno rifilato cinque gol all'andata e tre al ritorno. Camolese ha deciso all'ultimo momento di avvalersi della comprovata esperienza di Antonio Filippini a centrocampo e ha mandato Pulzetti in panchina. Ranieri, con tanti problemi in difesa e in attesa di poter materialmente disporre di Sissoko e Stendardo, ha invece schierato il bravo Belardi in porta (Buffon forse non giocherà nemmeno contro l'Inter) e ha confermato Salihamidzic terzino destro con Grygera centrale (così così tutto il reparto arretrato). Palladino ha giocato esterno di destra senza fare cose strabilianti.

La vivacità del Livorno e la sua buona disposizione in campo hanno messo in difficoltà nei primi 20' la compassata Juventus che ha subito al 16' un contropiede molto pericoloso di Pasquale il quale, entrato in area, si è fatto respingere il tiro da Belardi.

Il pericolo corso ha scosso la Juve e Del Piero, tre minuti dopo, ha anticipato Amelia ma la palla è finita fuori di un metro. La difesa labronica si è distratta un attimo solo al 30' ed è stata punita: lungo lancio di Zanetti ben controllato da Trezeguet che ha protetto la palla da Knezevic per insaccare all'angolo opposto al primo vero affondo bianconero. Livorno a caccia del pareggio due volte con Vidigal prima dell'intervallo.

Ma il micidiale contropiede di Del Piero, al 4' della ripresa con Amelia in disperata uscita. Il magnifico tris di Trezeguet dopo uno scambio con Del Piero ha legittimato poi il largo successo juventino mentre il palo di Tavano al 34' e il successivo gol di Bogdani hanno reso meno amara la sconfitta del Livorno.

Trezeguet esulta per l'1-0

CAGLIARI-NAPOLI 2-1

Cagliari	2
Napoli	1

MARCATORI: 12' st Hamsik, 48' st Matri, 49' st Conti.
CAGLIARI (4-3-1-2): Storari, Ferri, Lopez, Bianco, Agostini, Biondini (15' st Matri), Conti, Parola, Jeda, Larrivey (13' st Fini), Acquafresca (12' st Foggia). A disp.: Capecchi, Canini, Magliocchetti, Mancosu. All.: Ballardini.
NAPOLI (3-5-2): Gianello, Cupi (38' pt Grava), Cannavaro, Contini, Garics, Hamsik, Gargano, Bogliacino, Rullo (7' st Montervino), Zalayeta (38' st Sosa), Lavezzi. A disp.: Del Giudice, Grava, D'Urso, Dalla Bona, Calaiò. All.: Viviani (Reja squalificato).

All'orizzonte si profilano nuovi guai per l'allenatore dei campani Edy Reja

Risultato rovesciato dopo il 90'

CAGLIARI Incredibile al Sant'Elia! Il Cagliari, sotto di un gol sino al 90', mentre si profilava l'ennesima sconfitta - la settima consecutiva - ha battuto il Napoli in rimonta grazie ai gol di Matri e Conti, giunti rispettivamente al 93' e 94'. Il gol del regista rossoblù, di testa su punizione di Foggia, è giunto proprio all'ultimo secondo della partita, con l'arbitro che ha decretato la fine dell'incontro senza nemmeno far rimettere la palla al centro.

Sant'Elia in festa come non si vedeva da tempo e caroselli di auto per le strade per festeggiare la prima vittoria del 2008, che ha interrotto una striscia negativa che durava dal quattro mesi (ultimo successo l'1-0 al Siena del 30 settembre scorso).

Il Cagliari resta ultimo in classifica, ma vincere questa partita - molto sentita dalla tifoseria per l'accesa rivalità col Napoli (tutto comunque è filato liscio, dentro e fuori lo stadio, senza incidenti; ai tifosi campani peraltro era stata vietata la trasferta dall'Osservatorio del Viminale) - soprattutto per come è arrivata, con un clamoroso ribaltone nei minuti di recupero, ha avuto l'effetto di riaccendere l'entusiasmo generale e riprendere così a sperare nella salvezza.

Per Reja (ieri in tribuna in quanto squalificato) si annuncia dunque un altro inizio di settimana ad alta tensione dopo che una settimana fa era venuto quasi alle mani con il presidente azzurro De Laurentiis minacciando le dimissioni poi rientrate. Certo, la sconfitta di ieri porta ulteriore benzina al fuoco delle polemiche sotto il Vesuvio.

EMPOLI-FIORENTINA 0-2

Empoli	0
Fiorentina	2

MARCATORI: 40' st Mutu, 48' st Pazzini.
EMPOLI (4-5-1): Bassi, Raggi, Marzoratti, Pratali (35' st Vanigli), Antonini, Buscè, Marianini, Moro, Budel, Giovinco (33' st Vannucchi), Pozzi (21' st Saudati). A disp.: Balli, Tosto, Giacomazzi, Abate. All.: Malesani.
FIORENTINA (4-3-3): Frey, Ujfalusi, Gamberini, Dainelli, Pasqual, Kuzmanovic, Donadel (14' st Jorgensen), Montolivo, Santana (39' st Semioli), Pazzini, Mutu (45' st Gobbi). A disp.: Avramov, Kroldrup, Pazienza, Osvaldo. All.: Prandelli.

I viola in vantaggio al 40' con Mutu raddoppiano nel recupero con Pazzini

Decisivi gli ultimissimi minuti

EMPOLI La Fiorentina vince al «Castellani» una partita che si è sbloccata e decisa solo negli ultimi dieci minuti. Un Empoli generoso e pericoloso in fase offensiva che invece trova la seconda sconfitta consecutiva in un derby, dopo quella col Livorno. Gara che poteva finire in parità e che invece conferma il buon momento dei viola, bravi e fortunati, e ribadisce il periodo negativo degli azzurri.

Grandi tatticismi in partenza, ma la partita rimane bloccata a lungo, nonostante l'Empoli provi a sfondare sulle fasce. La Fiorentina resiste ma la partita sembra incanalarsi sui binari di un tranquillo 0-0. Nella ripresa però l'incontro si accende. Al 15' Mutu ha sulla testa l'occasione più importante della partita per la Fiorentina: solo in area non riesce a trovare la porta con un colpo di testa facile per un giocatore della sua classe. Al 18' a protestare sono i giocatori dell'Empoli per un'evidente trattenuta di Dainelli in area ai danni di Pozzi. Altro episodio da moviola. Al 21' Mutu mette alto un destro a girare al termine di un'azione personale. Per l'Empoli si fanno pericolosi anche i difensori con Marzoratti che sugli sviluppi di un'azione insistita tenta la conclusione dalla distanza che impegna Frey. La partita sembra comunque non sbloccarsi ma la differenza tecnica si vede anche negli episodi e la Fiorentina riesce a vincere con i suoi fuoriclasse.

Al 40' va in vantaggio con Mutu che fortunosamente si trova sulla traiettoria di un intervento, non proprio composto, di Marzoratti: il pallone deviato supera Bassi. Poi, in fase di recupero, è Pazzini a chiudere in contropiede con un colpo sotto che in diagonale batte il portiere Bassi.

SERIE A

Sampdoria	1	44' Cassano
Siena	0	
Roma	1	59' Mancini
Palermo	0	
Atalanta	2	19' Rivalta, 46' Langella
Reggina	2	61' Vigiani, 67' Barreto
Cagliari	2	95' Matri, 97' Conti
Napoli	1	60' Hamsik
Catania	0	
Parma	0	
Empoli	0	
Fiorentina	2	81' Mutu, 93' Pazzini
Milan	2	68', 83' Pato
Genoa	0	
Torino	0	
Lazio	0	
Udinese	0	
Inter	0	
Livorno	1	79' Bogdani
Juventus	3	30', 63 Trezeguet, 49' Del Piero

PROSSIMO TURNO: Fiorentina-Milan; Genoa-Catania; Inter-Empoli; Juventus-Cagliari; Lazio-Sampdoria; Napoli-Udinese; Palermo-Livorno; Parma-Atalanta; Reggina-Torino; Siena-Roma

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Inter	50	20	15	5	0	10	9	1	0	10	6	4	0	43	13	10
Roma	45	20	13	6	1	10	7	2	1	10	6	4	0	38	19	5
Juventus	40	20	11	7	2	10	7	2	1	10	4	5	1	39	17	0
Fiorentina	37	20	10	7	3	10	5	3	2	10	5	4	1	32	18	-3
Udinese	33	20	9	6	5	10	5	3	2	10	4	3	3	23	22	-7
Sampdoria	28	20	8	4	8	10	6	3	1	10	2	1	7	26	24	-12
Milan	27	19	7	6	6	10	2	5	3	9	5	1	3	31	18	-12
Atalanta	26	20	6	8	6	10	4	4	2	10	2	4	4	29	28	-14
Genoa	25	20	6	7	7	10	4	3	3	10	2	4	4	20	27	-15
Palermo	25	20	6	7	7	10	3	5	2	10	3	2	5	27	34	-15
Livorno	24	20	6	6	8	10	2	4	4	10	4	2	4	25	32	-16
Napoli	24	20	6	6	8	10	5	3	2	10	1	3	6	30	31	-16
Catania	23	20	5	8	7	10	5	3	2	10	0	5	5	18	22	-17
Lazio	20	20	4	8	8	10	3	2	5	10	1	6	3	22	29	-20
Parma	19	20	4	7	9	10	4	4	2	10	0	3	7	22	29	-21
Reggina	18	19	3	9	7	9	3	3	3	10	0	6	4	17	28	-19
Torino	18	20	2	12	6	10	2	6	2	10	0	6	4	17	24	-22
Siena	17	20	3	8	9	10	1	6	3	10	2	2	6	22	31	-23
Empoli	16	20	3	7	10	10	2	5	3	10	1	2	7	15	28	-24
Cagliari	13	20	3	4	13	10	2	2	6	10	1	2	7	15	37	-27

MARCATORI: 15 Reti: Trezeguet D. (Juventus, 1 rig.); 13 Reti: Ibrahimovic Z. (Inter, 6 rig.), Mutu A. (Fiorentina, 5 rig.); 11 Reti: Borriello M. (Genoa, 3 rig.); 10 Reti: Cruz J. (Inter, 1 rig.), Totti F. (Roma, 2 rig.); 9 Reti: Bellucci C. (Sampdoria, 1 rig.), Tavano F. (Livorno, 3 rig.); 8 Reti: Amauri C. (Palermo, 1 rig.), Del Piero A. (Juventus, 2 rig.), Doni C. (Atalanta, 4 rig.), Kaka' R. (Milan, 4 rig.), Pandev G. (Lazio); 7 Reti: Di Natale A. (Udinese), Quagliarella F. (Udinese), Zalayeta M. (Napoli)

SERIE B

Avellino	1	69' Mengoni
Treviso	1	85' Beghetto
Chievo	3	26' Moro, 85', 90' Cossato
Cesena	1	39' Croce
Grosseto	0	
Modena	2	31' (R) Pinardi, 75' Okaka
Lecce	3	20' Fabiano, 48' Zanchetta, 81' Ariatti
Frosinone	0	
Messina	1	7' (R) Degano
Triestina	2	13' Granoche, 81' Sgrigna
Piacenza	2	66' Dedic, 92' Bianchi
Ascoli	1	87' Sommese
Pisa	1	54' Lorenzi
Bari	1	12' Cavalli
Ravenna	5	11', 61' Sforzini, 18', 21', 47' Succi
Mantova	2	7' Godeas, 43' Fiore
Rimini	1	7' Vailani
Bologna	2	41' (A) Vitiello, 58' Bucchi
Spezia	0	
AlbinoLeffe	2	32', 69' Cellini
Vicenza	1	44' Masiello
Brescia	1	21' Zambrella

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Vicenza; Ascoli-Ravenna; Bari-Rimini; Bologna-Spezia; Brescia-Grosseto; Cesena-Messina; Frosinone-Pisa; Mantova-Avellino; Modena-Piacenza; Treviso-Lecce; Triestina-Chievo

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Bologna	46	22	13	7	2	10	7	3	0	12	6	4	2	28	10	4
Chievo	46	22	14	4	4	11	6	3	2	11	8	1	2	42	26	2
Lecce	45	22	13	6	3	11	6	4	1	11	7	2	2	37	14	1
AlbinoLeffe	44	22	13	5	4	11	8	2	1	11	5	3	3	35	18	0
Pisa	43	22	12	7	3	11	4	5	2	11	8	2	1	36	26	-1
Brescia	38	21	11	5	5	11	8	0	3	10	3	5	2	31	19	-5
Mantova	37	22	11	4	7	11	7	2	2	11	4	2	5	34	27	-7
Messina	32	22	9	5	8	12	8	1	3	10	1	4	5	19	25	-14
Rimini	30	22	8	6	8	11	5	3	3	11	3	3	5	28	24	-14
Modena	29	22	7	8	7	11	4	4	3	11	3	4	4	31	28	-15
Triestina	28	22	7	7	8	11	4	5	2	11	3	2	6	28	36	-16
Ascoli	27	21	6	9	6	10	6	2	2	11	0	7	4	27	22	-14
Frosinone	27	22	7	6	9	10	4	4	2	12	3	2	7	27	32	-15
Piacenza	26	22	8	2	12	11	5	1	5	11	3	1	7	18	26	-18
Grosseto	25	22	6	7	9	12	6	4	2	10	0	3	7	19	28	-21
Avellino	21	22	5	6	11	11	5	3	3	11	0	3	8	23	32	-23
Bari	21	22	4	9	9	11	3	5	3	11	1	4	6	24	35	-23
Treviso	20	22	5	5	12	10	5	1	4	12	0	4	8	23	33	-22
Spezia	18	22	4	7	11	11	4	1	6	11	0	6	5	25	34	-25
Ravenna	17	22	4	5	13	11	4	3	4	11	0	2	9	27	39	-27
Vicenza	17	22	3	8	11	12	0	6	6	10	3	2	5	20	36	-29
Cesena	16	22	2	10	10	11	2	7	2	11	0	3	8	23	35	-28

MARCATORI: 16 Reti: Godeas D. (Mantova); 15 Reti: Castillo J. (Pisa, 3 rig.); 14 Reti: Cellini M. (Albinoleffe, 3 rig.); 13 Reti: Granoche P. (Triestina, 4 rig.); 12 Reti: Jeda J. (Rimini, 2 rig.), Marazzina M. (Bologna); 11 Reti: Pellissier S. (Chievo), Tiribocchi S. (Lecce); 10 Reti: Guidetti M. (Spezia), Lodi F. (Frosinone, 3 rig.), Moscardelli D. (Cesena, 4 rig.), Possanzini D. (Brescia), Soncin A. (Ascoli, 4 rig.), Succi D. (Ravenna, 1 rig.); 9 Reti: Beghetto L. (Treviso), Bruno S. (Modena)

TOTOCALCIO Concorso n. 7

Sampdoria-Siena	1-0	1
Roma-Palermo	1-0	1
Avellino-Treviso	1-1	X
Chievo-Cesena	3-1	1
Grosseto-Modena	0-2	2
Lecce-Frosinone	3-0	1
Messina-Triestina	1-2	2
Piacenza-Ascoli	2-1	1
Pisa-Bari	1-1	X
Ravenna-Mantova	5-2	1
Rimini-Bologna	1-2	2
Spezia-Albinoleffe	0-2	2
Vicenza-Brescia	1-1	X
Tolosa-Nizza	1-1	X

Montepremi: € 408.865,96
Montepremi per il 9 € 112.598,87

All'unico vincitore con punti 14 €	159.306,00
Ai vincitori con punti 13 €	6.637,00
Ai vincitori con punti 12 €	393,00
Ai vincitori con punti 9 €	2.242,00

TOTOGOL

Concorso n. 7

1
1
2
4
2
3
3
3
2
4
3
2
2
2

Montepremi
€ 569.886,30

Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 535.105,27
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitore con p. 12
Ai vincitori con p. 10
vanno € 1.020,00

SERIE C1

GIRONE A

CAMPIONATO FERMO

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Cremonese	42	21	12	6	3	35	22
Cittadella	41	21	11	8	2	35	17
Sassuolo	41	21	12	5	4	32	20
Foligno	37	21	10	7	4	25	18
Padova	34	21	9	7	5	34	21
Venezia	34	21	10	5	6	25	19
Monza	31	21	7	10	4	23	19
Pro Patria	29	21	6	11	4	20	16
Foggia	28	21	7	7	7	23	20
Novara	27	21	7	6	8	24	32
Cavese	25	21	5	10	6	25	24
Legnano	24	21	6	6	9	18	21
Pro Sesto	21	21	5	6	10	26	33
Ternana	20	21	6	3	12	18	26
Lecco	19	21	5	4	12	14	30
Manfredonia	19	21	5	4	12	12	32
Paganese	18	21	4	6	11	14	21
Verona	15	21	2	9	10	9	21

GIRONE B

RECUPERI

Lanciano	Pistoiese	2-1
Crotone	Lucchese	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Salernitana	41	21	11	8	2	26	12
Ancona	34	21	9	7	5	24	15
Crotone	34	21	8	10	3	28	19
Gallipoli	34	21	9	7	5	35	25
Lucchese	34	21	9	7	5	27	22
Lanciano	32	21	7	11	3	21	14
Massese	32	21	8	8	5	24	22
Perugia	30	21	8	6	7	20	21
Arezzo	28	21	6	10	5	20	16
Taranto	28	21	6	10	5	18	19
Pescara	27	21	7	7	7	28	28
Sorrento	26	21	6	8	7	18	18
Potenza	25	21	6	7	8	23	25
Sambenedettese	23	21	5	8	8	17	23
Pistoiese	22	21	4	10	7	18	22
Juve Stabia	18	21	3	9	9	21	28
Martina	13	21	2	7	12	16	31
Sangiovannese	12	21	2	6	13	10	34

SERIE C2

GIRONE A

Alto Adige	Pizzighettone	1-0
Canavese	Ivrea	2-2
Cuneo	Torres	0-0
Lumezzane	Carpenedolo	2-2
Nuorese	Valenzana	2-1
Olbia	Varese	1-1
Pavia	Caravaggio	1-1
Pro Vercelli	Mezzocorona	1-0
Rodengo Saiano	Pergocrema	0-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Lumezzane	41	22	12	5	5	39	28
Carpenedolo	39	22	11	6	5	34	23
Torres	35	22	9	8	5	28	21
Alto Adige	33	22	8	9	5	25	21
Mezzocorona	33	22	8	9	5	20	18
Pergocrema	33	21	8	9	4	21	17
Nuorese	31	22	8	7	7	27	28
Pro Vercelli	30	22	8	6	8	29	30
Rodengo Saiano	30	21	8	6	7	25	19
Olbia	29	22	8	5	9	28	33
Varese	29	22	7	8	7	24	22
Canavese	25	21	6	7	8	24	28
Ivrea	25	21	6	7	8	26	27
Cuneo	24	20	6	6	8	26	27
Pizzighettone	24	22	6	6	10	27	32
Pavia	23	22	5	8	9	20	28
Caravaggio	18	20	4	6	10	16	23
Valenzana	18	22	4	6	12	16	30

GIRONE B

Bassano	Rovigo	1-0
Cuoiopelli	Viterbese	3-0
Giulianova	Poggibonsi	0-0
Gubbio	Teramo	2-2
Prato	Bellaria IM	1-1
Reggiana	Viareggio	Oggi
San Marino	Carrarese	1-0
Sansovino	Portogruaro	1-1
Spal	Castelnuovo	0-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Reggiana	46	21	13	7	1	37	19
Bassano	45	21	13	6	2	41	21
Portogruaro	41	22	12	5	5	39	20
Spal	40	22	11	7	4	37	23
San Marino	38	22	11	5	6	31	23
Bellaria IM	30	22	6	12	4	25	21
Teramo	30	22	7	9	6	26	27
Poggibonsi	29	22	8	5	9	22	28
Carrarese	28	21	8	4	9	29	26
Prato	28	22	7	7	8	23	31
Castelnuovo	25	22	6	9	7	27	25
Viareggio	25	20	7	4	9	21	21
Cuoiopelli	23	22	5	9	8	20	22
Gubbio	23	21	6	5	10	26	28
Rovigo	22	22	6	4	12	28	40
Giulianova	17	21	2	11	8	12	23
Sansovino	15	22	3	6	13	19	44
Viterbese	12	21	2	7	12	17	38

GIRONE C

Andria	Sangiuseppese	2-2
Celano Olimpia	Cassino	4-1
Cisco Roma	Benevento	2-4
Gela	Monopoli	2-0
Marcianise	Val di Sangro	2-1
Melfi	Pescina	0-1
Noicattaro	N. Vibonese	0-1
Scafatese	Catanzaro	1-0
Vigor Lamezia	Igea Virtus	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Benevento	50	22	15	5	2	36	10
Pescina	46	21	14	4	3	28	15
Marcianise	36	22	10	6	6	25	20
Monopoli	36	22	10	6	6	33	21
Vigor Lamezia	32	22	8	8	6	22	19
Cassino	29	22	8	5	9	21	28
Celano Olimpia	29	21	8	5	8	20	21
Cisco Roma	29	22	7	8	7	22	22
Gela	29	21	8	5	8	24	23
Catanzaro	27	22	6	9	7	18	16
Igea Virtus	27	22	7	6	9	21	19
Melfi	27	22	7	7	8	22	24
N. Vibonese	24	20	6	6	8	14	19
Andria	23	22	5	8	9	25	35
Scafatese	23	21	5	8	8	20	26
Noicattaro	20	21	4	8	9	23	27
Sangiuseppese	20	22	5	5	12	23	39
Val di Sangro	17	21	4	5	12	14	27

TOTOCALCIO Concorso n. 8

Atalanta-Reggina	2-2	X
Cagliari-Napoli	2-1	1
Catania-Parma	0-0	X
Empoli-Fiorentina	0-2	2
Milan-Genoa	2-0	1
Torino-Lazio	0-0	X
Udinese-Inter	0-0	X
Crotone-Lucchese	2-1	1
Lanciano-Pistoiese	2-1	1
Cuneo-Sassari Torres	0-0	X
Olbia-Varese	1-1	X
Gubbio-Teramo	2-2	X
Gela-Monopoli	2-0	1
Livorno-Juventus	1-3	2

Montepremi euro 998.586,81
Montepremi per il «9» € 303.314,53

All'unico vincitore con punti 14 €	22.900,00
Ai vincitori con punti 13 €	706,00
Ai vincitori con punti 12 €	68,00
Ai vincitori con punti 9 €	680,00

TOTOGOL

Concorso n. 8

4
3
1
2
2
1
1
3
3
1
2
4
2
4

Montepremi
€ 647.867,93

Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 533.105,27
Nessun vincitore con p. 13
All'unico vincitore con p. 11
euro 3.934,00
Ai vincitori con p. 10
vanno € 434,00

SERIE D

RISULTATI

Belluno P.	Sambonifacese	2-2
Domegliara	Tamai	4-2
Eurotezze	Sarone	0-0
Itala S. Marco	U. Quinto	3-0
Montebelluna	Este	2-0
Rivignano	San Donà	0-1
Sacilese	Chioggia	1-2
Sanvitese	Montecchio	2-0
Virtus Vecomp	Città Jesolo	0-1

PROSSIMO TURNO

Chioggia-Eurotezze
Città Jesolo-Rivignano
Este-Belluno P.
Montecchio-Montebelluna
Sambonifacese-Sacilese
San Donà-Sanvitese
Sarone-Domegliara
Tamai-Itala S. Marco
U. Quinto-Virtus Vecomp

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Itala S. Marco	46	22	14	4	4	48	25
Chioggia	45	22	13	6	3	30	18
Sambonifacese	42	22	11	9	2	45	25
Domegliara	38	22	10	8	4	35	27
Sacilese	37	22	10	7	5	40	27
Città Jesolo	35	22	9	8	5	36	24
Tamai	33	22	10	3	9	39	36
Eurotezze	32	22	9	5	8	31	30
Sanvitese	30	22	8	6	8	31	25
U. Quinto	30	22	8	6	8	25	28
Este	27	22	8	3	11	23	28
Virtus Vecomp	27	22	7	6	9	23	32
Montebelluna	26	22	6	8	8	27	29
Belluno P.	21	22	4	9	9	24	32
San Donà	21	22	5	6	11	23	34
Sarone	19	22	5	4	13	21	39
Montecchio	18	22	4	6	12	19	37
Rivignano	12	22	2	6	14	11	35

ECCELLENZA

RISULTATI

Azzanese	Tricesimo	0-0
Casarsa	Fincantieri	0-1
Juventina S.A.	Manzanese	1-0
Monfalcone	Union 91	0-0
Sevegliano	Muggia	1-2
Tolmezzo	Pordenone	0-4
Torviscosa	C. Gonars	0-0
Vesna	Palmanova	0-1

PROSSIMO TURNO

Azzanese-Vesna
C. Gonars-Juventina S.A.
Fincantieri-Torviscosa
Manzanese-Tolmezzo
Muggia-Tricesimo
Palmanova-Casarsa
Pordenone-Monfalcone
Union 91-Sevegliano

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Manzanese	37	17	11	4	2	29	9
Pordenone	36	17	11	3	3	33	15
Torviscosa	26	17	7	5	5	15	16
C. Gonars	25	17	6	7	4	19	16
Fincantieri	24	17	7	3	7	20	23
Monfalcone	24	17	5	9	3	16	12
Muggia	23	17	7	2	8	28	22
Juventina S.A.	22	17	6	4	7	12	25
Palmanova	22	17	6	4	7	27	28
Tricesimo	21	17	5	6	6	18	20
Azzanese	20	17	4	8	5	20	23
Tolmezzo	19	17	4	7	6	14	21
Sevegliano	17	17	3	8	6	14	17
Union 91	16	17	4	4	9	15	21
Vesna	16	17	2	10	5	17	23
Casarsa	15	17	3	6	8	16	22

PROMOZIONE

GIRONE A

Buttrio	Gemonese	0-3
Flumignano	Chions	4-3
Fontanafredda	Pro Aviano	3-0
Lumignacco	Pro Fagagna	1-1
Pozzuolo	Maniago	0-2
San Daniele	Risanese	2-0
Torre	Flaibano	3-1
U. Pasiano	Tiezzese	0-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Fontanafredda	35	17	11	2	4	39	16
Pro Aviano	34	17	10	4	3	31	15
Flumignano	33	17	9	6	2	27	19
Buttrio	30	17	8	6	3	26	22
Pozzuolo	27	17	7	6	4	20	13
San Daniele	27	17	7	6	4	20	16
Lumignacco	25	17	6	7	4	21	17
Tiezzese	25	17	7	4	6	18	17
Chions	23	17	6	5	6	21	19
Gemonese	23	17	6	5	6	20	22
Maniago	23	17	5	8	4	19	18
Pro Fagagna	16	17	4	4	9	10	23
Torre	15	17	3	6	8	18	27
Risanese	14	17	3	5	9	22	30
U. Pasiano	13	17	4	1	12	13	30
Flaibano	6	17	1	3	13	11	32

GIRONE B

Centro Sedia	San Luigi	1-0
Isonzo	Pro Cervignano	1-1
Lignano	Mariano	1-1
Pro Gorizia	Pertegada	1-1
San Lorenzo	Pro Romans	3-2
Santamaria	Nogometni KK	0-0
Staranzano	Sangiorgina	1-2
Virt. Corno	Capriva	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
San Luigi	36	17	11	3	3	32	15
Lignano	34	17	10	4	3	27	13
Centro Sedia	31	17	9	4	4	17	10
Nogometni KK	29	17	7	8	2	21	14
Pro Cervignano	24	17	5	9	3	21	20
Pro Gorizia	24	17	5	9	3	14	11
Pro Romans	22	17	5	7	5	14	14
Sangiorgina	22	17	5	7	5	18	18
Virt. Corno	22	17	5	7	5	17	19
Capriva	21	17	5	6	6	10	15
Staranzano	19	17	3	10	4	15	17
Mariano	18	17	3	9	5	9	11
Santamaria	17	17	4	5	8	14	23
San Lorenzo	15	17	3	6	8	14	23
Pertegada	13	17	3	4	10	14	21
Isonzo	10	17	2	4	11	10	23

BIG MATCH Scommessa n. 7

GRUPPO 1

Sampdoria-Siena	1
Chievo-Cesena	1
Lecce-Frosinone	1
Pisa-Bari	X
Ravenna-Mantova	1
Spezia-Albinoleffe	2

GRUPPO 2

Avellino-Treviso	X
Grosseto-Modena	2
Messina-Triestina	2
Piacenza-Ascoli	1
Rimini-Bologna	2
Vicenza-Brescia	X

GRUPPO 3

Roma-Palermo	1-0
Tolosa-Nizza	1-1
Le Mans-Monaco	1-0

Montepremi €	66.861,00
Ai vincitori €	2.907,00

BIG MATCH Scommessa n. 8

GRUPPO 1

Atalanta-Reggina	X
Empoli-Fiorentina	2
Milan-Genoa	1
Lanciano-Pistoiese	1
Cuneo-Sassari Torres	X
San Martino-Carrarese	1

GRUPPO 2

Cagliari-Napoli	1
Catania-Parma	X
Livorno-Juventus	2
Torino-Lazio	X
Crotone-Lucchese	1
Olbia-Varese	X

GRUPPO 3

Udinese-Inter	0-0
Gubbio-Teramo	2-2
Gela-Monopoli	2-0

Montepremi €	99.524,85
Ai vincitori €	606,85

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

Caneva	Liventina	3-2
Corva	Valvasone	2-2
Martignacco	Varmo	1-1
Montereale Valc.	Sesto Bagnarola	0-1
Polcenigo	Caporiacco	2-0
Prata	Vigonovo Ranz.	1-1
Spal Cordovado	Cassacco	n.d.
Vivai	Tagliamento	2-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Spal Cordovado	41	16	13	2	1	36	12
Sesto Bagnarola	38	17	11	5	1	34	14
Prata	36	17	10	6	1	29	17
Vigonovo Ranz.	36	17	11	3	3	32	14
Cassacco	30	16	9	3	4	27	13
Montereale Valc.	24	17	7	3	7	23	21
Polcenigo	22	17	6	4	7	17	25
Vivai	21	17	5	6	6	15	15
Varmo	20	17	4	8	5	19	21
Corva	19	17	5	4	8	22	30
Tagliamento	18	17	4	6	7	18	28
Caneva	16	17	4	4	9	16	23
Martignacco	16	17	3	7	7	20	27
Caporiacco	15	17	3	6	8	21	27
Liventina	7	17	0	7	10	12	32
Valvasone	7	17	1	4	12	19	41

GIRONE B

Castionese	Valnatisone	0-1
Ciarlinsmuzane	Tarcentina	1-1
Latisana Ric.	OL3	2-1
Lavarianmor.	Palazzolo	2-2
Maranese	Arteniese	1-1
Reanese	Medeuzza	0-1
Riviera	Ancona	1-1
Torreanese	Aurora Buon.	0-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Maranese	36	17	11	3	3	21	11
Valnatisone	33	17	10	3	4	31	18
Lavarianmor.	30	17	9	3	5	29	18
Aurora Buon.	28	17	8	4	5	23	21
Palazzolo	27	17	6	9	2	19	11
Arteniese	25	17	7	4	6	23	22
Ciarlinsmuzane	25	17	7	4	6	23	22
Riviera	25	17	7	4	6	18	14
Reanese	22	17	5	7	5	17	17
Ancona	20	17	5	5	7	28	25
Castionese	18	17	4	6	7	15	25
Latisana Ric.	17	17	4	5	8	17	25
OL3	17	17	5	2	10	26	35
Torreanese	17	17	4	5	8	12	19
Medeuzza	15	17	3	6	8	13	23
Tarcentina	15	17	3	6	8	15	24

GIRONE C

Aquileia	Turriaco	1-0
Pieris	G. Duino Aurisina	0-2
Ponziana	Medea	5-3
Primorec	San Sergio Ts	2-2
Ruda	Azzurra	2-1
San Canzian	Sovodnje	2-4
San Giovanni	Primorje	2-0
Villesse	Gradese	3-5

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
San Giovanni	37	17	11	4	2	36	18
Aquileia	35	17	10	5	2	30	19
Ponziana	30	17	7	9	1	34	22
G. Duino Aurisina	28	17	8	4	5	30	24
Gradese	28	17	8	4	5	30	25
Villesse	27	17	8	3	6	25	23
San Sergio Ts	26	17	7	5	5	30	22
Turriaco	24	17	5	9	3	19	17
San Canzian	22	17	6	4	7	27	30
Pieris	20	17	4	8	5	19	21
Sovodnje	19	17	4	7	6	25	29
Medea	18	17	4	6	7	26	29
Ruda	18	17	5	3	9	23	29
Azzurra	15	17	4	3	10	19	30
Primorje	10	17	2	4	11	18	37
Primorec	9	17	1	6	10	25	41

SECONDA CATEGORIA

GIRONE B

Blessanese	Graphistudio	1-2
Chiavris	Forum Julii	1-1
Majanese	Fulgor	2-1
Pagnacco	Basiliano	2-2
Prog&T	Ciconicco	0-1
Rive d'Arcano	Bearzi	3-2
Treppo Grande	Valeriano Ponz.	3-1
Venzone	Buiese	2-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Forum Julii	35	17	9	8	0	30	15
Pagnacco	34	17	9	7	1	26	14
Basiliano	29	17	8	5	4	27	20
Graphistudio	28	17	8	4	5	23	21
Majanese	27	17	8	3	6	28	20
Ciconicco	26	17	6	8	3	27	20
Valeriano Ponz.	26	17	7	5	5	26	25
Rive d'Arcano	25	17	7	4	6	26	28
Treppo Grande	24	17	7	3	7	20	25
Venzone	23	17	6	5	6	28	23
Chiavris	17	17	4	5	8	17	22
Prog&T	17	17	4	5	8	10	20
Blessanese	16	17	3	7	7	14	25
Fulgor	15	17	3	6	8	16	21
Buiese	14	17	4	2	11	14	22
Bearzi	12	17	3	3	11	24	35

GIRONE C

Bertiolo	Brian	1-1
Camino	Villa	1-3
Cussignacco	Porpetto	1-2
Fogliano	Teor	2-2
Paviese	Codroipo	0-2
Sedegliano	Flambro	1-1
Serenissima	Tre Stelle	1-1
Talmassons	Rivolto	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Codroipo	41	17	13	2	2	32	13
Talmassons	33	17	9	6	2	22	12
Tre Stelle	33	17	9	6	2	35	23
Porpetto	26	17	7	5	5	25	26
Teor	26	17	7	5	5	28	24
Paviese	25	17	6	7	4	20	16
Villa	25	17	6	7	4	27	15
Brian	23	17	6	5	6	21	18
Fogliano	22	17	5	7	5	22	21
Sedegliano	20	17	5	5	7	15	17
Rivolto	19	17	4	7	6	18	18
Serenissima	19	17	4	7	6	17	22
Flambro	18	17	5	3	9	17	24
Bertiolo	13	17	2	7	8	16	29
Cussignacco	13	17	3	4	10	14	27
Camino	9	17	2	3	12	15	39

GIRONE D

Breg	Zaule Rabuiese	1-0
Costalunga	Begliano	2-1
Domio	Moraro	3-2
Mossa	Opicina	1-4
Muglia F.	Anthares Esp.	1-2
Piedimonte	A. Sanrocchese	1-0
Ronchi	Lucinico	1-0
Zarja	Chiarbola	1-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Costalunga	39	17	11	6	0	35	13
Piedimonte	36	17	11	3	3	27	13
Ronchi	33	17	8	9	0	21	11
Chiarbola	29	16	9	2	5	19	14
Anthares Esp.	28	17	8	4	5	22	16
Zarja	27	16	8	3	5	21	14
Breg	26	17	7	5	5	15	17
Domio	26	17	8	2	7	25	19
Zaule Rabuiese	22	17	7	1	9	27	28
Opicina	20	17	5	5	7	30	30
Begliano	19	17	6	1	10	14	20
Lucinico	19	17	5	4	8	16	26
Moraro	17	17	3	8	6	16	21
A. Sanrocchese	15	17	3	6	8	16	26
Muglia F.	11	17	3	2	12	14	27
Mossa	6	17	1	3	13	10	33

TERZA CATEGORIA

GIRONE C

Audace	San Gottardo	1-0
Com. Lestizza	Pro Farra	1-0
Cormons	Poggio	1-1
Pocenia	Trivignano	3-2
Rangers	Assosangiorgina	4-0
Sagrado	Moimacco	1-0
Villanova	Ronchis	1-1
Zompicchia	Azz.Premariacco	0-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Sagrado	35	17	10	5	2	28	10
Cormons	30	17	8	6	3	32	18
Rangers	30	17	8	6	3	29	20
San Gottardo	30	17	9	3	5	24	16
Azz.Premariacco	29	17	8	5	4	32	12
Pocenia	28	17	8	4	5	25	17
Com. Lestizza	25	17	8	1	8	21	25
Villanova	25	17	7	4	6	25	23
Audace	24	17	6	6	5	21	22
Poggio	24	17	6	6	5	37	27
Ronchis	23	17	6	5	6	30	23
Pro Farra	21	17	6	3	8	20	25
Moimacco	20	17	4	8	5	24	16
Zompicchia	18	17	5	3	9	18	27
Trivignano	11	17	3	2	12	20	40
Assosangiorgina	1	17	0	1	16	8	73

GIRONE D

Aurisina	Fiumicello	1-0
Campanelle P.	Aiello	0-3
Malisana	Romana	0-1
Mladost	Torre	1-3
Montebello D.B.	Castions	0-3
S.Andrea	C.G.S.	7-0
Union	Strassoldo	3-1

Ha riposato: Terzo

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Castions	40	16	13	1	2	38	10
Torre	37	16	12	1	3	44	18
Romana	36	16	11	3	2	25	8
S.Andrea	35	16	11	2	3	37	11
Fiumicello	28	16	8	4	4	27	16
Terzo	28	15	8	4	3	19	8
Aurisina	22	16	7	1	8	22	22
Malisana	18	16	5	3	8	16	28
Aiello	15	16	4	3	9	15	28
Mladost	15	16	3	6	7	16	24
Montebello D.B.	14	16	3	5	8	15	27
Strassoldo	14	16	3	5	8	25	37
Union	14	16	4	2	10	21	34
C.G.S.	13	16	4	1	11	25	45
Campanelle P.	7	15	2	1	12	15	44

JUNIORES REGIONALI

GIRONE C

Costalunga	Juventina	2-2
Gonars	Ponziana	0-4
Monfalcone	San Canzian	0-0
Muggia	Sevegliano	6-0
Palmanova	Vesna	6-1
San Luigi	Staranzano	2-2
Union 91	Pro Gorizia	0-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Palmanova	37	15	12	1	2	48	14
San Luigi	32	15	9	5	1	44	11
Vesna	28	15	8	4	3	24	24
Muggia	26	15	8	2	5	42	15
Staranzano	24	15	7	3	5	27	27
Pro Gorizia	22	14	7	1	6	21	22
San Canzian	20	15	6	2	7	31	39
Union 91	18	14	6	0	8	24	21
Costalunga	17	15	5	2	8	31	36
Ponziana	17	15	5	2	8	30	33
Monfalcone	16	15	4	4	7	23	24
Juventina	15	15	3	6	6	22	26
Gonars	13	15	4	1	10	21	49
Sevegliano	10	15	3	1	11	12	59

ALLIEVI REGIONALI

GIRONE A

Cormor	Pomlad ASZ	5-3
Manzanese	Monfalcone	3-0
Palmanova	San Giovanni	1-0
Pordenone	Donatello	0-0
Pro Romans	Fut. Giovani	2-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Donatello	43	17	13	4	0	43	10
Pordenone	37	17	11	4	2	39	14
San Giovanni	36	17	11	3	3	30	10
Monfalcone	27	17	8	3	6	34	32
Manzanese	21	17	7	0	10	26	22
Palmanova	20	17	6	2	9	16	34
Cormor	17	17	5	2	10	23	40
Pro Romans	16	17	4	4	9	19	33
Fut. Giovani	15	17	3	6	8	15	24
Pomlad ASZ	8	17	2	2	13	18	44

GIRONE B

Ancona	Sanvitese	0-0
Bannia	Bearzi	2-1
Itala S. Marco	Virt. Corno	1-1
San Sergio Ts	Lignano	2-0
Tolmezzo	San Luigi	2-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Ancona	44	17	14	2	1	40	10
Itala S. Marco	39	17	11	6	0	37	15
Virt. Corno	32	17	9	5	3	35	12
San Luigi	30	17	8	6	3	28	15
Sanvitese	21	17	6	3	8	27	28
Bearzi	19	17	5	4	8	21	24
Bannia	18	17	5	3	9	16	28
San Sergio Ts	17	17	4	5	8	21	25
Tolmezzo	12	17	3	3	11	22	39
Lignano	4	17	1	1	15	3	54

GIOVANISSIMI REGIONALI

GIRONE A

Pasian di Prato	Pro Romans	2-1
San Luigi	Manzanese	2-1
Sangiorgina	Union 91	1-2
Sanvitese	Ancona	0-3
Sesto Bagnarola	G. Duino Aurisina	4-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Ancona	44	17	14	2	1	49	7
Sanvitese	42	17	13	3	1	59	16
San Luigi	34	17	10	4	3	24	14
Pasian di Prato	29	17	8	5	4	33	19
Manzanese	27	17	8	3	6	29	26
Union 91	26	17	8	2	7	21	25
Sesto Bagnarola	17	17	4	5	8	21	27
Pro Romans	10	17	3	1	13	22	45
Sangiorgina	6	17	1	3	13	18	54
G. Duino Aurisina	5	17	1	2	14	13	56

GIRONE B

Bearzi	Cormor	2-0
Sacilese	Bannia	3-1
San Giovanni	Moimacco	1-0
Torviscosa	Torre	3-2
Virt. Corno	Itala S. Marco	0-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Itala S. Marco	40	17	12	4	1	50	9
Virt. Corno	35	17	11	2	4	34	14
Sacilese	33	17	10	3	4	43	23
San Giovanni	33	17	10	3	4	36	19
Moimacco	31	17	9	4	4	28	11
Bannia	29	17	9	2	6	38	23
Bearzi	17	17	5	2	10	25	35
Cormor	13	17	3	4	10	16	38
Torviscosa	5	17	1	2	14	6	64
Torre	4	17	0	4	13	9	49

GIRONE C

Donatello	Pordenone	2-3
Fut. Giovani	Extra	1-1
Lignano	Gemonese	0-4
Pomlad ASZ	Ponziana	1-3
Ronchi	Tolmezzo	2-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Pordenone	49	17	16	1	0	69	11
Donatello	40	17	13	1	3	65	12
Tolmezzo	36	17	12	0	5	39	22
Fut. Giovani	27	17	8	3	6	24	22
Extra	26	17	8	2	7	35	19
Ponziana	25	17	8	1	8	29	27
Ronchi	20	17	6	2	9	26	26
Pomlad ASZ	15	17	5	0	12	19	45
Gemonese	6	17	2	0	15	13	83
Lignano	6	17	2	0	15	9	61

22.a GIORNATA

La squadra isontina ha risposto immediatamente al successo in anticipo del Chioggia, riprendendosi subito la vetta

Itala inarrestabile, travolto l'Union Quinto

Nella prima frazione due reti di Rossi hanno spianato la strada, poi Neto Pereira ha posto il sigillo

Itala San Marco	3
Union Quinto	0

MARCATORI: pt 7' e 38' Rossi; st 3' Neto Pereira.
ITALA SAN MARCO: Tusini, Conchione, Gallinelli, Tardivo, Piscopo, Arcaba, Blasina (st 13' Roveretto), Carli, Rossi, Neto Pereira (st 7' Muiesan), Moras. All.Zoratti.
UNION QUINTO: Marcato, Michieletto, Cervellin, Martignon, Pagliarin, Zanardo, Guglielmi (st 10' Conte), Brustolin, Visentin, Niero (st 32' Pozzobon), Donato. All. Pulin.
ARBITRO: Greco di Lecce.
NOTE: ammoniti Tardivo, Pagliarin e Brustolin. Caldi d'angolo 6-4 per l'Itala San Marco.

GRADISCA D'ISONZO Chioggia chiama, Gradisca risponde. Ventiquattro ore dopo il temporaneo sorpasso dei veneziani, l'Itala San Marco si riprende il primato con quella che, almeno sotto il profilo del puro divertimento, è stata probabilmente la miglior Itala casalinga della stagione. Certo, rimane molto da fare sia sotto il profilo della concretezza sotto porta (la scorpacciata avrebbe potuto essere anche più luculliana), sia magari quanto a continuità in fase difensiva. Ma la perfezione non è di questo mondo e soprattutto contro l'Union Quinto la formazione di Giuliano Zoratti ha messo in mostra tutto l'enorme potenziale di cui dispone.

Gara in freezer già nel primo tempo, grazie alla doppietta di SuperMax Rossi, e in archivio già ad inizio ripresa per il sigillo del solito capitan Neto. Una furia, il brasiliano, che sulla destra si giova della rinnovata intesa con l'ala triestina Sebastiano Blasina, finalmente vicino al top dopo un anno ai box. In mezzo una caterva di altre chance e, va detto, anche l'abnegazione di un Union Quinto che ha dimostrato di essere squadra vera. Proprio per questo il tris assume ancor più valore.

Si parte subito fortissimo: al 4' Moras innesca Rossi sul filo del fuorigioco, ma l'attaccante spara sul portiere in uscita. I trevigiani sono venuti a giocarsi la partita e lo dimostrano al 5' (Conchione si immola su Donato) e al 6', insidiosa conclusione a lato di Niero. Un minuto più tardi, però, l'Itala passa con un'azione in perfetto stile Ajax: Rossi manda sul fondo Neto e palla di ritorno per il compagno di reparto che da due passi stavolta non perdona.

Gli ospiti non ci stanno: al 12' l'attivissimo Visentin imbecca in area Niero ed è Piscopo a sventare. Al 14' torre di Carli per Moras, ma sventa il portiere in uscita. È un botta e risposta continuo, perchè al 16' è ancora Visentin, dimenticato dalla retroguardia, a chiudere a lato di un soffio la girata di prima intenzione. Al 25' Rossi lavora un gran pallone sulla sua «mattonella» a sinistra e tocca arretrato per Moras che calcia altissimo. Al 32' è ancora insidioso Donato con un rasoterra che sibila poco lontano dal palo. Al 35' grande invenzione di Neto per Blasina, ma il cross rasoterra per due volte è sprecato da Rossi. Al 37' Carli mette un pallone sulla corsa per Neto, il brasiliano però conclude alto.

È solo il preludio al raddoppio, con la gazzella del Mato Grosso che pesca la testa di Rossi per la comoda incornata sul palo lontano: 2-0. Ci vogliono due grandi parate di Tusini, al 43' su Niero e al 45' su conclusione da posizione impossibile di Visentin, per spegnere i bollenti spiriti del volonteroso Union Quinto.

Nella ripresa, infatti, arriva subito il «liberi tutti»: Blasina al 4' innesca Rossi, che si beve Martignon e impegna il portiere, sulla respinta accorre Neto per il gol che chiude la contesa e regala 40' di puro relax al pubblico isontino.

Luigi Murciano

Super Max Rossi: la sua doppietta nel primo tempo ha steso l'Union Quinto riportando l'Itala in vetta (Foto Bumbaca)

SPOGLIATOI

Zoratti: «Tre punti meritati, abbiamo giocato buon calcio»

GRADISCA D'ISONZO «Era fondamentale rispondere al Chioggia: ma averlo fatto con una buona prestazione ci dà ulteriore autostima per continuare a stare in alto». Nel ventre dello stadio Colaussi il tecnico dell'Itala San Marco, Giuliano Zoratti, è il ritratto della serenità. «Non so se il fatto di dover inseguire il Chioggia (vittorioso nell'anticipo di sabato a Sacile e dunque virtualmente in vetta per 24 ore, *ndr*) fosse un rischio a livello psicologico. Noi cerchiamo di concentrarci sempre solo sulla nostra partita – commenta il tecnico – però va dato atto alla squadra di aver interpretato la sfida odierna in maniera molto positiva.

L'Union Quinto è la tipica squadra di questa categoria: organizzata e dotata di ottima esperienza. Dopo i due pareggi ottenuti nelle ultime domeniche era la tipica avversaria da prendere con le pinze. Il primo tempo è stato sicuramente gradevole, le due squadre si sono affrontate a viso aperto, ma mi pare di poter dire che abbiamo creato un gran numero di occasioni. Il doppio vantaggio – prosegue Zoratti – mi è parso insomma meritato e oltretutto siamo molto felici per la doppietta di Rossi. Abbiamo messo in mostra sprazzi di buon calcio: a centrocampo la manovra è stata rapida ed essenziale e anche il recupero di Blasina è molto importante per noi, perchè lui e Neto sulla destra sanno creare molti pericoli. Ad ogni modo se il gruppo continua a dimostrarmi questa voglia di fare, siamo sulla strada giusta».

l.m.

Neto Pereira di nuovo in gol

2-0

I biancorossi hanno regolato gli avversari con un gol per tempo: Wekouri ha aperto le marcature. Nadarevic ha realizzato il bis

La Sanvitese soffre, ma alla fine supera con merito il Montecchio

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Vittoria sofferta, ma meritata quella della Sanvitese contro il Montecchio. Una partita ben giocata dalla formazione allenata da mister Fonti, di fronte a un avversario difficile. Ma la Sanvitese non voleva perdere il treno delle grandi ed è partita all'attacco.

Già al 7' ha messo in difficoltà la retroguardia del Montecchio e l'ha superata: sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Nadarevic la palla è giunta a Wekouri, che abilmente ha dribblato due avversari e in area all'altezza della linea di fondo ha lasciato partire un tiro forte e rasoterra che si è infilato nel palo opposto. Subito dopo è stata la volta di Fantin, che ha stoppato la palla in area e ha calciato da buona posizione: pallone alto.

Nonostante il buon momento per i padroni di casa il Montecchio non ha rinunciato a giocare, pressando gli avversari per riuscire a raddrizzare l'incontro. Per tutto il primo tempo gli ospiti hanno messo alle strette la Sanvitese, che ha amministrato il vantaggio senza prendere troppi rischi. Alla mezz'ora Sarrapochiello è entrato in area pressato da Dalla Bona e in girata è riuscito a calciare verso la porta: grande intervento di Piccolo in corner. Dopo 7 minuti ancora Sarrapochiello e anche questa volta Piccolo si è salvato deviando sul fondo.

Nella ripresa la pressione del Montecchio non si è placata e la squadra di Vittadello si è sbilanciata molto in avanti. La Sanvitese ha fatto del contropiede la sua arma migliore e al quarto d'ora Fantin ha servito Wekouri e da lui a Nadarevic, che è entrato in area e di sinistro ha mandato in rete dopo aver colpito il palo. La partita è finita qui.

Sanvitese	2
Montecchio	0

MARCATORI: pt 7' Wekouri, st 15' Nadarevic.
SANVITESE: Piccolo, Dalla Bona, Rossi (st 42' Bertoia), Pavan, Garbini, Barbini, Cester, Matteuzzo, Fantin, Wekouri, Nadarevic. All. Fonti.
MONTECCHIO: Scalabrin, Aliberti, Laguda, Moro, Ferrari, Roverato, Corà, Modolo (pt 40' Gallo), Guerra (st 27' Tommasoni), Sarrapochiello, Montagnan (st 20' Napoli). All. Vittadello.
NOTE: ammoniti Aliberti, Corà, Napoli, Pavan.

0-1

Nerazzurri friulani desolatamente sempre più ultimi in classifica

Pavani poco prima del riposo mette al tappeto il Rivignano

Rivignano	0
San Donà	1

MARCATORI: pt 42' Pavani.
RIVIGNANO: Boscarol, Valusso (st 1' Filippo), Maggi, Rocca, Pontisso, Ceccotti, Boldarin (st 30' Varutti), Gonano, Fabbro, Lenarduzzi (st 30' Piccoli), Monti. All. Dell'Amore.
SAN DONÀ: Cionini, Melani, Patti, Bravo, Falanca, Gerace, Zuccon, Biondo, Pavani, Maccagnan, Marzochella. All. Bellucci.
ARBITRO: Abbatista di Molfetta.
NOTE: espulso Pontisso.

RIVIGNANO Il San Donà vince di misura in casa del Rivignano. Entrambe le formazioni si sono ben comportate, imprimendo un buon ritmo alla gara, creando diverse occasioni da gol nel corso di tutta la partita. Soprattutto il secondo tempo ha visto le due squadre più determinate alla ricerca del gol, mentre nella prima frazione ha prevalso l'equilibrio e la voglia di non rischiare.

Nei primi 45 minuti di gioco si è registrato un equilibrio quasi perfetto. Le compagini si sono dedicate allo studio reciproco e solo nel finale gli animi si sono scaldati. Al 40' il Rivignano ha provato a spaventare gli avversari. Azione nata dalla parte sinistra del campo, pallone messo al centro con un preciso cross, interviene di testa Rocca che impensierisce Cionini.

Quest'ultimo nell'occasione si fa trovare pronto e devia in calcio d'angolo sventando il pericolo. Poco dopo risponde il San Donà ed è una risposta che si è fatta sentire. Al 42' infatti, sempre dalla parte destra, nasce un cross ad opera di Maccagnan, la sfera raggiunge Pavani che entra in area avversaria e di testa indisturbato piazza il pallone in rete, alle spalle di Boscarol. Fiammata del San Donà, dunque, che spezza l'equilibrio grazie al suo bomber, che permette alla formazione di Bellucci di andare al riposo con un gol di vantaggio.

Nel secondo tempo ci si aspetta una reazione da parte dei padroni di casa del Rivignano e infatti al 10' la voglia di arrivare prima sul pallone gioca un brutto scherzo a Pontisso, che nel tentativo di anticipare un avversario compie un brutto fallo su Maccagnan e si guadagna il secondo giallo, con annessa doccia anticipata. Ciò nonostante, al 19' Fabbro prova a dare la scossa servendo in area Monti, quest'ultimo però sulla linea di porta mette incredibilmente fuori.

Al 39' il San Donà in contropiede prova a chiudere l'incontro, ma questa volta Pavani è impreciso e coglie in pieno il palo. L'ultima occasione in pieno recupero è ancora per il Rivignano. Calcio di punizione battuto da Fabbro, palla che supera la barriera e viene deviata in corner da Cicioni.

Rivignano sempre più ultimo

Come se non bastasse all'inizio della ripresa, già in svantaggio, i padroni di casa sono rimasti in dieci per il rosso a Pontisso

4-2

Disco rosso per i pordenonesi che hanno retto meno di un tempo

Tamai volonteroso, ma fragile Il Domegliara lo buca 4 volte

Domegliara	4
Tamai	2

MARCATORI: pt 10' Cossato, 37' Lucchini; st 1' Lucchini (rig), 10' Zambon, 32' Cossato, 43' Petris.
DOMEGLIARA: Santin, Schena, Filippini, Mainenti, Girlanda, Giacopuzzi, Cariotti, Dalle Aste, Lucchini (st 15' Peretti), Lorenzini, Cossato (st 28' Luppi). All. Vanoli.
TAMAI: Finotto, Nocerino, Pivetta, Talazzo, Zanette, Nonis, Tonon (st 15' Pezzutto), Petris, Zambon, Giordani (st 34' Da Ros), Calzavara. All. Tomei.
ARBITRO: Loiodice di Matera.

DOMEGLIARA Il Domegliara travolge il Tamai con un 4-2 e si rilancia. Nei primi dieci minuti le due formazioni si studiano e cercano di prendere le misure all'avversario. La prima azione arriva all'11' ed è una bella intuizione di Lorenzini che fa filtrare la palla e verticalizza per Cossato, l'attaccante salta più in alto del suo marcatore e di testa infila alle spalle di Fiotto. Il Tamai non si lascia intimorire dallo svantaggio e cerca di recuperare subito il passivo. Al 20' Calzavara serve bene con un passaggio filtrante Giordani, ma quest'ultimo non trova il tempo per la conclusione. Due minuti dopo Calzavara prova a fare tutto da solo, ma Santin si fa trovare attento e respinge.

Al 21' ci prova Giordani, che approfitta di una distrazione in difesa di Giacopuzzi, ma anche in questa occasione Santin si fa trovare pronto e blocca in presa volante. Qualche minuto dopo prende l'iniziativa il Domegliara con un'azione prolungata in contropiede di Lorenzini, che però non sortisce nessun effetto. Al 26' lo stesso giocatore si rende ancora pericoloso con una punizione che attraversa tutta l'area, ma nessun compagno di squadra riesce a trovare la deviazione vincente. Tre minuti dopo Nonis cerca di riportare in partita il Tamai con un tiro dalla lunga distanza che viene bloccato dall'estremo difensore locale. Alla mezzora Calzavara ha una buona opportunità di testa, dopo uno splendido cross di Noverino, ma la mira non è delle migliori e la palla finisce abbondantemente a lato.

Al 36' c'è un episodio che farà discutere: Lorenzini cade in area del Tamai, ma per l'arbitro non è rigore e quindi l'azione sfuma. Il gol è nell'aria e il Domegliara sul finire del primo tempo raddoppia con Lucchini, ben servito da Mainenti. Nella ripresa il Domegliara si procura già al primo minuto un rigore che il solito Lucchini trasforma senza problemi. Il Tamai, però, riorganizza le sue fila incurante del pesante passivo e si riporta in attacco. Al 10' su azione successiva a calcio d'angolo Zambon irrompe in area e dopo un batti e ribatti trova la zampata vincente e accorcia le distanze.

Due minuti dopo risponde il Domegliara con una clamorosa occasione di Lucchini che solo davanti al portiere si fa parare il tiro. Al 21' ci riprova il Tamai con un contropiede fulmineo di Calzavara che calcia sull'esterno della rete dando per un attimo l'impressione del gol. La rete arriva qualche minuto dopo, ma ancora per il Domegliara. Bello scambio tra Cossato e Pereira: il primo conquista palla e chiede il triangolo al compagno, che non sbaglia il passaggio: 4-1. Nei minuti finali il Tamai trova la forza di portarsi ancora in avanti e segna con Petris il definitivo gol del 4-2.

0-0

Sarone coglie in Veneto un punto preziosissimo

TEZZE Un passo avanti. Il Sarone conquista un buon punto a casa dell'Eurotezze e sorpassa in classifica il Montecchio Maggiore. Come da pronostico i biancorossi di De Pieri hanno mirato a limitare i danni e sono riusciti a reggere il confronto con i bassanesi, sebbene per quasi tutto il secondo tempo si siano trovati con un uomo in meno.

L'Eurotezze, da parte sua, è riuscito ad avere tra i piedi alcune occasioni pericolose, ma non è riuscito a concretizzare. La prima giunge al 37' quando Peruzzo calcia verso il centro dell'area un tiro cross che si ferma sui piedi di Zane, appostato sul dischetto. Il giocatore arpiona la sfera, si gira, e calcia malamente di sinistro a lato.

Dopo appena 3' i padroni di casa si distendono nuovamente in avanti con Pozzi. L'esterno, portatosi sulla trequarti, serve un pallone filtrante per il terzino Canacci, che, da solo davanti a Cristin, non riesce ad insaccare.

Al ritorno dagli spogliatoi una brutta tegola si abbatte sul Sarone che al 3' perde Del Degan, espulso per doppia ammonizione. Passano pochi minuti e l'Eurotezze si vede annullare un gol. L'azione scaturisce da calcio d'angolo ed è Zane ad insaccare da sottomisura dopo una deviazione di testa di De Pretto. Niente da fare, però, perché l'arbitro Belardi annulla (6').

Eurotezze	0
Sarone	0

EUROTEZZE: Malosso, Rossato, Bianchini, De Pretto, Canacci, Peruzzo, Campagnolo, Pozzi, Pettinà (st 44' Bianchin), Carlotto (st 41' Ciscato), Zane. All. Cunico.
SARONE: Cristin, Tonasso, Pizzol, Rigo, Sandri (pt 32' Bonfanti), Giacometti, Lella (st 48' Folin), Pagnucco, Del Degan, Pedol, Faggian (st 20' Ndiaye). All. De Pieri.
ARBITRO: Belardi di S. Giovanni Valdarno.
NOTE: espulso Del Degan; ammoniti Giacometti, De Pretto, Cristin.

Iniziativa carsolina nell'area del Palmanova intasata di difensori ospiti (Foto Lasorte)

1-0

Con una prestazione tutto cuore i goriziani hanno battuto la capolista incontrastata

I biancorossi frenano la corsa della Manzanese

GORIZIA Con il cuore e con la testa una grande Juventina ha sconfitto per 1-0 la Manzanese, regalandosi tre punti di platino per la classifica. Oltre che contro la forza della capolista gli uomini di Portelli hanno saputo giocare anche contro la sfortuna (un infortunio al ginocchio ha costretto alla resa, a inizio ripresa, capitan Pantuso) e diverse decisioni arbitrali avverse.

La gara inizia subito su ritmi alti, con il signor Marcon che ha il suo bel daffare per tenere a bada i 22 in campo. Il primo vero squillo di giornata arriva però solo al 36' ed è un episodio che fa discutere: Zucco interviene in area a deviare verso la porta un corner basso e la sua conclusione viene respinta da Zanella quando aveva già oltrepassato la linea. Non è così per il direttore di gara, che lascia proseguire tra le veementi proteste dei biancorossi di casa. Juventina che va dunque negli spogliatoi arrabbiata, ma nella ripresa non c'è nemmeno il tempo di sistemarsi a dovere sulle tribune e la «Juve» è già in vantaggio: al 1', sugli sviluppi di una mischia a centro area, con Devetak bravo a tenere vivo il pallone, Ballaminut risolve spedendo in rete di potenza da pochi metri.

Dopo la gioia arriva però la preoccupazione perché Mario Pantuso, che in un contrasto rimedia una dolorosissima contusione al ginocchio destro, è costretto a uscire. La Manzanese prova a prendere in mano la partita aumentando la pressione, ma senza incidere. Al 10' Tiro spedisce alto di sinistro al termine di una mischia, mentre al 17' Zucco rischia di segnare addirittura da calcio d'angolo. La Juventina soffre poco, almeno fino al 38', quando la partita rischia di cambiare: Sandrigo esce su Bernardo lanciato a rete, incrociandone la traiettoria. Il contatto è dubbio, ma la dinamica dell'azione induce l'arbitro ad espellere l'estremo biancorosso.

Nella concitazione del momento la panchina della Juve manda in porta Kovic, per il timore di non rispettare la regola dei fuoriquota, ma l'indecisione non cambia le sorti di una gara che la Juventina ha meritato fino alla fine dei 6' di recupero: i 3 punti restano a Gorizia.

Marco Bisiach

Juventina 1
Manzanese 0

MARCATORE: st 1' Ballaminut.
JUVENTINA: Sandrigo, Terpin, Buttignon, Zucco, Sannino, Giarrusso, Ballaminut (st 24' Fici), Pantuso (st 14' M. Peteani), Devetak (st 39' Contin), Degrassi, Kovic. All. Portelli.
MANZANESE: Zanella, Zompicchiatti (st 29' Predan), Strussiat, Rizzi, Orlando (st 48' Abdurahmanovic), Sellan, Masarotti, Trangoni, Durmishi (st 20' Bernardo), Tiro, Ciriaco. All. Veneziano.
ARBITRO: Marcon di Cervignano.
NOTE: espulso Sandrigo; ammoniti Giarrusso, Pantuso, Degrassi, Strussiat, Trangoni e Durmishi.

17.a GIORNATA

La squadra di Corosu vince con autorevolezza in trasferta, l'undici di Santa Croce annaspa ormai in piena zona retrocessione

Muggia vola, il Vesna a un passo dal fondo

Il Pordenone approfitta in pieno dello stop imposto alla regina da una volitiva Juventina

0-1

Carsolini in pieno marasma Palmanova ringrazia e passa

SANTA CROCE Finora lo si era solamente sussurrato, come si fa per un'ipotesi infausta a cui nessuno preferisce pensare. Ma la realtà, dopo il rovescio casalingo contro il Palmanova, non lascia spazio a interpretazioni: il Vesna deve lottare per evitare la retrocessione. Facile a dirsi, difficilissimo a farsi per una squadra che, partita dopo partita, si dimostra sempre più prigioniera dei suoi limiti. Anche ieri pomeriggio, in una partita che per i blù di Santa Croce doveva rappresentare la svolta (in positivo) della stagione, si è assistito al consueto corollario di orrori: un rigore regalato agli ospiti (fallo di Bertocchi su Maki quando quest'ultimo aveva ormai perso il pallone), un rigore sbagliato (erroraccio di Mervich), la totale assenza di lucidità in fase d'impostazione (schema fisso: palla lunga a saltare il centrocampo), oltre all'ennesima conferma che in attacco, questo Vesna, è davvero troppo leggerino.

Certo, se Mervich avesse infilato il rigore in chiusura di primo tempo probabilmente ora staremmo qui a parlare di un'altra partita; stesso discorso se il Vesna avesse buttato dentro almeno una delle occasioni create nella ripresa. E chi lo sa, magari senza le pesanti assenze di Donno, Degrassi, Fantina forse le cose sarebbero andate in maniera diversa. Ma sono attenuanti, pure e semplici attenuanti: sarebbe controproducente, per la compagine di Calò, pensare ai se e ai ma di una partita che non ha fatto altro che fotografare al meglio la stagione del Vesna. Una stagione ancora non irrimediabilmente compromessa, a patto che la squadra di Santa Croce faccia quadrato e cerchi al proprio interno le energie per centrare una salvezza oramai obiettivo primario di una squadra partita con ben altre ambizioni. Sorride invece il Palmanova che, dopo aver maramaldeggiato in casa del Muggia due mesi fa, ieri pomeriggio ha colto un'altra meritata vittoria sul suolo triestino. Una vittoria che proietta i ragazzi di Zavettieri a centro classifica, 6 punti più su della zona pericolo. Seppur infarcito di giovani (nell'undici di partenza tre '88, un '89 e un '90, *ndr*), il Palmanova ha confermato di essere squadra ben organizzata e votata all'attacco.

Il gol-partita è arrivato poco dopo la mezz'ora del primo tempo e l'ha siglato il capocannoniere della squadra, quel Tonizzo giunto all'ottavo centro in campionato. Nel finale di tempo, al quarto minuto di recupero, atterramento di Ell ai danni di Venturini e rigore per il Vesna, sciupato però da Mervich che ha calciato alto sulla traversa. Nella ripresa pressione troppo sterile del Vesna, davvero vicino al gol solo al 21': cross di Leone, spizzicata di testa di Mervich e miracolo di Strukelj.

Marco Caselli

Vesna 0
Palmanova 1

MARCATORE: pt 34' Tonizzo (rig).
VESNA: Samsa, Bertocchi (st 24' Montebugnoli), Tomizza, Velner, Grgic, Ervigi, Gerbini, Fichera (st 15' Leghissa), Mervich, Leone (st 38' Boscolo), Venturini. All. Calò.
PALMANOVA: Strukelj, Bobbato (st 41' Bazeu), Magistri, Tonizzo, Fiorentini, Ell, Battistin, Giacomi, Tomada, Maki (st 40' Fiorente), Rossi (st 25' Mossenta). All. Zavettieri.
ARBITRO: Paladino di Rovereto.
NOTE: calci d'angolo 5-3 per il Vesna. Ammoniti Fiorentini, Bertocchi, Battistin, Bobbato.

Scambio ravvicinato di opinioni fra Venturini e Bobbato

0-0

Fra Monfalcone e Union '91 uno scialbo niente di fatto

MONFALCONE Monfalcone e Union si spartiscono equamente la posta in palio al Comunale, al termine di un incontro privo di sussulti e nel complesso poco entusiasmante. Primo tempo che non offre molto, al di là di due azioni degne di nota da parte dei padroni di casa che si fanno vedere maggiormente nella metà campo avversaria. L'occasione da gol più netta arriva al 17': Lardieri si impossessa della sfera, affetta tutta la difesa friulana, arriva a tu per tu con Pajer, ma per la troppa fretta tira altissimo sopra la traversa. Dopo 3 minuti ancora lui è protagonista grazie a un preciso tiro a mezz'altezza, ma questa volta è bravo l'estremo difensore di Percoto a salvare in tuffo.

La ripresa ripropone lo stesso ritmo piatto dei 45' precedenti. Al 26' il Monfalcone si fa vedere con l'appena entrato Malisan, che dal limite dell'area destro trova spazio per passare palla a Spetic al centro dell'area, ma l'azione si spegne a fondocampo. Al 36' Catanzaro in fuga solitaria verso l'area azzurra ha la possibilità di cambiare il risultato con un poderoso rasoterra che può sorprendere Del Mestre, ma il tiro va ad infrangersi sul palo.

Alessandra Antoni

Monfalcone 0
Union '91 0

MONFALCONE: Del Mestre, Cappellari G., Sarcinelli, Carrese, Corso, Cappellari F., Lardieri, Buzzinelli (st 25' Malisan), Spetic, Giraldi, Cappai (st 32' Sifanno). All. Zanutta.
UNION '91: Pajer, Jussa (st 14' Masotti), Zanon (st 34' Tosolini), Strizzolo, Purino, Antonutti (st 13' Gregorutti), Petrello, Fabris, Catanzaro, Scarbolo, Bassi. All. Canciani.
ARBITRO: Marchetti di Zanon.
NOTE: ammoniti Antonutti e Cappellari.

0-1

Milan dal dischetto non sbaglia La Fincantieri espugna Casarsa

CASARSA DELLA DELIZIA La Fincantieri ottiene una sofferta, ma preziosa vittoria sul campo del Casarsa. Un risultato forse troppo largo rispetto a quello che hanno prodotto gli uomini di Brugnolo, spesso in difficoltà contro i padroni di casa. Al 4' Zanolla salva sulla linea il diagonale di Pasquin indirizzato in rete. Due minuti dopo Mainardis blocca in due tempi la bella conclusione di prima di Lotto. Infine all'8' Giorgi spreca di testa mandando alto di poco. La Fincantieri esce dal guscio con Zanuttig che al 23' sfiora il secondo palo con il sinistro. Al 34' Bortoluzzi si supera respingendo con i pugni una insidiosa punizione di Furlan dal limite. Allo scadere Mainardis è fortunato e bravo a impattare la conclusione a colpo sicuro di Pasquin da pochi passi.

All'inizio della ripresa i biancoazzurri corrono un altro rischio quando D'Andrea calcia a lato da ottima posizione. Al 28' l'episodio chiave: l'arbitro vede un mani in area gialloverde e assegna il rigore agli ospiti. Un freddo Milan trasforma spiazzando il portiere. La reazione dei locali porta solo confusione e, in pieno recupero, un colpo di testa di Giorgi che si spegne alto sopra la traversa.

Casarsa 0
Fincantieri 1

MARCATORE: st 28' Milan (rig).
CASARSA: Bortoluzzi, De Zorzi, Maodus, Volpatti, Zadro, Pujatti, Pasquin (st 32' Furlanetto), D'Andrea (st 39' Barnes), Lotto, Berto, Giorgi. All. Erodi.
FINCANTIERI: Mainardis, Chittaro, Zanolla, Catalfamo, Ferrarese, Furlan (st 23' Stradi), Bruno (st 10' Favero), Bagica, Milan, Novati, Zanuttig (st 34' Guida). All. Brugnolo.
ARBITRO: Raffaele di Trieste.

1-2

Sevegliano 1
Muggia 2

MARCATORI: pt 4' Vigliani, 22' Grop, 44' Zugna.
SEVEGLIANO: Conchione, Cignacco, Benvegnù, (Virgolin, Bianchin), Ghirardo (Citossi), Tiberio, Zonca, Paolucci, Zorzut, Grop, Tonin, Verillo. All. Trombetta.
MUGGIA: Premate, Pacherini, Aubelj, Depangher, Cerar, Fadi, Rosero, Cramester (Busatto), Zugna (Fantina), Bertocchi, Vigliani. Allenatore Corosu.
ARBITRO: Gobbo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Aubelj, Verillo, Paolucci, Rosero, Vigliani.

Importante successo dei rivieraschi sul campo di una diretta concorrente per la salvezza. Ora la zona rischio è più lontana

Vigliani e Zugna, sinfonia azzurra a Sevegliano

SEVEGLIANO Un Muggia ordinato e preciso, ben disposto in campo, non fa fatica a imporsi al Sevegliano apparso ancora sotto tono, senza anima e in più di qualche frangente anche senza testa, sia nell'impostazione del gioco che nelle conclusioni.

Con una classifica cortissima alle spalle il Muggia, intascando i 3 punti, allunga in maniera considerevole mentre il Sevegliano spreca l'occasione di portarsi in posizione più tranquilla dopo essere uscito dalla zona retrocessione soltanto nella scorsa giornata capitalizzando il successo esterno a Tricesimo.

Partenza in salita per i gialloblu i quali già al 4' sono in svantaggio. Fa tutto da solo Vigliani, il quale si accentra dalla destra e trova un varco da fuori area per piazzare il suo leggero diagonale che s'infila precisissimo a fil di montante non dando scampo a Conchione. Non reagisce il Sevegliano che rischia di subire la seconda rete al 19' quando ancora Vigliani offre un invitante assist al rientrante Zugna, che però si fa deviare il tiro da Conchione uscitogli incontro. Gol sbagliato, gol subito, secondo una regola non scritta del calcio, ma implacabile. E al 22' il Sevegliano raggiunge il pareggio. È Premate, anch'egli al rientro dopo due mesi, ad uscire in maniera imperfetta (ma si riscatterà nella ripresa) su una parabola dalla bandierina e dà l'opportunità a Grop di mettere in rete di testa.

Sembrano prendere quota, i padroni di casa, e un duetto Paolucci-Ghirardo mette in difficoltà la difesa rivierasca. Ma è un semplice fuoco di paglia. Si riportano in avanti gli ospiti, su Vigliani in area salva Ghirardo e al 44' arriva il secondo gol degli azzurri, che risulterà quello decisivo: grave indecisione di Zonca su un calcio dalla bandierina sugli sviluppi del quale Zugna, libero, supera Conchione nonostante una deviazione dello stesso.

Al rientro in campo si attende la reazione dei padroni di casa che non si vede. Palloni lanciati in avanti alla sperandio, mentre il Muggia, pur su ritmi blandi, tiene con Vigliani e Fantina, subentrato a Zugna allo scadere dell'ora di gioco, in preallarme i difensori. Si deve attendere il 25' per vedere un lungo lancio di Paolucci sul quale l'intervento in tuffo, di testa di Verillo non trova la porta mentre al 38' Premate riscatta l'indecisione del primo tempo opponendosi a Grop liberato davanti a lui. La storia si ripete al 45', ma ancora Premate di dice no a Paolucci, altrettanto libero.

«Buon primo tempo - il commento di mister Corosu - ma siamo stati fermi nel secondo, quando nel finale abbiamo subito qualcosa di troppo, ma siamo riusciti a portare a casa l'importante risultato».

Alberto Landi

0-0

Padroni di casa e Tricesimo hanno preferito non osare

Sbadigli e noia ad Azzano

AZZANO DECIMO Pareggio a reti inviolate fra Azzanese e Tricesimo. Le due formazioni non si sono impegnate più di tanto per sbloccare il risultato, soprattutto nel primo tempo, forse per paura di correre rischi. Nei primi 45 minuti di gioco non succede assolutamente nulla di rilevante, ritmi molto lenti e gioco che latita.

Nella ripresa si vede un po' di buon calcio. Al 12' Saccher su calcio di punizione colpisce prima la barriera e poi il palo. Sulla respinta Fabbro non è pronto a ribadire. Al 20' Pretato crossa al centro per Spangaro, che però sbaglia tutto. Al 24' Temporini batte un corner passando a Lanzilli, che colpisce a botta sicura. Si salva Venier. Un minuto dopo Saccher sbaglia all'altezza del dischetto.

Azzanese 0
Tricesimo 0

AZZANESE: Venier, Di Doi, Petraz (st 1' Fabbro), Pessot, Turchetto, Tagliapietra, Sirigu (st 25' Poletto), Toppazzini, Stocco (st 40' Ahmetaj), Saccher, Zusso. All. Rizzetto.
TRICESIMO: C. De Agostini, Pretato, Sturam, R. De Agostini, Noacco, Garzitto, Marcuzzi, Barbera, Tomasini (st 18' Nardi), Temporini (st 41' Spangaro), Barone (st 33' Lanzilli). All. Pivetta.
ARBITRO: Palumbo di Monfalcone.

0-0

Ammonizioni, calci d'angolo e occasioni da rete uguali fra Torviscosa e Gonars

Derby della Bassa pari in tutto

TORVISCOSA Finisce tutto in pareggio il derby della Bassa: tre ammonizioni per parte, due corner e pochi pericoli corsi dai bravi Dreossi e Ottocento. Per la verità l'estremo ospite sradica due palloni insidiosi ai margini dell'area piccola a Carpin al 41' del primo tempo e al 16' del secondo tempo a Dionisio, soffocando sul nascere così ogni tipo di velleità biancoazzurra.

Tuttavia è un incontro che scorre via veloce perché agonisticamente combattuto ma senza grosse emozioni nelle due aree. I pacchetti difensivi la fanno da padrone, arginando le possibili scorribande di Carpin e Dionisio, da una parte, e Difafata e Hrbek dall'altra. Ti aspetti Hrbek, lo spauracchio di patron Budai, e invece dalle parti di Dreossi spunta il baby Panozzo che cerca di mettere i brividi al portierone locale all'11' e al 19' della ripresa ma vanamente. Infine, tentano dalla distanza gli ex in rapida successione Bresolin al 27' della ripresa e Bisan al 30', impensierendo i rispettivi baluardi che comunque fanno buona guardia. Pari che alla fine accontenta tutti, ancor più in virtù dei risultati altrui.

m.b.

Torviscosa 0
Gonars 0

TORVISCOSA: Dreossi, Mian, Bassi, Fachin, Zamaro, Stella, Mazzaro, Alduini (Ghedin), Carpin, Bisan, Dionisio (Airoldi). All. Scarel.
GONARS: S. Ottocento, Zanello, Stocca, Appio, M. Ottocento, Bandini, Panozzo (Nasser), Bresolin, Serpi (Calau), Hrbek, Lafata. All. Bortolussi.
ARBITRO: Turale di Udine.

0-4

Quaterna secca inflitta a domicilio al Tolmezzo

Neroverdi travolgenti

TOLMEZZO Tolmezzo travolto in casa dal Pordenone, squadra che merita la posizione di alto livello che occupa in classifica. Al 5' Ciriaco mette al centro per Salgher, che entra in area e da pochi passi mette in rete. Reazione del Tolmezzo al 15' con Marta, punizione da 20 metri che Gorgato respinge. Nella ripresa il Pordenone schiaccia gli avversari. All'8' su una punizione di Andreolla irrompe di testa l'ottimo Campaner che raddoppia. Al 18' il Pordenone fa tris grazie a Pinos, che si beve due avversari, entra in area e deposita alle spalle di Clemente. E al 32' c'è gloria anche per Andreolla, che sfruttando un brutto retropassaggio di Fabbro mette il sigillo all'incontro.

Tolmezzo 0
Pordenone 4

MARCATORI: pt 5' Salgher; st 8' Campaner, 18' Pinos, 32' Andreolla.
TOLMEZZO: Clemente, Di Lorenzo, Cacitti (st 30' Marsilio), Rella (st 32' Agostini), Fabbro, Tomasetic, Colosetti, Marta, Damiani, Dri, Felaco (st 14' Martina). All. D'Amato.
PORDENONE: Gorgato, De Nardi, Battiston, Virtig, Campaner, Venerus, Salgher (st 31' Camerin), Peroni, Pinos (st 26' Dorigo), Andreolla (st 33' Godeas), Criaco. All. Pavanel.
NOTE: ammoniti Tomasetic, Damiani.

Il bomber sanluigino Degrassi (al centro in una foto di repertorio) al rientro ieri dopo l'infortunio

1-1

L'undici di Albanese raddrizza il punteggio dagli undici metri ma conferma il momento-no nel gioco

Il rigore di Fiorotto unico acuto goriziano

GORIZIA Con quello odierno sono sette i pareggi consecutivi ottenuti dalla Pro Gorizia.

Non è un record, ma poco ci manca. La squadra goriziana contro un non certo trascendentale avversario ha disputato una delle partite più incolori della sua storia. In 90' di gioco non ha effettuato un tiro nello specchio della porta avversaria, non considerando una punizione calciata da Arandelovic a nove minuti dal termine. La squadra di Albanese, schierata in campo con diversi giocatori fuori posizione, non è mai riuscita a costruire un'azione degna di tal nome. Un disastro insomma che il Pertegada non è riuscito a sfruttare al meglio solo perchè è stato sfortunato. La squadra ospite dopo essere passata in vantaggio al 32' - quando l'arbitro le ha assegnato un rigore, trasformato da Livon, per un fallo su Trevisan ad opera di Toffoli - si è vista negare il raddoppio dal palo. Al 37' infatti Panfili si è liberato al limite dell'area da dove ha lasciato partire un gran tiro che con Dapas fuori gioco è stato respinto dal palo. E la Pro Gorizia? Nulla, ha continuato a trotterellare sul campo senza mai affondare i colpi e senza nemmeno dare l'impressione di volar reagire.

Al ritorno in campo la musica non cambiava nemmeno dopo il 5', quando i padroni di casa fruivano del vantaggio numerico per l'espulsione di Bedina per doppia ammonizione. La Pro al 10' però pareggiava grazie a un rigore concesso per un fallo su Bergomas. Fiorotto non sbagliava la trasformazione. La partita continuava con la Pro Gorizia lenta e pasticciona e incapace di rendersi pericolosa. Era il Pertegada a sfiorare il gol al 13' con una botta da fuori di Panfili che finiva sulla traversa e poi respinta da Dapas. La squadra goriziana mandava in campo Dessì per dare maggior vivacità all'attacco ma nemmeno lui riusciva dare un po' di brillantezza. Al 26' veniva espulso Faganel, uno dei pochi giocatori goriziani a dimostrare una certa lucidità, e con le due squadre nuovamente in parità numerica il gioco calava ulteriormente di tono. Una partita da dimenticare in fretta per i goriziani che se continuano così non possono certo sperare di arrivare ai play-off.

Antonio Gaier

Pro Gorizia	1
Pertegada	1

MARCATORI: pt 32' Livon su rigore, st 10' Fiorotto su rigore.
PRO GORIZIA: Dapas, Mian, Ravalico, Cencig, Faganel, Arandelovic, Toffoli (st 15' Dessi), Bertoni, Fioretto, Bocchio, Bergomas. All. Albanese.
PERTEGADA: alligher, Ponte, Fantin, Della Negra, Livon, Occhilupo (st 35' Schiozzi), Duranti, Bedina, Panfili, Trevisan, Bincoletto (st 40' Pellizzari). All. Romano.
ARBITRO: Giordano di Udine.

17.a GIORNATA

Settimo pareggio consecutivo per la Pro Gorizia che soffre in casa contro il Pertegada. Cade tra le mura amiche lo Staranzano per mano della Sangiorgina

San Luigi giustiziato in Friuli da Giannella

È triestina la rete decisiva del Centrosedia. Biancoverdi comuque primi: Lignano fermato dal Mariano

1-0

Nota lieta il rientro di Degrassi Zolia e Cipolla non s'arrendono

SAN GIOVANNI AL NATISONE È un triestino il castigatore del San Luigi capolista: Alessio Giannella, nella scorsa stagione al Primorje, indovina la traiettoria giusta sul filo di lana ed infila Ferluga quando tutti erano già pronti a considerare il pari come il risultato più giusto. E infatti così sarebbe stato anche se, onestamente, qualche cosa di più il Centro l'ha messo in mostra, non tanto per quanto riguarda le conclusioni, che si bilanciano, ma sotto l'aspetto del gioco e della continuità. L'eroe di giornata, come detto, è Giannella, un ex ieri particolarmente pungente, che trova lo spunto su pregevole servizio dell'onnipresente Don, il migliore in campo in senso assoluto, all'ultimo minuto. Da sottolineare anche la bella prova dei triestini (e ci mancherebbe: sono i capiclassifica) che seppur mancando di elementi preziosi dimostrano di avere risorse, pescate nel loro florido settore giovanile, pronte per la formazione maggiore. Ovviamente la squadra di Potasso paga in incisività nel settore avanzato causa le assenze, infortunio e squalifica, di Mullner e Canu e per la giornata poco felice degli esterni Donato e Detoni. Nota lieta sono i 20' finali del rientrante Stefano Degrassi, al suo esordio in campionato dopo le sofferenze dovute al lungo infortunio. Il bomber si muove bene va anche vicino al vantaggio al 35' della seconda frazione: combinazione con Cipolla, sventata per i capelli da Del Tatto.

Il Centrosedia, dal canto suo, è condotto in corsa con maestria dalla panchina da mister «Zuppi»: intuitivo il suo richiamo a contrastare la superiorità nella zona mediana del duo Yatcho-Simenovic alla punta aggiunta Coloricchio, determinando la svolta ad una partita che stava scivolando in mani triestine. Lo schieramento sanluigino con quel 4-2-3-1 difficile da gestire ma efficace se non trova le giuste contromisure inizia a mostrare qualche crepa soprattutto sulle fasce dove, viceversa, i friulani hanno la loro arma migliore, assieme a super Don uomo ovunque. Partita brillante, giocata su buoni ritmi vista la posta importante in palio. I biancoverdi non ci pensano minimamente a vendicare la loro sconfitta interna patita contro i rossoblu udinesi ma impostano la manovra ragionando e ponendo attenzione a non snaturare il loro gioco. Unica punta, mancando, come detto, Canu e Mullner, il giovane Miceli (classe '91) sorretto da un Cipolla non sempre preciso ma in ogni caso tra i migliori, assieme a capitan Zolia. La consolazione è che in classifica cambia comunque poco, con il San Luigi sempre a dettare legge visto il pari del Lignano.

Gigi Mosolo

Centrosedia	1
San Luigi	0

MARCATORE: st 44' Giannella.
CENTROSEDIA: Cecotti, Vindzanovic, Di Piazza, Don, Bianchini, Del Tatto, Chiaramida, Marangone, Giannella, Basaldella (st 35' Montina), Coloricchio. All. Zuppichini.
SAN LUIGI: Ferluga, Furlan, Zolia, Paoli, Tessaris, Simenovic, Donato, Yatchouminou, Miceli (st 26' Degrassi), Cipolla (st 36' Franchini), Detoni (st 25' Toscan). All. Potasso.
ARBITRO: Nonis di Pordenone.

Giannella in un'immagine d'archivio di quand'era al Primorje

1-1

Gol-lampo firmato da Del Zotto Doccia fredda per i locali all'89'

LIGNANO Il Lignano si fa recuperare nei minuti finali il gol di vantaggio e deve accontentarsi di un pareggio. La squadra di casa gioca meglio nel primo tempo, ma nella ripresa la supremazia del Mariano determina l'andamento della partita.

I lignanesi si portano in vantaggio già all'8 con un preciso tiro angolato di Del Zotto. Il Lignano ci riprova al 23' con un bel tiro di Martinazzi che manca per un soffio la porta. Al 43' si fa vedere anche Saviano che prova a metterci il sigillo personale ma il suo tiro finisce alto. Giornata no per gli attaccanti che ricevono pochi palloni giocabili e quando hanno qualche buona occasione si fanno trovare impreparati e poco concreti. Gli ospiti pur avendo un buon schema di gioco e giocatori veloci a centrocampo non riescono ad imporsi e a creare azioni che possano impensierire Puiatti.

Nella ripresa non succede niente di importante per tutta la prima mezz'ora. Il pallone staziona a centrocampo fino al 35' quando cominciano una serie di capovolgimenti di fronte che porteranno al gol dell'1-1 nei minuti finali. Coccolo viene atterrato in area e l'arbitro assegna il rigore al 44'. Seculin L. si incarica del tiro dagli undici metri e non sbaglia, regalando così il meritato pareggio ai suoi.

Lignano	1
Mariano	1

MARCATORI: pt 8' Del Zotto; st 44' Seculin.
LIGNANO: Puiatti, Aggio, Mattiuzzi, Toniutto, Faggiani, Flaborea (st 39' Pivatto), Cecotti, Panfili, Del Zotto (st 39' Cusin A.), Saviano, Martinazzi (st 15' Cervesatto). All. Andreotti.
MARIANO: Politti, Battel, Orzan, N. Bortolus, Ferlati, M. Bortolus, Furlan (st 35' Coccolo), Y. Seculin (st 39' Giacomelli), L. Seculin, Tomadin (st 20' Milocco), Manca. All. Tomizza.

1-2

Coppino ispira Tosato e Sorbara Vanificata la caparbietà di Jurada

STARANZANO La Sangiorgina espugna il campo dello Staranzano grazie ad una maggior organizzazione di gioco e compattezza. La squadra di casa invece ha dimostrato evidenti limiti di manovra e non è mai riuscita a proporre trame di gioco convincenti, tali da impensierire la retroguardia ospite. Al 4' il primo vantaggio della Sangiorgina: Coppino da sinistra indovina un diagonale perfetto che pesca in area Tosato, il quale ha tutto il tempo di colpire e trafiggere Tortolo. Al 24' occasione sprecata da Del Pin, che imbeccato ancora una volta da Coppino, sbaglia mira solo davanti al portiere avversario. Passa un minuto e lo Staranzano pareggia con un'azione caparbia di Jurada, che prende palla fuori area, si incunea nella difesa ospite lasciando sul posto tre avversari e batte Pettenà con un tocco preciso.

Nella ripresa però la Sangiorgina colpisce di nuovo, questa volta con Sorbara, abile a raccogliere un assist di Coppino e a superare Tortolo con un morbido tocco sotto. Dopo 4' ancora una palla gol per la Sangiorgina, al colpo di testa di Favalessa si stampa sulla traversa a portiere battuto. Poi più nulla, solo il tempo per due espulsioni, di Sorbara per un brutto fallo di reazione su Bianco, e di Lasaponara per doppia ammonizione.

Giorgia Polli

Staranzano	1
Sangiorgina	2

MARCATORI: pt 6' Tosato, 25' Jurada; st 4' Sorbara.
STARANZANO: Tortolo, Blasema (st 35' Santos), Covacevich, Bianco, Zonta, Palombieri, Udina (st 1' Bauccio), Fogar, Longo, Jurada, Corona M. (st 10' Lasaponara). All. Montanari.
SANGIORGINA: Pettenà, Taverna, Tosato, Braida, Michelon, Favalessa, Brunzin, Del Pin, Morsanutto (st 14'Picco), Sorbara, Coppino (st 22' Marani). All. Ferini.

0-0

Santamaria	0
Kras	0

SANTAMARIA: Cobrea, Crosariol, Martellossi, Fabbro, Malisan, Cavassi (st 22' Travaini), Ciccarone, Vecchiet, Gallas (st 34' Zompicchiatti), Mocchiutti (st 36' Ciotti), Zamparutti. All. Battistutta.
KRAS: Contento, Nonis, Banello (pt 31' Radovini), Centazzo, Ventrice, Orlando (st 26' Alejnikov), Giorgi, Batti, Knedzevic, Sau, Botta. All. Alejnikov.
ARBITRO: Vidali di Pordenone.

Prima frazione di marca locale, con Gallas che porta più volte il Santamaria vicino al vantaggio. Dopo l'intervallo i carsolini alzano la testa: traversa di Giorgi

Il Kras si sveglia nella ripresa ma non pesca il jolly

SANTA MARIA LA LONGA Un tempo a testa e Santamaria e Kras portano a casa un punto a testa in una gara in cui le difese hanno sempre avuto la meglio sui reparti offensivi, ieri apparsi spuntati.

La cronaca. È veemente l'inizio di gara dei locali, con Mocchiutti che al 5' dribbla come birilli tre avversari al limite dell'area e poi, appena dentro, perde l'attimo del tiro. Gallas, a quel punto, interviene sulla sfera e calcia in porta ma il direttore di gara ferma l'azione per fuorigioco.

Due minuti dopo si ripete il duetto, questa volta Gallas è in posizione regolare e la sua conclusione viene sventata con bravura da Contento. Gallas è il gran protagonista della prima frazione anche se si rivela poco preciso. Al 28' ed al 34' prova il tiro ma in entrambe le circostanze la palla termina fuori dallo specchio della porta carsolina. Più propizia, invece, l'occasione al 38' con il numero nove locale che parte dalla sinistra, entra in area e si attarda permettendo a Contento di sventare la minaccia con l'aiuto di Radovini.

Del Kras non vi è traccia nei primi 45 minuti. Alejnikov nell'intervallo richiama così i suoi ad un impegno maggiore: la squadra reagisce positivamente nella ripresa. Dopo 7' palla in profondità per Knedzevic, che attende l'arrivo a rimorchio di Giorgi la cui conclusione si stampa sulla traversa a portiere battuto. La squadra di Alejnikov gioca con la difesa altissima. Potrebbe essere fatale, proprio per questo motivo, il contropiede al 15' di Zamparutti sulla sinistra, con la palla che arriva dalla parte opposta dove Mocchiutti, involontariamente, impedisce a Ciccarone di colpire con precisione e così l'azione sfuma.

Giorgi al 17' non inquadra la porta, poco dopo la cronaca registra un altro contropiede dei locali fallito in superiorità numerica. Giorgi, sempre lui, al 21' serve dalla sinistra Centazzo con la palla che finisce alta.

Nel finale forcing del Kras che pressa il Santamaria nella propria metà campo; ancora Centazzo al 43' spreca banalmente dopo un palla recuperata sulla tre quarti avversaria.

All'ultimo minuto il Kras beneficia di un calcio piazzato in posizione centrale proprio dal limite dell'area. Sembra la mattonella preferita da Knedzevic, ma non è così, perchè il pallone calciato dal capitano dei triestini colpisce la barriera e poi finisce sul fondo, lasciando invariato lo zero a zero di partenza.

Luca Pettenà

2-1

Il portiere neutralizza un altro penalty ma il Corno trova il gol-partita dopo il riposo

Super Buso non basta: Capriva ko

CORNO DI ROSAZZO Va alla Virtus una gara combattuta e ricca di colpi di scena, con tre gol, due legni e un rigore sbagliato. La cronaca è subito zeppa di episodi: Moro conquista un calcio di punizione dal limite, che Russian dopo nemmeno 60 secondi spedisce in fondo al sacco. Nemmeno il tempo di rendersi conto cosa sia successo, ed è già pareggio: assist smarcante dalla sinistra di Bolzicco per Drusin, che appena dentro l'area scocca un destro imparabile. Le ali dell'entusiasmo danno la possibilità allo stesso Drusin un minuto dopo di segnare il vantaggio, ma la percussione del numero 9 è positiva sino al momento di calciare verso Buso, quando il pallone viene maldestramente «ciccato» finendo debole tra le braccia del portiere isontino. La partita ristagna poi a metà campo, trovando un altro sussulto in chiusura di tempo quando l'arbitro pesca un mani in area di Sessi: rigore che però Andriola spedisce tra le braccia di Buso, al secondo penalty respinto nelle ultime due gare, autore di un'altra parata difficile sul tap in di Prevedini, mentre è aiutato dalla traversa sul tiro successivo di Beuzer.

La porta del Capriva dunque sembra stregata ma il tabù s'infrange al 10' della ripresa, quando Beuzer vola via sulla sinistra e trova con un passaggio rasoterra filtrante Bolzicco solo al centro: è il colpo del 2-1 per il Corno, che poi nel finale in pieno recupero ha l'occasione ancora con Beuzer per arrotondare il punteggio, ma il contropiede dell'attaccante di casa s'infrange sulla seconda traversa di giornata. In mezzo l'opportunità migliore per il Capriva al 32' sui piedi di Pividori, che da una dozzina di metri scarica altissimo un assist di Moro a tu per tu con Bais.

Matteo Femia

Virtus Corno	2
Capriva	1

MARCATORI: pt 1' Russian, 6' Drusin; st 10' Beuzer.
VIRTUS CORNO: Bais, Saccavini, De Crignis, Bolzicco, Prevedini, Covazzi, Andriola (st 36' Costantini), Passalent, Drusin (st 45' Menotti), Beuzer, Passalenti. All. Tavian.
CAPRIVA: Buso, Querciol, Martinis, Genio, Sessi, Cencig, Sinigaglia (st 25' Vanzo), Russian, Concion, Pividori, Moro (st 43' Pillon). All. Coceani.
ARBITRO: Strazimiri di Udine.
NOTE: ammoniti Saccavini, Prevedini e Covazzi.

1-1

Pro Cervignano avanti con Chiappetti, poi sale in cattedra Cester

Gismano fa rifiatare l'Isonzo

SAN PIER D'ISONZO Dopo due sconfitte di fila l'Isonzo coglie un punto con la Pro Cervignano dopo una partita agonisticamente combattuta e con parecchie emozioni da entrambe le parti. Risultato tutto sommato giusto visto l'andamento della gara.

Già al 2' su corner di Degano Ortolano trova Fabro a sbarrargli la strada sotto porta. Pur mantenendo in mano il pallino del gioco l'Isonzo non riesce a sfondare. Anzi al 32' deve capitolare al termine di un contropiede partito da Coccolo e finalizzato da Chiappetti che anticipa perfino Allisi e deposita in rete a porta vuota.

Nella ripresa i padroni di casa partono subito all'attacco ed al 7' Pacor si trova tra i piedi il pallone giusto ma Fabro con il corpo salva la propria porta. Al 12' il portiere ospite nulla può per evitare il pareggio di Gismano che di testa mette dentro un preciso traversone dalla destra di Cester. Al 30' di nuovo Cester semina il panico in area, ma la sua conclusione viene ribattuta da una selva di gambe.

Al 35' l'arbitro concede alla Pro Cervignano una punizione dal limite che Devetti batte di potenza ma la sfera centra in pieno il palo.

Dopo l'espulsione di Fratantonio per gioco scorretto, l'Isonzo riprende coraggio e torna a farsi minaccioso tanto che al 38' reclama il calcio di rigore per un atterramento di Cester in area, apparso alquanto sospetto.

Nicola Tempesta

Isonzo	1
Pro Cervignano	1

MARCATORI: pt 32' Chiappetti; st 12' Gismano.
ISONZO: Allisi, Cosolo, Gismano, Buffolin, Pacor, Sell, Braico (st 23' Ferro), Peressutti (st 12' Baldan), Ortolano (st 15' Trentin), Cester, Degano. All. Zucco.
PRO CERVIGNANO: Fabro, Fratantonio, Tortolo, Buttazzoni (st 35' Del Piccolo), De Crescenzo, Lama (st 18' Demeio), Scherf, Coccolo, Chiappetti (st 6' Marino), Devetti, Florio. All. Franti.
ARBITRO: Signore di Pordenone.
NOTE: espulso Fratantonio per gioco falloso.

Il portiere del Primorje Percich si distende invano sul tiro di Bernabei: è il 2-0 per il San Giovanni che chiude il derby (Fotoservizio di Francesco Bruni)

LA PARTITA DEL GIORNO

Capolista meno brillante di altre volte. Ci pensano con un centro per tempo il bomber sloveno e lo «Zidane» della Prima

La coppia Savic-Bernabei tocca il tetto dei 18 gol e regala al San Giovanni il derby contro il Primorje

TRIESTE Savic-Bernabei, qualità sposata ad un gruzzolo di reti che in due attualmente ammonta a 18 centri. La differenza tra il San Giovanni di ieri ed il Primorje risiede anche nello spessore che i due principini del San Giovanni sanno regalare in ogni gara, anche quando giocano a sprazzi. Il derby triestino non regala grande spettacolo ma conferme. Il San Giovanni è una squadra che può risolvere anche quando non è baciata dal gioco, il Primorje no. Vittoria quindi nel complesso legittima quella della capolista allenata da Sciarrone, ieri forse non bella ma pragmatica quando serve, dote essenziale ad una squadra che punta a cambiare al più presto alloggio di categoria. Dall'altra parte un Primorje sguarnito di incisività offensiva e qualche volta ingenuo nella gestione in difesa. La formazione carsolina deve affidarsi alla «fame» di risultati e fare quadrato attorno all'orgoglio di appartenenza per risolvere una stagione iniziata male ma che la cura Bidussi potrebbe anche ridisegnare in corsa, tra molta fortuna e altrettanta determinazione.

Per il derby, il primo vinto dal San Giovanni in questa stagione, Sciarrone mescola le carte a centrocampo, lanciando Tognon a fianco di Godas e dell'ottimo Caserta di ieri, riproponendo dal primo minuto il recuperato Antonaci in avanti, chiamato a supportare Savic e l'altra freccia Romano sulla corsia di sinistra. Il Primorje non ha la medesima condizione di abbondanza. Bidussi deve fare le nozze con i fichi secchi ma non stravolge troppo il modulo delle ultime positive uscite. Una dozzina di minuti scarsi e il San Giovanni trova il vantaggio: Romano lavora un pallone dalla sua corsia, lo depone in area dove Savic si smarca bene e, sia pur decentrato, lo tramuta in rete con una bordata angolata e forte. Quinto centro stagionale in altrettante gare per l'attaccante sloveno, classe 1981, giocatore da almeno un paio di categorie superiori. Incassato il gol il Primorje stenta a denotare lucidità, soprattutto in attacco, dove Colasuonno è puntualmente soffocato dalla rete difensiva rossonera. Il San Giovanni può invece contare su giocatori in attacco come Antonaci, Romano e lo stesso Savic, elementi che quando partono in velocità lasciano quasi sempre il segno. Il problema è che la squadra di Sciarrone non approfitta troppo di tale aspetto e scivola in una manovra a volte leziosa se non prevedibile, preda delle chiusure della retroguardia giallorossa, diretta con mestiere da capitan Dagri. Il taccuino annota comunque alcune opportunità del San Giovanni: il destro a lato al 23' di Bernabei, il palo esterno scalfito da Antonaci al 29' e la girata, tuttavia troppo debole e centrale, ancora di Antonaci al 31', ben assistito da Romano dopo uno slalom ai danni di Ferro. E il Primorje? Per svegliarsi dal letargo i giallorossi si affidano al tornante Picciola, poco prima del riposo: sventola di destro da venti metri del numero sette ospite e degna risposta del portiere Messina, uno dei tanti ex di ieri, che strappa anche la razione di applausi.

Nell'avvio di ripresa il Primorje appare più concentrato. Bertocchi al 2' sporca i guantoni di Messina con un sinistro in corsa sul primo palo. L'occasione resta episodica, nonostante il San Giovanni denoti una chiara fase di appannamento nella manovra e nella attenzione in difesa. Primorje anche sfortunato. Verso il 10', infatti, Colasuonno cozza contro il muro di cinta, sospinto dalla foga dopo un duello in corsa con il marcatore Pococco, riportando una leggera contusione al fianco. L'attaccante prova a resistere ma dovrà lasciare il terreno dopo una decina di minuti. Nonostante l'infortunio alla sua punta sembra il momento del Primorje. A spegnere i bollori carsolini dell'avvio di ripresa ci pensa Bernabei. Lo «Zidane» della Prima, dopo un primo tempo non esaltante, decide di chiudere virtualmente il derby approfittando della difesa non impeccabile del Primorje punendola con un tocco di destro, più preciso che forte, scagliato appena dentro l'area allo scoccare del 20' del secondo tempo. Si tratta del tredicesimo sigillo in questa stagione del ventitreenne rifinitore, figlio d'arte. Dopo il gol lo stesso Bernabei lascia il posto a Tampieri, che si piazza a sinistra, spostando di conseguenza Romano alle spalle di Savic, unica punta ma ben protetto a centrocampo da Caserta, Tognon e Godas. Il Primorje ha poche frecce al suo arco ma prova a scagliarle. La prima con una acrobazia di Picciola dentro l'area al minuto 31, ben piazzato Messina nella circostanza, e poi con un destro bello, ma della disperazione, provato da lontano da Ferro al 34', con sfera di un metro almeno alla destra del portiere di casa. Poco, insomma, per impensierire seriamente la prima della classe, ieri, come detto, non sempre brillante nella manovra ma mai veramente impensierita o costretta a riaprire il derby.

È il pregio di possedere giocatori in grado di decidere, anche senza l'appoggio della coralità. Dal canto suo, il Primorje ora non può più sbagliare troppo, a partire dall'anticipo serale casalingo di venerdì prossimo contro il Sovodnje.

Francesco Cardella

LE PAGELLE

SAN GIOVANNI		
Messina	▲	6
Quarant'anni e poca ruggine. Reattivo soprattutto sul tentativo di Picciola nel primo tempo con un tocco di plateralità..		
Varagnolo	▲	6,5
Buona gara, spinge quando può, difende quando serve.		
Santoro	▲	6
Assolve in scioltezza il suo compito il biondo classe '89, agevolato anche dalle scarse insidie offensive.		
Caserta	▲	7
Eccellente, soprattutto nella ripresa, quando non ha lesinato corsa e recuperi.		
Pococco	▲	6
Bene nel primo tempo, un po' svagato nella ripresa. Sempre però indispensabile.		
Godas	▲	6
La sua fidanzata lo ammira in tribuna e lui la ripaga con una gara attenta e diligente.		
Romano	▲	6
Quando parte in progressione lascia il segno. Dovrebbe farlo più spesso.		
Tognon	▲	6,5
Gioca da fermo ma vale per due. Dalle sue parti non si passa.		
Savic	▲	6,5
Ama il gol e ogni Domenica gli dedica una ballata. Con ieri fanno 5 in altrettante partite. Cosa chiedere di più?		
Bernabei	▲	6,5
Quando accende la luce lui tutto può succedere. Lo ha dimostrato nel secondo tempo.		
Antonaci	▲	6
Ha voglia di recuperare il tempo trascorso in tribuna. E' decisamente sulla buona strada.		
Fonda 6, Tampieri 6, Podgornik 6		

PRIMORJE		
Percich	▲	6
Sufficienza "politica" per l'ex, esente da colpe particolari sui gol		
Ferro	▼	5,5
Soffre la velocità di Romano e spesso va in affanno.		
Brajnik	▼	5,5
Spinge poco: da rivedere, possibilmente tonificato.		
D. Ravalico	▲	6
Canta e porta la croce. L'esperienza c'è ma al Primorje serve anche altro.		
Merlak	▼	5,5
Deve velocizzarsi. Ieri efficace solo a tratti.		
Dagri	▲	7
Il capitano dà l'esempio nonostante abbia un cliente difficile come Savic.		
Picciola	▲	6,5
E' l'unico ad inventarsi delle conclusioni degne di nota. Non è poco.		
Pipan	▼	5,5
Inizio confortante ma poi scompare alla distanza.		
Colasuonno	▼	5,5
Può fare ben poco, anche perché messo fuori causa dal fortuito infortunio.		
Bertocchi	▲	6
Andrebbe servito di più. Vivace a sprazzi nella ripresa.		
Siccardi	▼	5,5
Derby da dimenticare. Deve osare maggiormente.		
Pugliese s.v., Pauletic s.v.		

Dagri, capitano del Primorje, ieri il migliore dei suoi

Savic (a destra), Santoro e Caserta (di spalle) festeggiano Bernabei dopo il 2-0

San Giovanni	**2**
Primorje	**0**

MARCATORI: pt 11' Savic, st 20' Bernabei.
SAN GIOVANNI: Messina, Varagnolo (st 22' Fonda) Santoro, Caserta, Pococco, Godas, Romano, Tognon, Savic, Bernabei (st 32' Tampieri) Antonaci (st 10' Podgornik). All. Sciarrone.
PRIMORJE: Percich, Ferro, Brajnik, D. Ravalico, Merlak, Dagri, Picciola, Pipan (st 26' Pugliese) Colasuonno (st 22' Paulettic) Bertocchi, Siccardi. All. Bidussi.
ARBITRO: Bertoli di Latisana.
NOTE: ammoniti D. Ravalico, Caserta.

Sciarrone: «Abbiamo giocatori che sanno risolvere le partite»

TRIESTE «Potevamo osare sicuramente di più ma alla fine il risultato ci sta». L'attaccante del Primorje, Bertocchi, fotografa così l'andamento del derby, denotando nel complesso poche recriminazioni: «Il San Giovanni non solo è giovane ma veramente forte - prosegue - ora noi dobbiamo fare punti contro Sovodnje e Azzurra e poi fare un primo vero bilancio». Nevio Bidussi, il tecnico dei carsolini, formula una disamina leggermente diversa: «Confermo sul valore del San Giovanni, ma abbiamo favorito le loro reti con gravi disattenzioni, certe leggerezze si pagano, tanto più contro squadre come il San Giovanni, capaci di punirti in qualsiasi momento. Cosa fare? Lavorare bene sugli errori di gestione difensiva fatti nel derby - ribadisce Bidussi -. Sapevo che era difficile raccogliere qualcosa, ma il rimpianto maggiore sono gli sbagli fatti. Non dobbiamo ripeterli se vogliamo tentare veramente la risalita».

In casa del San Giovanni l'euforia è pacata. Si consolida piuttosto la consapevolezza dei mezzi a disposizione, apparsi variegati: «Nei derby la superiorità resta spesso sulla carta - così il difensore Pococco - e anche contro il Primorje si è visto che la posizione in classifica non contava troppo. Abbiamo forse pagato una manovra lenta, senza la giusta rapidità che di solito sappiamo offrire. Noi siamo una squadra prevalentemente offensiva - aggiunge il veterano rossonero - è quasi normale scontare qualcosa in difesa. L'importante alla fine è aver guadagnato altri punti e restare in vetta».

Sereno il tecnico del San Giovanni, Maurizio Sciarrone, a cui basta il plauso dei tre punti e della continuità in termini di risultati: «Non si può sempre andare al massimo - dice a fine gara - ma pur senza brillare i tre punti sono arrivati. La nostra forza resta la velocità in effetti fatta vedere piuttosto poco nel derby. Però la qualità alla fine è emersa, abbiamo giocatori che possono risolvere anche quando le cose non girano come vorrei». Cartolina al Primorje, da buon ex: «Hanno i mezzi per salvarsi - chiude Sciarrone - e auguro loro di potercela fare».

f.c.

PRIMAVERA

Nell'incontro con il Milan tre pregevoli parate di Bastiera e la verve del jolly offensivo Tartalo

La Triestina sconfitta con onore

TRIESTE La Triestina Primavera esce a testa alta dalla trasferta nella tana del Milan, per quanto sia rimasta a mani vuote al termine della prima di ritorno.

La sconfitta è di quelle onorevoli sia nel punteggio sia nella forma, tanto più se si considera il valore degli avversari. E' anche vero che i rossoneri non hanno fornito la miglior prestazione stagionale, ma va pure annotato il fatto che a fine partita si sono complimentati con i giuliani per la prova messa sul piatto della bilancia, informandosi al tempo stesso sul perchè gli alabardati siano in fondo alla classifica, più indietro di altre squadre che hanno impegnato di meno i boys dell'ex stopper Filippo Galli.

Da un lato vanno annotate le tre pregevoli parate del portiere Bastiera nel primo tempo e il fatto che continuino a non mancare alcune ingenuità difensive. «E alla prima becchiamo gol», commenta il dirigente triestino Mauro Cerne.

Tra le annotazioni positive c'è invece la verve del jolly offensivo Tartalo, che ha messo in difficoltà la difesa di casa con le sue iniziative personali. «Giochiamo a calcio – aggiunge lo stesso Cerne – pur nella consapevolezza che non siamo eccelsi e sicuramente ci sono dei margini di miglioramento. Purtroppo, però, non si segna».

A lasciare un po' l'amaro in bocca in casa della giovane Unione è il modo in cui sono scaturite le due reti. La prima è stata firmata al 35' da Pierre Aubameyang (figlio d'arte, al pari del compagno di squadra Ancelotti), ma la sua posizione era irregolare: l'assistente di linea ha segnalato il fuorigioco in un primo momento, ma poi ha abbassato la bandierina e la marcatura è stata convalidata.

La seconda realizzazione è stata il frutto di uno schema che i milanesi avevano già fatto vedere a San Luigi lo scorso 6 ottobre. Al 25' della ripresa c'è stata una punizione all'altezza del calcio d'angolo, è stato fintato il cross sul primo palo ma in realtà la palla è stata appoggiata al limite e Gianolla ha indovinato il tiro vincente.

Gli altri risultati del girone B: Cesena-Albinoleffe 1-0, Atalanta-Fiorentina 0-0, Chievo-Inter 1-1, Empoli-Rimini 0-0, Ravenna-Udinese 0-4, Treviso-Vicenza 2-1. Prossimo turno (16 febbraio): Triestina-Chievo, Udinese-Atalanta, Vicenza-Cesena, Albinoleffe-Empoli, Rimini-Milan, Inter-Ravenna, Fiorentina-Treviso.

Massimo Laudani

Milan	**2**
Triestina	**0**

MARCATORI: pt 35' P. Aubameyang; st 25' Gianolla.
MILAN: Offredi, Fondrini (st 30' Colombo), Ruggeri, Gianolla, Darmian, Bruscagin, Furlan (st 24' Umunegbu), Ancelotti, Paloschi, P. Aubameyang (st 10' Malacarne), Cucchiardi. All. Filippo Galli.
TRIESTINA: Bastiera, Tisiot, Gossi, Solaja (st 15' Lucarelli), Candotti, Tiziani, Maracchi (st 36' Chersicola), Granieri, De Micco (st 30' Cucchiaro), Tartalo, Villanovich. All. Elvio Salvori.
ARBITRO: Penno di Nichelino (Torino).

ALLIEVI E GIOVANISSIMI NAZIONALI

La terza giornata di ritorno: entrambi gli incontri disputati fra le mura amiche

Le alabarde piegano Montecchio e Cittadella

TRIESTE La Triestina lascia il segno sia con gli allievi nazionali che con i giovanissimi nazionali. Entrambe le compagini, inserite nei gironi D dei campionati di categoria, vincono tra le mura di casa in occasione della terza giornata di ritorno.

A Borgo San Sergio gli allievi di Sandro Danelutti piegano il Montecchio per 2-1, confermando al tempo stesso i segnali di crescita fatti intravedere sul piano del gioco nelle ultime tre uscite e un paio di ingenuità difensive.

Una di queste costa il gol del momentaneo 1-1: su una rimessa laterale non viene scalata la posizione, al fine di marcare l'uomo libero e così la prima frazione si conclude sull'1-1. Con più attenzione in alcune precedenti uscite, ad esempio, la classifica sarebbe stata migliore.

I padroni di casa trovano la via del successo al 36' della ripresa quando Farfoglia raddoppia e si inserisce nel tabellino alla voce marcatori assieme al compagno di squadra Ronci. Punito così un Montecchio, rivelatosi sì ben dotato in attacco grazie ai suoi tre attaccanti, ma meno qualitativo dalla cintola in giù.

I locali erano in formazione rimaneggiata e anche le tre riserve (Pepiciello, Gargiulo e il portiere Topazzini) non erano al meglio. Tanto che i due cambi a 2' dalla fine sono stati più che altro tattici.

Triestina: Lodolo, Faiman, Arslani, Farfoglia, Colla, Deskovich (st 38' Pepiciello), Miraglia, Cucchiaro, Sain, Lionetti, Ronci (st 38' Gargiulo).

I giovanissimi di Francesco Schiraldi stavolta sanno sfruttare al meglio le occasioni e la spuntano per 3-0 sul Cittadella, castigato forse un po' eccessivamente visto che è stato anche pericoloso durante il match.

Successo alabardato in ogni caso meritato, al termine di una gara più agonistica che spettacolare. I giuliani puntano sempre al gioco con il loro gruppo, ancora più ringiovanito rispetto alla media dopo l'arrivo dei '94 Male e Marin, giocatori che portano a dieci gli elementi del 1994 in rosa (in più c'è il '95 Gulin). Doppietta per Costa, che per due volte corregge le punizioni di Basolo (12' pt e 15' st), e rigore trasformato da Basolo (20' st, per fallo su Costa). E' ancora nel mirino l'obiettivo di raggiungere i play-off.

Triestina: Sorrentino, Male (Codan), Bertocchi, D'Alesio, Tullio, Basolo, Costa (Romich), Gerbini (Stipancich), Vianello (Marin), Gulin (Molino), Cristiano Rossi (Pigato).

m. la.

Carli (n.11, Primorec) tenta di intercettare la palla controllato dai difensori avversari (Lasorte)

2-2

Gli ospiti per primi in vantaggio, raggiunti e scavalcati dai padroni di casa, segnano la parità a metà ripresa

Cermelj costringe il Primorec a dividere la posta

TREBICIANO Il Primorec, che ha conseguito all'andata l'unica vittoria di questo travagliato campionato, parte bene, andando in gol dopo un paio di minuti con Lanza, che devia in fondo al sacco una punizione di Braini. L'arbitro però annulla per fuorigioco.

Al 9' si mette in evidenza l'impetuoso Mborja, bravo a farsi tutta la fascia destra in contropiede, ma è provvidenziale l'uscita bassa di Loigo, mentre sarà fatale per il suo dirimpettaio Rossi l'uscita al 13', con cui chiuderà lo specchio della porta a Santi, servito in area da Micor: infortunio al menisco, che costringe all'uscita anticipata l'estremo difensore ospite.

Il vantaggio del San Sergio è merito di Gianneo, il quale ruba palla a metà campo, scende sulla sinistra e infila di potenza. Un paio di minuti dopo Cermelj e Mborja giungono fuori tempo su un succulento spiovente dalla sinistra.

I carsolini reagiscono e si procurano un penalty con Micor, steso in area da Godas: sarà proprio il numero 9 a spiazzare Busan e a mandare sul palo la massima punizione.

Il San Sergio cerca il gol della tranquillità, ma sul cross di Mborja Braini anticipa tutti, e in seguito la botta di Bussani dalla distanza si spegne a lato.

Giunge, invece, in extremis, il pareggio grazie a Braini, imperioso nello stacco di testa su cross di Lanza.

La ripresa si apre con le proteste di Gianneo caduto in area e prosegue con la fuga di Laghezza sulla destra, finita con una conclusione sul portiere invece che con un passaggio a compagni meglio piazzati.

Al 18' ancora un intervento deciso di Godas a danno di Lanza viene sanzionato con la massima punizione, e stavolta Braini non sbaglia.

Sugli sviluppi di un corner, al 22' il tiro al volo di Laghezza non ha buona sorte, sicché arriva il 2-2: cross dalla sinistra di Gianneo, incornata di Cermelj e sfera che termina in fondo al sacco dopo aver colpito palo e portiere.

Il generoso Micor spara le sue ultime cartucce, ma la conclusione acrobatica al 35' è salvata sulla linea da Folla.

I lupetti attaccano fino al triplice fischio: al 36' Di Donato e Cermelj non finalizzano un bel contropiede e al 44' il pallonetto di quest'ultimo si spegne sopra la traversa.

Lorenzo Salimbeni

Primorec 2
San Sergio 2

MARCATORI: pt 17' Gianneo, 44' Braini, st 18' Braini (rig), 27' Cermelj
PRIMOREC: Loigo, Emili, Manfreda, Santi, Braini, Meola, Laghezza, Lanza, Micor (st 45' Snidar), Cadel (st 16' Mustacchi), Carli (st 3' Ursic). All. Macor
SAN SERGIO: Rossi (pt 14' Busan), Mborja (st 24' Messi), Folla, Flego, Godas, Gulic, Gianneo, Angiolini, Di Donato, Bussani (st 12' Pribaz), Cermelj. All. Sambaldi
ARBITRO: Pirozzi di Gorizia
NOTE: espulso Meola per somma di ammonizioni

Spettacolare e frenetica la partita contro gli isontini, con un totale di otto reti: di Meneghel e Mariano i sigilli decisivi per i «mamuli»

Gradese inarrestabile. Pareggia il San Sergio

Il Gallery fa bottino pieno fuori casa. L'Aquileia vince e rilancia la sfida al San Giovanni

3-5

Emozioni a ritmo continuo: il Villesse cede nella ripresa

VILLESSE Una partita davvero spettacolare e giocata a un ritmo frenetico, caratterizzata da continue emozioni e dalla bellezza di otto segnature, a testimonianza delle attese della vigilia. Il duo Lepre-Znidercic sfiora la marcatura già nella prima azione, ma Ghirardo smorza la conclusione finale. Al 2' arriva la rete; Lepre serve Znidercic che si fa largo tra le retrovie avversarie e sigla il gol.

Juri Scaramazza prova il colpo a sorpresa per i gradesi, però l'attento Metti blocca con sicurezza. Scambio tra Znidercic e Bernecich al l'11', la botta termina sopra la traversa. Massimo Marchesan beffa con una punizione eseguita esemplarmente al 16'.

Scocca il 19' e nuovo vantaggio locale grazie a Cabass, il quale di testa gira un perfetto assist del compagno Nunez. Nuovamente è Massimo Marchesan a provare su calcio di punizione, Metti dimostra ancora la sua bravura. Lepre converge al 26' al centro, il tocco conclusivo di Znidercic sfila alla destra di Corbatto.

La Gradese ristabilisce la parità al 31' quando Ghirardo verticalizza verso Mariano; il giocatore in maglia rossa si libera di alcuni difensori e sigla il 2 a 2. Nunez batte un altro tiro piazzato, Troian respinge come può e Cabass da due passi cicca il gol al 33'.

Juri Scaramazza si diletta in un ennesimo calcio di punizione al 37', che si trasforma in un capolavoro nel sette della porta di Metti. Nel finale del primo tempo ancora la Gradese, con Massimo Marchesan che si presenta in maniera indisiosa prima di piede poi di testa impegnando il portiere villessino Metti.

La ripresa. Non passa neanche un minuto che Nunez trova lo spiraglio per riportare sul piano di equilibrio i suoi, calciando con freddezza una punizione. Un altro minuto e Cicogna con un tiro-cross porva a sorprendere l'estremo Metti; gli ospiti rispondono con un tiro di Meneghel che scivola sul fondo.

Fioccano incessanti le opportunità per le due formazioni. Conzutti sul suo bolide costringe all'intervento in due tempi Corbatto e Znidercic per il Villesse, Meneghel sfiora la marcatura per i «mamuli».

Le forze sembrano esaurite, quando l'esperto Benvegnù con la difesa del Villesse un po' sbilanciata calibra uno spiovente al 28', sul quale Meneghel stacca più in alto di tutti e va in rete. Il Villesse potrebbe andare ancora a segno al 38' con Conzutti, imbeccato dal tiro dalla bandierina di Cavagna, ma Corbatto si supera e devia con una smanacciata.

In pieno recupero, al 47', il nuovo entrato Iussa appoggia in un'azione di rimessa verso Mariano, che mette dentro il sacco il suo secondo centro personale.

Vittorio Piccotti

Villesse 3
Gradese 5

MARCATORI: pt 2' Znidercic, 16' M.Marchesan, 19' Cabass, 31' Mariano, 37' J.Scaramuzza, st 1' Nunez, 28' Meneghel, 47' Mariano
VILLESSE: Metti, Gratton, Tassin, Fort, Nunez, Lepre, Bernecich (st 10' Cavagna), Olivo, Znidercic, Cabass (st 27' Mele), Ulian (st 17' Conzutti). All. Cossaro
GRADESE: Corbatto, Troian (st 12' V.Scaramuzza), Benvegnù, Ghirardo, Pommella, Cicogna, J.Scaramuzza, Oriti (st 37' D.Marchesan), Meneghel (st 44' Iussa), M.Marchesan, Mariano. All.Perosa
ARBITRO: Belvedere di Cervignano
NOTE: espulso (st 49') Fort, ammoniti Bernecich, Ghirardo, Benvegnù, Ulian e Lepre.

Scontro a centrocampo nella partita Primorec-San Sergio

2-4

Il Sovodnje demolisce il sogno del San Canzian

SAN CANZIAN D'ISONZO Sembrava tutto in discesa per i rossoneri di casa. Due rimpallidue a poco dall'avvio (il primo poi sfociato nel rigore) felicemente tramutati in rete, consentiva di sognare in grande al club di Bergamasco. Invece il risveglio è stato da incubo, viste le sonore quattro randellate rimediate dai tosti ospiti. I quali, sotto di due marcature, non si sono disuniti. Anzi. Dissotterati orgoglio e carattere da vendere, sono riusciti a risalire la china, imponendosi quindi meritatamente al triplice fischio conclusivo del contestato arbitro pordenonese.

La cronaca. Al 20' la sfera rimpalla tra Fighel e Biondo se ne impossessa ma, giunto in area, il difensore strattona la punta. Per il direttore di gara è sacrosanto penalty, trasformato dal dischetto dallo stesso Biondo. Trascorrono appena cinque minuti e il San Canzian raddoppia. Ancora un rimpallo favorevole per i locali con Simone, che trafigge l'incolpevole Pavio.Adios Sovodnje allora.

Sale invece in cattedra Ferletic e i padroni scompaiono. Il centrocampista dimezza dapprima (35') e, successivamente allo scadere, inventa una punizione ad aggirare la barriera. Nella seconda parte, Calligaris ancora su punizione, e a tempo scaduto Rescic, renderanno più indigesto il boccone ai rivali.

Moreno Marcatti

San Canzian 2
Sovodnje 4

MARCATORI: pt 20' Biondo (rig), 25' Simone, 35' e 45' Ferletic; st 12' Calligaris, 46' Rescic.
SAN CANZIAN: Lo Martire, Bidut (Braida), Medeot, De Negri (Basci), Esposito, Pozzar (Sartori), Milton, Bogar, Simone, Biondo, Rampino. All. Grillo.
SOVODNJE: Pavio, Pacor, Fighel, Cogoi, Bregant, Simone, Tomsig (Colapinto), Calligaris, Portelli, Ferletic, Rescic. All. Sari.
ARBITRO: Segat di Pordenone.

0-2

Zacchigna e Moscolin micidiali Il Pieris affonda in 45 minuti

PIERIS Un Gallery corsaro chiude la pratica Pieris nel primo tempo con le due reti che hanno poi deciso la gara. Gli ospiti trovano il vantaggio al 6' grazie a Zacchigna imbeccato da Liessi, che prende d'infilata la retroguardia pierissina troppo alta e una volta in area fa secco in diagonale Cechet.

La reazione del Pieris è tutta in una conclusione dal limite di Ferrazzo che si spegne a lato. Il Gallery gioca in maniera molto accorta, difendendo il vantaggio e proponendosi con veloci azioni che spesso mettono in difficoltà la retroguardia del Pieris.

Al 33' ancora Zacchigna. Ruba palla a Clemente al limite dell'area e spara verso Cechet che mette in angolo. Al 35' nuovamente il Pieris con un conclusione di Rudan alta, dopo un corner respinto dalla difesa.

Al 45' il raddoppio che in pratica chiude la contesa. Moscolin dialoga con Zacchigna, che chiude il triangolo mettendo il compagno solo davanti a Cechet: chiusura di destro e palla nell'angolino.

Nella ripresa Musolino prova a cambiare assetto alla squadra ma la sostanza non cambia. Gli unici pericoli arrivano da due conclusioni di Grusovin e Ghermi che finiscono lontane dalla porta.

Gian Marco Daniele

Pieris 0
Gallery 2

MARCATORI: pt 6' Zacchigna, pt 45' Moscolin
PIERIS: Cechet, Viezzi, Clemente, Padoan, Terrazzo (Buonocunto), Ghermi, Della Pietra (Sarr), Rudan (Orlando), Grusovin, Degrassi, Franceschinis. All. Musolino.
GALLERY: Franceschini, Martini, Sors, Burattini, De Stasio, De Gregorio, Liessi, Milos (Leghissa), Moscolin, (Maschietto), Bertoli, Zacchigna. All. Pozzecco.
ARBITRO: Buscema di Udine.
NOTE: ammoniti Rudan, Degrassi, Liessi, Bertoli.

5-3

I veltri concludono il primo tempo in vantaggio, ma sono raggiunti e superati nella ripresa. E' di Prisco, Monte e Beacco la galoppata vincente nel finale

Il Ponziana riesce a domare un granitico Medea

TRIESTE Un Ponziana, inarrestabile quando ingrana la marcia, raccoglie l'intera posta in palio domando un granitico Medea, che dimostra per l'ennesima volta di non saper capitalizzare l'indiscutibile impegno profuso in campo.

La gara entra nel vivo sin dai primi istanti: dopo un affondo di Marzari, che tenta di sorprendere Veronese ancora freddo, sono gli ospiti a rompere il ghiaccio con la rete. Un leggero intervento ai danni di Pascoletti offre un calcio piazzato allo specialista Pecorari, che dai 25 metri, piuttosto defilato, trafigge Daris con una sciabolata a fil di palo.

E' pronta la reazione della premiata ditta Marzari-Monte. I due, ricevendo precise verticalizzazioni, ribaltano agevolmente la situazione. Al 13' Marzari, spalle alla porta, arpionato il pallone piroetta su se stesso per infilare l'estremo isontino.

I giallo-rossi, affamati di punti, tentano di costruire qualcosa sulla trequarti; appaiono efficaci i movimenti di Durì rifornito da Pavan, ma i lanci a Zorzin si neutralizzano da soli nelle indecisioni della punta, ostacolato da Noto e Liciulli.

In contropiede Monte, di cui il Medea soffre la mobilità, prima pecca di presunzione con una velleitaria parabola da buona posizione, poi si supera ribadendo in porta un affondo di Pignatello, che ha più volte cercato il traversone.

La squadra di Leban non demorde e anzi moltiplica la pressione in avanti, pur mancando di una chiara strategia, rendendosi così poco pericolosa: ne sono prova i due tiracci di Sgubin, che non trova varchi.

Sul finale di tempo, Marzari di rimessa potrebbe chiudere la gara, ma la ricerca di tunnel ai danni del portiere impedisce ai supporter ponzianini di assistere a una domenica tranquilla.

Gli animi si scuotono su un errore del direttore di gara, che non assegna un corner a favore del Medea: l'atto, ininfluente sul bilancio della partita, carica gli ospiti che al rientro sul terreno evidenziano maggiore grinta. Il subentrato Chiappo riporta la situazione in parità e Zorzin, eludendo la marcatura di Stefani e Bampi presi di controtempo, riporta i suoi in vantaggio.

E' una botta per i Veltri, che bruciando il margine devono riordinare le idee. Il Medea gioca la carta del contenimento con Visintin, che deve alzare il ponte levatoio su cui Beacco si getta come un ariete.

E' una tattica pericolosa, che al 33' si sconta con il pareggio di Prisco che insacca da un corner, svettando isolato nel mucchio di fronte a Veronese.

Aperta la falla nella diga del Medea, i biancocelesti hanno vita facile, e così Monte coglie il poker ribadendo nel sacco una punizione di Stefani ribattuta dal portiere. In chiusura, in pieno recupero, Beacco con un'azione personale ribadisce la supremazia ponzanina.

Hudy Dreossi

Ponziana 5
Medea 3

MARCATORI: pt 3' Pecorari, 13' Marzari, 33' e st 43' Monte, st 5' Chiappo, 11' Zorzin, 34' Prisco, 46' Beacco
PONZIANA: Daris, Bampi, Liciulli, Prisco, Pecora, Noto (st 8' Stefani), Pignatello (st 38' Tomasi), Mendella, Marzari (st 34' Ruschiti), Monte, Mitrano. All. Vailati.
MEDEA: Veronese, Baresi, Sellan, Visintin, Pecorari, Ulian, Sgubin (st 34' Bozzi), Pavan, Zorzin, Durì (st 15' Pernoi), Pascoletti (st 1' Chiappo). All. Leban.
ARBITRO: Picco di Udine
NOTE: ammoniti Pignatiello, Sellan, Visintin, Zorzin.

2-1

L'Azzurra va in vantaggio al 6' ma poi deve subire il pari e il sorpasso

Ruda incassa tre punti preziosi

RUDA Hanno portato a casa tre punti importanti gli uomini di Sarcina, in un incontro senza infamia e senza lode per entrambe le squadre.

Già al 6' minuto di gioco l'Azzurra si porta in vantaggio con Rizzo che, sorprendendo la difesa gialloblu, recupera la palla e la lancia direttamente in porta siglando il primo gol.

Gli isontini non mollano la presa e ripetono l'affondo con un solitario allungo di Suracio, il quale però riesce solo a fare la barba al palo.

La squadra di casa non resta a guardare e a tre quarti del primo tempo si porta in avanti con convinzione.

Al 19' prima e poi al 31' Novacchi offre due ottime possibilità davanti alla porta avversaria, ma Gabas in entrambe le occasioni e in ritardo sulla palla e non riesce a concludere.

Al 40' il Ruda riesce a portarsi in pareggio grazie a un rigore messo a segno da Rodaro.

La seconda frazione comincia con i gialloblu che reggono con fatica la fase di maggior spinta della squadra isontina, la squale che sfiora più volte il vantaggio.

A metà del secondo tempo, però, la squadra di casa si sveglia e reagisce con Novacchi che, su ottima intuizione di Gabas, firma il gol con un colpo di testa.

La ripresa prosegue con occasioni create da entrambe le squadre, ma i friulani si mostrano più convinti, soprattutto con Gerometta e Novacchi che mancano di poco la terza segnatura, e difendono fino alla fine il risultato.

Alessia Unfer

Ruda 2
Azzurra 1

MARCATORI: pt 6' Rizzo, 40' Rodaro, st 19' Luchitta
RUDA: Venturini, Nobile (pt 26' Iustulin), Mauro, Trotta, Marega M., Lepre (st 35' Casamassima), Rodaro, Marega G., Luchitta, Gerometta, Gabas. All. Sarcina
AZZURRA: Alderuccio, Brokman, Panico, Pittino (st 23' Bellè), Villani, Suracio, Pantuso (st 38' Turcato), Giaggioli, Perco (Redzic), Speranza, Rizzo. All. Panico
ARBITRO: Facchini di Latisana
NOTE: ammoniti Rodaro, Marega M., Gabas, Iustulin, Pittino.

1-0

I padroni di casa superano gli ospiti con una rete già all'8' di gioco

De Fabris fulmina il Turriaco

AQUILEIA Un lampo di De Fabris tiene l'Aquileia nella scia del San Giovanni. Con un gol fortuito in apertura di ripresa i padroni di casa superano il Turriaco e rilanciano la sfida alla capolista.

Il pubblico del Comunale si deve accontentare di una gara contratta, con poche occasioni da rete e rarissime emozioni.

Il primo tempo corre sui binari della noia, e solo nelle battute finali i friulani sembrano poter mettere la freccia del sorpasso. Al 41' Iacumin pesca il corridoio giusto per Dean, che viene anticipato da Peressin in uscita kamikaze.

Nella ripresa i locali aumentano i giri del motore e passano all'8': Marega parte in assolo sulla destra e mette in mezzo, il neo acquisto De Fabris non manca l'appuntamento con il gol e buca imparabilmente Peressin.

Tra il 10' e la mezz'ora i bisiachi mettono alle corde i patriarchini, e al 26' Inzerauto sfiora il gol della domenica: si invola sulla sinistra, superare il marcatore e, da posizione defilata, lascia partire una sciabolata che si infrange sul palo.

L'Aquileia si scuote e prova a chiudere la pratica affidandosi alle sortite dalla lunga distanza di Segato, ma nel finale gli ospiti tentano l'arrembaggio per pervenire al pareggio.

Nonostante si giochi a una porta, il fortino friulano tiene senza sbavature, e Chittaro deve intervenire solo a tempo scaduto per alzare sopra la traversa un'incornata destinata all'incrocio dei pali.

Mentre scorrono i titoli di coda gli animi si infiammano (espulso Terenzi), ma l'arbitro dimostra grande personalità ed estingue sul nascere ogni scintilla.

Giovanni Stocco

Aquileia 1
Turriaco 0

MARCATORI: st 8' De Fabris
AQUILEIA Chittaro, Marega, Trevisan, Dean R., Petrazzi, Sandrin, Lenarduzzi, Segato, Pozzar, Iacumin, De Fabris (st 26' Sgubin). All. Geissa
TURRIACO Peressin, Fontana, Gruden, Marigo, Malusà, Terenzi, Doriano (st 20' Inzerauto), Miorin (st 26' Messina) Battistutta, Tognon, Fall. All. Iacovello
ARBITRO: Naccari di Udine
NOTE espulso (st 47') Terenzi

17.a GIORNATA

Ineccepibili le decisioni del direttore di gara durante un confronto equilibrato tra squadre rimaneggiate. Play-off sempre più lontani per lo Zaule Rabuiese

Zidarich dal dischetto e il derby va al Breg

La squadra di Vitulic si impone grazie a un calcio di rigore. Apollonio, invece, sbaglia dagli 11 metri

I TABELLINI

Costalunga 2
Begliano 1

MARCATORI: st 9' Belladonna (rig), 37' Stibilj, 42' Steiner.
COSTALUNGA: Koren, Pulitanò, Scrigner, M. Bagattin, Cok, Belladonna, Franco (st 31' Spadaro), S. Babic (st 39' Jurincich), Steiner, F. Bagattin, Nigris (st 7' Delvecchio). All. Giacomin.

Piedimonte 1
Audax 0

MARCATORE: st 42' M. Marini.
PIEDIMONTE: Menichino, Carruba, Pian, Interbartolo, Bregant (st 25' Cresta), Gomiscek, M. Marini, Zotti (st 36' S. Marini), Gambino, Calafiore (st 15' Locicero), Tommasone. All. Bordin.
AUDAX: Zoff, Cabas, F. Aguzzoni, Cefarin, Tunini, Cibau, Bernardis, Becirevic, Ferrara (st 14' Cagiula), M. Aguzzoni (st 35' Vidoz), Peteani (st 14' Giovannini). All. Tunini.

Ronchi 1
Lucinico 0

MARCATORE: st 29' Principe.
RONCHI: Zearo, Candusso, Bianco, Dominuti (st 35' Longo), Lepre, Lombardo, Tomsig, Marussig (st 41' Visintin), Devinar, Riondato, Principe (st 32' Cimadori). All. Murra.
LUCINICO: Burino, Millia, Camauli, Luisa, Bartussi (st 40' Pellizzari), Cian, Nardini (st 33' Seni), Komic, Del Ciello, Marini, Cabas. All. Peressini.

Zarja 1
Chiarbola 2

MARCATORI: pt 33' Satti; st 10' Steffè, 32' Andreassich.
ZARJA GAJA: Carmeli, Bernetic, Karis, Mihelcic, Salierno, V. Krizmancic, Schiraldi, Satti, Fratnik, Becaj, Franco (st 30' Ghezzo). All. Kalc.
CHIARBOLA: Sartori, Bencich, Veronesi, Ardizzon, Sbrocchi (st 1' Speranza), Scotto Di Minico, Piccoli, Daris, Andreassich, Frontali (st 40' Zacchigna), Steffè (st 38' Sinico). All. Spadaro.

Muglia 1
Esperia 2

MARCATORI: st 2' Sannini, 9' Galasso, 24' Diop.
MUGLIA FORTITUDO: Esposito, Pascuzzi (st 25' Barbiani), Ligotti (st 32' Loterzo), Matelich, Bibalo (pt 40' Monzoni), Gellini, Cuscito, Gamboz, Diop, Mucci, Perini. All. Gasperutti.
ESPERIA NTHARES: Pribac, Fusco, Tramarin, Buzzanca, Fattori, Sannini (st 22' Maggi), Lorenzoni (st 38' Ergin), Marchione, Sugan, Galasso, Esposito (st 28' Patassina). All. Bonnes.

Domio 3
Moraro 2

MARCATORI: pt 4' Zigon, 11' Coceani, 27' Jannuzzi, 35' Reder; st 11' Ruffini.
DOMIO: Pestel, Arzon, Bauci, Bolcic, Missi, Marchesi, Jannuzzi (st 7' Albertini), Reder, A. Umek (st 35' Bobbini), Bubnich (st 28' Domancic), Zigon. All. Lacalamita. MORARO: Cucit, Turco, Bernardis, Sergon, Al. Donda, Ermacora (st 8' D. Donda), E. Liddi (st 9' Tomadin), Padovan, Coceani, Cantarutti (st 8' K. Liddi), Ruffini. All. Soffientini.

Mossa 1
Opicina 4

MARCATORI: pt 9' Montanelli (rig), 12' Forchiassin (rig), 28' e 38' Padoan; st 30' Padoan.
MOSSA: Francescotto, Soprani, Trivigno, Ursic, Dimarch, Baraz, Bernot, Scorianz, Bressan, Medeot, Forchiassin. All. Canciani.
OPICINA: Giusti, Merzljak, Ghemitz, Silvestri, Issich, Montanelli, Bartoli, Venturini (st 25' Leghissa), Padoan, Romano (st 30' Furlani), Santoro (st 12' Zancola). All. Maranzana.

DOLINA L'arbitro assegna un rigore per parte (decisioni ineccepibili): Zidarich lo trasforma, Apollonio lo sbaglia. Il Breg vince, lo Zaule Rabuiese perde.

Questo l'esito di un derby sostanzialmente equilibrato che ha visto i vincitori costruire qualche buona occasione mentre gli sconfitti puntare su un maggior possesso palla. Di fronte due squadre largamente rimaneggiate: il Breg deve rinunciare a Pernorio, Sovic e Erbì con Sabini in panchina; lo Zaule Rabuiese, invece, deve fare a meno di Gangale, Ferencich e Nikolajevic con i temibili Jovanovic e Mborja costretti a entrare soltanto nella ripresa.

La cronaca si apre con i tentativi di Lodi e German nei primi cento secondi ma le conclusioni dal limite sono da dimenticare. All'11' Mistretta ci prova con un rasoterra dalla sinistra, Barbato ribatte. Al 20' è la volta di Bernobi con una conclusione forte da sedici metri ma Suraci è attento. Al 32' l'episodio che decide la contesa con Apollonio che, in area, si aggrappa a Bursich il quale cade a terra. Il relativo penalty è trasformato da Zidarich che calcia basso e angolato, Suraci intuisce ma sfiora solo il pallone che si insacca.

La ripresa inizia con la formazione di Cicchese in avanti con convinzione. Al 7' Bernobi manda alto un diagonale e, all'8', la grande occasione per gli ospiti con la seconda massima punizione assegnata dal direttore di gara: Laurica mette giù Jovanovic, sul dischetto dagli undici metri si presenta Apollonio che però calcia male, la sfera è centrale e Barbato respinge. Apollonio, dunque, due volte protagonista in negativo per lo Zaule Rabuiese.

Al 23' Lorenzo Degrassi mette in mezzo da destra da calcio d'angolo e Sestan di testa sfiora l'incrocio anticipando l'uscita di Suraci. Al 28' altra incornata per il Breg con cross su punizione di Zidarich per Laurica ma il portiere avversario che allunga in corner. Negli ultimi minuti i viola tentano il tutto per tutto e, al 42', Labella di testa manda abbondantemente alto.

Per il Breg un'importante vittoria che vale il definitivo allontanamento dalla zona retrocessione; per lo Zaule Rabuiese, invece, una sconfitta che allontana i sogni play-off.

Massimo Umek

Breg 1
Zaule 0

MARCATORE: pt 32' Zidarich (rig).
BREG: Barbato, Cigui, Lorenzo Degrassi, Laurica, Gargiuolo, Sestan, Pedarra, Zidarich, Bursich, Bernobi (st 39' Rossone), German. All. Vitulic.
ZAULE RABUIESE: Suraci, Pastorino, Pesamosca (st 35' Palmisciano), Frau, Marco Degrassi, Apollonio, Isaia, Labella, Pisano, Mistretta (st 1' Jovanovic), Lodi (st 1' Mborja). All. Cicchese.
ARBITRO: Dellasanta.

Zidarich trasforma di precisione il rigore decisivo nonostante l'intuizione del portiere Suraci

Contrasto a centrocampo tra Pastorino (a sinistra) e German

Prime tutte vittoriose in una giornata ricca di polemiche a causa di cartellini rossi e massime punizioni

Muglia, Zarja Gaja e Begliano: arbitri nel mirino

TRIESTE In una domenica che non regala cambiamenti al vertice con le prime che tutte vittoriose, si registrano numerose proteste nei confronti degli arbitri. «E' inconcepibile che si verifichino situazioni simili – tuona mister Gasperutti del Muglia - con il direttore di gara poco sereno interiormente dopo aver preso il posto di un suo collega infortunatosi nel riscaldamento. A inizio ripresa, in una partita assolutamente tranquilla, ha espulso due miei giocatori, appena sostituiti, solo perché lui era convinto che per regolamento essi non potessero rimanere a seguire dalla panchina il resto della contesa».

Anche allo Zarja Gaja non si risparmiano. «Siamo perseguitati dalla classe arbitrale – afferma il presidente Kalc - che continua a sventolarci facili cartellini gialli e rossi. Contro il Chiarbola ci sono stati tolti ingiustamente Satti e Bernetic. Non si può andare avanti così». Lamentele pure per in casa del Begliano che, contro il Costalunga, si vede assegnato contro un rigore a suo dire in maniera errata e non dato invece uno a favore al 95', giudicato netto dagli isontini. A queste proteste ne seguono altre, anche se di minor rilevanza. Domenica nera, quindi, per gli arbitri impegnati in questo girone.

Ma ecco, invece, il dettaglio del calcio giocato. Tutto nel secondo tempo il 2-1 del Costalunga al Begliano: a segno Belladonna dal dischetto, pari di Stibilj e gol vincente di Steiner su punizione.

Il Piedimonte supera invece l'Audax con una rete di M. Marini da pochi passi a seguito di un'azione corale nel finale del confronto. Nella prima frazione meglio gli ospiti con le traverse di Ferrara e di Becirevic; nella seconda, invece, meglio i locali con le occasioni S. Marini, M. Marini e di Cresta.

Il Ronchi ha la meglio sul Lucinico grazie alla marcatura di Principe da centro area che anticipa Burino in uscita. Per la compagine di Peressini, un minuto dopo, va fuori di un soffio il pallonetto di Marini.

Nella partitissima della giornata lo Zarja Gaja va in vantaggio con Satti che chiede e riceve un triangolo da Fratnik. Subito dopo cartellino rosso per lo stesso cannoniere. Il Chiarbola nella ripresa capovolge il risultato con un gran gol di Steffè (nono della stagione e suo record personale, un incrocio calciando dalla sinistra) e poi risulta vincente un contropiede di Andreassich. Subito dopo espulso anche Bernetic per i padroni di casa.

L'Esperia Anthares vince sul rettangolo del Muglia Fortitudo. A bersaglio Sannini che devìa la conclusione di Lorenzoni al volo dal limite, poi altra perla su punizione di Galasso. Per i muggesani accorcia le distanze Diop su corta respinta del portiere.

Terza vittoria consecutiva del Domio, a farne le spese questa volta è il Moraro: in rete Zigon con un diagonale ravvicinato, Coceani con un rimpallo, Jannuzzi su calcio piazzato, Reder dai venti metri e Ruffini su azione d'angolo. Nel finale opportunità per Zigon e per A. Umek.

L'Opicina passa infine a Mossa con tripletta di Padoan (due volte dal limite e una da vicino) e rete di Montanelli (rigore). Per i locali in gol Forchiassin, anche lui grazie a un calcio di rigore.

m.u.

girone C
17.a GIORNATA

Il Fogliano impone un pareggio al Teor che viene raggiunto dal Porpetto, corsaro per 2-1 a Cussignacco

Codroipo, 2-0 alla Paviese e la fuga continua

La capolista vince in trasferta e tiene a otto lunghezze 3 Stelle e Talmassons

GRADO Codroipo sempre primo con 41 punti, 3 Stelle e Talmassons seconde a 33, Porpetto e Teor a 26: questa la prima parte della classifica dopo la seconda giornata di ritorno del girone C di Seconda.

Una situazione, dunque, pressoché invariata rispetto alla scorsa settimana con le solite conferme, come quella dei primi della classe, e qualche pareggio di troppo, come quello del Teor con il Fogliano (i tre punti avrebbero fatto davvero comodo ai friulani che, invece, non sono riusciti ad andare più in là del 2-2 finale).

Tornando al Codroipo, il risultato di 2-0 ottenuto in casa della Paviese non rende merito alla formazione sconfitta, poiché i padroni di casa si sono battuti per gran parte dell'incontro e peccando di ingenuità nella ripresa quando si sono trovati sbilanciati e con molti spazi per gli inserimenti avversari. Su due veloci azioni di contropiede, infatti, il Codroipo è andato in rete portandosi a casa la vittoria finale. «E' stata una bella partita - ha detto il portavoce della Paviese – Giocata bene da entrambe le squadre, anche se il Codroipo ha dimostrato di meritare a pieno titolo il primo posto».

Al di là delle previsioni che li davano certamente favoriti, invece, il 3 Stelle non è riuscito a portare a casa che un pareggio in casa della Serenissima Pradamano. Vantaggio locale su rigore nel primo tempo, poi il 3 Stelle prova a pareggiare e ci riesce solo a 5' dalla fine con Vittorio, nonostante gli avversari avessero giocato gran parte della ripresa in inferiorità numerica.

E' stato Casco, al 2' del primo tempo, a regalare invece la vittoria al Talmassons, impegnato contro il Rivolto, al termine di una gara non bellissima ma abbastanza combattuta che ha visto pochissime azioni da gol oltre a quello segnato a inizio partita.

Più movimentata, invece, la sfida tra Cussignacco e Porpetto, appannaggio degli ospiti per 2-1. Il primo tempo è stato quasi tutto di marca Porpetto con la rete del vantaggio; nel secondo reazione del Cussignacco con il pareggio dei conti. Il Porpetto, però, ha spinto di più trovando la rete del meritato raddoppio a tempo scaduto. «Un risultato tutto sommato giusto - hanno detto i padroni di casa del Cussignacco – Il Porpetto si è dimostrato senza dubbio più determinato rispetto alla nostra formazione».

Il Villa Vicentina si è imposto per 3-1 sul Camino e, per finire, due pareggi hanno regalato un passo avanti ad altrettante compagini di bassa classifica: il Bertiolo ha impattato per 1-1 con il Brian mentre il Flambro ha chiuso la sua sfida in casa del Sedegliano con lo stesso risultato.

Cristina Boemo

TERZA CATEGORIA GIRONE D

Castions sempre leader e Aurisina al terzo successo consecutivo con Bradas decisivo contro il Fiumicello

Sant'Andrea a valanga su un Cgs senza portieri

TRIESTE Praticamente immutata la classifica al vertice del girone D della Terza categoria: Castions sempre al comando dopo aver regolato i conti andando a segno anche con il Montebello Don Bosco per 3-0. «Abbiamo disputato un grande primo tempo – l'allenatore del Montebello, Iurissevic – A porta vuota, Tomic ha calciato tra le nuvole e Lokatos di poco a lato. Costruiamo molto ma non riusciamo a concretizzare. Comunque, sono contento dei ragazzi che si sono espressi alla grande anche a centrocampo, dove eravamo in emergenza».

Goleada del Sant'Andrea su un Cgs in piena emergenza, tanto da presentarsi con un attaccante tra i pali, a seguito dell'espulsione di domenica scorsa del portiere titolare Cattaruzza. A sostituire il numero 1 non vi erano altri estremi difensori (ammalati o infortunati) e tra i pali è andato l'attaccante Kobec che, al 30', è stato espulso per intervento falloso. Al suo posto prima Giuliani, poi Gabriele Pase e squadra sconvolta al punto da lasciare campo aperto ai padroni di casa che non hanno avuto difficoltà a giocare a tennis (gol di Tamaro, Egidi, Deleporini, Essomba e doppietta di Pantalone), conquistando punti importanti per portarsi a stretto contatto con le prime.

Il Mladost ha segnato una volta, ma nulla ha potuto contro il determinato Torre in gol con Stabile e doppietta di Braida per mantenere la seconda posizione a soli tre punti dalla capolista.

Vittoria anche della terza della classe, la Romana, che l'ha spuntata di misura sulla Malisana grazie al gol di Laurenti. Primo tempo a reti inviolate e i monfalconesi sono riusciti a passare solo al 20' della ripresa mantenendo, poi, il controllo. Malisana e Mladost sono state raggiunte a 15 punti dall'Aiello che ha messo sotto tre volte anche un Campanelle con la sporta vuota. «Ci siamo mangiati almeno tre gol per tempo a porta praticamente sguarnita – lo sfogo del mister del Campanelle, Codagnone – e ciò porta tanta amarezza perché la squadra è decisamente migliorata e giochiamo bene. I risultati sono bugiardi e un po' troppo punitivi».

In netta ripresa l'Aurisina (terza vittoria consecutiva) che si è imposto di misura anche sul Fiumicello grazie al gol di Bradas (convocato con Valente nella rappresentativa) e ora vicino alle fuggitive. Buone notizia anche da casa Union: la squadra sembra aver avuto giovamento dal nuovo allenatore Livio Lupidi e si è imposta sullo Strassoldo in rete con Giombetti. I ragazzi del presidente Brundo hanno salutato con una vittoria, quindi, allenatore e nuovo sponsor (Kappa Service). I tre punti (firmati da Colledan, Cristofaro e Magnolato) portano la squadra alla pari del Montebello a quota 14.

Domenico Musumarra

GIRONE C

TRIESTE Allunga le distanze il Sagrado, nel girone C della Terza categoria, grazie ai risultati delle dirette inseguitrici, scivolate più o meno malamente. Capolista sempre più in fuga, perciò, grazie alla vittoria di misura sul Moimacco con sigillo di Franti che, al 42' del primo tempo, trovava il varco giusto e dava ai suoi il vantaggio della vittoria. Tra le inseguitrici, il San Gottardo ha dovuto inchinarsi una volta all'Audace che si porta sempre più in alto, mentre il Cormons attenua la caduta pareggiando, grazie al gol di Otan, con il Poggio in rete con Bronzin. L'Azzurra non ha invece potuto approfittare della ghiotta occasione offerta dalle fuggitive e ha pareggiato, senza gol, in casa Zompicchia, nonostante le diverse occasioni create nel secondo tempo. Raggiungono le seconde, a 30 punti, i Rangers che hanno calato il poker all'Assosangiorgina facendolo firmare a Ecoretti, Michelizza e due volte a Reccolani. La Pro Farra ha gonfiato il sacco una volta, ma non è bastato per fermare il Lestizza che ha fatto centro due volte, mentre Villanova e Ronchis si sono divisi la posta con una rete per parte. Il Pocenia, infine, grazie a Riva, Gazzola e Bulfoni ha avuto ragione di un Trivignano che ha messo a segno solo una doppietta.

d.m.

DONNE

Serie C: seconda giornata del girone di ritorno

Il Roiano Gretta Barcola va ko contro la Pro Fagagna per 1-0 Montebello Don Bosco deluso

TRIESTE La capolista Pasiano impatta per 0-0 sul campo della Pro Farra, seconda forza alla vigilia della seconda giornata di ritorno della C femminile. Le goriziane scalano di una posizione, considerato il successo per 3-2 del San Gottardo ai danni del Rivignano. Il vantaggio delle pordenonesi sulla più diretta inseguitrice si «riduce» così di una lunghezza, da 10 a 9 punti.

«Lo 0-0 di Farra ci sta bene – commenta il presidente del Pasiano, Enrico Minuzzo – E' stata una partita senza particolari emozioni». In casa farrese, invece, la dirigente Iris Brigante afferma: «Abbiamo avuto le nostre belle occasioni per vincere con Podrecca, Scarel e Inglese. Peccato aver pareggiato, ma va dato merito al loro portiere Fagotto di essersi ben disimpegnato».

Incontro intenso tra San Gottardo e Rivignano. Vantaggio di Pitaccolo per le ospiti. C'è quindi l'1-1 su punizione di Di Giorgio. Nella ripresa le vincitrici si portano sul 3-1 con El Atrassy (stoccata svirgolata da Di Fonzo) e Mineo (in posizione sospetta) prima del 3-2 di Sette.

I Fortissimi non brillano, ma la loro superiorità tecnica è sufficiente per battere l'Ol3 per 3-0 (pt 1-0) grazie a Romanelli e Pizzo (due centri). Il Gemona mette il naso avanti con Cragnolini e poi esce alla distanza la Royal Cordovado, che si impone per 5-1 con marcature di Trifunjiagic (2), Brussolo, Rita Vendrame e Codotto.

Sul versante triestino, la Pro Fagagna supera per 1-0 il Roiano Gretta Barcola che continua a patire la mancanza di una punta visto pure l'infortunio occorso alla Mulders dopo 10'. Decide la zampata di Nonino al 20'. Il Montebello Don Bosco cade a Porcia per 3-2. Primo tempo di marca purliliese con reti di Polzot e Piccoli. Nella ripresa le giuliane raggiungono il 2-2 con Milanese e Sarnataro, pur in dieci per l'espulsione di Cerne (assente contro il Pasiano al pari di Caporali). Mancano il colpo del successo e si fanno infilzare ancora da Piccoli a 2' dalla fine. A riposo l'Udine.

Pasiano e Pro Farra, lo scontro al vertice regala un pareggio a reti inviolate

Classifica: Pasiano 38; San Gottardo 29; Pro Farra 28; Pro Fagagna 26; Fortissimi 25; Porcia e Rivignano 24; Montebello Don Bosco 23; Royal Cordovado 21; Udine 14; Ol3 e Gemona 4; Roiano Gretta Barcola 0.

Massimo Laudani

JUNIORES REGIONALI La squadra bisiaca approfitta di una condizione non ottimale della compagine di Toffoli

Il San Luigi bloccato dallo Staranzano

Con una cinquina il Palmanova si aggiudica il big match contro il Vesna

TRIESTE Il Palmanova si aggiudica il big match di giornata (5-1 al Vesna in occasione della seconda di ritorno) e allunga il passo in vetta al girone C degli juniores. Il San Luigi paga infatti una condizione di forma non ottimale, si fa raggiungere sul 2-2 da un volitivo Staranzano e si ritrova così a meno cinque dalla vetta, ma aumenta di una lunghezza il suo margine sul Vesna, piegato appunto dal Palmanova. «Sono soddisfatto della prova della mia squadra – afferma il tecnico palmarino Zannier – Temevamo il Vesna, essendo terzo e avendoci impressionato all'andata pur perdendo per 3-1, ma siamo riusciti a imporci grazie a un gioco basato sui tocchi di prima. Conteggiando tutti i fuoriquota della prima squadra, che non ho quasi mai, mi mancavano quattordici elementi, ma i '91 e i '92 stanno facendo bene così come Lucaioli, un '89 che avevo alla Berretti dell'Udinese».

Rammaricato, invece, il tecnico triestino Toffoli, che era alle prese con le defezioni di tre atleti determinanti come il portiere Rossoni, il capitano Candotti e il prolifico Dajic. «Una volta trovato l'1-1 alla fine del primo tempo, abbiamo subito mancato il raddoppio, ripetendoci al 10' della ripresa. Sul capovolgimento di fronte abbiamo incassato il 2-1 e passati 3' è arrivato il 3-1. Questo uno-due ci ha tagliato le gambe e se poi ci si aggiungono l'espulsione di De Bernardi per somma di gialli e due svarioni difensivi, si completa il quadro. Il Palmanova non avrà avuto un giocatore come Rossi, ma si è sentita la presenza di Ferrante e Lucaioli, che hanno già fatto esperienza in Eccellenza».

Proprio Lucaioli (doppietta) e Ferrante sono due dei marcatori friulani e gli altri sono Fiorillo e Cociancig. Il gol della bandiera carsolino porta invece la firma di Tuccio. Come detto, il San Luigi e lo Staranzano impattano per 2-2. Recita il mea culpa il mister di casa Cristiano Rossi. «E' colpa nostra se non l'abbiamo spuntata. Una volta sull'1-0 ci siamo fatti autorete di testa su una punizione innocua, che ha galvanizzato gli ospiti e nella seconda frazione siamo tornati avanti, ma ci siamo fatti raggiungere nuovamente, facendoci infilzare troppo facilmente sugli sviluppi di una rimessa laterale. Poi abbiamo attaccato, complice il fatto che i nostri avversari sono rimasti in dieci a 20' dalla fine, ma non abbiamo sfruttato le occasioni avute. Va detto, però, che lo Staranzano non ha mai mollato e che era superiore sul piano fisico». Così il trainer bisiaco Volante: «E' stata una bella partita con tante palle-gol. Abbiamo sbagliato il colpo del vantaggio e siamo andati sotto, ma ci siamo ripresi e gli ultimi 15' del primo tempo sono stati nostri. Nel secondo tempo abbiamo incassato il 2-1, ma abbiamo cercato e trovato nuovamente il pari. L'espulsione di D'Ambrosio ci ha poi fatto soffrire nel finale».

Le reti sanluigine sono di Cardea e Vescovo, mentre il team di Volante registra un autogol su calcio piazzato di Di Palma e il centro di Calabrò. Questi gli altri risultati (tra parentesi i marcatori): Gonars-Ponziana 0-4 (Centrone, Salzano, Labbate, Sanna); Union 91-Pro Gorizia 0-3 (2 Di March, Pilo); Monfalcone-San Canzian 0-0; Muggia-Sevegliano 6-0 (2 Puzzer, Chen, Coslovich, Roiaz, Germani); Costalunga-Juventina 2-2 (Di Viccaro, Giuliani; Galliussi, Cernic); recupero: Sevegliano-Monfalcone 1-0 (Marziano).

Massimo Laudani

GIRONE B

TRIESTE Il San Giovanni incappa in una giornata no in occasione della seconda di ritorno (juniores regionali girone B) e cade a Tricesimo per 6-2.

La concentrazione non è ottimale, anche se i triestini si ritrovano per due volte in vantaggio, sfruttando le uniche due occasioni avute. Entrambe vengono capitalizzate da De Feo, a segno al 3' e al 22'. I friulani, però, replicano già nel primo tempo con Nardi (13'), Chiandoni (30' su rigore), Persello (35') e Nardi (41'). Poi completano la festa nella ripresa con Spangaro (23') e Mattiussi (31' su rigore). Altri risultati: Gemonese-Centro Sedia 1-1, Fagagna-Pasian 2-0, Manzanese-Pozzuolo 6-0, Ancona-San Daniele 2-2, Tre Stelle-Serenissima Pradamano 2-1, Ol3-Tolmezzo 0-4; recuperi: San Daniele-Gemonese 1-0, Pozzuolo-Fagagna 2-1.

Una fase dell'incontro Sant'Andrea e Chiarbola dei giovanissimi

GIOVANISSIMI PROVINCIALI *Primo turno*

Roianese, sconfitta bis: prima dal Muggia e poi dal Don Bosco

TRIESTE I giovanissimi provinciali si riaffacciano alla ribalta della scena. Lo fanno con un anticipo della prima giornata di ritorno, turno in programma domenica 3 febbraio, e con un recupero dell'ottava di andata. In entrambi i casi una protagonista è la Roianese, che però se ne torna a casa a mani vuote: viene battuta dapprima dal Muggia per 4-0 nell'anticipo e poi dal Montebello Don Bosco per 1-0. Nel primo match, le impressioni del tecnico bianconero Scarantino e di quello rivierasco Giglio sono le seguenti. Scarantino: «Il Muggia si è dimostrato più squadra e migliore in tutto. Si vedeva la differenza, ma sono comunque soddisfatto di come abbiamo giocato. C'è stato l'esordio del nuovo arrivo Primotici e quello di Bianco (centrocampista), un esordiente a sette che era alla prima sul campo a undici.

Piano piano ci sarà l'inserimento di altri esordienti, oltre alla conferma di Bianco».

Giglio: «Era una partita non semplice, essendo fermi da tempo e di conseguenza non avevamo il ritmo giusto. Siamo stati sempre all'attacco, anche se siamo stati macchinosi. Ci siamo sbloccati con il primo gol. Tutti, in ogni caso, ci tenevamo a far bene, a iniziare dai ragazzi, apparsi vogliosi. Alla loro età farebbe piacere vincere un campionato e con questo successo abbiamo dato un segnale alle altre squadre. Ora, però, saremo nuovamente fermi a lungo: domenica non giocheremo avendo anticipato la partita con la Roianese, il 10 febbraio avremo il turno di sosta e appena il 17 avremo un altro incontro».

Al termine della seconda uscita, mister Scarantino commenta: «Il nostro primo tempo è stato inguardabile: ogni tanto ci capita di regalarlo. Nel secondo ci siamo svegliati, ma non sempre si rimonta».

Così il suo collega salesiano Abbagnale: «Buono il nostro primo tempo. Nel secondo c'è stato un po' di calo fisico anche se abbiamo retto con i cambi e abbiamo portato in porto la vittoria».

Classifica: Muggia 26; San Sergio 23; Opicina e Sant'Andrea San Vito 19; Domio 14; Cgs 11; Esperia Anthares, Montebello Don Bosco e Roianese 6; Chiarbola 3; San Giovanni B fuori classifica (Muggia e Roianese: una partita in più). Domenica la prima giornata di ritorno prevedrà i seguenti incontri: Opicina-Domio (alle 12), San Giovanni-Sant'Andrea San Vito (alle 8.45), Montebello Don Bosco-Esperia Anthares (alle 10.30 in via Locchi) e Chiarbola-San Sergio (alle 8.45); riposerà il Cgs.

Roianese 0
Muggia 4

MARCATORI: pt Frangini (doppietta); st Pertan, Ellero.

ROIANESE: Tinta, Fronda, Ilic, Djordjevic, Svaghi, Pannone, Zuccolo, Blason, Jevtic (st 1' Bianco), Milovanovic, Primotici. All. Scarantino.

MUGGIA: Samez, Milanese, Rocca, Davide Perossa, Richter, Giglio, Frangini (st 26' Cerebuch), Stefano Perossa, Giacomini, (st 14' Pertan), Ellero, Zorn (st 5' Beltrame). All. Giglio.

Roianese 0
Montebello 1

MARCATORE: pt 17' Di Fazio.

ROIANESE: Tinta (Pilos), Fronda, Ilic, Di Leva, Djordjevic, Pannone, Svaghi, Blason, Jevtic (Bianco), Milovanovic, Primotici. All. Scarantino.

MONTEBELLO DON BOSCO: Sartore, Ionica (Bon), Zivojinovic, Bianchi, Lauricella (Benvegnù), Maggio (Moschella), Zornada (Pavanello), Degrassi, Maria, Di Fazio (Paolini), Cotide. Allenatori Siega e Abbagnale.

TRIESTE CUP

L'Itala San Marco del triestino Loche ha la meglio sul San Sergio e, dopo il pareggio, vince (5-3) ai rigori. Sabato e domenica in programma i quarti di recupero

I biancoverdi fanno poker e i rossoneri affondano

TRIESTE Terza giornata al torneo Trieste Cup 2008, la manifestazione per giovanissimi sperimentali organizzata per la prima volta dal San Giovanni. Questa volta sono stati disputati i quarti di finale del tabellone principale, che hanno visto il San Luigi superare i padroni di casa del San Giovanni per 4-1 e l'Itala San Marco del triestino Loche avere la meglio sul San Sergio ai rigori per 5-3 dopo che i tempi regolamentari si erano chiusi sul nulla di fatto (pareggio per 0-0). Sabato e domenica ci saranno i quarti di recupero: rispettivamente alle 16.30 Ponziana-San Sergio e alle 12 Pomlad-San Giovanni. Il 9 febbraio spazio sia al recupero che al principale, mentre due giorni più tardi si conoscerà la vincitrice che accederà alla finalissima per il titolo.

Questi, invece, sono i risultati fatti registrare dalle precedenti tornate di partire.

Tabellone principale: Itala San Marco-Pomlad 11-0, San Sergio-Monfalcone 5-0, San Luigi-Muggia 5-1, Ponziana-San Giovanni 0-1.

Tabellone dei recuperi: Pomlad-Monfalcone 3-0, Muggia-Ponziana 1-10. Il campionato dei giovanissimi sperimentali riprenderà invece il 24 febbraio e la prima giornata del girone di ritorno (nove turni) prevederà i seguenti incontri: San Sergio-Muggia, Itala San Marco-San Luigi B, Ponziana-Pomlad e San Luigi A-Monfalcone; riposerà il San Giovanni.

San Luigi 4
San Giovanni 1

MARCATORI: 2 Papagno, 2 Millo; Abatangelo.

SAN LUIGI: Cocolo, Dudine, Simich, Guidone, Donà, Facco, Ossman Ahmed, Turus, Papagno, D'Amico, Millo, Furlan, Parisi, Giambirtone, Dehò, Zetto, Malusà, Pigato. All. Covacich.

SAN GIOVANNI: Greco, Cernaz, Cino, Lubich, Di Ragogna, Tropea, Borelli, Zucca, Carrettin, Abatangelo, Belci, Gavagnin, Carini, Polonio. All. Piccinino.

Itala San Marco 5
San Sergio 3

ITALA SAN MARCO: Baldassin, Pagano, Beltrame, Zamparo, De Marco, Bernecich, Domenghini, Marocco, Zanotta, Paludetto, Mihalj, Liberale, Bolzon, Loche, Malusà, Puddu, Musto, Vendrame. All. Rigonat.

SAN SERGIO: Budicin, Lapaine, Bonifacio, Sircelj, Di Gregorio, Berlingerio, Labinaz, Zucchini, La Pasquala, Fontana, Cigna, Norante, Valentich, Baissero, Badodi, Mariani. All. Piscanc.

GIOVANISSIMI REGIONALI

I rossoneri di Michelutti chinano la testa davanti al Moimacco

Il Ponziana si aggiudica il derby Il Pomlad alza bandiera bianca

RAPPRESENTATIVE

TRIESTE Mercoledì ci sarà un doppio appuntamento con le rappresentative provinciali triestine: alle 14.20, al Ferrini, si radunerà la selezione allievi, mentre, alle 19.30, in via Locchi, toccherà agli juniores.

Saranno 21 gli allievi di Pierpaolo Di Nuzzo. Chiarbola: Patrizio Tirel. Gallery: Mauro Marchesan. Montebello Don Bosco: Sebastiano Nigris. Muggia: Nicolò D'Alesio. Pomlad: Roberto Candotti e Martin Jarc. Ponziana: Riccardo Flora, Giovanni Nettis, Daniel Ritossa e Davide Zacchigna. Sant'Andrea: Francesco Semani. San Giovanni: Dejan Dragosavljevic, Alessandro Miot e Michele Pecchi. San Luigi: Luca Dalle Aste, Danilo Jankovic, Giacomo Visentini, Andrea Zacchigna e Riccardo Zamarini. San Sergio: Alessio Cipriano e Luca De Rosa.

Saranno invece ventisei gli juniores agli ordini dell'allenatore Giacomo Di Summa. Aurisina: Lorenzo Bradas e Davide Valente. Cgs: Alessandro Buffa, Antonello Castagna, Enrico Cattaruzza, Ivor Kadragic e Salvatore Messina. Costalunga: Michael Giuliani. Domio: Fabio Albertini, Matteo Arzon, Lorenzo Bobini e Lorenzo Umek. Montebello Don Bosco: Velisa Tomic. Opicina: Giulio Cerrano e Andrea Spadaro. Ponziana: Daniel Blasevic e Francesco Centrone. Sant'Andrea: Federico De Leporini, Leonardo Egidi, Giacomo Semani e Andrea Tamaro. San Giovanni: Daniele Cervellara, Giovanni Luca Romano e Walter Santoro. San Sergio: Gerardo Mescia. Union: Daniel Giombetti.

TRIESTE Il sogno di raggiungere i play-off si è infranto ieri mattina tra le mura amiche del campo di viale Raffaello Sanzio. Il San Giovanni ce l'ha davvero messa tutta, ma alla fine i ragazzi di Stefano Michelutti hanno dovuto chinare il capo dinnanzi al Moimacco, la squadra friulana che con una rete nel finale del primo tempo ha espugnato Trieste. «Non ho nulla da rimproverare ai miei ragazzi, autori di una partita davvero generosa in cui è mancato un pizzico di fortuna sotto porta», ha commentato il tecnico dei rossoneri, Michelutti.

Ad ogni modo il San Giovanni ci ha provato, trovandosi di fronte una squadra molto combattiva che ha denotato un bel collettivo: «Il Moimacco è un'ottima squadra, soprattutto in difesa», ha ammesso l'allenatore dei giuliani. Da sottolineare poi l'assenza di pedine importanti nello scacchiere rossonero, come Marassi e Forte, quest'ultimo con un forte problema ad un dito.

Con questa sconfitta di misura l'unica squadra triestina che sperava di ambire ancora ai play-off ha dovuto quindi deporre le armi. In virtù degli altri risultati l'Itala San Marco ha ottenuto il primo posto matematico, mentre Virtus Corno e Moimacco si contenderanno l'ambita seconda piazza, ultimo piazzamento valido per accedere ai play-off. Nel girone C il derby tra Pomlad e Ponziana è andato in favore dei veltri, imposti col risultato finale di 3 reti a 1. «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, mentre nella ripresa siamo calati anche a causa di un gioco confusionario dovuto ad un campo estremamente pesante», ha ammesso l'allenatore dei biancocelesti Michele Campo. Mattatore dell'incontro è stato il vivace Formicola, già messosi in luce nelle scorse settimane. Il giovane elemento del presidente Alessandro Davanzo è stato autore di una doppietta personale da manuale, che ha dato il via alla cavalcata trionfale dei ponzianini.

Penalizzato ancora una volta il collettivo di Ljubojevic: «Non vuole certo essere una scusante ma giocare in undici giocatori contati non ci ha di certo agevolato il compito», ha rimarcato il dirigente dei carsolini, Silvano Kuret. A referto sono andati anche la punta Tari per i veltri e Carli per la compagine del presidente Roberto Zuppin. L'altra vittoria di una squadra triestina è giunta nel girone A grazie al San Luigi, impostosi sulla Manzanese con il risultato finale di 2 reti a 1. Terminato sotto di un gol il primo tempo, i biancoverdi hanno sfoderato un ottima ripresa di gioco, nella quale Giovannini è andato a segno due volte grazie a due penalty. Brutta debacle infine per il Gallery Duino Aurisina uscito con le ossa rotta dal match esterno con il Sesto Bagnarola.

Questo il prospetto delle partite dell'ultimo turno in cui saranno impegnate le squadre triestine: Pro Romans-San Luigi, Gallery Duino Aurisina-Sangiorgina (girone A); Itala San Marco-San Giovanni (girone B); Ponziana-Donatello, Tolmezzo-Pomlad (girone C).

Riccardo Tosques

ALLIEVI REGIONALI

Le due capolista Donatello e Ancona impattano. Il Monfalcone rullato dalla Manzanese

Il San Giovanni travolto dal Palmanova

Battuti anche i carsolini dal Cormor. Pareggio tra Pro Romans e Futuro Giovani

TRIESTE Donatello e Ancona, le due formazioni capolista nei gironi del campionato regionale Allievi, si accontentano di un pareggio nella penultima giornata della prima fase della stagione. Nel primo raggruppamento il Donatello è andato ad impattare, per 0 - 0, proprio in casa del Pordenone, seconda realtà del campionato, una spartizione della posta che non intacca minimamente il futuro delle due compagini, oramai con la mente agli impegni play off. Probabilmente distratta già da questo obiettivo anche il San Giovanni, sconfitto ieri per 1 - 0 in casa del Palmanova, rete giunta su calcio di rigore messo a segno da Martellossi verso la metà della ripresa. Tre le espulsioni decretate, di cui due tra le fila dei triestini, sancite a Brandolisio e Scocchi: «In effetti la partita è stata bella e vivace anche se poi degenerata - ha commentato il tecnico del San Giovanni, Torriero - qualche fallo di troppo nel finale ha contribuito ad accendere gli animi, ma nulla di grave, nemmeno la sconfitta».

Sconfitta secca anche per il Pomlad, la squadra carsolina relegata nel fondo della classifica del girone A, ieri piegata in casa del Cormor per 5 - 3. I triestini hanno chiuso in vantaggio il primo tempo (1 - 2) ma hanno dovuto poi fare i conti con lo "Strizzolo - day", la giornata di festa della punta di casa, autore delle cinque reti che hanno archiviato il conto. Pareggio tra la Pro Romans e il Futuro Giovani, gara terminata sul 2 - 2. In vantaggio anche in questo caso gli ospiti nella prima frazione (0 - 2) ma pronta la reazione nella ripresa della Pro Romans, grazie alla doppietta di Marassi. Secca sconfitta del Monfalcone, battuto ieri per 3 - 0 in casa della Manzanese. Nel girone B il San Luigi trova altri tre punti ed ora spera nell'epilogo della prima fase, in programma la prossima domenica, per aggiudicarsi un posto al sole nei play off.

Ieri intanto altro sorso di speranza, grazie a tre reti e tre punti giunti con il successo esterno a spese del Tolmezzo per 2 - 3 (1 - 1) in virtù delle reti della doppietta di Furlan e il sigillo di Uzila: «Penso sia stata una vittoria meritata - ha affermato il tecnico del San Luigi, Roberto Cheber - sia per il gioco che per le molte occasioni create, tra cui un rigore netto non concesso ai danni di Furlan. La grinta del Tolmezzo ci ha messo in difficoltà - ha ammesso Cheber - ma noi siamo particolarmente motivati. Ora speriamo negli esiti dell'ultima giornata, confidando che tutte facciano il loro dovere..».

Ha fatto il suo dovere anche il San Sergio che nell' anticipo di mercoledì ha risolto in casa la sfida con il Lignano per 2 - 0. Per i «lupetti» le reti arrivano nel secondo tempo, la prima su calcio di rigore di Tuntar e con il raddoppio di Vescovo: «Una partita utile per affinare la condizione verso i play - out - ha ribadito l'allenatore del San Sergio, Zoch - dove ho potuto constatare alcuni miglioramenti». La capolista Ancona si beve un punto casalingo contro la Sanvitese (0 - 0) e così fa anche l'Itala San Marco contro la Virtus Corno, ma con il finale di 1 - 1 (gol di Politi per i gradiscani in avvio).

Sfrutta invece al meglio il fattore campo il Fiume Bannia, imponendosi sul Bearzi per 2 - 0.

Francesco Cardella

MEMORIAL FRONTALI

Sconfitto il Chiarbola per 6-1. Ponziana A batte l'Opicina per 11-5

Montebello vola con il turbo

TRIESTE La «festa» del Chiarbola non conosce tregua e procede a suon di partite. Gare valide per il Memorial Flavio Frontali, il cui copione – riservato per la prima volta ai pulcini – sta andando in scena sul sintetico a sette di via Umago ed ha appena consumato il terzo atto, ovvero la terza tornata di sfide. La kermesse vuole onorare la memoria del padre di Cristiano Frontali, perno del centrocampo della prima squadra del Chiarbola - militante nel girone D di Seconda Categoria - e resa possibile dalla sponsorizzazione della ditta triestina Amt (Aziende movimento trasporti), voluta dal dottor Davide Fermo e concretizzatasi con il tramite del Signor Millo. Grazie a tale contributo le squadre partecipanti – limitate dal numero chiuso - non hanno dovuto pagare alcuna tassa d'iscrizione. Sono state divise in due gironi da sei, le cui eliminatorie si concluderanno sabato 9 febbraio.

Da lunedì 11 scatterà la seconda fase, che sancirà la vincitrice giovedì 28 febbraio. Nel raggruppamento A il Montebello Don Bosco A ha meglio per 6-1 sul Chiarbola, che segna finalmente il primo gol del torneo grazie a Liberale.

Il Ponziana A, dal canto suo, viene trascinato da Carlevaris (abile sotto porta) e batte per 11-5 l'Opicina, che poi si riscatta prontamente, sconfiggendo il San Luigi per 3-1, ma per questo deve benedire anche il suo portiere, molto abile in alcuni interventi. La Polisportiva raggiunge in tal modo proprio i biancoverdi al secondo posto, mentre la vetta è griffata dal Ponziana A.

Classifica: Ponziana A 9; Opicina e San Luigi A 6; Club Altura e Montebello Don Bosco A 3; Chiarbola 0. Il calendario della settimana.

Mercoledì: alle 17.30 Chiarbola-Opicina. Giovedì: alle 17 Montebello Don Bosco A-Club Altura. Sabato: alle 16.30 San Luigi A-Ponziana A.

Così la prossima settimana: Chiarbola-San Luigi A (4 febbraio), Montebello Don Bosco A-Ponziana A (8/2) e Club Altura-Opicina (9/2).

Nel concentramento B il Gallery fa conto tondo e sgambetta il Montebello Don Bosco B per 8-0, mentre il San Giovanni fa suo il derby di testa dei santi, regolando il San Luigi B per 3-1.

I giovani del Ponziana B, infine, continuano a segnare e rifilano un 10-4 al Sant'Andrea San Vito nell'altro big match di giornata, mantenendo la prima piazza ex aequo con il San Giovanni.

Classifica: Ponziana B e San Giovanni 7; Gallery e San Luigi B 4; Sant'Andrea San Vito 3; Montebello Don Bosco B 0. Il calendario della settimana.

Oggi: alle 17.20 Gallery-Ponziana B. Venerdì: alle 18.30 Montebello Don Bosco B-San Luigi B. Sabato: alle 15.30 Sant'Andrea San Vito-San Giovanni.

Così la prossima settimana: Gallery-Sant'Andrea San Vito (6 febbraio), Montebello Don Bosco B-San Giovanni (7/2) e San Luigi B-Ponziana B (9/2).

COPPA TRIESTE Sconfitta l'Osteria de Scarpon che non è riuscita a difendersi di fronte alla grinta degli avversari

Rosso regala la vittoria alla Serramenti

La rimonta dopo l'intervallo che si è concluso con il pareggio, tra i migliori Bektic e Dizdarevic

Osteria de Scarpon	**2**
Trieste Serramenti	**7**

OSTERIA DE SCARPON: Giacomini, Andriolo, Minatelli, Ellison, Pizzamei, Vito Luiso, Urbani, Tomizza.
TRIESTE SERRAMENTI: Apollonio, Bektic, Dizdarevic, Fabrizio Rosso, Fabio Rosso, Giannico, Zlatich, Favale.
ARBITRO: Radivo.

TRIESTE Tra infortuni, malanni di stagione settimane bianche, diverse le assenze da ambo le parti in un incontro senza grosse motivazioni vista la classifica piuttosto tranquilla delle due formazioni. Ma nonostante ciò nel finale, a risultato ampiamente acquisito, c'è un pò di nervosismo di cui ne fa le spese Luiso espulso per proteste a tempo scaduto. La cronaca. Al 2' Fabrizio Rosso impegna Giacomini ilquale devia in angolo. Al 5' Giannico in azione di rimessa colpisce il palo. Il Trieste Serramenti mantiene l'iniziativa, l'Osteria de Scarpon soffre e si difende. Al 6' Bektic ci prova dalla distanza ma Giacomini è attento. Al 10' Giannico in mischia firma lo 0-1.

Passano due minuti e c'è la reazione dello Scarpon con Luiso che in contropiede centra il montante. Al 20' Dizdarevic tenta dai venti metri ma la mira è di poco sbagliata. Al 27' Giannico si invola verso il portiere avversario ma Giacomini salva in uscita. Al 30' al termine di un'azione confusa è Pizzamei che azzecca l'incornata vincente, è l'1-1 che manda le squadre all'intervallo.

Ripresa. Dopo pochi secondi di gioco Tomizza ruba palla a centrocampo, avanza fino a dentro l'area ma qui incespica perdendo il tempo della battuta e in maniera scordinata indirizza a lato. Al 3' su calcio piazzato Ellison tocca per Pizzamei che insacca il vantaggio dello Scarpon. All'8' Giannico, su assisit di Fabrizio Rosso, trova il 2-2. Altri due giri di lancetta e i serramentisti completano l'operazione sorpasso grazie al gol dello stesso Fabrizio Rosso su servizio di Zlatich. Al 13' per un fallo su Dizdarevic in area l'arbitro assegna un calcio di rigore che Fabrizio Rosso trasforma per il 2-4. Al 15' è ancora Fabrizio Rosso, più scatenato che mai, che va ancora a segno, questa volta con un preciso pallonetto sull'uscita di Giacomini. Al 22' Ellison da distanza ravvicinata ha l'opportunità di riaprire la contesa ma la spreca calciando sul portiere. A chiuderla definitivamente ci pensa Giannico con un'azione personale.

Al 25' traversa di Fabio Rosso con una conclusione da lontano. Un minuto più tardi Apollonio ribatte un tiro di Ellison. Al 28' l'ultima marcatura della partita è di Giannico che riprende una doppia respinta di Giacomini e non sbaglia da pochi passi.

Nei quattro minuti di recupero il già descritto cartellino rosso per Luiso. Tra i migliori in campo da segnalare le prestazioni di Bektic, Dizdarevic e Fabrizio Rosso tra i vincitori.

m.u.

Il Bar San Luigi in testa alla serie B

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Acli San Luigi-Bar Crispi Hop 0-3 tavolino; Osteria de Scarpon-Trieste Serramenti 2-7; Bar Gianni/Lederata-Bar Zaule 3-6; Idraulica 74-T. M. T. 6-4; Carrozzeria Augusto-Beat/Bottega del Vino 2-2; Moto Charlie-Acli Cologna 6-3; Agenzia Tagliaferro-Bar Punto Uno 6-2; Tecnoverde-Bar Gelateria Il Gabbiano 1-5.

Classifica: Bar Zaule 42; Beat/Bottega del Vino 34; Carrozzeria Augusto 31; Bar Gianni/Lederata 28; Gelateria Il Gabbiano 26; Bar Crispi Hop 25; Osteria de Scarpon 24; Trieste Serramenti 19; Bar Punto Uno 17; Agenzia Tagliaferro 16; Idraulica 74, Moto Charlie 14; T. M. T. 13; Acli San Luigi 10; Tecnoverde 8; Acli Cologna 1.

SERIE B Royal Immobiliare-Pizzeria La Tana 4-4; Gomme Marcello-Pro Lorenzo 3-0 tavolino; Pizzeria Allo Scoglietto-Ristocafè Ponchielli 4-8; Serramenti Roberti-Bar San Luigi 1-7; Dipinture Arcobaleno/Max Pub-Pizzeria Copacabana 7-6; Le Tentazioni/Carrozzeria Protti-Bar Mauri & Giada (ex Bar Gelateria Barcola) rinviata; riposa L'Edile.

Classifica: Gomme Marcello, Bar San Luigi 27; Ristocafè Ponchielli 24; L'Edile 23; Le Tentazioni, Pizzeria Copacabana 18; Serramenti Roberti 16; Pizzeria La Tana 13; Pro Lorenzo 11; Royal Immobiliare, Bar Mauri, Pizzeria Scoglietto, Dipinture Arcobaleno 6;

TERGESTINO *L'ultima giornata*

«Boia chi molla» accelera ma poi perde a tavolino coi «Barbieri di Siviglia»

Boia chi molla	**0**
Barbieri di Siviglia	**3**

BOIA CHI MOLLA: Moretto, Bono, Figoli, Cernigoi, Spallino, Pozzecco, Stelli, Netto, Di Biaggio, Mancosu.
I BARBIERI DI SIVIGLIA: Nyng, Bellantuono, Compare, Favero, Disonè, Gec, Rupini, Prestifilippo.
ARBITRO: D'Alterio.

TRIESTE Dopo un primo tempo equilibrato con un gol per parte e parita' anche nelle occasioni da rete, il Boia chi molla nel secondo tempo preme sull'acceleratore e vince la sfida, ma il risultato è ad ogni modo capovolto al termine della sfida per la posizione irregolare di un giocatore dei vincitori.

Quindi il successo va ai Barbieri di Siviglia. La cronaca si apre con una rete al 1' dei barbieri ad opera di Prestifilippo che con un rasoterra dal limite sorprende il portiere avversario. All' 11' azione pericolosa di Prestifilippo che impegna Moretto da dentro l'area. Al 12' altra azione pericolosa di Prestifilippo che pero' si spegne a fil di palo .

Al 16' ancora Prestifilippo pericoloso, dal limite sfiora la traversa.

Ripresa. Spallino manda fuori alla sinistra di Nyng. La replica avversaria è del solito Prestifilippo con una conclusione che sfiora il montante. Al 3' Bono in posizione solitaria firma un vantaggio che dura poco in quanto Gec pareggia con un bel tiro scoccato dalla trequarti. All'8' Di Biaggio riporta avanti i suoi con un paio di dribbling che mettono a sedere i difensori e il portiere. Al 12' Bono segna fortunosamente da pochi passi. Al 13' Spallino incrementa il vantaggio con un tiro da fuori area. Al 19' va a bersaglio Prestifilippo dal vertice destro dell'area. Al 20' Mancuso spezza ogni velleita' di rimonta chiudendo un triangolo con un compagno di squadra.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A Real Kras-I Pluti 3-3; Cooperativa La Quercia-Pro Lorenzo 2-5; Boia Chi Molla-I Barbieri di Siviglia 0-3 tavolino; Agip Gretta/Pizzeria Partenopea-Bar Fabio 3-7; Coppa Venezia Giulia Team-Old London Pub/Bar Borsa 6-4. Classifica: Old London Pub/Bar Borsa 42; Bar fabio 40; Agip Gretta/Pizzeria Partenopea 33; Pro Lorenzo 30; Real Kras 28; I Pluti 25; Coppa Venezia Giulia Team 19; Cooperativa La Quercia 14; I Barbieri di Siviglia 12; Boia Chi Molla 10. Marcatori: Gelsi (Bar Fabio) 37; Deste (Agip Gretta) 27.

GIRONE B Iamici de Franco-Audio Davil 2-5; Radio Taxi 307730-Nuovo Arsenale Cartubi 5-1; Generazione Europa-Club Altura 6-11; G. R. Servizi-Essepieffe/La Cantinaccia 4-3; Officina Gds barbato-I Sciopai 4-3. Classifica: Officina Gds Barbato 48; Club Altura, I Sciopai 37; Audio Davil 31; Radio Taxi 29; Nuovo Arsenale Cartubi 26, Generazione Europa 21; G. R. Servizi 17; Iamici de Franco 13; Essepieffe/la Cantinaccia -1.

Marcatori: M. Vrse (I Sciopai), Jovanovic (Nuovo Arsenale Cartubi) 36; Kirchmayr (Officina Barbato) 21. I bomber della giornata sono stati: Bossi (Club Altura) 5; Geroni (Club Altura) 4; Pussini (Officina Barbato) 3.

COPPA VENEZIA GIULIA

La sfida dell'ultima giornata di serie C1 si conclude con la vittoria della favorita

La Sda Montaggi conquista la «B» La San Giusto alza bandiera bianca

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A La Scarpina-Pescheria Padovan/Pizzeria Corallo 3-0 tavolino; Radio Taxi 307730-Tazza D'Oro 3-7; Hostrai Ai Tre Magnoni-Antica Trattoria Ferluga 2-4; Pertot Andrea-Supergianfa 6-4; Nuova Casa dell'Adesivo-Serramenti Prelz 4-6. Classifica: Pizzeria ischy/longobarda 57; Serramenti Prelz, Eco Petrol 47; Supergianfa 39; Tazza D'Oro 34; Pertot Andrea 33; Nuova Casa dell'Adesivo 28; La Scarpina 27; Hostaria Ai Tre Magnoni 25; Antica Trattoria Ferluga 22; Pescheria Padovan/Pizzeria Corallo 10; Radio Taxi 307730. Marcatori: Christian Germani (Serramenti Prelz) 47; Bosco (Tazza D'Oro) 43.

Portieri: Clementi (Eco petrol) punti 79; Cuccurin (la Scarpina) 78.

SERIE B Ecoclima-Admira Coloncovez 2-3; Falegnameria Calzi-Termoidraulica Stella/Blu System 9-6; Alisped-Berto & Cia/Bar F/FM Termol 4-7; Ulisse Express-Creativa Costruzioni 3-2; Trasporti Franco-Athena Costruzioni 4-3; Kosovel-Beat 5-4. Classifica: Beat 49; Berto & Cia/Bar F/FM Termol 46; Termoidraulica Stella/Blu System 44; Trasporti Franco 39; Ulisse Express 34; Kosovel 30; Falegnameria Calzi 29; Alisped 28; Ecoclima 27; Creativa Costruzioni 18; Athena Costruzioni 16; Admira Coloncovez 13. Marcatori: Campolattano (Alisped) 40; Marino (Beat) 30. Portieri: Goljaseck (Trasporti Franco) punti 84; Cazzato (Beat) 79.

SERIE C1 Rotunno Oggetti preziosi-Taverna Regina dei Draghi 9-4; Sda Montaggi Industriali-Pizzeria S. Giusto 6-3; Gruppo Sportivo Ajser-Siot 3-3; San Giusto-Tergeste Bevande 2-3; Efferre Traslochi-Carrozzeria Servola 6-6, Betty Acconciature-Tabacchi Legovich 2-3. Classifica: Tergeste, Siot 47; Sda 43; Carrozzeria Servola 40; Ajser, Legovich 35; Taverna Regina 27; Efferre 25; Betty, Rotunno 22; San Giusto 19; Pizzeria S. Giusto 12. Marcatori: Zanolla (Sda) 48; Sion (Effeerre) 43. Portieri: Perini (Sda Montaggi) punti 82; Barzellato (Siot) 76.

SERIE C2 Nosepol Team-Settebello 1-8; Trattoria Marea-Pizzeria L'Orizzonte 2-6; Cividin Viaggi-Keg's Pub 3-8; M. T. Immobiliare-Bar Fabio 4-10; Athletic Donatori-Est Edilizia Servizi Trieste 3-3; Merendes-Autocarrozzeria Protti 6-7. Classifica: Bar Fabio 50; Keg's 49; Autocarrozzeria protti 48; Pizzeria L'Orizzonte 39; Est Edilizia, Trattoria Marea 33; M. T. Immobiliare, Settebello 29; Cividin Viaggi 28; Nosepol Team 20; Athletic Donatori 13; Merendes 6. Marcatori: Martincich (Keg's Pub) 51; Buono (Pizzeria L'Orizzonte) 50. Portieri: fontanot (Pizzeria L'Orizzonte) punti 87; Del Bello (Autocarrozzeria Protti) 79.

Sda Montaggi	**6**
Pizzeria S. Giusto	**3**

SDA MONTAGGI INDUSTRIALI: Perini, Venier, Zanella, Moimas, Petelin, Iarrera, Zanolla, Figar, Barbo.
PIZZERIA SAN GIUSTO: Della Venezia, Clabotti, Pelizzola, Favaretto, Sinico, Galati, Telonio, Bazzara.
ARBITRO: Cucciardi.

TRIESTE Vittoria e promozione in serie B per l'Sda Montaggi. Il risultato di questa sfida, valida per l'ultima giornata di serie C1, era sulla carta scontato in quanto la Pizzeria S. Giusto occupa l'ultima posizione della graduatoria e dunque affrontava l'incontro senza particolari stimoli e già da tempo sapendo della retrocessione in serie C2. La cronaca. Dopo 1' di gioco l'Sda si porta in vantaggio con una punizione di Iarrera dal limite. La risposta dei pizzaioli è sui piedi di Telonio che però manda a lato da buona posizione. Al 9' Venier sfiora la traversa. Al 10' Zanolla salta tre avversari e insacca il raddoppio per i suoi. Al 20' Bazzara in contropiede alza di poco la mira. Stessa sorte cento secondi più tardi su una conclusione di Barbo su servizio di Zanolla.

Andrea Morin (Ulisse)

Ripresa. Al 2' azione in fotocopia a quella descritta precedentemente con protagonisti ancora i due, il tiro di Barbo è preda di Della Venezia. Al 6' il tris per i vincitori è di Moimas con una bordata dalla trequarti. All'8' Venier offre un buon pallone a Zanolla ma l'estremo difensore avversario ribatte.

Nell'azione seguente su corner dello stesso Venier è lesto Barbo ad infilare da sottomisura. Il 5-0 giunge al 12' con l'assist di Zanolla ancora per Barbo il quale salta un difensore e mette dentro. Al quarto d'ora Bazzara costringe Perini al difficile intervento. Al 20' Clabotti da pochi passi accorcia le distanze per il S. Giusto. Al 21' lancio millimetrici di Iarrera per Zanolla che da dentro l'area firma il sesto sigillo. Al 23' Bazzara e al 24' Sinico con due marcature rendono meno pesante la sconfitta per i pizzaioli.

LA STORIA

È conosciuto tra gli sportivi triestini con il soprannome di «motorino dell'Arsenale»

Carone, l'eclettico factotum dell'Idraulica '74

Da 27 stagioni è presente in Coppa: giocatore, dirigente e quando serve torna in campo

TRIESTE Da 27 stagioni è presente in Coppa Trieste, prima in qualità di giocatore e poi, con il passare degli anni, di factotum. Fa insomma un po' di tutto, convoca i suoi ragazzi per le partite, compila le liste, dà le indicazioni dalla panchina e se serve scende pure in campo.

Non sarebbe questo nulla di strano ma lo diventa in considerazione del fatto che il personaggio in questione, Bruno Carone, ha ben 65 anni, uno che quando giocava tra i dilettanti era soprannominato «il motorino dell'Arsenale» perché correva sempre tanto.

«Un mese fa – racconta - in occasione della gara di Supercoppa eravamo privi del portiere a causa di un infortunio e allora tra i pali ci andai io. Ma niente a confronto di quanto accaduto nel corso dell'ultima estate quando affrontammo il Tecnoverde di Benito Vascotto nel memorial Quaia, io giocai a centrocampo e feci due gol e vincemmo 3-2».

E proprio Vascotto appare ogni tanto nella vita calcistica di Carone. «Abbiamo giocato assieme per qualche tempo, poi siamo stati sempre avversari. Ricordo che nel 1996 in squadra con me c'era anche mio figlio Christian. Lui fu premiato quale giocatore più giovane, io che avevo giocato tutte le partite mi accingevo invece a ritirare la targa quale giocatore meno giovane ma fu lo stesso Vascotto, che scese in campo soltanto per un paio di incontri, che mi soffiò il riconoscimento».

La compagine delle Cucine Baà nella formazione del 1996

La squadra attuale di Carone è l'Idraulica 74, società nata nel 1997 con il nome di Cucine Baà. «Salimmo in pochi anni dalla serie D alla serie A – continua il factotum- e in questo decennio siamo riusciti a vincere qualche manifestazione. A quest'ultima edizione della Coppa Trieste non dovevamo neanche partecipare in quanto eravamo privi di sponsor ma a qualche giorno dal via della competizione, per la rinuncia del Pozzecco Immobiliare, ho accettato di iscrivere ugualmente la compagine. Il tutto a mie spese, ma la passione è troppo grande per cui lo faccio volentieri. Tra i giocatori che ho a disposizione ci sono tutte brave persone ma una menzione particolare devo farla per il bomber Lorenzo Braida, uno che spesso fa la differenza, per Silvio Stoch, capitano e mio uomo di fiducia».

Tra gli sponsor avuti da Carone in questi 27 anni, oltre a quelli già citati, vanno ricordati anche: Tecnoferramenta, Mobili Camponovo, Pizzeria Da Manuel, Pizzeria Mediterranea, Birreria Joyce/Corsia Stadion e Bar Stadio/My Bar. «Nel mio primo anno di Coppa Trieste – conclude - giocavo in contemporanea anche con l'Arsenale. Nessuno diceva niente sul fatto, c'era un po' di confusione nel torneo. Ma poi gli organizzatori hanno messo la regola che nella manifestazione doveva essere per i soli non tesserati e quindi vista anche la mia età scelsi il calcio a sette».

Massimo Umek

CITTA' DI TRIESTE

La compagine Toni si avvicina sempre di più alla vetta

La Serbia sconfitta dall'Augusto

TRIESTE Serbia kappaò nella partitissima della serie A contro l'Augusto, Toni si avvicina alla vetta. I risultati.

SERIE A Servola-Ice Caffè 7-2; Augusto-Serbia 4-3; Rosandra-Taverna Ghetto 1-9; Acli S. L.-Al Toscano 6-0; Marinaz-Interland 4-6; Audace-Graphart 2-1; Toni-Pro Pace 5-4. Classifica: Serbia 21; Toni 20; Augusto 18; Taverna 17; Audace 14; Graphart 13; Servola 12; Toscano, Interland 11; Ice, Marinaz 10; Pace, Acli 8; Rosandra 3.

SERIE B Fernetti-La Torre 0-4; Metfer-Fontana 3-8; Me. Mi.-Sda 3-2; Ferro Julia-Insiel 5-6; Massotrax-Pane Vino 10-2; Bar Ferrari-Bar Pino 3-1; Vita-Arzioni 4-3. Classifica: Insiel 24; Massotrax 22; Me. Mi. 20; Arzioni 16; Fernetti 15; Ferrari 14; La Torre, Vita 13; Sda 12; Fontana, Pane Vino 11; Bar Pino 8; Metfer 7; Julia 6.

SERIE C Turno di riposo.

SERIE D Dell'Oro-Tre Stelle 3-5; Da Remo-Intermodale 5-2; Mensa Italia-Tormento 3-3; Cantinaccia-San Giusto 0-1; Le Botti-Al Babau 2-5; Hop-Mandici 6-2; Clara-La Tolada 4-7. Classifica: Babau 24; Remo 23; Hop 16; Cantinaccia 15; Tre Stelle, Tormento 14; Dell'Oro 12; Botti, Tolada, Clara, Mandici 11; San Giusto 10; Intermodale 7; Mensa 3.

GOLOSONE

La formazione degli ascensoristi continua la fuga

Dominio del Piemme

TRIESTE In serie A continua il dominio del Piemme Ascensori che guida con 9 punti di vantaggio sulla coppia Tabacchi Jez-Pizzeria Vulcania. Questi i risultati.

SERIE A Ras Agenzia Bin-Ristrutturazioni 3D 3-1; Pizzeria Vulcania-Tabacchi Jez 2-3; Blues System Sensor-Trattoria Marea/Decorando 3-5; Atletico Spritz-Acli Cologna (Messina 3) 3-7; Piemme Ascensori (Gelsi 3)-La Portizza 6-2. Classifica: Piemme Ascensori/Bar Green 33; Tabacchi Jez, Pizzeria Vulcania 24; Trattoria Marea/Decorando 19; La Portizza 18; Blues System Sensor 11; Acli Cologna, Ras Agenzia Bin 10; Atletico Spritz 9; Ristrutturazioni 3D 1. Marcatori: Marchesi (Tabacchi Jez) 30; Giannico (Piemme Ascensori) 25.

SERIE B Garden Service (Di Duca 3)-Buffet Voltolina 3-3; Pasticceria Costa dei Barbari-Osteria de Marino 4-3; Birreria Spofford-Rc Service (Giorgi 5) 5-5; Bar Sub /Da Mimmo-Abbronzatissimi (Bronzi 3) 4-3; Euroservizi-Abbigliamento Nistri 2-1. Classifica: Euroservizi 30; Buffet Voltolina/Eurospin 19; Garden Service Miramare 18; Birreria Spofford 16; Pasticceria Costa dei Barbari 14; Pizzeria Golosone 12; Rc Service 11; Abbronzatissimi 10; Osteria de Marino Trieste 8. Marcatori: Di Biagio (Euroservizi), Di Duca (Garden Service) 24; Vellone (Nistri), Giorgi (Rc Service) 22.

A sinistra Matteo Metz (13 punti), al centro capitan Sandro Muzio (13) in palleggio, a destra Andrea Bartolucci (16) che è stato il top scorer della formazione giuliana, ancora sconfitta a Civitanova Marche

BASKET SERIE B2 Il livornese Bonaccorsi convalescente è rimasto in panchina per quasi tutta la gara con i marchigiani

Acegas ancora ko: è all'ultimo posto

Il quintetto giuliano è stato avanti di un punto a un paio di minuti dalla sirena

CIVITANOVA MARCHE Sconfitta sul filo del rasoio per l'Acegas che vede sfumare il possibile aggancio contro la Naturino. La sconfitta al PalaRisorgimento è ancora più amara, visto il risultato del girone di andata dove gli aquilotti erano riusciti a espugnare il parquet triestino. Una gara dove il team di Pasini non ha mai dato l'impressione di tenere in pugno il gioco. L'unico sorpasso ospite, concretatosi nei minuti finali, rimane un fuoco di paglia.

Dopo il canestro di Bartolucci, infatti i biancorossi si sono sciolti al sole, vanificando il lavoro di recupero effettuato per l'intera gara. Un atteggiamento che deve far riflettere coach Pasini anche se in questa gara non si può e deve buttare via tutto. Buona la reazione quando la squadra era sotto di 10 punti; da dimenticare il primo quarto con alcune scelte sbagliate di Pilat e il rush finale con gli uomini di Pasini con le pile scariche.

Si parte con qualche novità nei quintetti iniziali. Dujkic parte con Temperini in cabina di regia risparmiando l'esperto Cappella, mentre si affidano alla coppia Metz-Muzio come coppia di piccoli. L'Acegas soffre le dinamicità della squadra locale che schizza via (12-7, 19-9) con buone transizioni finalizzate da Raskovic. L'esperto Pasini chiede subito un minuto per chiarire le idee ai suoi ragazzi ma non sembra avere un accettabile risultato.

Muzio e Pigato non trovano la via del canestro. Diener è infallibile sotto canestro (23-11). L'Acegas tiene il campo grazie al nuovo arrivato Metz che realizza quattro punti consecutivi (24-17)nel finale del primo quarto. Il gap aumenta all'inizio del secondo quarto con rasovi e il funambolo Temperini immarcabile per il 33enne Muzio (34-23al 14'). La zona ordinata dallo slavo Djukic è mal digerita dai triestini che si ostinano nel tiro dalla lunga distanza con pessime percentuali. (29% con 2/7). Polidori dall'altra parte del campo è un cecchino infallibile (41-29 al 17').

Gli ospiti accusano il colpo. Muzio, Losavio smarriscono la via del canestro disperando dalla panchina coach Pasini (43-29). La Naturino gioca sempre in attacco sfruttando i matchwinner Temperini e Raskovic capaci di superare sempre i rispettivi avversari. (45-29).L'Acegas si affida al solo Bartolucci (6 punti consecutivi) ma è poca cosa contro la verve di Torresi dalla lunga distanza (48-33 al 20'). Stesso tema al ritorno in campo: Torresi non sbaglia dalla lunga distanza anche se qualche timido risveglio si nota negli ospiti con le due bombe consecutive di Metz (50-44).

Pilat ha subito un tecnico in un momento difficile per l'Acegas

L'atteggiamento difensivo della Naturino non piace al coach Dujkic che richiama i suoi in panchina per un time-out di chiarimento. L'Acegas prende coraggio e raggiunge la parità con i liberi di Tonetti (52-52 al 26'). È sempre al stessa guardia a rispondere al canestro di Polidori poco dopo. La gara entra nel vivo. Le due squadre iniziano le loro battaglie sotto i tabelloni rimanendo incollate una all'altra (57-57 al 28'). Le proteste di Pilat sfociate in un tecnico producono un break locale di 7-0 con Cappella, Torresi Diener. Gli ospiti non si scompongono più di tanto: Muzio e Metz con missili che vanificano immediatamente il break (66-63 al 30'). Il jolly Tonetti è lo «specialist» della parità con un piazzato dai 6,25 (66-66).

L'Agegas sembra bloccarsi nel momento della parità. Ogni volta raggiunta i triestini sembrano ipnotizzati dagli aquilotti che tornano a mettere la testa fuori con i «liberi» di Diener (70-66). Per fortuna che i locali non hanno in canna il tiro della gara lasciando Metz e compagni sempre in linea di galleggiamento. E ancora Tonetti ad accorciare le distanze (70-69 al 37') mentre Bartolucci firma il primo sorpasso (70-71) quando mancano solo 2' dal termine. E' l'ultimo sussulto degli ospiti. Diener , glaciale dalla linea della carità, si trasforma in uomo-assist per Raskovic (76-73 al 39') che non sbaglia nemmeno nell'azione seguente.

Il fallo in attacco di Losavio sancisce a 40" dal termine la resa dei triestini. La Naturino festeggia due punti d'oro, mentre l'Agegas si lecca le ferite. Una squadra che tira dalla lunga distanza con il 40% e il 62% da due punti non può essere la cenerentola del girone.

Naturino Civitanova Marche	**88**
Acegas Trieste	**77**

(24-14, 48-33, 66-63)

NATURINO: Torresi 13, Polidori 12, Tessitore 2, Cappella 9, Diener 14, Raskovic 18, Romani, Blaskovic 9, Mazzalupi, Temperini 11. All. Djukic.
ACEGAS TRIESTE: Tonetti 10, Bonaccorsi, Pigato, Muzio 13, Pilat 12, Sosic 5, Bartolucci 16, Metz 13, Godina, Lo Savio 8. All. Pasini.
ARBITRI: Canazza e Lucifora.

Secondo il team biancorosso pesano sul risultato alcune decisioni arbitrali. Il capitano giuliano alla fine ha pagato i 40 minuti di gioco

Pasini: «Ce ne fossero giocatori del calibro di Metz»

CIVITANOVA MARCHE Si mastica amaro nello spogliatoio dell'Acegas Trieste. La sconfitta seppur di misura nel punteggio non rispecchia l'andamento della gara. I triestini, infatti hanno sempre rincorso l'avversario denotando qualche lacuna sull'approccio iniziale della gara. Le statistiche non sono poi così deludenti, anzi mettono in luce le buone percentuali da due punti (62%) e dalla lunga distanza (40%). Quello che stona invece sono le 16 palle perse e le altrettante palle recuperate.

Lapidario il coach Pasini, al termine del match. «Non si può iniziare un match dove invece di essere avanti di 8-9 punti ci troviamo sotto di quindici. La gestione di alcuni contropiedi nella prima frazione è l'aspetto che ha fatto infuriare coach Pasini. Sul banco degli imputatati va in direttissima Pilat. «Non ha concretato diversi capovolgimenti di campo - afferma l'allenatore dell'Agegas - dando poi il via alla Naturino che non ha perdonato nessun nostro errore. Dovevamo scendere noi per far risuscitare una squadra che aveva preso una legnata la scorsa settimana contro lo JesoloSanDonà».

Coach Pasini è su tutte le furie. Non lo rallegra la performance di Metz autore di 13 punti anche se solo nel primo tempo. «Metz è un ottimo giocatore. È passato da un utilizzo di pochi minuti a 30 in campo. Può capitare dei passaggi a vuoto. Ce ne fossero giocatori del calibro di Metz. Niente da dire anche per Tonetti che nonostente le precarie condizioni si è battuto come un leone».

Piero Pasini incoraggia la squadra in una foto di archivio

Sulla stessa linea il dirigente Modolo. «È stato il primo quarto l'ago della bilancia - afferma il dirigente dell'Agegas -. Rincorrere sempre l'avversario è stato difficile e dispendioso».

Pesano sulla sconfitta alcune decisioni arbitrali. «Nell'ultimo quarto l'infrazione fischiata a un minuto dal termine mi è sembrata alquanto discutibile. In certi momenti queste decisioni pesano più del dovuto. La Naturino ne ha approfittato portando a casa un risultato importante».

La zona ordinata da Pasini nel secondo quarto non ha sortito gli effetti sperati. «Avere Bonaccorsi ancora convalescente, Tonetti in precarie condizioni con i punti di sutura imponevna anche alcune scelte in difesa. Metz ha dato un buon contributo, come lo stesso Muzio ma quaranta minuti di gioco senza alternative alla fine pagano. Si arriva al rush finale con le pile scariche dando via libera ai nostri avversari».

Tutt'altra aria si respira nello spogliatoio della Naturino. Coach Djukic elogia i suoi avversari. «Sono stati veramente ostici fino alla fine, anche se credo che il rientro nell'ultimo quarto è stato solo per demerito nostro. Comunque vedo un'Agegas che può superare questo momento di crisi, visto il loro potenziale. Simile il commento del presidente Mandorlini.

«Sapevamo tutti che era una gara difficile. Il nostro allungo nel primo quarto ci ha permesso di giocare con più tranquillità fino alla fine».

L'Agegas se ne torna a casa con la doppia sconfitta contro la Naturino. Una debacle che pesa come un macigno negli scontri diretti. Ora per i triestini ogni match è uno scontro salvezza per evitare i play-out. «Siamo nelle condizioni - afferma Modolo - di non sbagliare nessun match in avanti. Una situazione difficile che pesa poi nell'atteggiamento dei giocatori, Ogni tiro peserà come un macigno, ma dobbiamo iniziare a lottare in ogni match».

UNDER 17-15

L'Acli Fanin vince in casa con la Libertas

TRIESTE Terza giornata di ritorno dell'**under 17** d'eccellenza. Vince l'Acli Fanin in casa con la Libertas per 79-54. L'ingresso di Tumia, infortunatosi a inizio gara, dà la scossa ai suoi compagni e grazie alle buone prove di Lorenzo Pallini e di Cernivani, l'Acli riesce a chiudere la gara senza troppi patemi. Troppo forte l'Acli e troppo imprecisa la Libertas nonostante la buona prova di Pipan. Vince anche l'Azzurra (Bonetta 30) a Monfalcone per 74-40. Dopo un avvio lento, i ragazzi di Stoch prendono in mano le redini della partita e, grazie a una difesa aggressiva, riescono a chiudere il terzo quarto con un parziale di 24 a 2.

Nel campionato **under 15** d'eccellenza non perde un colpo l'Acegas di Caponnetti anche sul difficilissimo campo della seconda in classifica: il Pordenone. Partita in equilibrio quella tra le prime della classe che vede il primo quarto in mano al Pordenone (27-16). Nel secondo quarto l'Acegas reagisce e vince l'incontro per 4 punti grazie anche alle super prove di Floridan (28), Casagrande (17 e 9 rimbalzi) e Coronica (17 e 9 recuperi). Vince invece l'Azzurra sia contro il Portogruaro, sia nel recupero, disputato in settimana, contro l'Ubc. Perde ancora la Libertas in casa con il Feletto mentre il derby tra Jadran e Servolana si conclude in favore dei servolani per 138 a 23. Grandi rotazioni e buona partita quella disputata dai ragazzi di Ritossa, soprattutto in vista delle prossime gare, a cominciare dall'Azzurra ospite della Servolana sabato prossimo.

e.l.

UNDER 21-UNDER 19

Doppio successo nei due campionati della Falconstar Monfalcone che batte la Dinamo per 68-47 e il quintetto di Romans per 75-61

Il Bor Nova Ljubljanska supera la Virtus Udine e ora arriva il Don Bosco

TRIESTE Rispunta il Bor Nova Ljubljanska banka nella lotta serrata per un posto tra le prime tre nel campionato **Under 21** d'Eccellenza. I rappresentanti della comunità slovena, con in panchina occasionalmente Andrea Mura al posto di Lucio Martini, superano con autorità la temibile Virtus Udine. Partita a scacchi tra i due team disposti a zona: padroni di casa tuttavia sempre al comando delle operazioni grazie alle convincenti prove di Bole (24), Nadlišek (16) e del sempre utile Corsi (6). Il Bor approfitta anche del nuovo passo falso del Don Bosco di Giorgio Zerial, cacciato da Gorizia con un ventello sul groppone da una prestazione da 26 punti e 22 rimbalzi dello sveglio pivot isontino Macaro. Molto importante in chiave terzo posto sarà il derby di carnevale Don Bosco–Bor con i salesiani forti del +4 dell'andata.

Il Santos guidato da Franco Gregori non lesina impegno ed energie ma nulla può contro lo strapotere fisico della Snaidero. Altra occasione buttata dal Kontovel del duo Starc-Šušteršic che fa strada al modesto Tarcento il quale lascia ai carsolini il poco ambito titolo di cenerentola. Infine, con il Drago Idrostudi fermo per turno di riposo, quindicesimo sigillo del Falconstar vincente senza patemi contro la Dinamo.

Risultati 16.a giornata: Npg–Don Bosco 71-50, Bor Nlb–Virtus Udine 61-48, Santos–Snaidero 52-83, Kontovel–Tarcento 71-73, Falconstar–Dinamo 68-47, ha riposato il Drago Idrostudi. **Classifica:** Falconstar 30, Don Bosco e Snaidero 22, Bor Nlb 20, Virtus Udine 18, Santos e Npg 12, Dinamo 10, Drago Idrostudi 8, Kontovel e Tarcento 2.

Nel campionato **Under 19** d'Eccellenza lo Jadran Zadružna kraška banka torna prontamente al successo dopo la dura lezione subita in casa Snaidero. Fagagna non è campo dei più facili ma i ragazzi allenati da Boban Popovic la espugnano con autorità pur soffrendo nei primi due quarti in difesa sull'infallibile duemetri Pascolo (35 punti per lui). Ma con super Ferfoglia (34 con 14 su 19 da sotto) i plavi hanno una marcia in più e incamerano due punti preziosissimi approfittando al contempo anche della sconfitta degli arancione a Pordenone.

Sfortunata invece la trasferta udinese dell'Acegas di coach David Sussi nella tana dell'Ubc. Benino nel primo tempo, a cavallo del riposo la Pallacanestro Trieste sprofonda a -20 non facendo mai canestro. A quel punto subentra la reazione d'orgoglio concretata con una difesa zona press che fa recuperare agli ospiti tanti punti, ma la rimonta rimane incompiuta e a poco serve la pregevole prestazione del mezzo lungo Potocnik, a referto con 25 punti.

Punti comodi per la capolista Falconstar (che fa doppietta con gli Under 21) al cospetto di Romans e in coda per Cordovado corsaro a Gorizia sponda Npg.

Risultati 17.a giornata: Fagagna–Jadran Zkb 72-85, Cbu–Acegas 70-63, Falconstar–Romans 75-61, Npg–Cordovado 60-73, Pordenone–Snaidero 87-80, ha riposato Cormons. **Classifica:** Falconstar 26, Snaidero 24, Jadran Zkb e Pordenone 22, Cbu e Cormons 20, AcegasAps i Fagagna 14, Cordovado e Romans 4, Npg 0.

BASKET SERIE B2 Lo Smile JesoloSanDonà tentava l'aggancio alla capolista Trento, ma a gioire sono stati gli isontini

La vicecapolista s'inchina a Gorizia

Una gran difesa permette a Miani di vincere al debutto da allenatore al PalaBigot

IL DOPOPARTITA

Il coach: «Grimaldi in difesa decisivo per il successo»

GORIZIA Al termine i riflettori sono tutti per Lucio Miani. Aveva iniziato come vice di Cautero, poi l'esonero di quest'ultimo e di colpo Miani capo llenatore. Dopo due successi ipotizzare che possa essere lui a portare la Nuova fino al termine della stagione non è più avventato.

«Mi sento stanco - commenta - E' stata una partita difficile e giunta dopo una settimana stressante. Ritrovarmi all'improvviso a vivere una simile avventura è impegnativo, devo riabituarmi a tante cose. La tensione che avevo si è allentata solo a 30" dalla fine. Credo di essere quello che ha sofferto di più al PalaBigot". Però ne è valsa la pena. «Sono molto contento per il comportamento della squadra. Anche per i giocatori era importante confermare le buone indicazioni emerse a Monfalcone davanti al pubblico di casa. Tutti si sono impegnati al massimo e i risultati si sono visti. Ho cercato di far entrare nella testa dei giocatori che se non difendiamo al massimo per 40 minuti non possiamo sperare di andare molto lontano. Credo, infatti, che una squadra come la nostra in attacco qualcosa lo può fare sempre. Per questo dobbiamo lavorare di più sulla difesa e cercare con essa di limitare l'avversario. Essere riusciti a farlo contro una formazione come Jesolo mi esalta tantissimo».

Valida conferma dei dati positivi che erano emersi già a Monfalcone

«E questo perché - continua il coach - abbiamo cambiato il volto alla nostra partita nel terzo quarto. In quei 10 minuti siamo riusciti a tenere i nostri avversari a soli 6 punti. In settimana ho visto diverse videocassette su di loro e in molte occasioni proprio il terzo quarto è stato il momento in cui hanno scavato i parziali decisivi. Contro di noi, invece, non è andata così. Ma la chiave della partita è stata secondo me la difesa di Grimaldi su Cossa nel secondo quarto. In allenamento avevamo deciso di marcarlo con Giovanatto o Bossini, ma è riuscito comunque a segnare quattro canestri di fila. Allora ho deciso di provare Grimaldi e devo dire che è stato fantastico. In pratica lo ha fatto uscire di testa e nel prosieguo della gara non ha più ritrovato il canestro con regolarità».

r.g.

GORIZIA Continua a stupire la Nuova Pallacanestro Gorizia. Dopo la vittoria esterna contro Monfalcone, i biancoblù bloccano al PalaBigot la Smile JesoloSanDonà. Lo fanno esibendo una grandissima difesa sulle bocche da fuoco avversarie e soprattutto riproponendo quella voglia di lottare su ogni pallone che ad inizio stagione portò ottimi risultati. Anche all'andata la Nuova sconfisse a sorpresa la Smile, ma la vittoria di ieri ha un sapore diverso se si considera che i veneti cercavano l'aggancio al primo posto della classifica occupato da Trento. Invece a festeggiare sono i goriziani, diretti molto bene da coach Miani, al suo debutto da capo allenatore al PalaBigot.

Come il suo predecessore, anche lui opta per il quintetto formato da Dip, Biondo, Salis, Bossini e Giovanatto. Dall'altra parte, invece, coach Teso sceglie Vendramin, Carlesso, Forray, Ruffo e Agostinetto. La Nuova nel giro di quattro minuti vola sul 12-2 grazie all'ottima dinamicità di Biondo e soprattutto ai cinque punti messi a referto da Salis. Ma coach Teso chiama time-out e in meno di due minuti gli ospiti, trascinati da una cinquantina di chiassosi supporter, mettono a segno un break di 15-0. A differenza di altre volte, Gorizia fa quadrato e riesce a rimanere ben incollata alla seconda forza del campionato.

Il terzo quarto si apre con una palla rubata e due punti segnati da Tombolini sulla rimessa di apertura della Smile. Sorpasso Gorizia, 38-37, e la partita cambia. Bossini realizza cinque punti consecutivi, assieme a lui si esaltano Salis e Giovanatto. Dopo 30 minuti i padroni di casa si portano sul 47-43, nel quarto conclusivo, alla squadra di Teso servono ben 4'30" per segnare i primi punti. Nel frattempo la band di Miani segna sette punti e raggiunge il più undici (54-43). Per Biondo e compagni gestire le battute finali è abbastanza semplice. A 3' dalla fine dell'incontro, sul 59-50, Miani chiama un minuto di sospensione perché i giocatori si lasciano condizionare dai concitati tentativi di rimonta di Jesolo. La mossa dà i frutti sperati, tant'è che per poco la Nuova non commette infrazione di 24 secondi. Nelle ultime battute si registra solo l'uscita dal campo di capitan Giovanatto per dare un po' di spazio al giovane Macaro.

Alla fine, il tabellone segnerà 64-54 per la Nuova con i giocatori contenti come non mai a festeggiare in mezzo al campo la sesta vittoria stagionale.

Roberto Gajer

Nuova Pall. Gorizia	**64**
Smile JesoloSanDonà	**54**

19-22, 36–37, 47-43)
NUOVA PALL. GORIZIA. Dip 12, Bossini 10, Tombolini 4, Macaro, Grimaldi 4, Biondo 2, Righetti, Giovanatto 14, Salis 18, Raccaro. All. Miani.
SMILE JESOLOSANDONA': Cossa 13, Rubin 8, Carlesso 5, Ruffo 2, Forray 8, Teso 11, Agostinetti 2, Vendramin 5, Zanin e Paro ne. All. Teso.
ARBITRI: Di Cello di Bologna e Soavi di Casalecchio di Reno (BO).
NOTE - Tiri liberi: Gorizia 16/19, Jesolo 5/6, Tiri da tre punti Gorizia 4/13, Jesolo 7/27.

Una fase combattuta del match al PalaBigot (Bumbaca)

SERIE C1

Babich e Burni sono stati i bracci armati dei triestini che hanno goduto della solita attenta regia del playmaker Krizman

Il Bor espugna il campo di Montebelluna e sogna i play-off

MONTEBELLUNA Fantastico successo esterno per il Bor Radenska Trieste che espugna l'ostico campo di Montebelluna. Coach Mura, che deve rinunciare a Stokelj in panchina solo per onor di firma, si affida inizialmente a Krizman in regia, Babich e Kralj esterni, mentre i due lunghi sono Madonia e Visciano. Montebelluna invece presenta in campo Pizzolato, Osellame, Binotto Fabio ed i baby Bettin e Boaro. È subito il Bor a prendere in mano la gara grazie ad un'ottima difesa. Il break a cavallo dei primi due quarti è opera del duo Babich-Burni, capaci in coppia di realizzare 44 punti con medie da capogiro: 18 punti con 5/5 da 2, 2/6 da 3 per l'ex Pordenone mentre il miglior marcatore della scorsa C2 friulana ha chiuso il match con 26 punti a referto frutto di un 4/4 da 2, 4/6 da 3 e 6/6 ai liberi.

Nella ripresa i locali tentano il recupero e arrivano a -9 (49-58) e a -7 ad inizio ripresa (51-59). Ma qualche canestro triestino chiude anticipatamente il match a favore di Bor che porta a casa anche la differenza canestri visto che all'andata aveva perso di 12 (54-66).

Ora la classifica vede il Bor all'ottavo posto, in compagnia di altre tre squadre. Se fino a due mesi fa i play off potevano sembrare una chimera, ora potrebbero diventare una realtà. È ovviamente visibilmente soddisfatto a fine gara coach Mura: «Abbiamo giocato una gara splendida. Siamo stati tutti bravi perché Montebelluna è un avversario che temevo come tipo di gioco e che all'andata ci aveva fatto molto male. Abbiamo giocato molto bene in difesa, tenuto a rimbalzo anche grazie a Visciano (11 rimbalzi alla fine) e Madonia (6 rimbalzi) oltre ad un Samec poco preciso in attacco ma sempre pericoloso. In attacco abbiamo giocato in maniera fluida e poi ci hanno pensato Babich e Burni anche se non va dimenticato il lavoro di Krizman capace di gestire l'attacco e di portare in dote anche il suo personale bottino. Ora siamo tornati in corsa per i play-off e proveremo a continuare su questa strada che è però ancora molto lunga».

Montebelluna	**64**
Bor Radenska	**80**

(13-20, 25-39, 49-58)
MONTEBELLUNA: Binotto Franco 7, White, Pizzolato 10, Boaro 2, Loriga 2, Bettin 8, Binotto Fabio 12, Benin 11, Osellame 9, Monzardo 3. All. Ferraboschi.
BOR TRIESTE: Bole, Krizman 12, Visciano 4, Crevatin 2, Stokelj ne, Babich 18, Burni 26, Samec 5, Madonia 9, Kralj 4. All. Mura.
ARBITRI: Tiengo Marco di Redavalle e Zobbi Marco di Milano.

SERIE B2

Grande il rammarico degli ospiti che hanno condotto la gara per tre quarti prima di subire la bruciante rimonta

L'Alikè a Oderzo butta 14 punti di vantaggio

A 8" dalla sirena il tiro libero che condanna i monfalconesi alla sconfitta

Oderzo	**76**
Alikè	**75**

(25-21, 30-42, 54-62)
PMP ODERZO: Bravin 12 (3/5, 3/5, 1/3), Menegon 24 (11/13, 5/9, 1/4), Fioretti 16 (5/6, 4/12, 1/2), Conti 2 (2/4, 0/1, 0/2), Dal Molin 19 (2/2, 1/5, 5/10); Baratella 0 (0/1 da 2), Stringher 0, Lorenzon ne, Germignani ne, Carraro 3 (1/2, 1/1, 0/1). All. Lodde.
ALIKÈ GROUP MONFALCONE: Laezza 6 (0/4, 2/4), Tomasini 7 (2/2, 1/4), Braidot 4 (1/2, 0/4, 1/4), Budin 15 (2/4, 5/13, 1/3), Ogrisek 11 (1/7, 5/14); Piani 5 (1/2, 1/5), Vidani 17 (5/6, 0/4, 4/8), Miniussi 6 (3/5), Ferro 4 (2/2, 1/2), Pizziga ne. All. Montena.
ARBITRI: Caforio e Leggiero.
NOTE. Tiri da 2: Oderzo 14/34, Monfalcone 18/50. Tiri da 3: Oderzo 8/22, Monfalcone 9/27. Tiri liberi: Oderzo 24/32, Monfalcone 12/25. Uscito per falli: Laezza.

I cantierini erano ancora avanti di 8 lunghezze a soli tre minuti dalla sirena finale poi la gestione dei palloni è stata pessima

Ogrisek, triestino dell'Alikè

ODERZO È grande il rammarico per l'Alikè Group Monfalcone, che esce sconfitta di un solo punto dal Palasport di Oderzo, dopo una gara che l'ha vista condurre per tre quarti. In avvio la difesa monfalconese è molle e così per Oderzo è gioco facile allungare, grazie alle iniziative del sempreverde Fioretti e di Dal Molin. Sulla tripla del capitano della formazione di casa, Oderzo tocca il +10 (19-9) e continua a giocare in scioltezza, mentre Monfalcone, salvo qualche sprazzo di Budin e Tomasini, pare decisamente in giornata negativa.

Dopo l'ennesimo canestro facile concesso a Menegon (25-16), coach Montena scarica tutta la rabbia sui suoi e la reazione della Falconstar non tarda ad arrivare con buoni canestri da sotto di Minussi e Ogrisek. Oderzo subisce un break micidiale di 16-0, con il giovane Vidani che segna una bomba importante (26-35). La tripla sulla sirena dell'intervallo, segnata da Braidot, non fa che dare fiducia ai ragazzi di Montena, che vanno così al riposo con 12 punti di vantaggio.

Nella terza frazione Monfalcone continua a controllare la gara anche perché Vidani colpisce con grande precisione dalla lunga distanza. Il Falconstar trova anche il +14 (36-50), ma di qui in poi la reazione d'orgoglio della squadra di casa è clamorosa e Menegon diventa il trascinatore di un quintetto che gioca con grinta e intensità eccellenti. Montena manda diversi dei suoi uomini sulla guardia, ma è tutto inutile perché nessuno riesce a limitarne le scorribande nell'area pitturata. Lo 0/3 ai liberi degli ospiti, dopo il tecnico alla panchina di Oderzo (58-65), non fa che aumentare la pressione sulla Falconstar, che vede il proprio vantaggio ridursi sempre più.

A 3' dal termine Monfalcone ha ancora 8 punti di vantaggio (64-72), ma di qui in poi la gestione dei palloni sarà veramente disastrosa per i ragazzi di Montena. Dall'altra parte invece Dal Molin mette triple pesantissime e anche Bravin si rende protagonista, facendo un gioco da 3 punti (73-72) che a 1' dal termine fa tornare avanti, dopo 30', la squadra di casa. Monfalcone resiste con tenacia, Budin mette il tiro del nuovo sorpasso a 40" dalla sirena, ma dall'altra parte Conti è freddissimo e fa il 2/2 ai liberi che restituisce il vantaggio ai locali. Lo stesso Conti spende un fallo su Budin quasi a metà campo, ma a 10" dalla sirena l'estroso esterno triestino fa solo 1/2 dalla lunetta (75-75). Fa la stessa cosa Fioretti a 8" dalla fine (fallo ingenuo di Vidani) e Budin alla fine non riesce a trovare la via del canestro.

IL DOPOPARTITA

Zuccolotto: «Rientri Benigni, per Tonut si vedrà»

ODERZO «È una sconfitta che lascia molto rammarico, perché abbiamo buttato via un vantaggio importante, visto che in diverse occasioni siamo stati avanti anche di 13-14 punti; di sicuro questa era una partita che dovevamo e potevamo vincere e credo che, nonostante le cattive condizioni di uomini importanti come Laezza e Tomasini, abbiamo avuto le possibilità per fare risultato e questo non può che aumentare i rimpianti per l'occasione persa».

Commenta così il team manager Franco Zuccolotto e aggiunge: «È un periodo in cui le cose non girano bene, perché dobbiamo rinunciare a un giocatore importantissimo come Benigni e paghiamo le condizioni precarie di Laezza e Tomasini. Ma abbiamo giovani da valorizzare e prima di andare sul mercato penseremo a dare spazio a chi abbiamo già in casa nostra, però è indubbio che non possiamo regalare giocatori fondamentali».

«La partita - continua Zuccolotto - potevamo vincerla noi e dobbiamo sicuramente recriminare sui nostri errori, prima di guardare da altre parti. Ora si tratta di cercare di ritrovare condizione ed entusiasmo per il girone di ritorno, visto che la classifica è molto corta e ogni sconfitta ti fa perdere parecchie posizioni in classifica». Riguardo le voci di un possibile arrivo dell'ex serie A Alberto Tonut come rinforzo, Zuccolotto replica: «Priorità assoluta ora è recuperare Benigni, che è un giocatore imprescindibile per noi. Poi in base a quelli che saranno i tempi di recupero suoi e le intenzioni di Ferro, decideremo se inserire nella rosa Tonut».

SERIE A

RISULTATI

AJ Milano	Scavolini Pesaro	96-61
Benetton TV	Pierrel C. d'O.	107-79
Eldo NA	SW Teramo	88-66
Lottomatica Rm	Angelico BI	94-80
Montepaschi SI	Fortitudo BO	75-72
P. Montegranaro	L. Scafati	93-77
Snaidero UD	Air Avellino	67-89
Solsonica RI	Cimberio VA	83-82
Virtus BO	Ti70 Cantù	75-69

PROSSIMO TURNO

Air Avellino-Ti70 Cantù
Benetton TV-Virtus BO
Cimberio VA-SW Teramo
Fortitudo BO-Snaidero UD
Lottomatica Rm-L. Scafati
Montepaschi SI-Eldo NA
Pierrel C. d'O.-AJ Milano
Scavolini Pesaro-Angelico BI
Solsonica RI-P. Montegranaro

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Montepaschi SI	38	21	19	2	11	11	0	10	8	2	1871	1489
P. Montegranaro	28	21	14	7	11	9	2	10	5	5	1760	1644
Air Avellino	28	21	14	7	10	6	4	11	8	3	1806	1648
Lottomatica Rm	28	21	14	7	10	9	1	11	5	6	1695	1545
Angelico BI	24	21	12	9	11	9	2	10	3	7	1684	1748
Pierrel C. d'O.	24	21	12	9	10	6	4	11	6	5	1855	1847
Scavolini Pesaro	22	21	11	10	10	7	3	11	4	7	1650	1718
Ti70 Cantù	20	21	10	11	11	5	6	10	5	5	1685	1732
AJ Milano	20	21	10	11	11	7	4	10	3	7	1618	1637
Solsonica RI	20	21	10	11	10	6	4	11	4	7	1653	1702
Benetton TV	18	21	9	12	10	7	3	11	2	9	1647	1601
Snaidero UD	18	21	9	12	11	6	5	10	3	7	1559	1688
SW Teramo	18	21	9	12	10	7	3	11	2	9	1751	1798
Fortitudo BO	18	20	9	11	10	5	5	10	4	6	1484	1530
Virtus BO	18	21	9	12	11	6	5	10	3	7	1675	1704
Eldo NA	16	21	8	13	11	6	5	10	2	8	1650	1726
L. Scafati	10	20	5	15	10	3	7	10	2	8	1486	1609
Cimberio VA	8	21	4	17	10	4	6	11	0	11	1623	1786

MARCATORI: Tucker Clay (SW Teramo) 441; Wood DaShaun (Ti70 Cantù) 407; Smith Devin (Air Avellino) 393; Diener Drake (Pierrel C. d'Orlando) 364; Thomas Jobey (P. Montegranaro) 344; Elder B.J. (Angelico BI) 341; Finley Morris (Solsonica Ri) 330; Wallace Charles (Pierrel C. d'Orlando) 324; Bell Troy (Angelico BI) 317; Jenkins Horace (Fortitudo BO) 316; Chalmers Lionel (Benetton TV) 315; Monroe Chris (Eldo NA) 308

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B

Civitanova M.	Trieste 2004	88-77
Hatria Atri	Aquila TN	67-65
Marostica	Teate Chieti	84-81
Nuova Gorizia	Jesolo S.D.P.	65-54
Oderzo	F. Monfalcone	76-75
Senigallia	Bassano	85-76
Stamura An	Bears Mestre	75-79

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	CAN. F	CAN. S
Aquila TN	22	15	11	4	1134	1018
Jesolo S.D.P.	20	15	10	5	1079	993
Marostica	20	15	10	5	1134	1046
Hatria Atri	20	15	10	5	1110	1095
Senigallia	18	15	9	6	1262	1243
Teate Chieti	16	15	9	6	1217	1226
Stamura An	14	15	7	8	1078	1047
Bears Mestre	14	15	7	8	1126	1140
Oderzo	12	15	6	9	1075	1181
F. Monfalcone	12	15	6	9	1165	1174
Nuova Gorizia	12	15	6	9	1113	1141
Civitanova M.	12	15	6	9	1084	1145
Bassano	8	15	4	11	1106	1154
Trieste 2004	8	15	4	11	1127	1207

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C

C.S.C. di Rosazzo	Roncade	90-61
Eraclea	V. Padova	89-60
Marghera	Codroipese	86-71
Montebelluna	Trieste	64-80
Pool Venezia	L. S. Daniele	n.d.
SSM Caorle	Spilimbergo	68-74
V. Udine	3S Cordenons	81-89
Vicenza	Limena	85-60

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	CAN. F	CAN. S
C.S.C. di Rosazzo	30	18	15	3	1404	1167
Vicenza	28	18	14	4	1370	1287
Roncade	24	18	12	6	1485	1389
V. Udine	22	18	11	7	1455	1446
3S Cordenons	22	18	11	7	1310	1252
Eraclea	20	18	10	8	1362	1330
V. Padova	20	18	10	8	1296	1276
Montebelluna	16	18	8	10	1263	1303
Trieste	16	18	8	10	1306	1305
Marghera	16	18	8	10	1280	1290
L. S. Daniele	14	17	7	10	1157	1197
SSM Caorle	14	18	7	11	1342	1336
Pool Venezia	14	17	7	10	1180	1220
Codroipese	12	18	6	12	1349	1452
Spilimbergo	10	18	5	13	1141	1301
Limena	8	18	4	14	1286	1435

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

Aviano	Cervignano	59-58
CUS Udine	ACLI Fanin	94-85
Geatti UD	Jadran	58-69
Latisana	Ardita	n.d.
Ronchi	Vida Lancia	84-71
S. Vito Tagl.	Cormons	70-78
Santos	Tricesimo	76-57
Venezia Giulia	Portogruaro	91-71

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	CAN. F	CAN. S
Jadran	32	17	16	1	1383	1105
Venezia Giulia	28	17	14	3	1296	1191
Ronchi	28	17	14	3	1399	1220
Santos	26	17	13	4	1417	1146
Ardita	22	16	11	5	1170	1094
Cormons	20	16	10	6	1124	1146
Vida Lancia	18	17	9	8	1444	1366
CUS Udine	16	17	8	9	1293	1327
Cervignano	16	17	8	9	1278	1243
Latisana	14	15	7	8	972	1096
Geatti UD	12	17	6	11	1225	1266
ACLI Fanin	10	17	5	12	1311	1408
Portogruaro	8	17	4	13	1182	1311
Aviano	8	17	4	13	1164	1288
S. Vito Tagl.	6	17	3	14	1220	1387
Tricesimo	4	17	2	15	1035	1319

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A

Bolzano	Meccanica Bo	64-74
Florence Fi	Carugate	71-56
Geas S.S.Giov.	Broni	69-64
Ivrea	Inter. Muggia	69-54
Juvenilia Re	S. Bonifacio	77-41
Sport. Udine	Team Crema	49-67
Tecno Cervia	Cavezzo	58-71
Valtarese	Giants Marghera	59-72

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	CAN. F	CAN. S
Meccanica Bo	30	16	15	1	1056	864
Geas S.S.Giov.	28	16	14	2	1196	942
Giants Marghera	28	16	14	2	1186	965
Juvenilia Re	22	16	11	5	1098	1027
Cavezzo	20	16	10	6	1170	1028
Sport. Udine	20	16	10	6	1038	950
Team Crema	20	16	10	6	1152	1063
S. Bonifacio	14	16	7	9	911	982
Tecno Cervia	12	16	6	10	969	1005
Broni	12	16	6	10	956	1036
Valtarese	12	16	6	10	938	1031
Inter. Muggia	10	16	5	11	977	1091
Bolzano	8	16	4	12	986	1127
Florence Fi	8	16	4	12	900	1046
Carugate	8	16	4	12	883	1071
Ivrea	4	16	2	14	967	1155

BASKET FEMMINILE B1

GIRONE B1

Aurora PE	School Pesaro	68-70
Ginn. Triestina	Civitanova	56-54
Gio.Bask. Dueville	S. Maria di Sala	75-72
Scame Monfalcone	Abano Terme	61-23

SQUADRA	P	G	PARTITE V	PARTITE P	CAN. F	CAN. S
Ginn. Triestina	14	2	2	0	108	92
Aurora PE	12	2	1	1	148	136
Civitanova	10	2	0	2	120	136
S. Monfalcone	10	2	2	0	116	76
School Pesaro	8	2	2	0	150	140
S. Maria di Sala	6	2	0	2	125	130
Gio.B. Dueville	4	2	1	1	147	152
Abano Terme	0	2	0	2	61	113

BASKET SERIE A2 DONNE Punge poco la nuova arrivata Savelli e l'Hotel Greif non riesce a bissare il successo di Cervia

Muggia frena sul campo della cenerentola

Avanti anche di dieci punti, nell'ultimo quarto di gara le ospiti si sciolgono

TRIESTE Dopo aver assaporato la settimana scorsa a Cervia la gioia del primo successo esterno stagionale, l'Hotel Greif Muggia frena bruscamente sul parquet del fanalino di coda Ivrea. Frena, e non frana, poiché, guardando i numeri, i 15 punti di divario finale non rendono esattamente conto dell'equilibrio di una partita che ancora quando mancavano 5' alla sirena vedeva il risultato fissato su un aperto 57-53.

Un finale segnato anche dalle numerose uscite per raggiunto limite di falli da ambo le parti (Giglio e Valguarnera per le piemontesi, Borsetta, Fabris e Jessica Cergol per le rivierasche), ma non sarà questo aspetto a determinare il risultato. Ad ammetterlo è lo stesso coach dell'Hotel Greif Muggia Mauro Trani, che non intende cercare alibi: «L'errore nostro è stato già nell'entrare in campo molli, con una certa presunzione forse seguita alla vittoria contro Cervia. Mi assumo comunque le mie responsabilità – aggiunge l'allenatore – poiché in questa settimana così particolare per noi, non siamo riusciti a lavorare bene, disperdendo il vero obiettivo, che doveva essere quello di preparare al meglio la sfida con Ivrea».

Ora è necessario un pronto riscatto sabato in casa contro Bolzano

C'era infatti da inserire, per l'Hotel Greif, la nuova arrivata Marta Savelli, che al debutto ha offerto una prestazione discreta e nulla più. Da lei d'altronde non ci si potevano aspettare miracoli, tanto più in una partita non interpretata nel modo corretto dalle compagne. Alla disperata ricerca della seconda affermazione stagionale che potesse ridarle ossigeno in classifica, la squadra di casa è partita meglio, chiudendo in vantaggio sia il primo che il secondo quarto. Protagonista iniziale la miglior realizzatrice del girone Nord, Stefania Bottaro, che chiuderà con 30 punti totali, di cui ben 20 segnati prima dell'intervallo.

A condannare impietosamente le muggesane, la pessima percentuale collettiva ai tiri liberi (6/18 dopo i primi 20'), con la Gherbaz in prima linea in questo triste score. Rientrate dagli spogliatoi, le ragazze di Trani sono apparse più convinte, capovolgendo il risultato e andando anche a toccare il +10 sul finire del terzo quarto. Si è trattato però dell'ultimo ruggito, perché Ivrea si è presto riappropriata della gara, cambiando però i nomi delle protagoniste: costante spina nel fianco a rimbalzo la Passon, pericolose nell'uno contro uno la Maiorano e la Valguarnera. Fuori la Borsetta e la Fabris (condizionata fino a quando era in campo da un colpo ricevuto al labbro in apertura di gara), è toccato alla Cumbat giostrare da ala-pivot, ma non è per questi equilibri saltati nel finale che l'Hotel Greif si è sciolto. Sul –4 a metà dell'ultimo quarto ci sarebbe stato ancora tutto il tempo per recuperare, ma la fretta e l'individualismo nel voler ergersi a salvatori della patria hanno remato contro l'Hotel Greif.

Ora, per non ripetere gli stessi errori, il calendario offre subito un bel banco di prova. Il tempo di inserire ulteriormente la Savelli, di recuperare fisicamente Jessica Cergol, poi sotto con la sfida interna di sabato contro Bolzano, due punti in meno in classifica rispetto alle rivierasche.

Marco Federici

Ivrea 69
Hotel Greif 54

(19-13, 31-28, 42-44)
SYNTHESIS 3 IVREA: Battista ne, Maiorano 8, Pericone ne, Tagliabue 2, Giglio 4, Fea 9, Passon 6, Pace, Bottaro 30, Valguarnera 10. All. Fassina.
HOTEL GREIF MUGGIA: Savelli 7, Cumbat 2, Beltrame 6, Fabris 9, J. Cergol 16, Nelc 2, Borsetta 5, Gherbaz 7, Segulija ne, Arsa ne. All. Trani.
ARBITRI: Pani di Cagliari e Manchia di Sassari.
NOTE - Tiri liberi: Synthesis3 Ivrea 15/21, Hotel Greif Muggia 12/27.

Il coach Trani: ha ammesso le proprie colpe

Elisa Gherbaz: 7 punti segnati a Ivrea

SERIE B1 DONNE *Scame a valanga*

Sgt, Accardo ruba la palla vincente

Sgt 56
FeBa 54

(15-20, 30-34, 45-47)
GINNASTICA TRIESTINA: Nosella 2, Avaro 7, Pitacco, Accardo 8, Umani, Gantar 16, Cigliani, Policastro 21, Bianco, Richter 2. All. Gierardini.
FEBA CIVITANOVA MARCHE: Anastasio 8, Perini 11, Minnucci, Ardito 5, Mellapioni ne, Trobbiani ne, Maggini 11, Cimenelli 11, Spina ne, Varricchio 8. All. Mellapioni.
ARBITRI: Gatti di Gorizia e Figus di Pasian di Prato.
NOTE – Tiri liberi: Ginnastica Triestina 9/12, FeBa Civitanova Marche 17/20.

TRIESTE Nella sfida di cartello della Poule retrocessione, la Sgt soffre, ma supera di misura Civitanova Marche. Gara intensa dall'inizio alla fine, e se ne accorge subito Umani, che esce di scena dopo 2' di gioco per un infortunio alla caviglia che l'ha già tormentata in passato. Civitanova si muove meglio in attacco, e con due bombe di fila di Anasatsio si porta a +8, un vantaggio azzerato dal duo Avaro-Gantar: il play dà ordine, l'ala è puntuale nel trasformare da sotto.

Le biancocelesti si complicano i piani nel terzo quarto, sanzionate con un fallo tecnico e uno antisportivo che le marchigiane capitalizzano. All'apice della difficoltà (-6 all'inizio dell'ultimo quarto) le ragazze di Gierardini reagiscono in difesa, e il momentaneo appannamento in attacco viene cancellato dai punti di Policastro. Sul 54-54, fondamentale palla rubata di Accardo, che subisce fallo antisportivo in contropiede e fa 1/2 ai tiri liberi, imitata poco dopo da Avaro. L'ultimo attacco è per Civitanova, ma l'overtime è scongiurato dal ferro, per due volte ostile.

m.f.

Scame 61
Abano 23

(25-2, 36-7, 45-18)
SCAME SERVICE MONFALCONE: Romano 3, Bon 6, Trevisani 9, Russi 15, Degrassi 16, Trabucco 8, Palmieri, Cerigioni 2, Trentinaglia, Lucchetta 2, All. Ardessi.
ABANO TERME: Tiavano 2, Tonello, Grossi, Lazzarin 2, Casato 2, Alessio 3, Tapiro 10, Avaro, Omero 4, All.Optale.
ARBITRI:Dapporto e Zavatta di Ravenna.
NOTE - Tiri liberi: Scame 12 su 22, Abano Terme 6 su 12.

MONFALCONE Seconda vittoria consecutiva nella poule salvezza per la Scame Service Monfalcone di coach Ardessi che fra le mura amiche ha «asfaltato» le sfortunate giocatrici della Match Music Abano Terme. Determinate e aggressive fin dai primi istanti del match, Russi e compagne hanno annichilito le ospiti che sono state ferme a quota zero punti fino a 43" dalla fine del primo quarto quando è arrivato il primo canestro della gara. Più 23 dopo dieci minuti e gara totalmente in discesa per le cantierine che con il punteggio ormai acquisito hanno avuto modo di provare qualche accorgimento tattico in vista delle prossime partite, tra cui la prima sarà il derby contro la Ginnastica Triestina.

Brave tutte le ragazze entrate in campo, positivo l'esordio stagionale della Trentinaglia, che anche se non è andata a referto ha contribuito alla vittoria con ottimi passaggi e diversi rimbalzi catturati. Positivo anche il ritorno in campo della capitana calmieri che dopo l'infortunio è pronta per trascinare le proprie compagne verso la salvezza.

d.p.

SERIE C DONNE

Giallo in Servolana-Codroipese: l'arbitro dopo aver mandato fuori l'allenatore triestino, sospende il match

Il coach soccorre un'atleta sanguinante: espulso

TRIESTE Come già successo all'andata, l'Idrogas Sistem Scoglietto perde la sfida contro Pordenone, ora capolista solitaria. Migliorate nelle percentuali di tiro, per le ragazze di Tosoratti si rivelano fatali però le disattenzioni di varia natura disseminate lungo la gara, puntualmente sfruttate dalle esperte pordenonesi. Risultato sempre in bilico, chiuso nel finale dai punti ai tiri liberi delle padrone di casa seguiti al fallo sistematico operato dall'Idrogas Sistem.

Conferma di essere in stato di grazia il Polet, brillante nella vittoria contro Gorizia. Le isontine, a dire il vero, scontano l'importante assenza della loro playmaker, e la squadra di Vremec è abile a sfruttare tale debolezza altrui esercitando un fruttuoso pressing difensivo. Una tegola arriva ben presto però anche per le carsoline, che perdono dopo poche battute l'ala Nadlisek per una storta alla caviglia. Brave le sue compagne a non farla rimpiangere, con il vantaggio che tocca i 20 punti già nella prima parte di gara.

Finale giallo tra Cutazzo Termo Servolana e Codroipese, con la gara che viene sospesa a 55" dal termine e non viene più ripresa. Succede che, in seguito ad una botta al setto nasale rimediata in attacco, la Benvenuti (ora fortunatamente sta meglio) sanguina in modo copioso. Coach Cutazzo entra precipitosamente sul parquet per soccorrere la sua giocatrice e l'arbitro prima gli fischia un fallo tecnico, poi, sulle spiegazioni sia pur concitate richieste dal coach, decide di espellerlo, sospendendo la gara. Probabile la sconfitta a tavolino per le triestine, in attesa dell'esito del referto portato dal direttore di gara alla Federazione.

6.a giornata: Pordenone Team 90-Idrogas Sistem Scoglietto 49-42, Polet-Ap Gorizia 68-55, Cutazzo Termo Servolana-Geatti Codroipese (sospesa sul 55-60).

Classifica: Pordenone 10, Idrogas Sistem Scoglietto, Polet 8, Gorizia 6, Geatti Codroipese 4, Cutazzo Termo Servolana 0.

m.f.

SERIE B DONNE

TRIESTE Se fondamentale era il risultato, ecco che la missione dell'Oma può dirsi compiuta. Per il bel gioco, meglio attendere nuove sfide. Questa la sintesi della sofferta vittoria dell'Oma, ottenuta a Pasian di Prato contro una squadra che in settimana ha fatto i conti con le dimissioni dell'allenatore. Da autogestite, le friulane si sono disimpegnate molto bene con la zona 1-3-1, creando grattacapi alle salesiane, spesso costrette a rincorrere il risultato. Tutto questo fino al colpo di coda, siglato con un tiro da tre seguito da una palla recuperata. Attardato di una sola lunghezza, Pasian si rituffa in attacco per l'ultimo assalto, ma il tiro non centra il bersaglio. Sul difficile campo di Palmanova, la Rodiogen Fogliano offre una discreta prestazione difensiva, ma la serata storta al tiro (reso spesso arduo dalle forti friulane) non consente voli pindarici.

10.a giornata: Lavanderia Adriatica Palmanova-Rodiogen Fogliano 63-49, Pasian di Prato-Oma 49-50, Pozzuolo-Codroipese 60-80, Pordenone Team 90-Concordia 69-58. Classifica: Codroipese, Lavanderia Adriatica 18, Pordenone 14, Oma 10, Concordia 8, Pasian, Rodiogen 4, Pozzuolo 2.

SERIE D

Il Don Bosco in scioltezza grazie a Dolce, il Poggi di misura

San Vito, scivolone a Perteole

Lorenzi trascina il Breg nel derby

TRIESTE Perteole protagonista della seconda giornata di ritorno del girone Est di serie D. La formazione di Iemmolo sfrutta il fattore campo e fa suo il big-match contro il San Vito riducendo a due sole lunghezze il distacco dalla vetta della classifica. Ospiti avanti a metà gara e a più 5 al termine del terzo quarto, nei dieci minuti finali decisivo il parziale di 20-10 nel quale, trascinato dall'ex Maiolin, il Perteole mette la testa avanti e fa sua la partita.

Torna al successo il Breg che passa in trasferta nel derby con il Kontovel. Gara caratterizzata dall'esordio e dall'ottima prestazione di Mauro Lorenzi il quale, sono parole del tecnico Pregarc, ha dato alla sua squadra «profondità, rimbalzi e punti». Vittoria di misura per un Poggi bravo ad ammortizzare le assenze pesanti di Celega e Rovereto. Panchina corta anche per il Radio Gorizia Uno che chiude avanti il primo tempo per poi subire la rimonta di un Poggi che sorpassa nel finale grazie a due invenzioni di Glavina. Bene il Don Bosco contro il Newport & Fly, successo ipotecato già nel corso del primo tempo grazie alla prestazione convincente di Dolce, 14 punti nei minuti in cui la formazione di Zerial ha piazzato l'accelerazione decisiva.

CLASSIFICA: Us Goriziana 26 (15), San Vito 26 (16), Stube Gasthaus Monfalcone 24 (15), No Stop Viaggi Nab e Perteole 24 (16), Breg, Poggi e Perteole 20 (16), Ferroluce Romans 16 (16), Radio Gorizia Uno e Newport & Fly Gorizia 8 (16), Polisportiva Isontina, Kontovel e Leone Srl Drago Basket 6 (15), La Rusticana Fogliano 4 (16)

Lorenzo Gatto

TABELLINI

Don Bosco 72
Newport & Fly Gorizia 63

(22-16, 42-31, 54-47)
DON BOSCO: Rosso 3, Cincotto 13, Piazza 7, Gruden 6, Marchesich, Dolce 16, Fior 10, Apollonio, Lucian, Volpi 17. All. Zerial.
NEWPORT & FLY: Fait 4, Fiorelli, Veronese 7, Manservisi 14, Bortolotti 2, Leban 16, Coprez 9, Medesani 3, Zampieri 3, Prodani 5. All. Zucco.

Kontovel 69
Breg 81

(15-21, 31-39, 51-58)
KONTOVEL: Gantar 2, Adamic 2, Paoletic 10, Svab 8, Lisjak 10, Sustersic 14, Genardi 2, Godnic 4, Doglia 4, Vodopivec ne, Rogelja, Budin 13. All. Starc.
BREG: Cerne 4, Puzer ne, Sila 25, Ciacchi 2, Jevnikar 7, Widmann 4, Skorja 6, Laudano ne, Krizman 11, Lorenzi 22. All. Pregarc.

Perteole 71
San Vito 66

(21-16, 33-38, 51-56)
PERTEOLE: Stafuzza 2, Dal Porto 7, Cian 14, Benich, Avian 8, Fabbro 15, Velliscig 5, Lunardo, Gramegna, Maiolin 20. All. Immolo.
SAN VITO: Ponga 14, Lisjak ne, Sannino, Ciacchi 4, Ferluga 11, Semenic 23, Cella ne, Menis 10, Girardi 4, Vania ne, Giorgi. All. Coppola/Persoglia.

Poggi 64
Radio Gorizia Uno 63

(16-11, 26-34, 44-45)
POGGI 2000: Colomban 18, Glavina 15, Bembich 8, De Giusti ne, Miloch 9, Neppi, Ruggiero 4, Patrono 2, Nardini 5 , Scrazzolo 3. All. Bassi/Miggiano.
RADIO GORIZIA UNO: Lugan 12, Sapio 14, Barone 14, Venturini 11, Mocilnik 8, Kos, Ambrosi 1, Bon 3, Spanò. All. Bilucaglia.

Stube Gasthaus 87
La Rusticana Fogliano 61

(20-19, 43-32, 68-50)
STUBE GASTHAUS: Gon 8, David 6, Cestaro 3, Zanello 4, Miseri 24, Mucelli 2, Cisilin 15, Fusco ne, Cicciarella, Tomasin 25. All. Lussin.
LA RUSTICANA FOGLIANO: Simcic 11, Musina ne, Iuri ne, Pastrello, Mininel 4, Caterini 10, Di Caterina 1, Ruggeri 6, Ustulin 15, Munarin 5, Rosmanit 2, Dapretto 6. All. Agostinis.

Leone Srl Drago Basket 75
No Stop Viaggi Nab 86

Ferroluce Romans 78
Polisportiva Isontina 63

SERIE C2

Nelle zone alte della graduatoria tutto rimane invariato: conquistano i due punti anche Venezia Giulia e Ronchi

Lo Jadran passa a Udine coi guizzi di Ferfoglia

Pozzecco sale in cattedra e permette al Santos di abbattere il Tricesimo

TRIESTE Tutto invariato nelle zone alte della classifica del campionato di C2 di basket, giunto alla seconda giornata del girone di ritorno. Vincono Jadran, Ronchi, Venezia Giulia Muggia e Pizzeria Raffaele, non alimenta invece la sua striscia positiva la Servolana Fanin, fermata sul parquet del Cus Udine. Non brillante ma vincente lo Jadran, compagine capolista passata sul campo della Geatti di Udine con il punteggio di 58-69. I «plavi» hanno dato la scossa giusta all'incontro appena verso l'inizio della terza frazione, affidandosi ad una efficace zone-press e ai soliti guizzi di Sasa Ferfoglia (16 punti).

Anche il Ronchi ha speso del tempo per studiare l'avversario prima di entrare degnamente in partita. È successo sabato, quando la formazione allenata dal tecnico Pensabene ha piegato in casa la Lancia Vida di Udine con il finale di 84-71 (20-22, 16-18, 21-11, 37-20) punteggio maturato in avvio del terzo spicchio di gioco, grazie al break di 15-2. Da quel momento il Ronchi ha gestito senza troppi affanni il vantaggio conseguito, agevolato anche dall'espulsione di un nervosissimo Micalich, reo di aver tentato di farsi una sorta di personale giustizia nei confronti di un arbitro: tentativo sedato a fatica.

Sul velluto il Santos Pizzeria Raffaele. I triestini, pur senza Fumarola e Mezzina, reduci da leggeri infortuni, hanno colto altri due punti utili abbattendo nettamente in casa per 76-57 (20-22, 42-30, 55-45) il Tricesimo, formazione che ha proposto dal primo minuto i volti nuovi Margarit e Morassut, tra l'altro positivi, rispettivamente con 14 e 11 punti di bottino a testa. La svolta della gara è maturata all'inizio del secondo quarto, fase che ha visto Pozzecco (24) e Federico Vlacci (13) salire in cattedra per confezionare il solco di 22-8, break gestito con oculatezza e alimentato dai contropiedi di Cacciatori e dai canestri di Max Vlacci.

Limpida anche l'affermazione casalinga riportata dal Venezia Giulia Muggia. I muggesani allenati da Sergio Palombita hanno dato scacco alla Assinvest con venti secchi punti di margine, 91-71, finale scaturito dai parziali di 16-18, 35-31 e 59-52. «Nessuna gara ora sarà troppo facile - ha sottolineato il tecnico Palombita - tutte giocano oramai il tutto per tutto per i vari obiettivi. Ce ne siamo accorti anche noi - ha aggiunto - e appena dal secondo quarto abbiamo trovato le misure giuste per contrastare la loro zona».

L'arma letale sfoderata dal Venezia Giulia Muggia è stato ancora Palombita junior, decisivo con 26 punti, sfornati anche quando l'Assinvest è tornata a uomo. I 42 punti confezionati dal duo Lotti-Giannotta non sono bastati alla Servolana per espugnare il parquet di Udine, sponda Cus. I triestini soccombono infatti per 94-85, denotando intensità nel primo tempo ma un calo drastico nella ripresa.

Un incredibile malinteso ha sortito il rinvio della gara Latisana-Gianesini Gorizia; i padroni di casa pare attendessero l'incontro sabato sera, i goriziani nel pomeriggio di domenica. Risultato: posticipo della sfida a data da definire. L'Alba ha espugnato il parquet di San Vito per 70-78 mentre un siluro da metà campo di Brecciaroli ad 1 secondo dalla sirena ha regalato il successo all'Aviano a spese della Credifriuli per 59-58.

Francesco Cardella

CANESTRO ROSA

L'altro derby del campionato Under 17 si risolve a favore della Servolana che si riscatta contro la Libertas B

Le torri biancocelesti stritolano il Bcc Carso Muggia

TRIESTE Nel campionato **Under 17** viaggia a mille la Sgt, che si mostra da subito padrona del campo nel derby contro il Bcc Carso Muggia. In fase difensiva le torri Bianco e Richter giganteggiano e per le rivierasche andare alla conclusione da sotto è impresa titanica: anche le scelte giuste non vengono premiate dalla precisione. L'altro derby si risolve a favore della Servolana, che riscatta la sconfitta d'andata contro una Libertas B titubante e imprecisa in avvio. La squadra di Guttadauro però non affonda i colpi in attacco, compensando piuttosto con una difesa attenta sulla temuta Pozzecco. Una situazione che si sblocca nel finale (15-4), che vede la Servolana più pronta.

Ancora a secco la Libertas A, che si gode un momentaneo vantaggio nel primo quarto con Fogliano. La reazione isontina è servita prima dell'intervallo, ma almeno il quintetto di Edera (passo indietro in difesa) offre altri sprazzi discreti nel terzo quarto. Il Bcc Carso si consola col posticipo, che lo vede piegare grazie ad un poderoso break nel terzo quarto le velleità di una Libertas B arrembante all'inizio.

11.a giornata: Bcc Carso Muggia-Sgt 23-64, Libertas A-Aibi Fogliano 39-80, Libertas B-Servolana 34-46. Posticipo: Libertas B-Bccc Muggia 60-73. Classifica: Sgt 18, Servolana 14, Monfalcone, Libertas B 10, Bccc Muggia 8, Fogliano 6, Libertas A 0. (*una gara in meno).

Under 15 Rinviato a data da definire il derby Libertas-Polet, gioca e capitola ad Udine il Bcc Carso Muggia B. L'influenzato coach Praticò non riesce a seguire gli allenamenti settimanali e si riaggrega alla squadra proprio in occasione della gara, interpretata sufficientemente dalle ragazze nei primi 20'. Dopo la pausa, dominano le friulane, più smaliziate anche tatticamente. 10.a giornata: Libertas-Polet (rinviata), Sporting Udine-Bcc Carso Muggia B 86-33, Pordenone Team 90-Don Bosco Pordenone 77-48. Classifica: Libertas*, Pordenone 14, Bccc Muggia A 12, Udine 10, Don Bosco Pordenone*4, Bccc Muggia B*2, Polet*0.(*una gara in meno).

Under 14/Under 13 Fermi i due tornei per consentire il regolare svolgimento del Join the Game, la manifestazione basata sul 3 contro 3. Teatro della fase provinciale il palasport di Aquilinia, che ha ospitato ieri i numerosi incontri (della durata di 5' ognuno) disputati. Ad imporsi nella categoria Under 14 è l'Azzurra Girls 1, che supera in finale la Sgt grazie al quartetto composto da Gombac, Meola, Castellan e Zecchin. Vittoria per l'Azzurra (che ha gareggiato col nome Delfino Verde) anche nell'under 13, sempre a spese della Sgt. Protagoniste Barbone, Lucia, Mosetti, Urbani.

m.f.

PALLAVOLO SERIE B2 FEMMINILE Le ragazze giuliane non hanno ancora conquistato un successo nel 2008

L'Altura vince un set poi affonda

La squadra ha sofferto per un infortunio al ginocchio della regista Wolf

A destra, numero 17, la regista Wolf

TRIESTE La trasferta a Montecchio presentava numerose insidie: la sottovalutazione di un'avversaria di bassa classifica, il pensiero rivolto alle precedenti sconfitte, l'ansia di aggiudicarsi i primi punti di un 2008 fino a questo momento avaro di risultati. E la Cpi-Eng Bruno Costruzioni non è riuscita a scrollarsi di dosso le ruggini di un periodo davvero sfavorevole, incappando nella terza sconfitta consecutiva in regular season e cedendo l'intero bottino alle Sorelle Ramonda, dirette rivali nella corsa alla salvezza, dimostrando così di non riuscire a risolvere i problemi fisici e mentali che ne stanno caratterizzando l'avvio dell'anno.

E dire che al PalaCollodi le alturine sono partite con i migliori intenti e con presagi favorevoli: dopo una fase di studio si sono portate a condurre 7-11 e 10-18 sì da poter ghermire subito la preda. Al rientro del Montecchio sul 18-20, faceva seguito lo strappo in avanti per le ospiti, incapaci però sul 18-24 di archiviare con tranquillità la pratica primo set, conquistato a fatica con un rischiosissimo 23-25.

In avvio di ripresa le venete firmavano un eloquente 7-2, presto cancellato dalla rimonta alturina sull'11-12 , cui seguiva una lunga serie di scambi serrati e di parità sino al momento in cui, sul 21-20, la regista Wolf pativa un infortunio al ginocchio e la squadra tutta ne risentiva, pagando il conto salato di un parziale gettato alle ortiche. In settimana la società valuterà le condizioni della giocatrice, già assente per cinque gare nella prima parte del torneo per un problema ad una mano: una tegola in più per coach Relato.

Sorelle Ramonda Montecchio	3
Cpi-Eng Bruno Costruzioni Trieste	1

(23-25, 25-21, 25-14, 25-17)

SORELLE RAMONDA MONTECCHIO: Mosele, Trevisan, Bedin, Busellato, Tomasi, Chiurlotto, Maniero (L), Carrera, Chimetto, Niero, Stevanovic, Marangoni. All. Zanoccoli.
CPI-ENG BRUNO COSTRUZIONI: Wolf, Aliaj 10, Cameli 13, Grimalda 1 (K), Coretti 10, Uxa 8, Apollonio (L), Legovich 6, Gasbarro, Gavazza, Manià. All. Relato.
ARBITRI: Gianluca D'Agosta e Roberto Ottaviani.

Il terzo periodo è una galleria degli orrori che le triestine vorrebbero ben presto cancellare dalla mente: Ramonda in fuga prima di cinque lunghezze, poi un break di altre quattro e situazione che precipita quando le venete doppiano l'Altura sul 22-11 e nel quarto set la musica non cambia.

L'allenatrice in seconda Patuanelli ammette:«La paura di perdere e la tensione sono palpabili e più forti di noi, non se ne riesce a venire fuori. Oggi abbiamo prodotto qualcosa di positivo solo nel primo parziale, poi la squadra è crollata, ha mollato al di là di ogni logica». Sabato si festeggerà il Carnevale col ritorno tra le mura amiche della Don Milani: rivali di turno le padovane dell'Eurologistica Vispa.

Andrea Triscoli

VOLLEY FEMMINILE B2

GIRONE C

Campagnola BO	Edilmeg FE	3-1
Dolomiti TV	S. Lazzaro BO	3-2
Eurologistica PD	Ozzano BO	3-0
Godigese TV	Noventa VI	0-3
Housing RO	Villorba TV	3-2
Monfalcone GO	Imola BO	3-0
Ramonda VI	Bruno Costr. TS	3-1

SQUADRA	P		PARTITE		PUNTI	
		G	V	P	F	S
Housing RO	32	14	11	3	37	13
Campagnola BO	28	14	9	5	33	25
Villorba TV	27	14	9	5	31	22
Monfalcone GO	26	14	9	5	31	21
Bruno Costr. TS	23	14	8	6	28	25
Imola BO	22	14	7	7	27	27
Godigese TV	22	14	8	6	26	28
S. Lazzaro BO	20	14	6	8	28	29
Noventa VI	20	14	8	6	30	29
Ramonda VI	18	14	5	9	23	29
Ozzano BO	17	14	5	9	24	29
Dolomiti TV	16	14	5	9	26	34
Edilmeg FE	14	14	5	9	17	30
Eurologistica PD	9	14	3	11	16	36

VOLLEY MASCHILE B2

GIRONE C

Bibione Mare	Cordenons PN	1-3
Bigmat PD	Pool Brenta VE	3-0
Ferro Alluminio	Simeonato PD	1-3
Monselice PD	Mestre VE	2-3
S. Lazzaro BO	M. Paese TV	3-1
SPA Lugo	Elcos BO	2-3
Tresigallo FE	Mestrino PD	3-1

SQUADRA	P		PARTITE		PUNTI	
		G	V	P	F	S
Bibione Mare	32	14	11	3	37	18
Bigmat PD	32	14	11	3	36	17
Simeonato PD	31	14	10	4	36	20
Cordenons PN	30	14	10	4	35	18
Monselice PD	29	14	9	5	34	21
Pool Brenta VE	28	14	9	5	34	24
Mestre VE	23	14	8	6	29	25
M. Paese TV	19	14	6	8	25	27
Elcos BO	17	14	6	8	24	32
S. Lazzaro BO	16	14	6	8	24	30
Mestrino PD	15	14	5	9	20	31
SPA Lugo	13	14	4	10	21	34
Tresigallo FE	5	14	1	13	12	40
Ferro Alluminio	4	14	2	12	10	40

INTERVISTA

Il tecnico triestino vuole una valutazione fisico-atletica delle ragazze

Relato: «Siamo in un momento no»

TRIESTE È un Relato che prova a porre un argine alla caduta libera, quello che analizza lo stato della Cpi-Eng:«Ci sono le stesse difficoltà delle scorse settimane, sia nell'approccio alla gara sia a entrare mentalmente in partita. Ne parlerò col professor Paoli per compiere una valutazione fisico-atletica delle ragazze, spesso limitate dal lavoro o da piccoli infortuni e come se non bastasse ora abbiamo anche la preoccupazione per l'incidente occorso alla Wolf. Non essendo una squadra potente, tutto il nostro gioco si basa su delicati equilibri di reattività e velocità, che vanno ritrovati. Va inoltre presa coscienza prima possibile di attraversare un momento no e comprendere come venirne a capo. Non siamo ancora in emergenza, ma è meglio racimolare al più presto quei dieci punti che ci darebbero una boccata d'ossigeno per la permanenza in B2».

a.t.

Alessandra Cameli, top scorer con 13 punti

SERIE B2

Hanno pesato le assenze di Scalandi e Taberni, che rientreranno tra due partite, e l'infortunio alla caviglia sinistra di Nicotra

Solo un set dell'incompleto Ferro Alluminio al Padova

TRIESTE Il Ferro Alluminio entro nel girone di ritorno ma non cambia l'approccio verso il campionato. Di fronte al Simeonato Silvolley Padova i biancoblù riescono a strappare un set (il terzo), ma cedono definitivamente nelle frazioni restanti più dal punto di vista mentale che tecnico. Pesano sempre le assenze di Enrico Scalandi ed Alberto Taberni, che torneranno a referto fra due turni, e questa settimana non ha aiutato nemmeno l'infortunio alla caviglia sinistra di Nicotra che ha comunque dato il suo buon apporto in seconda linea.

Sufficiente, nonostante qualche errore di troppo, anche la prova di Zanolin, punto di forza nel reparto offensivo dei triestini. Accanto ai due giocatori appena citati, nel sestetto base c'erano il regista Gianluca Paron, il fratello Federico nei panni di libero, in centro Corazza e Marsich (nella terza e quarta frazione sostituito da Zoglia), e Populini come altro schiacciatore.

Nel primo set il Ferro Alluminio approfitta di un Silvolley ancora un po' contratto, tanto che il primo time out tecnico si ha sull'8-5. Il gioco va quindi avanti in modo discontinuo, con i triestini che punto su punto iniziano a sentire il fiato sul collo del Silvolley che sigla il break sul e 13-16.

Ferro Alluminio	1
SilVolley Padova	3

(22-25, 17-25, 25-22, 13-25)

FERRO ALLUMINIO: F. Paron (L), Marsich 2, Zanolin 23, Corazza 7, Nicotra 10, Popolini 9, Treu, G. Paron, Zoglia 1, Visciano. All. Cavazzoni.
SILVOLLEY: Geremia (L), Marchiori 6, Nepitali 12, Zanardo 3, Rebeschini 2, Fassinato, Stival 22, Squizzato 14, Baldassin , Bugin, Siviero 15, Bellini. All. Sturam.

A quel punto va tutto in discesa per i padovani, che chiudono sempre con tre lunghezze di margine. Meno combattuto il set dopo, dove gli ospiti partono al meglio e si portano in vantaggio prima sull'8-4 e poi 16-8 chiudendo virtualmente il parziale. Nella terza frazione il Simeonato soffre il ritorno in partita del Ferro Alluminio, che non avendo ormai più nulla da perdere sfodera una maggiore aggressività e si lancia sul 16-13.

Zanolin in attacco ed una serie di errori in ricezione dei padovani fanno il resto, e tutto è rimandato al quarto set, che va al Silvolley con un risultato decisamente eloquente.

Cristina Puppin

SERIE C

Il risultato premia la squadra meglio organizzata

Il Tabor restituisce al Cus il 3-0 della partita di andata

TRIESTE Tre set come all'andata. Ma questa volta, a Monte Cengio, vanno in favore del Tabor Televita e non del Cus Trieste. Lo 0-3 (20-25, 22-25, 22-25) rispecchia le previsioni della vigilia, e premia la squadra meglio organizzata a più precisa. Il Cus scende in campo al fischio d'inizio con Allaix in regia opposto a Manzi, in centro Sattler e Pipino, in ala Buiatti e Polverari, e libero Ampò. Il Televita risponde invece schierando Vanja Veljak e Vasilj Kante, Sorgo e Slavec, Petelin e Riolino, libero Privileggi. Il primo set si mette bene per i padroni di casa, che in pochi minunti si portano sul 6-2 e poi 9-4 sfruttando il timore iniziale dei biancorossi. Edi Bosich chiama quindi il primo time out della sfida ed i suoi ragazzi, in risposta, si rifanno sotto sul 13-12 con Sorgo dai nove metri. Da lì in avanti la partita passa nelle mani degli ospiti, che superano gli universitari sul 16-17 e poi allungano sino al 17-22 grazie all' esperienza di Riolino e un'eccellente tenuta a muro.

Messo nel sacco il primo parziale, nel secondo set il Tabor mette da subito le cose in chiaro portandosi lestamente sull'1-4 e 3-9. Nella metà campo Cus, a parte un paio di guizzi di Buiatti, è soprattutto la presenza a rete che si dimostra meno solida del Televita, che tiene saldamente il punteggio nelle proprie mani sino al 5-11. Ampò e soci a quel punto tornano in partita: si arriva sul 16-17 complice anche qualche ingenuità di troppo dei ragazzi di Opicina. I biancorossi rifanno quadrato, vanno avanti sul 17-20 e non si scompongono sul 20-21. Con due attacchi ed un muro è Kante che sigla il break decisivo, che porta alla chiusura della frazione sul 22-25.

Il terzo set, in cui Manzin schiera a centro rete Stipcich al posto di Sattler, inizia con un 8-4 del Cus. La reazione degli ospiti non si fa attendre: il Tabor pareggia a quota 10 e supera gli avversari sull'11-13. Torna quindi in campo Sattler per Pipino, ed i giochi tornano ad essere equilibrati sino al 17-20 del Televita. Nonostante i sussulti casalinghi sul 20-21 e 22-24, i biancorossi non si fanno scalfire, e con freddezza rivendicano la gara d'andata sul 22-25.

c.p.

SERIE C FEMMINILE

Cade lo Sloga List allenato da Maver per mano del Banca di Udine Volleybas

La Libertas rulla la Stefanucci

In campo Cauter, Bellian, Ilias, Dapiran, Vriz, Pianigiani e Daniele

TRIESTE Primo turno del girone di ritorno per il Campionato femminile di serie C ed è subito derby: sul campo del PalaTrieste la Stefanucci Costruzioni Virtus in cerca di punti per la salvezza ospita una Cieffe Libertas alla caccia del quarto posto, ultima piazza valida per i play-off. Le padrone di casa, schierate da coach Norbedo con Cauter in palleggio opposta a Bellian, Ilias e Federica Dapiran in ala, Vriz e Pianigiani in centro e Daniele libero, provengono da un periodo in cui i risultati non sono quelli sperati a dispetto del lavoro svolto in palestra. La Libertas invece, dopo un periodo di flessione, sembra aver ritrovato il gioco e gli stimoli per puntare alla zona che conta della classifica. Sparello schiera la sua squadra con Gasparo in palleggio, Pozzari opposta, Ceccotti e Targa centrali, La Bianca e Petrac in ala e Prestifilippo libero.

L'incontro è combattuto ma la Libertas fa valere la maggior esperienza e il tasso tecnico più elevato imponendosi con un netto 0-3 (18-25, 22-25, 21-25). Nella prima frazione la Virtus soffre maggiormente l'organizzazione di gioco delle ospiti e non riesce a contenere il loro attacco che si dimostra decisamente efficace. Maggior equilibrio nella seconda frazione, complice un calo di concentrazione della Libertas che permette alla Virtus di restare in partita. Le ospiti però sono brave a accelerare e a chiudere in loro favore. Nel terzo set le ultime speranze della Virtus vengono meno, con la Libertas che gestisce agilmente la gara.

Sconfitta anche per lo Sloga List che soccombe 0-3 (20-25, 21-25, 23-25) per mano del Banca di Udine Volleybas, formazione di medio-alta classifica. Partita non al meglio per le ragazze di Maver, scese in campo con Ciocchi in palleggio, Fazarinc opposta, Gantar e Pertot in ala, Alice Spangaro e Cvelbar in centro e con Michela Spangaro libero. In tutte e tre le frazioni lo Sloga si è trovato a inseguire le ospiti, maggiormente determinate e più «in palla». Poca determinazione quindi, ma qualche segnale positivo sul piano tattico fa ben sperare per il prosieguo del campionato, anche alla luce del risultato dell'Edilclass Teor di Udine, fermato fuori casa. La classifica vede saldamente al comando il Domovip Porcia con 40 punti, seguito a 36 dalla Libertas Udine. La Cieffe Libertas Trieste approfitta della debacle casalinga del Millennium Lucinico & Farra, sconfitto 1-3 dal Biesse Triveneto, per recuperare tre punti e salire a quota 24.

Tutto fermo nelle zone basse, con l'Ediclass a 13, Sloga List a 10, Stefanucci Virtus a 8 e il Menokal Udine a 0. Nel prossimo turno la Libertas sarà di scena sul campo dello Squidy Gorizia che metterà alla prova le velleità di play-off delle biancorosse.

Difficile prova per lo Sloga ospite del Biesse, terza forza del campionato, mentre la Virtus è chiamata a far punti sul campo del Menokal se vuole continuare a sperare nella salvezza.

Martino Stenta

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

Rpa Perugia-M.Roma Volley 0-3 (22-25, 19-25, 18-25); Acqua Paradiso Gabeca-Sisley Tv 1-3 (22-25, 15-25, 25-15, 16-25); Cimone Modena-Itas Diatec Tn 2-3 (25-22, 21-25, 21-25, 25-22, 10-15); Sparkling Milano-Copra Piacenza 0-3 (21-25, 20-25, 15-25); Antonveneta Pd-Andreoli Latina si disputa il 28.01; Famigliulo Corigliano-Prisma Taranto 2-3 (25-20, 21-25, 17-25, 25-22, 12-15); Bre Banca Lannutti Cuneo-Lube Banca Macerata 1-3 (25-22, 22-25, 24-26, 22-25). **Classifica:** M.Roma 35,Bre Banca 32, Itas Diatec Trentino 31, Lube Mc 28, Sisley Treviso 27, Copra Pc 26, Cimone 24, Antonveneta e Acqua Paradiso Gabeca 20, Sparkling Milano 19, Prisma Taranto 16, Perugia 15, Famigliulo Corigliano 11, Andreoli Latina 8.

SERIE C MASCHILE

Cus Trieste-Sloga Tabor Televita 0-3 (20-25, 22-25, 22-25); E-Moz Buia-Bcc Brasiliano 3-1 (25-23, 25-21, 21-25, 25-15); Valpanera Vivil-Volley Ball Udine 2-3 (25-19, 27-25, 22-25, 22-25, 6-15); Pav Natisonia-Pall. Faedis 3-0 (25-22, 25-19, 25-21); Viteria 2000 Prata Pn-Sem San Vito 2-3 (20-25, 13-25, 26-24, 30-28, 11-15); Zadruzna Banka Soca-Imsa Go 3-2 (18-25, 20-25, 25-23, 25-13, 15-10). **Classifica:** Vbu 32, Pav Natisonia 27, Viteria 2000 Prata 25, Faedis e Tabor Televita 22, E-Moz Buia 21, Sem San Vito e Zadruzna Banka Soca 16, Bcc Brasiliano 11, Imsa Go 10, Cus Trieste 9, Vini Valpanera 5.

SERIE C FEMMINILE

Libertas Palazzolo-Menokal Villa Vicentina 3-0 (25-15, 25-12, 25-13); Sloga List-Banca di Udine Volleybas 0-3 (20-25, 21-25, 23-25); Stefanucci Costruzioni Virtus-Cieffe Libertas 0-3 (18-25, 22-25, 21-25); Domovip Porcia-Talmassons 3-0 (25-15, 25-19, 25-12); Millenium Lucinico & Farra-Biesse Triveneto Pn 1-3 (24-26, 25-19, 19-25, 16-25); Squidy Comitec Cormons-Mega Inter Sport Libertas Martignacco 2-3 (28-26, 16-25, 25-23, 13-25, 10-15); Polistar Chions-Edilclass Teor 3-0 (25-20, 26-24, 27-25). **Classifica:** Domovip Porcia 40, Martignacco 36, Biesse Triveneto 35, Millenium Lucinico & Farra 29, Cieffe Libertas Ts 24, Volleybas, Palazzolo, Polistar Chions e Squidy Comitec Cormons 20, Talmassons 19, Edilclass Teor 13, Sloga List 10, Stefanucci Costruzioni Virtus 8, Menokal 0.

SERIE D MASCHILE

San Quirino Pn-Sloga 3-1 (25-21, 25-27, 25-19, 25-20); Pallavolo Trieste-Megic Aquileia 3-0 (25-21, 25-19, 25-17); Nuova Ottica Ausa Pav-Club Altura Ts 1-3 (25-22, 14-25, 17-25, 25-27) Rigutti Abb. Volley Club-Several Insurance Broker Ts 3-0 (25-22, 25-23, 25-16); Olympia Gorizia-Fincantieri Monfalcone 3-0 (25-22, 25-15, 25-23); Futura Cordenons-Pall. Porcia 1-3 (12-25, 25-21, 15-25, 20-25). **Classifica:** Pall. Porcia 34, Rigutti Abb. Volley Club 29, Fincantieri 28, Olympia Gorizia e San Quirino Pn 25, Club Altura Ts 19, Sloga 18, Pallavolo Trieste 11, Futura Cordenons 12, Several Insurance Broker e Nuova Ottica Ausa Pav 6, Megic Aquileia 0.

SERIE D FEMMINILE

Us Pall. Paluzza-Vis et Virtus Roveredo 3-1 (25-23, 21-25, 25-23, 25-22); Ca' Bolani Cervignano-Manzano 3-1 (21-25, 25-14, 30-28, 25-22); Csi Tarcento-Pallavolo Buia 3-1 (22-25, 25-8, 25-20, 25-17); Pca Cordenons-Bor Breg Kmecka Banka 3-0 (25-21, 25-20, 25-16); Obi Reana-Kontovel 3-0 (25-13, 25-19, 25-18); Siel Il Pozzo-Gamma Legno Cecchini 3-0 (25-14, 25-18, 25-12); Skoda Vit Fiume Veneto-Govolley Gorizia 3-2 (25-22, 21-25, 23-25, 25-17, 15-9). **Classifica:** Tarcento 42, Ca' Bolani Cervignano 28, Vis et Virtus Roveredo e Pca Cordenons 27, Paluzza 26, Siel Il Pozzo 24, Obi Reana 23, Skoda Vit Fiume Veneto 20, Buia 17, Bor Breg Kmecka Banka e Manzano 16, Kontovel 11, Gamma Legno Cecchini Pasiano 9, Govolley Gorizia 8.

SERIE D

Trieste ritorna alla vittoria sbarazzandosi in tre tempi del Megic Aquileia

Il Rigutti batte il Several ed è secondo

TRIESTE Il Rigutti si impone 3-0 nel derby sul Several Insurance e balza al secondo posto, approfittando dello sgambetto dell' Olympia ai danni della Fincantieri. La gara fratricida porta alla Cobolli il record stagionale di spettatori e dimostra come i padroni di casa possano vantare una rosa all'altezza del salto di categoria e un ventaglio di soluzioni atte a far fronte all'emergenza per le numerose assenze. Strami è un jolly tattico buono per almeno tre ruoli, Bucci a suo agio da posto quattro, Bologna punge al servizio e di seconda intenzione, mentre Spinelli torna per una sera al vecchio impiego di centrale (top-scorer con 14 punti, con Paglia e Frison anch' essi in doppia cifra).

Il primo set vede l'equilibrio sino a 9, poi il Rigutti prova l'allungo sul 13-9 e sul 21-16 ma il Broker risale la china e con un ace di Minto giunge sul 23-21, fallendo però il tentativo di aggancio. L'inerzia è però favorevole ai ragazzi di Matteucci che partono a razzo nel secondo, con un 2-6 ed un 6-9 giunto su un prodigioso recupero in tuffo di Tognon. Il servizio di Spinelli però incide e le casacche nere rialzano la testa 14-13. L'ultimo vantaggio per gli ospiti recita 20-21 ma il concitato epilogo regala il 2-0 per 25-23 ai padroni di casa, che siglano poi facilmente un terzo periodo segnato dagli errori in battuta.

Torna a sorridere la Pallavolo Trieste che si sbarazza in tre set del Megic Aquileia: Blasi regista in campo per tutto il match in diagonale con Flego, Benvenuto e Caneo le ali, Nigido e Belic centrali con Chiarotti libero. Dopo una frazione iniziale sofferta, il team di Cola trova con facilità la via del punto e si aggiudica i rimanenti due periodi con ampio margine di vantaggio.

Terza affermazione consecutiva per il Club Altura, corsaro a Cervignano per 1-3. I bluarancio necessitano sempre di un set di rodaggio prima di ingranare, ma quando lo fanno, nel secondo e terzo sono devastanti, pagando una quarto parziale in sordina che li vede però vittoriosi 25-27.

Con i tre punti gli alturini si portano al sesto posto, scavalcando uno Sloga battuto 3-1 a San Quirino e ancora a secco nel 2008. I pordenonesi la spuntano al termine di una sfida combattuta almeno nei primi due set, ma ai biancorossi non bastano i punti di Romano e Cettolo.

a.t.

SERIE D DONNE

La compagine di Kalc deve far conto delle numerose assenze

Ko di Bor-Breg e Kontovel

TRIESTE Doppia battuta d'arresto per Bor-Breg e Kontovel nella prima giornata del girone di ritorno. Entrambe le formazioni, impegnate lontano dalle mura amiche, hanno raccattato il pesante fardello di un 3-0 che ha reso certamente più amaro il ritorno a casa.

La scoppola rimediata dalla Kmecka Banka fa il paio con quella dell'andata: anche nell'esordio di Guardiella, il Cordenons si impose per 3-0 ma i presupposti rispetto ad oltre tre mesi fa sono differenti. La compagine di Kalc allo stato attuale deve fare i conti con la malasorte e con gli infortuni, oltre all'impossibilità logistica di rimpiazzare le assenti con ragazze del vivaio, alle prese quest'ultime con i vari campionati dalla Prima divisione alle giovanili.

Nella trasferta di sabato le plave hanno dovuto rinunciare ai due centri titolari, Flego e Della Mea, infortunate, con la sola Sancin ferrata nel ruolo e con solo la Vodopivec in doppia cifra. E ciononostante hanno impensierito a tratti il Pca, in special modo nel primo e secondo set, in cui sono arrivate a stretto contatto con le pordenonesi almeno sino al ventesimo punto.

Per 3-0 si arrende anche il Kontovel, a un'Obi Reana che è squadra arcigna nel proprio impianto. Anche in questo caso si tratta del medesimo score dell'andata, in un amarcord di cui si sarebbe volentieri fatto a meno.

Formazione tipo per le celesti, con Pertot in regia, Meta Starc, Versa e Anja Zužic; a formare la batteria di attaccanti, Bukavec e Lisjak le due centrali, con il rientro di Neža Kapun in qualità di libero. Nel primo e terzo parziale le ospiti non entrano mai in partita e provano a fare qualcosa di più nel secondo, concluso 25-19, ma nel complesso è un passo indietro rispetto alle ultime prove.

a.t.

TUFFI Alla «Bianchi» nuova tappa del meeting internazionale. Conquistato anche il campionato regionale

Trieste prenota il trofeo Alpe Adria

Il club ancora una volta ha vinto grazie al terzetto Mosena, Flaminio e Belsasso

TRIESTE La Trieste Tuffi ipoteca il successo finale all'Alpe Adria Meeting con due giornate d'anticipo e al tempo stesso si laurea campione regionale del Friuli Venezia Giulia. Sono le due sentenze emesse dalle gare, riservate a tutte le categorie giovanili, disputate nel week-end al polo natatorio triestino Bruno Bianchi. Al centro federale di Passeggio Sant'Andrea era in programma la seconda tappa dell'Alpe Adria Meeting, manifestazione ideata da Hugo Shuster, presente a Trieste come uno degli addetti alle premiazioni dopo aver fatto da giudice internazionale agli europei juniores di luglio.

L'uscita giuliana, che ha fatto seguito a quella di Graz e che ha preceduto gli appuntamenti di Innsbruck e Zagabria, è stata organizzata dalla Trieste Tuffi ed è stata l'occasione giusta (come già nel 2007) per la disputa della seconda edizione dei campionati regionali di specialità, un evento curato dal comitato del Friuli Venezia Giulia della Fin presieduto da Sergio Pasquali. Quest'ultima competizione ha coinvolto solo due delle compagini presenti, ovvero la stessa Trieste Tuffi (i cui vincitori si sono laureati pure campioni regionali) e la Triestina Nuoto, mentre l'Alpe Adria è stata allargata anche ai due team di Zagabria e a quelli di Graz, Zara e Vienna. Gli ultimi due sono stati delle new entry, utili tra l'altro a rendere più aperta la concorrenza e a portare a novantadue gli atleti iscritti. Dopo aver vinto sabato le sette gare disputate (su nove previste), la Trieste Tuffi, diretta per l'occasione da Sigrid De Riz e Ibolya Nagy con l'assistenza di Elisa Coronica e la supervisione del direttore tecnico Domenico Rinaldi, si è aggiudicata tutti e sei i match andati in scena ieri, pur non potendo contare su due elementi di rilievo come gli juniores Tommaso Rinaldi e Michelle Turco, ai quali si è sommata la defezione del più giovane Jacopo Tommasini (ultimamente in fase di crescita). Proprio questi riscontri ha permesso al club presieduto da Fulvio Belsasso di fare un deciso passo avanti nella graduatoria generale, in cui ha ora un netto vantaggio sulle inseguitrici e in considerazione di questo il successo finale sembra già in cassaforte.

> Ancora una volta il gruppo femminile ha trascinato il team alla bella affermazione

Ancora una volta è il gruppo femminile a trainare il sodalizio alabardato a iniziare dal terzetto Estilla Mosena-Paola Flaminio-Giulia Belsasso, galvanizzato dalla convocazione per un collegiale romano (dal 7 al 10 febbraio) del Progetto Giovane della Fin centrale, anticamera all'ingresso vero e proprio in nazionale. Il trio è tra l'altro prossimo a debuttare al campionato italiano, che manderà in onda nella Capitale i primi impegni eliminatori il primo marzo. Estilla Mosena si è imposta dal trampolino da un metro nella categoria esordienti C2, mentre, dalla stessa altezza, Paola Flaminio ha regolato Valentina Allegro e Giulia Belsasso tra le esordienti C1. Passando di categoria, Ivana Curri della stessa Trieste Tuffi ha messo il naso davanti a Tunde Mosena da un metro, specialità che ha premiato pure Nicole Belsasso tra le juniores. In campo maschile Nicolò Rosati ha avuto la meglio dai tre metri, precedendo il compagno di squadra Samuele Fragiacomo. A completare il quadro ci hanno pensato Gabriele Auber e Giovanni Blasina, rispettivamente primo e terzo dai tre metri nel raggruppamento Ragazzi. Tra le fila della Triestina Nuoto, priva nell'occasione di Nina Isler e Lucia Pittini, la migliore è risultata essere Federica Del Piero, terza dal trampolino di tre metri Ragazze (quarta Alexa Spanghero della Trieste Tuffi) a conferma dei passi avanti fatti registrare ultimamente. Sui loro livelli i giovani Erika Del Puppo e Nicholas Brezzi, attesi dal far vedere prossimamente le loro intere potenzialità.

Intanto la Trieste Tuffi ha ufficializzato il rafforzamento dello staff tecnico-medico grazie a due ingaggi. Si tratta del fisioterapista Alfredo Rossomando, triestino d'adozione già in forza alla nazionale di tuffi e nuoto, e dell'ex olimpionica di ginnastica Martina Bremini, che curerà l'aspetto aerobico e lavorerà al fianco del preparatore atletico Maurizio Stella, un professore conosciuto pure negli ambienti della Triestina Calcio.

m. l.

Giulia Belsasso (foto Andrea Lasorte)

ATLETICA

La società triestina festeggia il successo della sua squadra maschile nella campestre di San Pier d'Isonzo

Marathon sugli scudi con Viviani

L'atleta ha regolato il rivale di sempre Mohamed Mouaouia

TRIESTE Anche se la classifica finale del campionato regionale di società di cross non è stata ancora diffusa ufficialmente il Marathon può certamente festeggiare la vittoria della sua squadra maschile. Nella seconda e ultima prova di corsa campestre che si è svolta sui prati di San Pier d'Isonzo la squadra triestina ha confermato la netta supremazia nelle categorie Allievi e Juniores, andando poi a difendere il cospicuo vantaggio accumulato con buoni piazzamenti nelle gare Seniores dove invece è stata l'Atletica Brugnera a farla da padrona, soprattutto grazie alla sua agguerrita «legione straniera». Che si trattasse di una giornata propizia per gli atleti del Marathon lo si era capito fin dalla prima gara, i 4 km Allievi, dove si rinnovava la sfida tra il triestino Federico Viviani e l'atleta di casa Mohamed Mouaouia, entrambi tra i migliori atleti italiani della categoria. È stata subito lotta a due secondo il copione già visto nella recente gara di Casarsa, dove alla fine era riuscito ad avere la meglio Mouaouia per una manciata di secondi; in questa occasione invece Viviani è parso più determinato nel resistere ai tentativi di allungo dell'avversario, tanto che all'ultimo chilometro ha risposto con un'accelerazione decisiva lasciandosi l'avversario alle spalle. A quel punto probabilmente le gambe di Mouaouia hanno risentito della fatica accumulata fino a quel momento non consentendogli di reagire: dopo pochi metri infatti l'atleta bisiaco di origine marocchina si è accasciato al suolo accusando un dolore alla coscia. Via libera quindi per Viviani che ha concluso trionfante il percorso, seguito a poco più di mezzo minuto dai compagni di squadra Luca Sponza ed Alessandro Alzetta. Altri due atleti del Marathon sul podio: Pier Nicolò Bordin e Matteo Smillovich, rispettivamente al quinto e sesto posto, seguiti dal compagno di squadra Francesco Limoncin al settimo.

Poker alabardato tra gli Junior con vittoria in solitaria per un frizzante Patrick Nasti, seguito da Riccardo Sterni, Federico Scamperle ed Andrea Wruss, riuscito a mantenere il quarto posto rispondendo all'attacco finale di Lahcen Wafir del Brugnera. Nel cross corto senior si è imposta la società pordenonese con Federico Scaini, seguito da Fabio Bortolotti (Alto Friuli), Abdelaziz Mahjoubi (Brugnera) e dal triestino Alessandro Maraspin (Gorizia). Strapotere della squadra di Brugnera nel cross lungo con otto atleti nelle prime dieci posizioni, la lista è stata interrotta da due soli atleti: Marco Moretton (5°) e Giuliano Stopar (9°), entrambi del Marathon. I primi tre posti parlano straniero con Mitja Kosovelj, Hannes Rungger e Mikhail Mamleev. Tra le donne è da segnalare la bella vittoria di Federica Bevilacqua del CUS Trieste nella gara allieve, ottimo anche il secondo posto nella categoria juniores della compagna di squadra Cecilia Valentini, dietro all'imprendibile friulana Sabina Borsoi. All'Atletica Brugnera anche la vittoria nelle due gare senior femminili, con la capoverdiana Sonia Lopes Conceição a primeggiare nel cross corto e la doppietta di Paola Mariotti e Paola Lanzarini nel cross lungo, terzo posto a Paola Veraldi per i colori del CUS Trieste.

Alessandro Parlante

Federico Viviani del Marathon durante una gara

IN BREVE

Tennis in Australia

Il Grand Slam al serbo Djokovic

MELBOURNE Il ventenne serbo Novak Djokovic ha conquistato il primo titolo Grand Slam battendo nella finale di singolare degli Open d'Australia il francese Jo-Wilfried Tsonga. Perso il primo set, con il parziale di 4-6, il giovane serbo è riuscito a prevalere negli altri tre (6-4, 6-3, 7-6 (7/2)) in una partita durata tre ore e sei minuti. Djokovic, la nuova stella del tennis mondiale, è il primo atleta serbo a imporsi in un torneo del Grande Slam, compiendo anche il primo passo di una carriera che si annuncia ricca di soddisfazioni. Festa a Belgrado per la vittoria.

Ciclocross a Treviso

Titolo mondiale all'olandese Boom

TREVISO L'olandese Lars Boom, 22 anni, è il nuovo campione mondiale elite di ciclocross. Il crossista ha dominato l'intera gara iridata sul circuito trevigiano ma la palma dei migliori in corsa va agli azzurri che tuttavia si devono accontentare del sesto posto con Marco Aurelio Fontana. «Sapevo di fare bene - spiega il neo iridato - la mia condizione era buona. Temevo i francesi i belgi e gli italiani e per questo motivo ho forzato negli ultimi giri. Un plauso agli azzurri, hanno fatto una grande corsa». E gli uomini di Fausto Scotti si meritavano davvero il podio per la grande gara di ieri.

Il «mondiale» di trotto

Prix d'Amerique, vittoria francese

PARIGI Il cavallo francese Offshore Dream, condotto dal fantino Pierre Levesque, ha vinto l'87.esima edizione del Prix d'Amerique. Offshore Dream ha sopravanzato l'outsider svedese Opal Viking e il francese Orla Fun, rispettivamente piazzatisi al secondo e terzo posto, considerata come il campionato del mondo di trotto.

ARTI MARZIALI *Nuovo stile*

Karate al PalaChiarbola: il triestino Hlacia primeggia nel Makotokai

TRIESTE Il triestino Emiliano Hlacia, cintura nera della scuola Makotokai, si è aggiudicato la prima edizione del Best Fighters svoltasi al PalaChiarbola, legata al primo torneo di Karate Makotokai, stile nato e sviluppatosi negli ultimi anni a Trieste sotto la guida del maestro Paolo Bolaffio (8° dan). Hlacia ha battuto per 3-2 in finale il compagno di scuderia Alex Geretto all'encho-sen, una sorta di tempo supplementare, formula concessa in caso di parità dopo i 2 minuti canonici di combattimento. Hlacia, peso medio massimo, Geretto poco più di un piuma. La versione agonistica dello stile Makotokai, riservato per ora solo agli uomini, concede spazio alla formula Open - senza limiti di peso e categorie - ma soprattutto punta fattore efficacia, dimensione spesso offuscata dalla codificazione sportiva delle arti marziali. Ricerca del ko, contatto pieno (non al volto) uso dei calci bassi, dei gomiti e delle tecniche di percussione a mano aperta. Sono alcune delle caratteristiche di uno stile che, secondo i dettami dell'ideatore, il maestro Bolaffio, punta a coniugare le basi del Karate tradizionale con aspetti innovativi legati a gestualità, ginnastica e preparazione al combattimento.

Tra poco più di una settimana, sempre a Trieste, i campionati europei giovanili Fijlkam offriranno infatti una versione diversa, nei fini e nell'estetica. Nel complesso meritato il successo finale di Hlacia, ottenuto dopo tre match, tutti senza ko, ma con il plauso di aver dimostrato degnamente alcune delle caratteristiche tecniche che colorano lo stile Makotokai. A margine della prima edizione del Best Fighters anche molte esibizioni, tutte le legate alle discipline del centro di Paolo Bolaffio. Godibili quelle di Capoeira (anche se prolissa) Judo, Aikido, Jeet Kune Do, Kendo e soprattutto di Pa Kwa, uno stile interno cinese che meriterebbe trattazione a parte. Due inoltre i temi da sottolineare. L'intensa presenza dei bimbi, stupendi anche nella esibizione di Ginnastica del Carso Muggia curata da Roberta Kirchmayer, e la chiave benefica della manifestazione, rivolta al sostegno di una missione in Kenya dove opera il missionario triestino don Piero Primieri.

Francesco Cardella

Emiliano Hlacia

CANOTTAGGIO

Il Circolo Saturnia ancora sugli scudi

Campionato rowing: argento per Ustolin

Federico Ustolin

Nicol Grbec

TRIESTE Oltre 200 canottieri si sono confrontati nell'ottava edizione del Campionato italiano di indoor rowing, disputatosi nel palazzetto dello sport di San Benedetto del Tronto e organizzato dalla locale Lega navale. Assente buona parte della squadra olimpica, si sono alternati sui remoergometri (2000 metri per ragazzi, junior e senior, 1000 metri per under 14 e adaptive), i sofisticati attrezzi computerizzati che riproducono fedelmente il gesto tecnico della voga, atleti soprattutto delle categorie giovanili, con alcune importanti presenze azzurre tra gli juniores, senior e pesi leggeri. Per i colori regionali il presente il Circolo canottieri Saturnia, che rientra dal primo Campionato tricolore della stagione con due medaglie d'argento e due dignitosi piazzamenti. Il primo podio è ad appannaggio di Federico Ustolin, che conquista l'argento alle spalle del ligure Zamboni specialista della disciplina, precedendo il campano Gallo, riserva ai mondiali assoluti. «Sono abbastanza soddisfatto del risultato - ha dichiarato l'atleta di Spartaco Barbo al telefono - Ho ripetuto il mio risultato del raduno, ed in questo periodo della stagione è positivo».

Ustolin, ospite da ottobre del College remiero di Pavia, ha confermato anche nel raduno nazionale della scorsa settimana un buon stato di forma confortato dai risultati nei vari test che lo hanno promosso nel collegiale su imbarcazioni della categoria superiore.

Il secondo podio è per Nicol Grbec, lo scorso anno azzurrina alla Coupe de la Jeunesse e già dal primo raduno nazionale sul taccuino del responsabile del settore juniores. L'atleta del Saturnia è stata costretta a cedere il passo alla torinese Franzin (7° agli iridati 2007 in doppio a Pechino), che impostava da subito una gara d'attacco, e si imponeva con un distacco di una quindicina di secondi sull'atleta triestina, terza la Trevisan del Padova. Seppur distanti dal podio, soddisfacente il quarto posto di Ester Gaggi Slokar nella categoria ragazze. L'atleta del sodalizio barcolano, già finalista la scorsa stagione nel singolo under 16, è giunta a una manciata di secondi dalla medaglia (11" dalla vincitrice, la Coletti dei Plt Terni). Tra i ragazzi. infine, 19.esimo posto di Federico Panteca. Prossimo appuntamento per il remo nazionale, la prova del Campionato italiano di Gran fondo che si disputerà a Torino 8 e 9 febbraio.

ma.us.

TRIS

La corsa del caffè si svolge a Tor di Valle

Al galoppo ad Albenga

TRIESTE La principale Tris d'inizio settimana è al galoppo. Si corre ad Albenga, sui 1600 metri, con 16 cavalli in pista. **Pronostico base:** Desert Cactus (3), White Oleander (4), Sopran Ippo (5). **Aggiunte sistemistiche:** Fidate Correnti (6), Mister Silver (9), Accussi Grande (14). La Tris del caffè è al trotto. Si corre a Tor di Valle, con ben 19 cavalli al via, tutti alla pari sulla breve. **Pronostico base:** Iury Ans (10), Isengar Jet (17), Ilary Giò (19). **Aggiunte sistemistiche:** Illary Riz (3), Independiente (15), Incredible Font (18).

u.s.

TRIS DI DOMENICA 27

unica corsa	Vincitori	euro
8 12 3	665	654,53

PALLANUOTO

Avvio stentato, poi la travolgente rimonta. Ottima prova del portiere Maiuri

Trieste batte Vicenza per 6-4

TRIESTE Si è tornati in acqua e la Pallanuoto Trieste incassa subito un preziosissimo successo in trasferta a Vicenza, formazione che si è classificata seconda lo scorso anno in serie B. Gli atleti triestini sono riusciti a battere per 6-4 la squadra veneta (la stagione passata le due formazioni avevano vinto un incontro a testa nelle partite dirette). Partenza decisamente a razzo dei padroni di casa che, trascinati dal proprio pubblico, si portano rapidamente sul 2-0, costringendo i triestini a subire il loro ritmo. Fortunatamente, questa situazione si esaurisce ben presto e la Pallanuoto Trieste incomincia a macinare gioco e a trovare i gol che consentono di chiudere in parità il primo quarto (il 3-3 di Brazzati a tempo quasi scaduto). Ma è nel secondo quarto che l'incontro prende la piega giusta per i, quando il Vicenza inizia a pagare l'inizio frenetico del mach molto dispendioso dal punto di vista fisico. Dall'altra parte i ragazzi di Marinelli, in ottima forma, riescono ad approfittare delle evidenti difficoltà dei veneti prendendo con decisione le redini dell'incontro e costringendo il Vicenza a subire costantemente la pressione, suggellata dal vantaggio con cui si chiude il secondo quarto. La terza frazione è costellata da molti errori da ambo le parti, mentre nella quarta di chiusura la superiorità dei triestini (1-0) porta i primi, meritati, 3 punti in casa giuliana.

Tra i pali immancabile Maiuri, autore di interventi decisivi e un rigore parato, e Aaron Giorgi, 3 reti e altre mancate per un soffio, costante spina nel fianco per i vicentini.

Giacomo Del Campo

SCI Niente podio per l'Italia nello speciale donne di Ofterschwang ma il bel sesto posto dell'azzurra vale moltissimo

Costazza entra nella top 7 mondiale

La trentina ora si prepara per lo slalom in Croazia. Vittoria dell'austriaca Schild

OFTERSCHWANG Niente podio per l'Italia nello slalom speciale donne di Ofterschwang, ma grazie a un bel sesto posto l'azzurra Chiara Costazza, vincitrice a fine 2007 nello slalom di Lienz, entra nell'elite delle sette migliori slalomiste del mondo. Così la località bavarese resterà nella personale storia dello sci dell'atleta trentina. Per il resto del mondo c'era già entrata ieri per la strepitosa vittoria in gigante e con la mano sinistra ingessata di Denise Karbon. Per giunta con una clamorosa rimonta dal nono posto al gradino più alto del podio. Denise ha già lasciato Ofterschwang e ora sta valutando con i medici quando farsi sistemare al meglio un nuovo tutore al carbonio. Per il resto è già pronta a tornare in pista perchè tutti la vogliono: mercoledì gareggerà a Pampeago, in Trentino, nel Trofeo delle Sei Nazioni per rappresentative militari. Denise, ingessata ma vincente, difenderà i colori della Guardia di Finanza.

Lo slalom di Ofterschwang - quarta vittoria stagionale in questa disciplina e diciannovesima in carriera - è stato vinto dalla 27enne austriaca Marlies Schild, la fidanzata di Benjamin Raich. Ha preceduto la svedese Therese Borssen e l'altra austriaca Nicole Hosp che rafforza così la leadership nella classifica generale della coppa del mondo. Chiara Costazza, che era nona dopo la prima manche, si accontenta del suo sesto posto. «È comunque un buon risultato perchè - ha spiegato l'azzurra - con questa posizione entro tra le prime sette di slalom delle classifiche Fis. Sarà un bel vantaggio partire tra le primissime nella prossima gara tra due settimane a Zagabria, uno slalom notturno». Per il resto non c'è stata oggi particolare gloria italiana. Manuela Moelgg, attesissima, è finita fuori nella seconda manche per una inforcata. Nicole Gius, la terza azzurra ammessa alla manche decisiva, si èinvece messa a pasticciare tra le porte bloccandosi e ripartendo per salvare la faccia e raccattare qualche punto: ha chiuso in 26.esima posizione con più di 8 secondi di distacco.

A Chamonix, invece, il 30enne americano Bode Miller, il cowboy delle nevi, a Chamonix ha strapazzato tutti vincendo la supercombinata e soprattutto portandosi in testa alla classifica generale di coppa da dove ha spodestato l'austriaco Benjamin Raich. Per l'Italia un pò di soddisfazioni le porta l'altoatesino Peter Fill, il cugino di Denise Karbon, che ha chiuso in quarta posizione, suo miglior risultato stagionale. Miller, dopo aver dominato la prova di discesa, è riuscito a compiere il miracolo - fatto raro per lui negli ultimi tempi - di portare a termine anche la prova di slalom. Si è lasciato alle spalle il croato Ivica Kostevic e l'austriaco Rainer Schoefeder. Per Bode è il quarto successo stagionale, il 29.esimo in carriera, è l'atleta Usa dello sci alpino con più vittorie.

> Supercombinata di Chamonix: Fill quarto, migliore prestazione stagionale

L'Italia oggi finalmente ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Innanzitutto per la prova di Peter Fill che è riuscito ad avvicinarsi al podio. Medaglia di cartone, ma anche una grande iniezione di fiducia. In conto italiano c'è poi da mettere anche il settimo posto del giovane pusterese Christof Innerhofer. L'altoatesino ha soltanto 23 anni ma ha una grinta e una carica notevoli. Ormai si batte benissimo nelle discipline veloci e sa districarsi tra le porte strette dello slalom quando si gareggia per la combinata. Sarà uno degli atleti sicuri su cui l'Italia potrà puntare nel prossimo futuro. In classifica della supercombinata c'è ancora il 12/mo posto del velocista Patrick Staudacher. Non è molto ma è comunque parecchio visto che alle spalle dell'italiano sono finiti tantissimi atleti di ben altro prestigio e con maggiori e più motivate ambizioni.

Chiara Costazza entra nell'élite delle 7 migliori slalomiste

A Chamonix Peter Fill ha chiuso in quarta posizione

Argento per Michela Toffoli sullo Zoncolan
Sul podio anche la brava Nicole Valcareggi

TRIESTE Michela Toffoli e Nicole Valcareggi. Sono state loro due le protagoniste triestine degli slalom giganti validi per le gare Fis njr organizzate dallo Sci Club 70 nell'ambito del Circuito Uniqa-Trofeo Nino de Martiis. Sulle nevi dello Zoncolan Michela Toffoli, classe '88, tesserata con lo Sci Cai XXX Ottobre, ha ottenuto un ottimo argento arrivando a 66" dal primo posto ottenuto da Federica Bortolussi. La sciatrice del sodalizio presieduto da Tullio CianciaIo, dopo l'ottavo posto nella seconda gara, ha raccolto così un'altra medaglia in una stagione che sta vedendo grande protagonista anche un'altra atleta locale. Ottimi risultati sono giunti infatti dalla solita Nicole Valcareggi, classe '91, ancora una volta sul podio. L'atleta dello Sci Club 70 è arrivata terza distanziata di 1'12" da una Federica Bortolussi in forma smagliante. Nella prima gara invece la sciatrice del presidente Livio Manzin aveva faticato non poco trovando soltanto un settimo posto. In entrambe le discese Nicole ha raggiunto comunque il secondo posto nella categoria Giovani-Aspiranti.

Decisamente meno positivi i risultati nel campo maschile. L'unico ad aver colto un piazzamento discreto è stato Stefano Andreassich. Dopo non aver terminato la prima gara, il giovane tesserato dello Sci Club 70 ha collezionato un ottavo posto nel secondo slalom piazzandosi di fatto come il migliore degli atleti triestini. Molto più indietro gli altri atleti tra cui Jacopo Paliaga (ventinovesimo nella prima gara e quarantesimo nel secondo slalom). Nell'altra gara organizzata dallo Sci Club 70 e valida per il Trofeo Capit e per il 16esimo memorial Lucio Rizzian, categoria Master, Lucio Rossi dello SC 70 si è aggiudicato l'oro nel gruppo A. L'esperto atleta giuliano, classe '63, si è imposto con il tempo di 50.37, davanti ad Andrea Vidossi (Feletto) + 0.56 e Fausto Puppini (Cimenti) + 1.41. Nelle altre gare del week-end spiccano gli slalom gigante riservati ad Allievi e Ragazzi organizzati dallo SC Maniaco e validi per il calendario FriulAdria. L'exploit più clamoroso si è verificato nella categoria Allievi femminile con un podio completamente triestino. A conquistarsi l'oro con una gara da manuale è stata Lara Puric (Mladina), classe '93, che in 1:04.55 ha sbaragliato tutta la concorrenza. Al secondo posto è giunta la pari età Giulia Badaloni (Sci Club 70) distanziata di 1.25. Medaglia di bronzo per Costanza Rebez (Sci CAI Trieste) classe '94. Buone prove sono giunte anche da Benedetta Vasselli (CAI Trieste) sesta, Laura Vescovo (XXX Ottobre) settima e Jessica Stigliani (SC 70) arrivata nona. Un buon podio è arrivato anche nei Ragazzi maschili con il giovane Matteo Caneva, classe '96, arrivato terzo. L'atleta dello Sci Club 70 ha conquistato il bronzo arrivando a +1.54 dall'oro ottenuto dal friulano Amedeo De Antoni. Discreta prova poi per Albert Karpen tesserato con il Mladina classificatosi settimo. Risultati meno eclatanti sono giunti invce dalle altre categorie. Negli Allievi maschili il miglior triestino è stato Minej Purich del Mladina arrivato a + 1.74 dal podio; al nono posto Enrico Catania dello Sci Cai Trieste. Tra i Ragazzi femminile quinto posto di Ylenia Sabidussi dello Sci CAI XXX Ottobre arrivata a + 0.18 dalla medaglia di bronzo, buon ottavo posto poi per Nicole Bellotto dello Sci CAI Trieste. Rinviato infine per il forte vento in quota lo slalom gigante organizzato dallo Sci Club Udine valido per il calendario regionale "FriulAdria" ("Trofeo Cojutti"), previsto ieri sulle nevi di Sella Nevea per le categorie Giovani-Seniores e Master.

Riccardo Tosques

HOCKEY IN LINE *Sugli scudi Simsic*

Cavalcata dell'Edera che surclassa Milano Polet in caduta libera

TRIESTE Nell'ultima giornata del girone d'andata nel massimo campionato di hockey in line, l'Edera Officine Belletti ha avuto vita facile contro i Rams Milano, la Cenerentola del campionato, unica squadra ancora a 0 punti. Al KennedySport la squadra del presidente Mauro Ladavaz ha impiegato poco meno di 6 minuti per abbattere il fortino eretto dai milanesi e iniziare un match tutto in discesa. Sugli scudi nella trasferta lombarda Rok Simsic, autore di un poker d'autore. Doppiette invece per Sotlar, Nabergoj e Trinetti. Gloria infine per Vellar, a segno una volta.

Milano Rams 1
Edera 12
(pt 0-5)

MARCATORI: 5.52 Sotlar, 8.09 Simsic, 12.06 Nabergoj, 17.56 Sotlar, 19.43 Simsic, 21.26 Kos, 25.02 Simsic, 25.30 Vellar, 27.27 Nabergoj, 27.52 Simsic, 35.10 Trinetti, 37.42 Pau, 38.37 Trinetti.

MILANO RAMS: Cannizzaro, Favaro, Petrucci, Raggi, Pagetti, Caterino, Antonini, Aliprandi, Lavazza, Pau, Goetschi, Torboli, Rota. All. Martinelli.

EDERA BELLETTI: Riva, Pizzarello, Trinetti, Vellar, Marton, Rodela, Sotlar, Nabergoj, Basso Bondini, Fracarossi, Kos, Corradin, Simsic. All. Rusanov.

Polet in caduta libera. Anche una squadra nettamente inferiore come Modena è riuscita ad avere la meglio sulla compagine triestina, sempre più allo sbando in questo inizio di 2008. I triestini hanno spadroneggiato nei primi 18 minuti di gioco terminando la prima frazione di gioco in vantaggio per 3-2 con Ales Fajdiga incontenibile. Nella ripresa il crollo. Rotolo e Croci ribaltano il risultato in favore degli emiliani, ma ancora Fajdiga ci mette una pezza realizzando il gol del pari. Ma come già visto con i Pirati Civitavecchia i neroarancio non riescono a gestire più il match e i modenesi si riportano avanti fissando il risultato sul 6 a 4. La chiave di volta è stata dunque il secondo tempo: «Noi abbiamo giocato con le menti offuscate dalla fatica, soprattutto mentale», ha commentato Samo Kokorovec.

Modena 6
Polet 4
(pt 2-3)

MARCATORI: 5.48 e 11.15 Fajdiga, 14.26 Cortenova, 18.45 Croci, 19.36 Fajdiga, 22.14 Rotolo, 23.09 Croci, 27.19 Fajdiga, 36.12 Ruga, 38.09 Croci.

MODENA: Lucchini, Colazzo, Ruga, Rotolo, Bellotto, Mat. Pagani, Mau. Pagani, Mirani, Alfieri, Andreotti, Bodnarik, Gandolfi, Sejtko, Davoglio, Cortenova, Croci. All. Sejtko.

POLET: Petronjevic, Kokorovec, G. Cavalieri, S. Cavalieri, De Iaco, Ferjanic, Loncar, Fajdiga, Fabietti, Poloni, Battisti. All. Ferjanic.

r. t.

Nelle file dell'Edera ottima la prova di Simsic

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza dalla serata ad aumento della nuvolosità alta e stratiforme; foschie localmente dense sulla Valpadana. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso con tendenza a un progressivo aumento della nuvolosità. **SUD E SICILIA:** cielo sereno o poco nuvoloso con possibiità di qualche addensamento sulla Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso sui monti; coperto per nubi basse e stratiformi sulla Valpadana e Liguria con nebbie estese e localmente persistenti. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso per nubi basse e stratiformi sulle zone tirreniche in parziale dissolvimento nel corso della giornata. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulla Campania per nubi basse e stratiformi in parziale dissolvimento.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	3,5	8,7
Umidità		77%
Vento		7 km/h da W
Pressione	in diminuzione	1018,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	-2,3	8,9
Umidità		70%
Vento		0,6 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-1,8	9,3
Umidità		73%
Vento		5 km/h da S-W

GRADO	min.	max.
Temperatura	2,3	7,2
Umidità		76%
Vento		1,3 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	-2,7	8,0
Umidità		84%
Vento		0,8 km/h da N

UDINE	min.	max.
Temperatura	-2,3	8,9
Umidità		72%
Vento		7 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	-2,0	9,0
Umidità		59%
Vento		3 km/h da S-E

ITALIA

ALGHERO	-1	5
ANCONA	np	10
AOSTA	-4	18
BARI	0	13
BOLOGNA	2	10
BOLZANO	np	13
BRESCIA	-1	12
CAGLIARI	2	15
CAMPOBASSO	9	14
CATANIA	3	18
FIRENZE	0	6
GENOVA	6	14
IMPERIA	9	13
L'AQUILA	-5	3
MESSINA	10	14
MILANO	np	12
NAPOLI	-1	15
PALERMO	np	14
PERUGIA	-3	3
PESCARA	-2	10
PISA	-1	5
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	10	14
ROMA	0	7
TORINO	-1	11
TREVISO	-1	8
VENEZIA	-1	7
VERONA	0	9
VICENZA	np	np

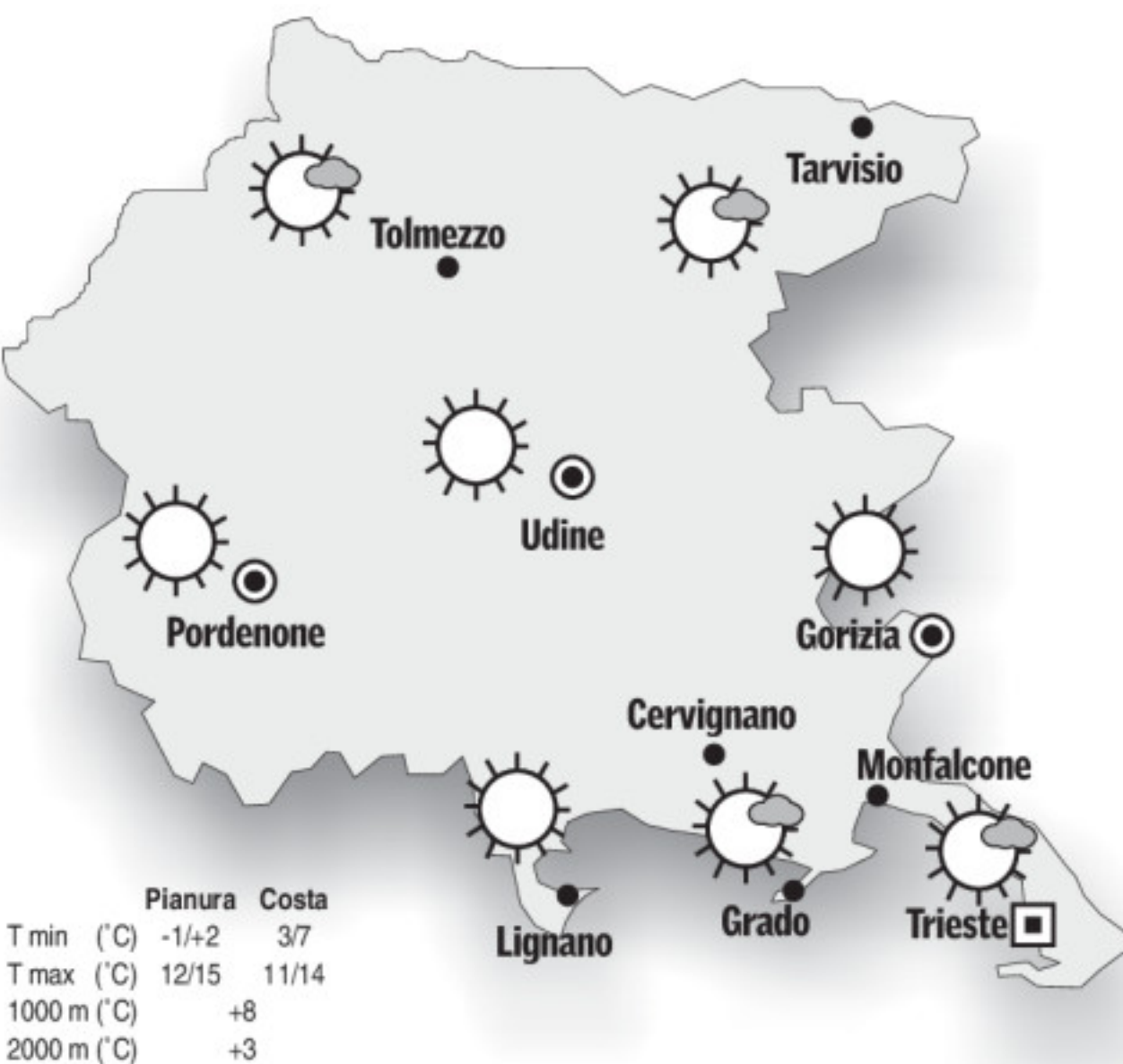
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

		Pianura	Costa
T min	(°C)	-1/+2	3/7
T max	(°C)	12/15	11/14
1000 m (°C)		+8	
2000 m (°C)		+3	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

		Pianura	Costa
T min	(°C)	0/3	2/5
T max	(°C)	10/13	9/12
1000 m (°C)		+4	
2000 m (°C)		+4	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza sereno, poco nuvoloso sulle zone orientali. Verso sera possibile aumento della nuvolosità ad alta quota. Le temperature massime saranno decisamente alte per il periodo. Di primo mattino sulla costa soffierà Borino che subito girerà in brezza.
DOMANI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a localmente variabile per velature al mattino, nubi basse in serata. Ancora temperature relativamente miti in quota con forti inversioni termiche al mattino nelle valli.
TENDENZA. Mercoledì avremo cielo coperto su pianura e costa, variabile in montagna. Dal pomeriggio avremo delle deboli piogge sulla fascia orientale.

OGGI IN EUROPA

Una massa d'aria molto mite ricopre l'Europa occidentale e sud occidentale e si è spinta fino alla Penisola italiana. Sull'Europa orientale i venti settentrionali spostano masse d'aria fredda dalla Russia in direzione del Mare Nero e della Penisola Balcanica. Questa corrente di aria fredda sfiorerà anche le regioni meridionali italiane, specie il settore del basso Adriatico e dello Ionio.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	9,1	5 nodi E-N-E	00.37 +6	17.57 -61
MONFALCONE	calmo	8,9	5 nodi N-E	00.42 +6	18.02 -61
GRADO	quasi calmo	8,8	6 nodi N-N-E	1.02 +5	18.22 -55
PIRANO	poco mosso	9,3	8 nodi E-N-E	00.32 +6	17.52 -61

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	4	16	LUBIANA	-6	6
AMSTERDAM	7	10	MADRID	-1	12
ATENE	3	12	MALTA	9	15
BARCELLONA	5	14	MONACO	4	6
BELGRADO	2	6	MOSCA	-3	2
BERLINO	3	9	NEW YORK	0	3
BONN	5	10	NIZZA	8	17
BRUXELLES	5	8	OSLO	-2	1
BUCAREST	-3	2	PARIGI	-4	7
COPENHAGEN	4	8	PRAGA	3	4
FRANCOFORTE	3	7	SALISBURGO	2	6
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	-3	4
HELSINKI	-4	2	STOCCOLMA	0	4
IL CAIRO	10	14	TUNISI	4	15
ISTANBUL	3	7	VARSAVIA	3	6
KLAGENFURT	0	7	VIENNA	6	8
LISBONA	9	13	ZAGABRIA	3	10
LONDRA	5	9	ZURIGO	-4	2

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Le circostanze vi verranno incontro generosamente, avrete soddisfazioni, situazioni simpatiche in amore e colloqui rassicuranti sul lavoro. Accettate un invito per la sera.

TORO 21/4 - 20/5

Prendete impegni e accordi chiari, fate tutto con più slancio ed entusiasmo,superando meglio gli eventuali ostacoli. I rapporti affettivi hanno bisogno di più attenzioni.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Sarete indecisi se rimanere nell'attuale situazione professionale oppure accettare una nuova proposta dal futuro incerto. L'intuito vi guiderà per il meglio. Allegria.

CANCRO 21/6 - 22/7

Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ronzeranno fastidiosamente per il capo. Serata con chi amate.

LEONE 23/7 - 22/8

La giornata è prevalentemente favorevole ed interessante. Cercate di aggiornarvi bene, tra qualche giorno avrete bisogno di più tempo per la vita privata.

VERGINE 23/8 - 22/9

La vostra esperienza e la preparazione professionale vi rendono assolutamente inattaccabili. Si profilano novità interessanti in amore. Non fate promesse che non potete mantenere.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Gli astri vi offrono delle buone opportunità, che non vi dovete lasciare sfuggire. Siate molto chiari nei vostri propositi. Lasciate spazio ad un nuovo sentimento.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Le prospettive per la giornata sono discrete, ma non potete pretendere di ottenere molto da una situazione che non ha sbocco. Comunque otterrete il massimo. Nuovi incontri.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale. Una piccola bugia raccontata in passato al partner verrà inaspettatamente a galla...

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Svolte positive attendono coloro che sono in attesa di un lavoro più soddisfacente. È grazie ad un amico di vecchia data che incontrerete la vostra anima gemella.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Svolte positive attendono coloro che sono in attesa di un lavoro più soddisfacente. E' grazie ad un amico di vecchia data che incontrerete l'anima gemella. Adattabilità.

PESCI 19/2 - 20/3

Potrete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione nel lavoro.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 3 Estorsione con minacce - **8** L'istrice li usa per difendersi - **12** Ci seguono in sciovia - **13** La città di Abramo - **14** Sermone tenuto dal vescovo - **16** Lo scrittore Pratolini (iniziali) - **18** La capitale sudcoreana - **19** Uccelli simili alle gazze marine - **21** Società Anonima - **22** Atleta come Meneghin - **25** Unire amalgamando - **26** Napoleone lo fu dei francesi - **27** Che agisce con buon senso - **29** Apparecchio che riproduce la volta celeste - **30** Volano a sciami - **31** Il lago americano tra lo Huron e l'Ontario - **33** Lo spreca chi parla a vuoto - **35** Se parlano... cantano - **37** In pratica sono uguali - **38** Lo è un fatto strettamente personale.

VERTICALI: 1 Però - **2** Se è spento è inutile - **3** Tipici canali veneziani - **4** Comico... all'inizio e alla fine - **5** Apparecchi che... mettono in guardia - **6** Se lo scambiano i bimbi - **7** Il lago detto anche Cusio - **9** Oggetto in genere - **10** È caratterizzata dall'aumento dei globuli bianchi - **11** Vi affogò Ero - **15** Gol... involontario - **17** Nave che trasporta greggio - **20** Pulirsi di nuovo con acqua - **21** Una «vedette» dello spettacolo - **23** Si cambiano a teatro - **24** Vola anche con i passeggeri - **25** Misure... anche marine - **28** Una via dell'Urbe - **30** Un tipico «peso» estivo - **32** Prefisso per muscolo - **34** Molti lo preferiscono al caffè - **36** Le ultime lettere di Maigret.

LUCCHETTO (4/3=5)
Dove va il mondo?

Siamo a una fase ormai crepuscolare,
anche se di dolcezze essa è cagione.
Ma strisciante si avverte la presenza
di velenosa manifestazione.

Ciampolino

INCASTRO (5/3=8)
Una ragazzina isterica

Scatta sempre quand'è sotto pressione
mandando all'aria ogni ripetizione.
È piccina e in sostanza vale poco:
fisicamente è poco calcolata.

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
PROSCENIO, SCORPIONE

Indovinello:
LA MONTAGNA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,60 Festivi 2,30 1

ADESSO è il momento! Sul mare di Lignano impresa vende elegante villino tutto arredato. Euro 99.900, piscina caraibica, parco, solarium. Pronto subito. 0309140277. (Fil 6411)

CALCARA 0403721829 Muggia villa primoingresso finiture a scelta ampia metratura prossima consegna euro 480.000
www.calcara.it

CALCARA 0403721829 Ospedale Maggiore splendido primingresso soggiorno/cucina tre stanze bagno ripostiglio 128.000
www.calcara.it

CALCARA 0403721829 Salesiani soggiorno cucinino matrimoniale cameretta due bagni due poggioli ottime condizioni 120.000
www.calcara.it

CALCARA 0403721829 San Luigi superpanoramico 115 mq salone cucina due stanze bagni poggiolo cantina euro 249.000
www.calcara.it

CALCARA 0403721829 Vaglieri/Brigata Casale recente superpanoramico cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno terrazzo garage 175.000
www.calcara.it

CALCARA 0403721829 via Margherita in casetta cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo termoautonomo arredato euro 110.000
www.calcara.it

CALCARA 040632666 Concordia come nuovo completamente arredato cucina stanza matrimoniale bagno 82.000
www.calcara.it

CALCARA 040632666 splendida villa Strada di Basovizza salone cucina quattro stanze tre bagni taverna mansarda giardino piscina euro 570.000
www. calcara.it

CERVIGNANO centralissimo ampio tricamere perfettamente ristrutturato, ultimo piano 6.o, ascensore, luminosissimo, panoramicissimo, termoautonomo, clima, bello. 150.000 euro. Cod. 28/P Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

CERVIGNANO centro in bifamiliare: ingresso, cucina, soggiorno, 2 matrimoniali, bagno, terrazzo, grande garage lavanderia, portico, giardino: 125.000 euro! Cod. 8/P Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

CERVIGNANO immediate vicinanze. Ampia casa rurale scoperto 1350 mq con rustico al grezzo potenziale altra abitazione. 250.000 euro trattabili. Cod. 29/P Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

CERVIGNANO recentissima (2002) grande bella villaschiera circa 190 mq su 2 livelli + taverna. Perfetta, rifinitissima, 225.000 euro! Cod. 6/P Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

CERVIGNANO semicentrale maxi appartamento: ingresso, cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, 2 terrazze, cantina, garage. Occasione: 115.000 euro! Cod. 34/P Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

CERVIGNANO semicentro bicamere circa 140 mq (!), cantina, garage, giardino condominiale. Esposizione ottima, buone condizioni, 95.000 euro. Cod. 32/P Gallery 043135986
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

CERVIGNANO villa introvabile oltre 320 mq. Abitazione principale quadricamere più bicamere al piano terra. Garage, giardino 900 mq. 300.000 euro trattabili. Cod. 70/P Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it
(A00)

GALLERY via Romagna in villa d'epoca appartamento luminoso soggiorno cucina bicamere bagno ripostiglio box p. auto Cod. 616/P 0402908343
www.galleryimmobiliare.it

GRADO Pineta appartamento arredato 4 posti letto: ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, terrazzo, posto auto coperto. 85.000 euro. Cod. 51/P Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

RUDA (Ud) casetta: ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazze, garage doppio, giardino, perfetta: 180.000 euro! Cod. 39/P Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

SANGIORGIO (Ud) validissimo centralissimo soleggiatissimo: ingresso, cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, ripostiglio, grande terrazzo, posto auto. 130.000 euro. Cod. 3/P Gallery 043135986.
www.galleryimmobiliare.it

TERRENI edificabili 500/800 mq impresa vende in Chiopris-Viscone euro 65/mq. Tel. 3296870560.
(A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,60 Festivi 2,30 2

A.A. CERCHIAMO vista mare soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto, terrazzo, massimo euro 300.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251 - 3385640595.
(A00)

CERCHIAMO con estrema urgenza camera cucina e bagno max 50.000 nessuna spesa Elleci 040635222.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,60 Festivi 2,30 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ASSOCIAZIONE cerca 3 signore anche pensionate per operato telefonico presso i propri uffci. Orari da stabilire. Tel. per appuntamento 040421416. (Cf 2047)

AZIENDA nazionale ricerca 3 organizzatori automuniti massimo 55 anni no vendita fisso 600 euro + incentivi + auto aziendale zona Friuli/Veneto per appuntamento tel. 0458799190. (FIL7026)

CERCASI personale con attestato Oss, Adest, Osa, Inf. Gen., Osss, per ass. nott. presso casa di riposo. Tel. ore uff. 0403490057. (A455)

CONCESSIONARIA Fiat Lancia cerca meccanico elettronico meccanico generico lavagista venditore richiedesi formazione specifica serietà massima disponibilità inviare curriculum dettagliato a Aguzzoni spa via III Armata 119 - 34170 Gorizia e-mail: annamaria.aguzzoni@aguzzoni.com. (B00)

IMPIEGATA commerciale cercasi in zona Villesse (Go). Richiesta buona conoscenza inglese e tedesco scritto e parlato, esperienza bollettazione/fatturazione, spedizione Italia-estero. Inviare curriculum a Fermo Posta 34076 - Romans d'Isonzo C.I. AJ4169330. (B00)

OBIETTIVO Lavoro Spa Agenzia per il lavoro cerca giovani diplomati/laureati per Call Center assicurativo. Contratto part-time. Per info: via Giulia 78/c, tel. 0405708277 mail: trieste@obiettivolavoro.it

TECNOCASA affiliato Studio Baiamonti seleziona diplomati da avviare alla carriera di agente immobiliare. 040810277.
(A289)

AUTOMEZZI

Feriali 1,60 Festivi 2,30 6

ALFA 166 2.4 JTD 20V 180CV, anno 2006, grigio metallizzato, navigatore, clima, abs, a. bag, radio cd, r. lega, 23.000 km, perfetta, garanzia, euro 18,900 Aerre Car tel 040637484.

CITROEN C 3 1.4 Pluriel Pack Tech, verde metallizzato, 2003, clima, abs, a. bag, radio cd, ottimo stato d'uso, garanzia, euro 8.700 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

FIAT Cinquecento 1.1 Sporting, giallo piper, ottime condizioni, 1996, con revisione e garanzia, euro 1.800 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

FIAT Multipla 1.6 16V ELX, anno 2000, clima, abs, navigatore, a. bag, rosso metallizzato, revisionata con garanzia, euro 6.100 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

LANCIA Ypsilon 1.3 M.YET 16v argento, nero met., anno 2004, clima, abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, perfetta con garanzia, euro 8.900 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

PIAGGIO Porter 1.3 furgone, anno 2003, 15.000 chilometri, colore verde, con garanzia, finanziabile euro 4.500 Aerre Car tel 040637484.

SMART Pulse 599 CC, anno 2000, grigio metallizzato, clima, a. bag, revisionata con garanzia, euro 4.900 finanziabile, Aerre Car tel 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 5 porte, anno 2001, grigio metallizzato, 51.000 km, clima, abs, a. bag, garanzia, finanziabile euro 6.500 Aerre Car tel 040637484.
(A00)

TOYOTA Yaris 1.4 TDI Sol 5 porte, anno 2002, clima, a. bag, autoradio, 61.000 km, con tagliando e garanzia, euro 7.400 finanziabile Aerre Car tel 040637484.
(A00)

VW Lupo 1.4 16V 3 porte, colore azzurro, anno 2004, clima, abs, a. bag, ruote lega, perfetta, chilometri 40.000, garanzia, finanziabile euro 6.900 Aerre Car tel 040637484.
(A00)

ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriali 1,60 Festivi 2,30 7

A GORIZIA massaggiatrice esegue sfioramento, rilassanti, antistress, integrale, un'ora, bellissimi. Ambiente tranquillo, riservato. 3293655195.
(B00)

NOVA Gorica nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038640541557 0038653334528.
(A00)

FINANZIAMENTI

Feriali 3,00 Festivi 4,20 9

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it
(A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,30 Festivi 4,40 10

A.A.A.A.A.A.A. CALDISSIMA bionda mozzafiato Trieste 3283878078. (A464)

A.A.A.A.A.A. GIOVANE studentessa orientale massaggi tel. 3891738656.

A.A.A.A. EUROPEA, elegante, desidera conoscerti con massima serietà 3486993744.

A.A.A.A. GORIZIA giovane ragazza orientale offre massaggi. 3316570058. (B00)

A.A.A.A. MONFALCONE coreana giovane bella bravissima massaggi 3203583780. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE Jennifer, supercompletissima, 7.a naturale, indimenticabile, preliminare. 3282136826. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE novità ragazza giovane molto bella esegue massaggi 3318265426. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE sensazionale bomba brasiliana, 7.a m, notte fonda. 3290133678. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggio anche piedi. 3345959117.
(A465)

A.A.A.A. TRIESTE padrona 22.enne disponibile alle fantasie particolari. 3893406754. (A958)

A.A.A. ADORABILE ninfetta 23a 5m 100% focosa disponibilissima Trieste 3296866750. (A478)

A.A.A. GORIZIA sensuale disponibile, simpatica, non stop 10-22. 3289241189.
(A00)

A.A. GORIZIA giovane, 5.a misura, snella, molto paziente, chiamami sempre. 3385337266.
(B00)

A.A. GRADO bellissima simpatica ungherese ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore 3342429116. (Fil 2048)

A. MARIANNA focosissima fantasiosa 40.enne preliminare senza limite fino alla fine. 3317521352. (A451)

A. MILUNA Trieste 20 anni brasiliana carnagione chiara bionda 6m magra 3297655678.
(A461)

A. TRIESTE ragazza bellissima per massaggi orientali. Tutti giorni anche domenica 334-9801058. (A8392)

ABBONDANTISSIMA triestina 40.enne maestra di rieducazione ogni giorno. Trieste 11-20 3347684900.
(A448/10)

A GRADO bellissima ragazza bionda tedesca ti aspetta per farti conoscere l'arte dell'amore. 3317654258.
(Fil 2048)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste 3287851391.
(A466)

CLUB con ragazze slovene, brave vi aspetta per tutti tipi massaggi. 0038631831785.
(A43)

GIOVANE ragazza orientale per massaggi 3292092780, 3292542118.
(A276)

GROSSA SORPRESA Trieste 6.a misura giovane bellissima snella affascinante autentica completissima 3356502725.
(A506)

MONFALCONE Stephany novità assoluta 21enne con grossa sorpresa bella bionda vuoi provare? 3472821028.
(C00)

NOVITÀ, affascinante spagnola, 5.a misura naturale, bellezza statuaria, strepitosa, seducente, completissima. 3464798141.
(A473)

NOVITÀ spagnola quarantenne, affettuosa, corpo spettacolare, intrigante, sensuale, brava, bocca calda, massaggio. 3482953224.
(Fil2017)

PRIMA VOLTA Monfalcone argentina Pamela, 23enne dolcissima disponibilissima, 6.a m. senza fretta. 3338826483.
(C00)

PRIMA volta Trieste Kendra regina dell'eros, molto vogliosa grosso piacere. 3338076451.
(A00)

SUPERNOVITÀ: Nikita, playmate, attrice, esuberante, 6.a misura, bocca calda, completissima, massaggio. 3896489352.
(Fil2017)

SUPERSEXY 899544571, mogli infedeli 008819398082. Mediaservice via Gobetti Arezzo 1,80/minuto max 8 min. Vietato minorenni.
(Fil 63/10)

TRIESTE Bruna supernovità 22enne bellissima femminile disponibile a tutto bravissima. 3284024792.
(Fil47)

TRIESTE forte dominatrice 6.a m. molto disponibile 3291862654.

TRIESTE Giovanna novità bella femminile con grossa sorpresa completa tel. 3313713172.
(A273)

TRIESTE novità bella mora mexicana 6.a misura molto sexy, dolcissima, completissima. 3314124177.
(A462)

TRIESTE nuovissima ventenne dolce snella bravissima completissima baci veri grossa sorpresa. Disponibilissima. 3488831940.

TRIESTE prima volta bellissima 5.a corpo da sballo grossa sorpresa completissima. 3319665511.
(A467)

TRIESTE prima volta bellissima ragazza 8 bocca fuoco completissima senza limite. 3803637282.
(A470)

TRIESTE Ruby bellissima esuberante molto calda 8.a misura naturale, massaggi, completissima. 3314130989.
(A00)

TRIESTE semplicemente stupenda momenti di relax 24 su 24 ambiente privato 3899945052.
(A486)

TRIESTE strepitosa spagnola riceve per momenti caldi 6.a naturale e formosa 3205735185.
(A446/10)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,60 Festivi 2,30 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02-29518014.
(Fil 1)

MONFALCONE ospedale San Polo locale commerciale mq 80 due vetrine più scantinato mq 90 vendesi. 3382789001.
(C00)

NEGOZIO ricambi abbigliamento accessori vendita moto-scooter Trieste reddito dimostrabile vendesi affittasi in gestione solo interessati 3474173422.
(A526)

MERCATINO

Feriali 1,60 Festivi 2,30 13

ANTICHI, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan». 040638525 orario negozio.

VARIE

Feriali 1,60 Festivi 2,30 14

ACQUISTO quadri dei maestri friulani. Telefonare al n. 3404917216. (CF2047)